

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

REPARTO ANTI EVERSIONE

N. 556/6 di prot.

OGGETTO: Acquisizione delegata presso il SISMI

Proc. pen. N. 4340/99N

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA GIÀ PROCURA DELLA
REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA**

Si trasmette il materiale documentale prodotto dal SISMI in data 08/10/1999, contenuto in tre plichi sigillati allegati alla presente e specificati nell'annesso verbale di acquisizione.

I plichi, sigillati al termine della acquisizione sono stati custoditi, sino alla attuale consegna a codesta A.G., nella cassaforte di questo Reparto.

Non è stata estratta copia.

Il Maggiore

comandate del Reparto

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

REPARTO ANTI-EVERSIONE

Verbale di acquisizione documentale ex art. 256 c.p.p.

L'anno 1999, addì 8 del mese di ottobre, alle ore 20.00 nei competenti uffici del SISMI innanzi ai sottoscritti Magg. CC. Paolo SCRICCIA Comandante del Reparto Anti-Eversione del R.O.S. CC, e Mar. Capo CC Gianfranco BOTTICELLI del medesimo Reparto, è presente il dottor Guido GRASSI - funzionario incaricato dal Direttore del Servizio - che, a nome e per conto del Direttore medesimo, in relazione alla richiesta - inerente il p.p. 4340/99 N. R.G. - pervenuta per le v.b. in data odierna, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di ROMA, consegna, così come pervenute dalla competente articolazione del Servizio, le traduzioni dalla lingua inglese a quella italiana di 227 dei 261 "reports" acquisiti con verbale del 6 ottobre 1999 ad eccezione di quelli contrassegnati nell'elenco allegato al predetto verbale con i numeri 007, 015, 025, 030, 045, 047, 069, 070, 074, 079, 080, 081, 089, 095, 097, 099, 100, 119, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 130, 131, 132, 134, 144, 145, 182, 197, 221, 249. Del report di cui al numero 152 del citato elenco viene consegnato unicamente il frontespizio, in quanto il rapporto vero e proprio, costituito da n. 141 pagine, non è stato tradotto, trattandosi di vocabolario.

Si dà atto di aver proceduto al riscontro di uniformità delle date e degli oggetti tra le 227 traduzioni in italiano ora consegnate e le corrispondenti copie in inglese acquisite con il precedente verbale ed ivi elencate. Nelle traduzioni degli atti dal numero 255 al numero 261 compresi non sono state riportate le date.

Il dottor GRASSI, a nome e per conto del Direttore del Servizio, fa riserva di consegnare le rimanenti traduzioni non appena disponibili.

Il materiale acquisito viene chiuso in tre plichi sigillati dalle parti e contenenti, rispettivamente, gli atti da n. 1 a n. 73, da n. 75 a n. 174, da n. 175 a n. 261.

Copia del presente verbale viene consegnata al dott. GRASSI.

L.C.S. in data e luogo di cui sopra, alle ore 23.00.

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 1 Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Carlo Fortunati - Nome in codice "Figaro"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Carlo Fortunati - Nome in codice "Figaro"

Carlo Fortunati nato nel 1938, è stato oggetto di una coltivazione attiva del KGB nel 1969-1970 a Mosca, quando lavorava come addetto alla cifra presso l'ambasciata italiana. Il KGB aveva piazzato diverse donne sul soggetto. Era noto che FORTUNATI votasse per il Partito comunista italiano. Il suo nome in codice era "FIGARO".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 2

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Bonifacio Pansini - Nome in codice "Pan"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Notiamo da elenchi diplomatici che Bonifacio PANSINI è stato nominato console onorario austriaco a Bari nel 1970.

Bonifacio Pansini - Nome in codice "Pan"

1. Bonifacio PANSINI nato nel 1927 a Molfetta, era un imprenditore italiano e direttore commerciale della società VRS. Era anche Console onorario austriaco a Bari.

2. PANSINI era in contatto con il KGB ed era manipolato dal 2^ dipartimento del Direttorato S del Primo Direttorato Generale del KGB. Il suo nome in

codice era "Pan".

(data delle informazioni: 1981 e seguenti).

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 3

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto:

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento

1. Notiamo da elenchi diplomatici che Gianluigi PASQUINELLI ha lavorato all'ambasciata italiana di Berna dal 1970 al 1972 e all'ambasciata italiana di Giacarta dal 1973 al 1977 circa.

2. Non siamo riusciti ad identificare V. PYZHIKOV.

Gianluigi Pasquinelli - nome in codice "Tonio"

1. Gianluigi PASQUINELLI, nato nel 1935, aveva lavorato al MAE dal 1964. Dal 1970 al 1973 è stato Primo Segretario all'ambasciata italiana di Berna. E' stato coltivato dall'agente operativo V. PYZHIKOV della Residentura del KGB

cui ha passato delle informazioni. Fra queste era incluso un comunicato dell'ambasciata italiana di Berna sulla politica estera ed interna della Svizzera e traduzioni di telegrammi circolari del Ministero degli Affari Esteri. PASQUINELLI è stato ripagato con costose ricompense. Aveva il nome in codice "TONIO".

2. Nel febbraio 1973 PASQUINELLI è stato trasferito all'Ambasciata italiana di Giacarta. Il KGB ha stabilito delle modalità per i contatti a Giacarta e la locale Residentura del KGB ha continuato a coltivare PASQUINELLI. Un rapporto della Residentura di Giacarta della metà degli anni '70 descriveva "TONIO" come "un agente documentario di un paese NATO".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 4

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giuliano Zincone - Nome in codice "Zvyagin"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Giuliano Zincone - Nome in codice "Zvyagin"

Giuliano ZINCONO nato nel 1943 a Roma era un corrispondente del giornale "Corriere della Sera". Era legato al gruppo di sinistra il "Manifesto". Dal 1973 al 1981 ZINCONO è stato coltivato dalla Residentura del KGB a Roma. Il suo nome in codice era "ZVYAGIN".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 5

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Sandro Viola - Nome in codice "Zhukov"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Riteniamo che FEDYASHIN si identifichi con Georgiy Arsenyevich FEDYASHIN , vice-direttore di NOVOSTI.

Sandro Viola - Nome in codice "Zhukov"

1. Sandro VIOLA nato nel 1931, era un corrispondente del giornale "La

Repubblica", dove scriveva di affari internazionale. E' stato coltivato dal KGB ed era un contatto confidenziale della Residentura del KGB di Roma. Il suo nome in codice era "ZHUKOV".

(data delle informazioni non nota).

2. Nel 1981 VIOLA ha redatto un rapporto sul 26^ congresso del PCUS. FEDYASHIN lavorava con lui (presumibilmente a Mosca) e ha tenuto dei discorsi influenzatori basati su temi forniti dal Servizio A del Primo Direttorato Generale del KGB.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 6

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Luigi Fossati - Nome in codice "Anatol"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Luigi Fossati - Nome in codice "Anatol"

1. Luigi FOSSATI nato nel 1927 a Milano, era un giornalista italiano che ha lavorato come corrispondente ad Amburgo, Varsavia e, dal 1964 al 1969, da Mosca. E' stato reclutato nell'ottobre 1966 da "N", un residente del Secondo Direttorato Generale del KGB. Gli è stato dato il nome in codice "ANATOL". All'epoca del suo reclutamento una delle richieste di FOSSATI era stata che nessuno all'infuori di "N" avrebbe dovuto mantenere i contatti con lui. FOSSATI ha fornito al KGB informazioni su corrispondenti esteri e su diplomatici.

2. Nel 1975 FOSSATI era vice-capo redattore del giornale "Il Messaggero"..

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 7

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Lelio Basso Di Ugo Ð Nome in codice " Libero"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Lelio Basso Di Ugo Ð Nome in codice "Libero".

1. Lelio BASSO (sic) DI UGO, nato il 1903 a Varazze, Savona, era un laureato italiano di scienze giuridiche e filosofiche e un avvocato. Era anche Presidente del Partito socialista italiano di Unità Proletaria, un deputato del Parlamento italiano e un ex-Segretario del PSI.

2. Il contatto operativo del KGB con BASSO DI UGO venne stabilito nel '63 ed egli fu reclutato nel '70 come contatto riservato. A BASSO DI UGO venne dato il nome in codice "LIBERO" e fu gestito da un membro della Residentura del KGB di Roma. Attraverso di lui sono state realizzate le seguenti misure attive sovietiche:

Partecipazione al Tribunale Russel (1966-75), organizzazione di una tavola rotonda sui problemi del Mediterraneo e sulla situazione in M.O. (data non nota), richieste nel Parlamento italiano sul destino dei criminali internazionali BRAZINSKI (1976) e attività sul Comitato Internazionale per la unificazione della Corea (data non nota).

3. BASSO DI UGO è morto nel 1978.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 8

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Nestore Di Meola - Nome in codice "Klement"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Il 1975 è stato fornito come data alternativa per il reclutamento di DI MEOLA, ma in genere una pratica di coltivazione operativa (DOR) veniva aperta prima che il reclutamento avesse luogo. Questa data sembra pertanto essere meno probabile di quella fornita nel testo (1978).

Nestore Di Meola - Nome in codice "Klement"

1. Nestore DI MEOLA nato nel 1930 a Palo e residente a Roma, era membro del Dipartimento Internazionale dell'Associazione Lavoratori Cristiani (ALCI). Nel 1973 e nel 1975 è stato in URSS per conto dei sindacati. DI MEOLA è stato attentamente esaminato dalle agenzie del KGB ed è stata esercitata su di lui una proficua influenza.

2. La coltivazione del KGB è continuata a Roma e nel 1976 è stato aperto un dossier di coltivazione operativa (DOR) sul conto di DI MEOLA. E' stato reclutato nel novembre 1978 per motivi politici e ideologici, oltre che per questioni materiali, ed è stato inserito nella rete di agenti del Primo Direttorato Generale. Ha ricevuto il nome in codice "KLEMENT". E' venuto fuori,

tuttavia, che le informazioni di DI MEOLA davano scarsi risultati e che non aveva possibilità di prendere misure attive. Inoltre era indisciplinato come agente, mancava agli appuntamenti e cercava di mettere le sue relazioni su un piano ufficiale. Nel 1981 DI MEOLA è passato all'Unione Italiana Lavoratori. Il KGB lo ha congelato fino al 1983.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 9

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Vice-Addetto navale italiano a Mosca - Nome in codice "Polatov"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Notiamo da elenchi diplomatici che Armando VIGLIANO ha lavorato come Addetto Navale all'ambasciata italiana di Mosca dal 1976 al 1978. Non sappiamo se si identifica con "POLATOV"

Vice-Addetto navale italiano a Mosca - Nome in codice "Polatov"

"POLATOV" o "POLETOV" è stato vice-addetto navale all'ambasciata italiana di Mosca e ufficiale del SIOS (espansione non nota) della Marina. Nel 1978 è

stato reclutato dal Secondo Direttorato Generale del KGB.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "POLATOV"

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 10

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Ermanno Squadrilli - Nome in codice "Strelok"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Secondo i nostri atti, Georgiy Pavlovich ANTONOV, nato il 26 novembre 1939 sarebbe un agente del KGB identificato, accreditato a Roma (1966-1971), Ginevra (1979-1986) e a Bruxelles (1991-1994).

Ermanno Squadrilli - Nome in codice "Strelok"

1. Ermanno SQUADRILLI, nato nel 1938 a Palermo, è stato funzionario del Ministero degli Esteri italiano. Nel 1969 faceva parte del Dipartimento di Stampa e Informazione del Ministero. Nel 1970 è stato reclutato dalla

Residentura del KGB di Roma; il reclutamento è stato condotto dall'agente della Residentura G P Antonov. Il nome in codice di SQUADRILLI era "STRELOK".

2. Nel 1971 SQUADRILLI è stato accreditato all'ambasciata italiana di Tokio. In seguito ha lavorato a San Francisco, dove ricopriva la carica di Console italiano. Era riluttante a collaborare con il KGB.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 11

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Angelo Travaglini - Nome in codice "Anzheluti"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Riteniamo che Dimitri ZLATANOV si identifichi con Dimitur Cristov ZLATANOV, nato l'1 aprile 1923, espulso dall'Italia nell'aprile 1976

Angelo Travaglini - nome in codice " Anzheluti"

1. Angelo Travaglini, nato nel 1944 a Terni, era un funzionario del MAE. E' stato Secondo Segretario dell'ambasciata italiana di Yaounde, Camerun, dove è stato coltivato dalla Residenza del KGB. La coltivazione era iniziata nel 1975 ad opera dei bulgari a Roma, tramite il Residente "DIMCHEV" (Dimitri ZLATANOV). Il nome in codice di TRAVAGLINI era "ANZHELUTI"

2. A Yaounde, il contatto con TRAVAGLINI è stato stabilito da "BATOV", un agente della Residenza del KGB. Si è creato un saldo rapporto di amicizia che si è trasformato in un rapporto strettamente confidenziale fondato sull'affinità ideologica. TRAVAGLINI aveva idee comuniste. Il KGB ha deciso, tuttavia, di non continuare il contatto con lui perché le autorità italiane potevano venire al corrente delle idee di TRAVAGLINI e del fatto che era stato uno dei contatti di ZLATANOV a Roma. Il KGB ha deciso di rimandare la coltivazione con l'obiettivo ultimo di reclutarlo una volta che fosse stato di nuovo accreditato all'estero.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 12

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giambattista Tura - Nome in codice "Dodzh"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

B L SARYCHEV si identifica con Boris Leonidovich SARYCHEV, nato il 21 giugno 1923, noto agente del KGB espulso dalla Germania occidentale nel 1966. Nel 1976 SARYCHEV era vice-direttore del Dipartimento di Relazioni Estere del Ministero per la Raffinazione del Petrolio e l'Industria Petrochimica russo

Giambattista Tura &endash; Nome in codice "Dodzh"

Giambattista TURA, nato il 2 novembre 1939 in Austria era un cittadino italiano di origine austriaca. Era direttore della società Vartington di Milano. TURA è stato coltivato dalla Residentura del KGB di Roma, ma dopo il 1978 ha evitato i contatti con B L. SARYCHEV.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 13

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giorgio Girardet &endash; Nome in codice "TURIST"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

1. Nikolay Pavlovich Anfinogenov, nato il 3 gennaio 1924 frequenta diversi

gruppi e conferenze ecclesiastiche internazionali almeno dal 1975. E' stato membro di numerose delegazioni sovietiche alle riunioni del Consiglio Mondiale delle Chiese e della Conferenza di Pace Cristiana.

2. Fedor Konstantinovich Rogushin, nato il 7 marzo 1931 ha avuto due incarichi all'ambasciata sovietica di Roma (1958-1964 e 1966-1968).

3. Non siamo riusciti ad identificare l'agente operativo SURNIN.

Giorgio Girardet – Nome in codice "Tursit"

1. Giorgio GIRARDET, nato nel 1919 in Spagna, era un cittadino italiano e redattore capo del giornale "Nuovi Tempi". Dopo la guerra è diventato ministro della Chiesa Riformista di Trieste e si è recato in Ungheria, Cecoslovacchia e Unione Sovietica per questioni ecclesiastiche.

2. La coltivazione di GIRARDET da parte del KGB è iniziata nel 1962 a Praga, mentre GIRARDET stava partecipando alla Conferenza Cristiana Mondiale. L'agente del KGB ANFINOGENOV, che operava sotto la copertura del Dipartimento delle Relazioni Ecclesiastiche Internazionali del Patriarcato di Mosca, ha preso contatti con GIRARDET a Praga e ha condotto la coltivazione. Gli agenti operativi SURNIN e ROGUSHIN hanno terminato il lavoro. Nel dicembre 1969, GIRARDET era stato inserito nella rete di agenti del Primo Direttorato Generale del KGB e aveva ricevuto il nome in codice "TURIST".

3. Un nuovo agente operativo (identità non nota) ha incontrato notevoli difficoltà nel riprendere i contatti e nell'organizzare la collaborazione con GIRARDET. Secondo l'agente, GIRARDET sembrava non capire e interpretare correttamente la situazione dei fedeli, della Chiesa e dei dissidenti in URSS. Ricorrendo a vari pretesti, si rifiutava di passare informazioni o di presentarsi ad incontri.

4. Nel gennaio 1977 GIRARDET riceveva un salario mensile di 150 rubli per il suo prezioso lavoro di agente della Residentura del KGB di Roma. Ciò nonostante, in seguito sempre nel 1977 GIRARDET avrebbe posto fine di sua iniziativa agli incontri con l'agente operativo. Nonostante l'elargizione dello stipendio, le indicazioni evidenziano che la coltivazione di GIRARDET non si sarebbe mai conclusa con il suo reclutamento come agente.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 14

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: "Nino" &endash; Contatto confidenziale del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Gradiremmo conoscere l'identità di "NINO" non appena possibile

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 15

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: "Contatto riservato del KGB - Kanio"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: Saremmo grati di poter conoscere l'identità di "KANIO".

Contatto riservato del KGB - Kanio

"KANIO" era il Capo del Dipartimento Stampa del Partito Democrazia Cristiana ed un assistente personale di PEDINI, un Vice-Ministro degli Esteri.

KANIO era un contatto riservato della Residentura del KGB di Roma (data dell'informazione 1972)

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 16

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giornalista italiano - Nome in codice "Podvizhnyy"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

1. ZAMOYSKIY si identifica con Lolliy Petrovich ZAMOYSKIY, nato il 29 luglio 1929, agente del Kgb identificato che ha operato sotto copertura giornalistica a Roma (1968-1973) e a Parigi (1977-1980)
2. Gradiremmo conoscere l'identità di "PODVIZHNYIY" non appena possibile.

Giornalista italiano - Nome in codice "PODVIZHNYIY"

1. "PODVIZHNYIY" era direttore della sede di Roma di un'importante rivista italiana. E' stato inoltre corrispondente del "Tempo" e dell'"Automobile". Era in contatto con ZAMOYSKIY, agente operativo della Residentura del KGB di Roma che agiva sotto copertura di corrispondente dell'"Izvestiya".

2. "PODVIZHNYI" è stato inviato in Albania per raccogliere informazioni. Ha anche condotto indagini sull'ambasciatore albanese in Italia e su Faik DEKAJ, consigliere dell'ambasciata albanese a Roma. "PODVIZHNYI" ha partecipato ad azioni per conto del KGB nel 1972.
3. Nel gennaio 1977, per il suo prezioso lavoro di agente della Residenza di Roma del KGB, "PODVIZHNYI" riceveva uno stipendio mensile di 240 rubli.

Commento al servizio

E' possibile che l'importante rivista cui si è fatto prima riferimento sia in realtà il "Tempo" o l'"Automobile".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 17

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giuseppe Planchenti - Nome in codice "Platon"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

G P ANTONOV si identifica con Georgiy Pavlovich ANTONOV, nato il 26 novembre 1939, che ha presentato servizio a Roma (1966-1971), Ginevra (1979-1986) e Bruxelles (1991-1993).

ANTONOV è un agente del KGB identificato cui sono stati rifiutati diversi visti di ingressi in vari paesi europei.

Giuseppe Planchenti - Nome in codice "Platon"

1. Giuseppe PLANCHENTI lavorava presso l'ambasciata italiana di Mosca (data non nota). Una donna, agente "R" è stata assegnata al suo caso e il soggetto è andato a convivere con la stessa. La donna ha inscenato una falsa gravidanza e aborto. L'agente "R" ha indotto PLANCHENTI a chiedere alle autorità sovietiche di non informare l'ambasciata italiana del fatto che aveva vissuto con la donna e che lei si era sottoposta ad un aborto su suo consiglio e sue spese. Per la legge italiana è reato penale indurre una donna ad avere un aborto.
2. Planchenti è stato reclutato dal KGB e ha ricevuto il nome in codice "PLATON". Ha fornito ritratti a penna di membri del personale dell'ambasciata italiana e ha indicato quali di loro appartenevano ai servizi speciali. Ha inoltre fornito dettagli specifici sulla struttura e sulle misure di sicurezza dell'ambasciata.
3. In seguito il KGB ha rintracciato PLANCHENTI in Belgio (data non nota). Il KGB aveva progettato di inviare G.P. ANTONOV sul posto. ANTONOV era un direttore di sezione del 5° Dipartimento del KGB che parlava italiano. I belgi non gli hanno concesso il visto. Il KGB ha allora fatto richiesta di visto per l'Olanda, in quanto lo stesso sarebbe stato valido per visitare tutti i paesi del Benelux. Il piano era che ANTONOV avrebbe dovuto entrare in Belgio dall'Olanda nel maggio 1976.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 18

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Agente informativo del KGB - Nome in codice "Kars"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Gradiremmo conoscere l'identità di "KARS" non appena possibile.

Agente informativo del KGB - Nome in codice "Kars"

1. "KARS" era un agente informativo del KGB nel campo dell'informazione tecnica e scientifica in Italia. Era professore universitario, Presidente dell'Associazione Nazionale dei fisici e anche di diverse organizzazioni pubbliche ed economiche. "KARS" aveva probabilmente connessioni con Torino e con un istituto specializzato nella ricerca dei neutroni (data dell'informazione non nota)
2. Dopo lo scandalo in Italia della loggia massonica P-2 "KARS" temeva che potesse essere scoperto perché era citato nelle liste della P-2.
3. Nel settembre 1981 "KARS" doveva assumere la carica di coordinatore della ricerca scientifica del gruppo "ENI".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 19

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Addetto italiano nella RDPY - Nome in codice "ALAU"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma

parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

1. Viktor Gavriloch GORLOV nato il 13 giugno 1946 ha prestato servizio ad Aden (1973-1977) e ad Amman (1981-1986).

2. Notiamo da elenchi diplomatici che Willy THA ha prestato servizio come Addetto Amministrativo all'ambasciata Italiana di Aden dal 1972 al 1977.

Addetto italiano nella RDPY – Nome in codice "Alai"

"ALAI" era Addetto Amministrativo all'ambasciata italiana della Repubblica Democratica Popolare dello Yemen. E' ritornato in Italia nel 1977. Ad Aden aveva avuto contatti V. G. GORLOV.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 20

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giuseppe Prezioso - Nome in codice "Moris"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Giuseppe Prezioso &endash; Nome in codice "Moris"

Giuseppe Prezioso, nato nel 1976 a Roma, si era laureato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma. Lavorava al Reparto Esteri dell'Eni. PREZIOSO è stato reclutato dal KGB nel 1974 e ha ricevuto il nome in codice "MORIS". E' stato manipolato dal 1^o o dal 5^o Dipartimento del Direttorato S del Primo Direttorato Generale del KGB. (data delle informazioni: prima e dopo il 1979).

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 21

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Ambasciatore Italiano &endash; Enrico Aillaud

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

1. Notiamo da elenchi diplomatici che Enrico AILLAUD ha ricoperto la carica di ambasciatore italiano in Cecoslovacchia (1960-1962), Polonia (1963-1968), Austria (1970-1973), RDT (1973-1975) e URSS (1976-1978).
2. Riteniamo che MIKHIN si identifichi con l'agente del KGB Robert Vasiliyevich MIKHIN, nato il 21 settembre 1926. Ha prestato servizio a Vienna (1953-1957), Il Cairo (1960-1962), L'Avana (1964-1966), Vienna (1966-1969), e New York (1972-1973 e 1975-1982)

Ambasciatore Italiano – Enrico Aillaud

1. Enrico AILLAUD, nato nel 1911 a Roma, aveva ricoperto incarichi diplomatici sin dal 1940. Ha lavorato nelle Missioni diplomatiche italiane di New Orleans, Londra e Praga. Nel 1957 è stato consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei Ministri ZOLLI, nel 1958-59 è stato capo del gabinetto FANFANI e poi PELLE (sic). Dal 1961 al 1971 AILLAUD è stato ambasciatore italiano in Cecoslovacchia, Polonia, Austria e RDT. E' stato presidente dell'Interbanka di Milano. AILLAUD era membro del Partito Democratico Cristiano e amico personale di Fanfani; aveva inoltre stretti contatti con il Direttore delle Relazioni Esterne del Comitato Centrale del PCI, Sergio SERGE (sic), e con altri importanti comunisti.

2. Nel 1961 AILLAUD è stato reclutato dai servizi speciali cecoslovacchi sulla base di materiali compromettenti: in particolare la sua relazione con una donna di facili costumi e con speculazioni monetarie. I contatti con AILLAUD erano mantenuti attraverso un alto rappresentante del Ministero degli Affari Interni cecoslovacco, Noek SOUCHEK (fonetico). Nella RDT il contatto è avvenuto attraverso JENIKE (nome di battesimo non noto), generale maggiore del Ministero della Sicurezza di Stato della Germania Orientale, che si presentava come alto funzionario del Ministero degli Esteri della RDT. AILLAUD, tuttavia, si è rifiutato di collaborare con il Ministero della Sicurezza di Stato.

3. Attraverso un intermediario dei cecoslovacchi, il contatto informativo è stato stabilito a Mosca da MIKHIN, agente del 3° Dipartimento del Secondo Direttorato Generale del KGB. AILLAUD ha fornito informazioni riguardanti la Nato, la Cee, la Cina e membri dei corpi diplomatici di Mosca. Il KGB lo ha ricompensato con preziosi regali. Ad Aillaud sono state pagate le spese per l'organizzazione e la partecipazione a varie spedizioni di caccia nella zona di Mosca. Nel 1976 è stato inserito nella rete di agenti del KGB. AILLAUD ha ammesso la sua disponibilità a lavorare per il KGB in ambiente italiano e persino a Roma.

4. Nel 1980 AILLAUD è andato in pensione e il flusso di informazioni da lui provenienti è diminuito. E' stato tolto dalla rete di agenti nel 1983. All'epoca in cui era agente, Aillaud aveva ricevuto diversi nomi in codice: "ARTUR", "ARLEKINO" e "SHEF".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 22

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Angelo Sferrazze - Nome in codice "Kant"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Angelo Sferrazze - nome in codice "Kant"

Angelo SFERRAZZE, nato nel 1937 a Fano, era un esponente del Dipartimento Internazionale del Partito Democratico Cristiano Italiano. Dal 1975 al 1982 è stato sottoposto a coltivazione da parte della Residentura del KGB di Roma e il suo nome in codice era "KANT". La coltivazione di SFERRAZZE è stata scoperta dai servizi speciali occidentali.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 23

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Francesco Gozzano - Nome in codice "Frank"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: ZAMOYSKIY si identifica con Lolly Petrovich ZAMOYSKIY, nato il 29 luglio 1929, agente del KGB identificato che ha operato sotto copertura giornalistica a Roma (1968-1973) e a Parigi (1977-1980).

Francesco Gozzano - nome in codice "Frank"

1. Francesco GOZZANO era direttore del Dipartimento Internazionale del giornale "Avanti" del Partito Socialista Italiano. Era agente della Residentura del KGB di Roma ed era in contatto con ZAMOYSKIY. Il nome in codice di GOZZANO era "FRANK".

2. Nel gennaio 1977 gli agenti più importanti della Residentura di Roma ricevevano salari mensili in rubli. Lo stipendio di GOZZANO era di 240 rubli.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 24

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Amadeo Mencuccini - Nome in codice "Butil" e Salvatore Cassarino - nome in codice "Metil"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Abbiamo le seguenti notizie sul conto dei russi elencati nel rapporto:

Gennadiy Akimovich NIKOLAYEV, nato il 7 agosto 1928.

1961-1963: ingegnere capo, società commerciale AMTORG, New York.

1965-1971: vice-direttore, Delegazione Commerciale Sovietica, Roma.

1972-1977: vice-direttore, Delegazione Commerciale Sovietica, Parigi.

1985-1988: vice-direttore, Delegazione Commerciale Sovietica, Harare.

Aleksey Anatoliyevich MALYSHEV, nato il 14 aprile 1924 o 1926.

1960-1966: rappresentante, Delegazione Commerciale Sovietica, Parigi.

1971-1976: consulente scientifico, Ambasciata Sovietica, Roma.

Gennadiy Georgiyevich KRYUKOV, nato il 18 luglio 1936.

1964-1969: Segretario (scientifico), Ambasciata Sovietica, Roma.

1976-1981: consulente scientifico, Ambasciata Sovietica, Roma.

Tutti e tre gli individui sono agenti del KGB identificati.

Amadeo Mencuccini - Nome in codice "Butil" e Salvatore Cassarino - nome in codice "Metil"

1. Amedeo MENCUCCINI, nato nel 1937 a Roma, era co-proprietario della società "CONSER" e proprietario della società "INTEMA". La società "INTEMA" era specializzata in calcolo ingegneristico nel campo dell'ingegneria chimica. MENCUCCINI era assistente universitario

all'Università di Roma.

2. Salvatore CASSARINO, nato nel 1937 a Roma, era direttore tecnico e co-proprietario della società "CONFER" ed era anche legato alla società "VDC-Biochem".

3. La coltivazione di MENCUCCINI è stata iniziata nel 1969 dall'agente della Residentura del KGB di Roma G A NIKOLAYEV ed è stata continuata da A A MALYSHEV e G G KRYUKOV. MENCUCCINI ha ricevuto il nome in codice "BUTIL", mentre CASSARINO era noto come "METIL".

4. Nel 1970 MENCUCCINI, insieme a CASSARINO, ha fornito ai russi un'intera serie di documenti relativi al processo per la produzione della gomma butile. I due hanno ricevuto un compenso di 50.000 dollari. La documentazione ha permesso all'amministrazione sovietica di realizzare la costruzione della fabbrica di Sumgait e di ridisegnare due nuove linee di produzione su larga scala nel complesso industriale di Nizhnekamsk e nella fabbrica SK (gomma sintetica) di Kuibyshev. Questo ha prodotto un risparmio di 16.000.000 di rubli.

5. Dal 1970 al 1974 MENCUCCINI ha fornito abbondante documentazione relativa a diversi processi chimici e petrolchimici. I russi hanno trovato la documentazione di interesse pratico e hanno ottenuto dei risparmi in campo finanziario.

6. Nel 1974 CASSARINO ha raffreddato i suoi contatti professionali con MENCUCCINI. MENCUCCINI aveva considerato questa collaborazione non ufficiale con i russi come un mezzo per ricevere commesse da organizzazioni per il commercio estero sovietiche. Essendosi reso chiaro che tali commesse non erano prossime ad arrivare, nel 1979 MENCUCCINI ha interrotto il suo contatto non ufficiale con la Residentura del KGB.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 25

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Alfredo Casilio - Nome in codice "Renato"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Alfredo Casilio - Nome in codice "Renato"

1. Alfredo CASILIO nato nel 1938 a Napoli, era Capo della Segreteria del Gruppo della "Sinistra Indipendente" al Senato italiano ed editore capo della pubblicazione "L'astrolabio". Era responsabile dei contatti fra l'Eni ed il Parlamento Europeo.

2. CASILIO è stato reclutato dal KGB nel 1974 con il nome in codice "RENATO".

Nel 1977, in quanto valido agente della Residentura del KGB di Roma, venne premiato con un salario mensile di 170 rubli. In quel periodo, comunque, CASILIO ha cominciato a prendere le distanze dalla cooperazione con il KGB.

Nel 1980 il KGB ha deciso di sospendere le relazioni con lui fino al 1984.

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 26

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Agente del KGB italiano - nome in codice "Rene"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Gradiremmo conoscere in tempo utile se siete riusciti ad identificare "RENE".

Agente del KGB italiano - nome in codice "Rene"

1. "RENE" era un italiano che ricopriva la carica di direttore del Dipartimento

di Informazione Estera dell'Agenzia di stampa marocchina. Era inoltre corrispondente dell'agenzia di stampa italiana ANSA.

2. "RENE" è stato reclutato dal KGB nel 1970.

COMMENTO DEL SERVIZIO

La fonte non conosceva l'identità di "RENE".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 27

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Franco Leonori - nome in codice "Fidelio"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Franco Leonori - nome in codice "Fidelio"

1. Leonori FRANCO, nato nel 1923 a Roma, era direttore dell'agenzia di

stampa cattolica "Adista". E' stato reclutato dal KGB nel 1975 e riceveva un salario mensile di 170 rubli. Il nome in codice di FRANCO era "FIDELIO".

2. Nel 1978 il KGB ha scoperto che gli ungheresi avevano regolari contatti con FRANCO e che questi gravitava anche nell'orbita dell'informazione cecoslovacca e polacca. FRANCO non aveva detto nulla al KGB dei suoi contatti con altri servizi informativi. Il KGB riteneva che questa mancanza costituisse una seria minaccia per la sicurezza dell'attività dell'informazione sovietica. Nel 1978 il KGB ha cessato i suoi contatti con FRANCO.

SEGRETISSIMO *

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 28

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Antonio Priori - nome in codice "Rof"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Non siamo riusciti a identificare "Compagno SANIN"

Antonio Priori - nome in codice "Rof"

1. Antonio PRIORI, nato nel 1930, era un esperto di questioni cinesi e direttore

dell'Istituto Asiatico italiano. Era sotto coltivazione da parte della Residentura del KGB di Roma. Nel 1975 le relazioni sono diventate confidenziali e PRIORI è stato inserito nella rete di agenti del KGB. Ha ricevuto il nome in codice "ROF".

2. PRIORI aveva accesso alle ambasciate cinese e albanese di Roma e ad organizzazioni pubbliche italiane che si occupavano dei problemi della Cina. Ha fornito al KGB informazioni sulla Cina.

3. Nel giugno 1980 una fonte del GRU ha fornito delle informazioni documentali, che si riferivano a regolari contatti tra un agente del servizio di informazione sud-coreano a Roma e "Compagno SANIN". L'analisi delle informazioni ha portato il KGB a credere che l'agente informativo sud-coreano non fosse altro che PRIORI. Altri elementi di sospetto su PRIORI sono inoltre stati notati. Il KGB ha quindi deciso che PRIORI era un doppiogiochista e che le sue attività avrebbero potuto essere controllate dai servizi speciali italiani.

SEGRETISSIMO *

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 29

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Giuseppe Enrico Reyna - nome in codice "Nil"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Giuseppe Enrico Reyna - nome in codice "Nil"

1. Giuseppe Enrico REYNA, nato nel 1900 a Monza, era un avvocato italiano. Negli anni '20 i servizi cekisti hanno mantenuto relazioni confidenziali con lui e nel 1930 è stato reclutato dall'informazione sovietica. Il suo nome in codice era "NIL".

2. REYNA aveva connessioni negli ambienti industriali e finanziari italiani e ha sostenuto attivamente lo sviluppo delle relazioni commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Con il suo aiuto, numerose persone sono state attratte nella cooperazione con l'informazione sovietica.

3. Nel 1964 il KGB ha assegnato a REYNA una pensione vitalizia di 70.000 lire. La collaborazione è cessata dopo il 1971.

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 30

Data di emissione: 23 marzo 1995

Oggetto: Franco Galluppi Ð Nome in codice " Gayev"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Franco Galluppi Ð Nome in codice "Gayev"

1. Franco GALLUPPI, nato nel '22, era un membro del PSI.

Nel 1948, ha lavorato come Segretario del leader del PSI, Riccardo LOMBARDI. GALLUPPI ha perso questo incarico quando NENNI è diventato leader del partito e nella organizzazione del Partito vennero fatti dei cambiamenti;

2. GALLUPPI venne reclutato nel '52 e gli venne assegnato il nome in codice "GAYEV". Era solito coltivare il "Movimento dei Lavoratori italiani", una organizzazione troskista, ed è stato utilizzato anche contro la Jugoslavia. Nel

'54, il contatto venne interrotto perché GALLUPPI aveva perso le sue possibilità di raccolta per l'intelligence.

3. Nel '75, il KGB ha riallacciato il contatto con GALLUPPI continuando fino al 1982. Come già avvenuto in precedenza il contatto venne interrotto poiché GALLUPPI non aveva più accesso informativo.

SEGRETISSIMO *

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 31

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Viviana Ventura - Segretaria italiana alla Nato

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Non siamo riusciti a identificare "Gerd FULLER"

Viviana Ventura - Segretaria italiana alla Nato

1. Alla fine degli anni '60 Viviana VENTURA lavorava come segretaria nella delegazione italiana alla NATO. Aveva 25 anni, viveva a Bruxelles ed era coltivata dal KGB.

2. Nel 1969 l'agente speciale "Gerd FULLER" fù (sic) inviato in Belgio per 2-3

mesi. Il suo compito era quello di riuscire a conoscere VENTURA e di riuscire a capire in che modo potesse essere reclutata.

SEGRETISSIMO *

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 32

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Abdul-Hadi Shokur - Nomi in codice "Miron" e "Grigoriy"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Abdul-Hadi Shokur - nomi in codice "Miron" e "Grigoriy"

Abdul-Hadi SHOKUR ha prestato servizio come Secondo Segretario all'Ambasciata afgana di Roma dal 1977 al 1984. Nel 1987 era vice-direttore dell'Ufficio Protocollo del Ministero degli Esteri afgano.

Abdul-Hadi SHOKUR nato nel 1950 a Kabul, ha prestato servizio come addetto all'Ambasciata afgana di Roma dal 1978 fino a data sconosciuta. Era un agente del 7^ Dipartimento del Direttorato S del KGB, sia prima che dopo il 1983. I suoi nomi in codice erano "MIRON" e "GRIGORIY".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 33

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Giovanni De Luca - Nome in codice "Araldo" e il reclutatore di agenti Libero Lizzadri - Nome in codice "MAVR"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornata al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Giovanni De Luca - Nome in codice "ARALDO" e il reclutatore di agenti Libero Lizzadri - Nome in codice "MAVR"

1. Giovanni DE LUCA nato nel 1933 a Catania, era un italiano che è stato reclutato e diretto dal KGB dietro una falsa facciata. DE LUCA è caduto nel campo d'azione della residentura del KGB di Roma a seguito di un abboccamento da parte dell'agente "MAVR". "MAVR" si identificava con Libero LIZZADRI, che contemporaneamente godeva dei favori dell'allora Ministro per il Commercio Estero italiano, Guisto TOLLOY.
2. DE LUCA era un funzionario del Ministero per il Commercio Estero italiano. "MAVR" descriveva DE LUCA come un uomo di istinto reazionario che però odiava la corrotta burocrazia del governo italiano. DE LUCA definiva la dirigenza politica italiana una banda di ladri, alcuni dei quali avevano più

successo di altri. Era considerato molto cinico.

3. DE LUCA riceveva uno stipendio di 20.000 lire dal Ministero per il Commercio Estero ed era in difficoltà finanziarie. "MAVR" lo ha aiutato ad ottenere un lavoro meglio retribuito alla Segreteria del Ministero del Commercio Estero e De Luca gli era estremamente riconoscente. "MAVR" ha coinvolto DE LUCA anche nella preparazione di materiale per il bollettino d'informazione dell' "ADN-CHRONOS". Questo fornì a DE LUCA un'ulteriore fonte di guadagno del valore di 50.000 lire. Allora ha iniziato a passare documenti segreti a "MAVR". DE LUCA ricevette il nome in codice "ARALDO".

4. Alla fine del 1968 TOLLOY ha cessato di essere ministro e ha lasciato il ministero per il Commercio Estero, insieme a "MAVR" ed è ritornato al giornale "AVANTI". DE LUCA ha continuato comunque a fornire documenti segreti a "MAVR". Riceveva uno stipendio di 100.000 lire al mese per questo lavoro.

5. Nel 1973 DE LUCA iniziò a lavorare alla Corte dei Conti e il suo salario salì a 600.000 lire. Per tanto non sentì più la necessità di ulteriori guadagni. Il legame tra "MAVR" e DE LUCA diventò più debole e DE LUCA aveva comunque perso il suo accesso alle informazioni.

6. Nel gennaio 1977 "MAVR" era ancora considerato un agente di valore della Residentura di Roma e riceveva un salario mensile di 170 rubli.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 34

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Vladimir Yevgeniyevich Strelkov - Agente del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte e' sensibile. il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Vladimir Yevgeniyevich Strelkov - Agente del KGB

Ricordiamo che Vladimir Yeveniyevich STRELKOV, nato il 6 agosto 1932, ha ricoperto la carica di Secondo Segretario (culturale) all'ambasciata sovietica di Roma, dal 1967 al 1974.

Vladimir Yevgeniyevich STRELKOV ha lavorato presso l'ambasciata sovietica di Roma dal 1967 al 1973 sotto gli auspici dell'SSOD (Unione delle società per l'Amicizia Sovietiche). STRELKOV era un agente del 5^ Dipartimento del Primo Direttorato Generale del KGB, che operava in Italia.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 35

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Gianni Corbi - Contatto confidenziale del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o

discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Georgiy Pavlovich ANTONOV, nato il 26 novembre 1939 è un agente identificato del KGB che è stato accreditato a Roma (1966-1971), Ginevra (1979-1986) e Bruxelles (1991-1994).

Gianni Corbi - Contatto confidenziale del KGB

1. Gianni CORBI, redattore capo del settimanale politico "L'Espresso", era un contatto confidenziale della residentura del KGB di Roma. Nel 1972 si recò in URSS con un gruppo di giornalisti che accompagnavano il primo ministro italiano ANDREOTTI. In URSS, G P ANTONOV lavorava con CORBI. ANTONOV utilizzava la copertura di funzionario dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri Sovietico. CORBI era ancora un contatto confidenziale della residentura di Roma nel 1974.

2. La rivista politica "L'Espresso" era stata pubblicata e finanziata dal KGB in Italia dal giugno 1962.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 36

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Alberto Cavallari - Contatto confidenziale del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o

discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Alberto Cavallari - Contatto confidenziale del KGB

Alberto CAVALLARI, direttore dell'ufficio di Roma del periodico "Europeo", era un contatto confidenziale della residentura del KGB di Roma (data dell'informazione - 1974). CAVALLARI era anche corrispondente del "Corriere della Sera". Il KGB lo utilizzava per attuare provvedimenti attivi. CAVALLARI scriveva per il giornale su temi connessi al KGB, in particolare sulle Olimpiadi di Mosca.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 37

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Orfei Rugiero - Sotto coltivazione KGB

Fonte: Ex Agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Sergey Anatoliyevich VESELOVSKIY nato l'8 febbraio 1948 ha prestato

servizio presso l'ambasciata sovietica di Roma (1980-1987) e la missione sovietica presso le NU, Ginevra (1990-1994).

Orfei Rugiero - Sotto coltivazione del KGB

Orfei RUGIERO, direttore della rivista settimanale "Sette Giorni", era stato coltivato dalla residentura del KGB di Roma a partire dal 1972. RUGIERO si recò in URSS su invito dell'agenzia Novosti. In URSS un agente operativo del KGB, S A VESELOVSKIY, lavorava con RUGIERO. VESELOVSKIY era sotto copertura di interprete.

(data delle informazioni 1974)

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 38

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Anvar Akhmedovich Starkov - Agente del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Anvar Akhmedovich Starkov - Agente del KGB

Anvar Akhmedovich STARKOV, nato il 6 dicembre 1936 ha prestato servizio a Roma (1973-1977 e 1981-1985) e Milano (1988-circa 1992).

Anvar Akhmedovic STARKOV, tataro, nato nel 1936, era un agente del Secondo Direttorato Generale del KGB. Quando STARKOV prestava servizio come 3^a Segretario all'ambasciata sovietica di Roma, si rifiutò di collaborare con il Primo Direttorato Generale del KGB. Gli vennero fatte delle pressioni e gli fu ricordato che nel 1962 aveva ricevuto una lettera da una donna italiana di nome Tulia De MAYON (traslitterazione). Il KGB considerava questa lettera materiale compromettente, anche se in sostanza si trattava di una lettera d'amore.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 39

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Agente dell'informazione ungherese - Nome in codice "SHILLER"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore..

Commento: &endash;

Agente dell'informazione ungherese - Nome in codice "Shiller"

L'agente "SHILLER" (o "SCHILLER") era un giornalista italiano. Nel 1976 e

in seguito era accreditato presso l'ufficio stampa del Comando Europa Meridionale NATO di Napoli. "SHILLER" era un agente dell'informazione ungherese.

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "SHILLER".

SEGRETISSIMO*

FONTE SENSIBILE

Rapporto Impedian numero 40

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Contatto confidenziale del KGB - Nome in codice "SPIN"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Contatto confidenziale del KGB - Nome in codice "Spin"

"SPIN", nato nel 1934, era un docente italiano al dipartimento di chimica applicata dell'Università di Roma. Era un contatto confidenziale della residentura del KGB di Roma.

(data delle informazioni - 1975)

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "SPIN".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 41

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Agente del KGB "Enero"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto solo da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal nostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Agente del KGB "Enero"

Funzionario del Ministero degli Esteri italiano, nato nel 1909, era agente del Secondo direttorato generale del KGB di Mosca, Il suo nome in codice era "ENERO".

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "ENERO" o la data di questa informazione.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 42

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Consulente commerciale italiano in Danimarca nel 1953 - Nome in codice "Korporator"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Rileviamo dagli elenchi diplomatici danesi che Gaetano LIBRANDO ha lavorato come consulente commerciale presso l'ambasciata italiana di Copenaghen circa dal 1948 perlomeno fino al 1955.

Consulente commerciale italiano in Danimarca nel 1953 - Nome in codice "Korporator"

Nel 1953 la residentura del KGB di Copenaghen definiva il consulente commerciale dell'ambasciata italiana in Danimarca come un agente di valore. Aveva il nome in codice "KORPORATOR".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 43

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Contatto confidenziale del KGB Carlo Longo - Nome in codice "Kirill"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Contatto confidenziale del Kgb Carlo Longo - nome in codice "Kirill"

Carlo LONGO, direttore del giornale siciliano "Sette Giorni", era un contatto confidenziale del KGB. Contribuiva alla divulgazione di articoli della stampa italiana che erano favorevoli al KGB. Nel 1980 ha condotto incarichi attivi contro il dissidente Andrey SAKHAROV e sua moglie Yelena BONNER. Il nome in codice di LONGO era "KIRILL".

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 44

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Funzionario consolare italiano - Nome in codice "Milgo"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Rileviamo da elenchi diplomatici che nel 1973 il Dr. Marco COLOMBO era console italiano a Saarbrücken, Germania occidentale.

Funzionario consolare italiano - nome in codice "Milgo"

1. L'agente "MILGO" era un italiano che nel 1950 viveva in Bulgaria e lavorava all'ambasciata italiana di Sofia. "MILGO" è stato reclutato dal Secondo Direttorato Generale del KGB. Passava messaggi cifrati e faceva in modo che dei documenti venissero sottratti all'ambasciata. Nel 1961 è ritornato in Italia e si è perso il contatto.

2. Nel 1974 "MILGO" si è recato in Bulgaria per andare a trovare la sorella e il contatto è stato ristabilito. Allora lavorava al Consolato italiano di Saarbrücken, Germania occidentale. "MILGO" è stato manipolato dall'informazione bulgara e utilizzato per ottenere documenti relativi a informazioni su un singolo individuo (nessun ulteriore dettaglio).

Commento della fonte

~~La fonte non conosceva l'identità di "Milgo".~~

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 45

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Giuseppe Amedei Ð Nome in codice "Antony"

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

Giuseppe Amedei Ð Nome in codice "Antony"

Giuseppe AMEDEI, nato nel 1919, era membro del Parlamento italiano e Sottosegretario alle Finanze. AMEDEI era d'interesse del KGB, ma non è nota la condizione del suo reclutamento. Il suo nome in codice era "ANTONIY".

(Data dell'informazione Ð 1981 e più tardi)

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 46

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Contatto confidenziale del KGB - Nome in codice "Kvant"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

~~Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.~~

Commento: Gradiremmo a tempo debito sapere se siete riusciti ad identificare "KVANT".

Contatto confidenziale del Kgb - nome in codice "Kvant"

"KVANT", nato nel 1948, era un cittadino italiano e membro del personale dell'Istituto di Geofisica. E' stato reclutato nel 1974 come contatto confidenziale della residentura del KGB di Roma. "KVANT" ha fornito informazioni sul prolungamento di una trasmissione radio a lunga distanza. Era manipolato dalla sezione di Informazione Tecnica e Scientifica del KGB.

COMMENTO DEL SERVIZIO

La fonte non conosceva l'identità di "KVANT".

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 47

Oggetto: Giuseppe Avolio D Nome in codice "Viktor"

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore

Commento: -

Giuseppe Avolio D Nome in codice "Viktor"

1. Giuseppe AVOLIO, nato nel 1924, faceva parte della dirigenza del Partito Socialista Italiano. Era anche Direttore del quotidiano "Mondo Nuovo" e Deputato al Parlamento italiano dalla città di Napoli.
2. AVOLIO è stato coltivato dalla Residentura di Roma dal 1961 al 1965. Il suo nome in codice era "VIKTOR". AVOLIO è stato utile per porre in essere misure attive, ma si è rifiutato di appofondire il rapporto con il KGB.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 48

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Joachino De Feo - Rappresentante di una società a Mosca

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Joachino De Feo - Rappresentante di una società a Mosca

Joachino DE FEO era il rappresentante della società italiana "Coe I Clerici" a Mosca. Nel 1973-1974 gli organi di sicurezza sovietici erano in contatto con lui, ma la collaborazione con DE FEO è stata successivamente abbandonata perché le prospettive di utilizzarlo per informazioni scientifiche e tecniche erano scarse. DE FEO è stato espulso dall'Unione Sovietica per aver preso contatti non autorizzati con cittadini sovietici.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 49

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Corrado Macioni - Nome in codice "Mansentsio"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: &endash;

Corrado Macioni - Nome in codice "Mansentsio"

1. Korado MACHIONI (fonetico - traslitterazione Corrado MACIONI) nato nel 1913 a Magerat (Macerata), era un italiano che viveva a Roma. Era capo-messaggero del direttorato politico generale e del Dipartimento NATO del Ministero degli Esteri italiano. MACIONI era un agente dell'Informazione bulgara e il suo nome in codice era "MANSENTSIO". Era destinato ad essere utilizzato per collocare apparecchi per l'ascolto nelle strutture del Ministero degli Esteri, sia nei singoli uffici che nella sala conferenze del Dipartimento NATO. Apparecchi per l'ascolto dovevano essere collocati anche nelle stanze della villa di Ginevra che era occupata dalla delegazione italiana presente alla conferenza della CSCE sul disarmo.

2. MACIONI è risultato essere una trappola degli italiani che si sono traditi

nella fretta di esibire un filmato.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 50

Data di emissione: 7 aprile 1995

Oggetto: Reclutamento del diplomatico italiano "Plemyannik" da parte dell'agente informativo bulgaro Zlatanov.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

1. ZLATANOV si identifica con Dimitur Cristov ZLATANOV, nato l'1 aprile 1923, che ha prestato servizio presso l'ambasciata bulgara di Roma (1955-1961), Atene (1964-1967) e di nuovo a Roma (1973-1976).

2. Vi saremmo grati se ci informaste a tempo debito se siete riusciti ad identificare " PLEMYANNIK" e "DOBRIN".

Reclutamento del diplomatico italiano "Plemyannik" da parte dell'agente informativo bulgaro Zlatanov.

1. ZLATANOV, direttore del Dipartimento di Informazione bulgara ed ex residente di Roma, si trovava al Cairo per lavoro dal 7 al 14 marzo 1977. Il suo compito era quello di reclutare "PLEMYANNIK" ("Nipote"), un funzionario del Ministero degli Esteri che era addetto alla cifra presso l'ambasciata italiana del Cairo.

2. "DOBRIN" è arrivato al Cairo contemporaneamente a ZLATANOV. "DOBRIN" era un agente bulgaro ed ex corriere diplomatico del Ministero degli Esteri italiano. Al momento era andato in pensione. La moglie di "DOBRIN" e la madre di "PLEMYANNIK" erano sorelle. "DOBRIN" lavorava su "PLEMYANNIK" per convincerlo a collaborare con l'Informazione sovietica. "DOBRIN" ci è riuscito e "PLEMYANNIK" ha deciso di collaborare. Per garantire la sicurezza dell'operazione di reclutamento, durante gli incontri sono state utilizzate delle apparecchiature di controllo radio.

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "PLEMYANNIK" o "DOBRIN".

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 51

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Angelo Podovan - Contatto segreto del KGB

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Prego notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrà essere custodito e visionato esclusivamente da personale

indottrinato.

Sulla base delle informazioni contenute in questo rapporto non dovranno essere intraprese né azioni né discussioni/disseminazioni del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio se non previa autorizzazione del servizio originatore.

Commento: &endash;

Angelo Podovan - Contatto segreto del KGB

Angelo PODOVAN era il redattore della Politica Estera de "Il Popolo", quotidiano della Democrazia Cristiana. Era un contatto segreto della Residentura del KGB di Roma.

(Data dell'informazione non nota.)

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 52

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Roland Walter - Nome in codice "Krez"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: &endash;

Roland Walter - Nome in codice "Krez"

Roland WALTER nato nel 1946 in Italia era un cittadino italiano. Nel 1980 era un impiegato ed aveva un recapito in Austria. WALTER era in contatto con il KGB ed era manipolato dal V Dipartimento del Direttorato S. Il suo nome in codice era "KREZ".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 53

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Francesco Virdia - Nome in codice "Kvestor"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

1. Paragrafo 7 del rapporto.
2. Gurgen Semenovich AGAYAN, nato il 28 aprile 1915, è un ufficiale identificato del KGB che ha prestato servizio a Venezia (1946-1952), Teheran (1955-1956) e Roma (1958-1963 e 1966-1971).
3. Mikhail Aleksandrovich ALEKSEYEV nato il 29 agosto 1921, parimenti identificato come appartenente al KGB, ha prestato servizio a Roma (1960-1963) e a Genova (1968-1970).

Francesco Virdia - Nome in codice "Kvestor"

1. Francesco VIRDIA nato nel 1902, era un ufficiale cifratore del Ministero degli Interni italiano. Nel 1927 iniziò a lavorare presso il Ministero degli Interni con il grado di Capitano della Polizia. Fino al luglio 1944 lavorò come ufficiale cifratore al Ministero degli Interni, negli anni 1944-48 presso il Dipartimento di Polizia (Questura), e successivamente nel dipartimento cifra del Ministero degli Interni. VIRDIA fu individuato come talento da "DEMID", un agente della Residentura di Roma. I due si conoscevano perché colleghi nel Ministero degli Interni. A VIRDIA fu assegnato il nome in codice di "KVESTOR".

2. Nel 1948 "DEMID" raccomandò "KVESTOR" per fargli ottenere di lavorare presso il dipartimento cifra. Da allora in poi la Residentura del KGB cominciò a coltivare "KVESTOR" molto seriamente, e tale compito fu affidato a "DEMID", usando la bandiera del Partito Comunista Italiano. Inizialmente "DEMID" si limitò a dare segni di amicizia, esaminò le possibilità di raccogliere informazioni, e rese servizi finanziari minori sotto forma di regali non superiori alle 20.000 lire. "KVESTOR" riteneva che tale aiuto provenisse dal Partito Comunista e disse a "DEMID" di essere pronto ad accettare l'assistenza finanziaria dell'organizzazione cui "DEMID" apparteneva, senza tuttavia rilasciare ricevute per tale denaro, poiché all'interno dei ranghi del Partito Comunista erano stati infiltrati molti membri del Partito Democratico Cristiano, con lo scopo di scoprire le attività e gli accordi interni del Partito Comunista. Dal 1950, a "KVESTOR" fu passato uno stipendio mensile di 10.000 lire. All'inizio del 1952, riferì oralmente a "DEMID" il contenuto di un telegramma cifrato con cui si trasmetteva un ordine del Ministero degli Interni secondo cui DI VITTORIO, al suo rientro dall'URSS avrebbe dovuto essere privato del passaporto alla frontiera; tuttavia il nome fu capito male e scambiato per D'ONOFRIO. La Residentura usò questo incidente per insistere tramite "DEMID" affinché "KVESTOR" fornisse una copia del telegramma cifrato. Quest'ultimo eseguì dopo qualche esitazione. "DEMID" gli disse che per evitare errori di questo genere in futuro, "KVESTOR" doveva passare le copie dei telegrammi cifrati e non semplicemente trasmetterne il contenuto oralmente. Egli promise che ci sarebbe stato un compenso per ciascuna copia di telegramma cifrato. Ricevendo un pagamento mensile di 12-15.000 lire, "KVESTOR", per far quadrare il suo bilancio faceva affidamento su tale somma. Ciò lo indusse a sentirsi costantemente costretto a guadagnarsi le somme a lui corrisposte.

3. "DEMID" ("MARIO"), era un cittadino italiano nato nel 1916, che lavorava presso il Ministero degli Interni Italiano (Dipartimento dell'Amministrazione Civile). Era un ex membro del Partito Comunista Italiano, da cui uscì su istruzioni della Residentura del KGB. Era stato reclutato nel 1944.

4. La Residentura riteneva che "KVESTOR", temendo che i suoi contatti con i comunisti venissero scoperti, si limitava a passare a "DEMID" solo i messaggi cifrati più insignificanti, in modo da non indurre i comunisti a fare alcuna pubblica dichiarazione sulla base delle informazioni ottenute. Il tentativo di

"DEMID" di indurre "KVESTOR" a fare la conoscenza con uno che occupava una posizione di rilievo nel Partito Comunista (di fatto un ufficiale operativo) si scontrò soltanto con l'ostinato rifiuto da parte di "KVESTOR" di discutere della questione.

5. Senza ottenere il consenso di "KVESTOR", fu deciso di costringerlo a conoscere un ufficiale operativo. A "DEMID" fu detto di offrire a "KVESTOR" 100.000 lire se questi avesse acconsentito a consegnare per qualche ora il libro cifrato (i codici) del suo dipartimento. "KVESTOR" decise di non perdere la sua vecchia abitudine di un'entrata aggiuntiva e un certo livello di agio materiale. Alla fine del 1953, consegnò i codici. Il 3 marzo 1954, "DEMID" gli disse che stava lavorando per il KGB e non per il Partito Comunista Italiano. Quindi "KVESTOR" firmò la sua prima ricevuta.

6. "KVESTOR" consegnò il seguente materiale: i cifrari "FINANZA", adoperati dalle prefetture e dalle istituzioni finanziarie; il cifrario "KUYELKTSA" (fonetico - QUELCSA?) e quello di tutte le centrali dei Carabinieri; il cifrario "RODRIGUES" delle centrali dei Carabinieri comandate dagli ufficiali della gendarmeria; il cifrario "MARCONI" fornito a tutte le Missioni italiane all'estero; il cifrario "MAZZINI", adoperato dallo Stato Maggiore Italiano e dal suo servizio informativo (SIFAR); il codice "DANTE" usato per il traffico sulle reti interne italiane (a partire dal gennaio 1955 i telegrammi e le comunicazioni cifrate si basavano su questo codice); il codice cifrato "ROMA" per il 1964; Consegnò anche elenchi di cittadini italiani sorvegliati dalla Polizia, e liste di stranieri e comunisti tenuti sotto controllo.

7. Dal 1954 "KVESTOR" fu in contatto con l'ufficiale operativo della Residentura "STEPAN"; negli anni 1955-59 e 1959-62 fu in contatto con l'ufficiale operativo "KARLO" (AGAYAN G.S.), "KRASIN" (ANDREYEV M.A.). "KVESTOR" fu indottrinato alla fotografia e all'uso di una macchina fotografica "MINOX". Il KGB gli assegnò una pensione.

(Data dell'informazione 1980.)

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "MARIO".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 54

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Diplomatico italiano ad Algeri &endash; Nome in codice "List"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: Abbiamo notato dagli elenchi diplomatici algerini che Giuseppe DE MICHELIS DI SLONGHELLO fu destinato all'Ambasciata Italiana ad Algeri nel 1969.

Diplomatico Italiano ad Algeri &endash; Nome in codice "List"

1. "LIST" era un funzionario del Dipartimento Politico del Ministero degli Esteri italiano. Nel 1969 fu assegnato all'Ambasciata Italiana di Algeri.

2. "LIST" era un elemento di interesse per il KGB, ma la sua condizione di reclutamento non è nota.

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "LIST".

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 55

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Ingegnere chimico italiano – Nome in codice "Franko"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: Gradiremmo sapere a tempo debito se siete riusciti a identificare "FRANKO".

Ingegnere chimico italiano – Nome in codice "Franko"

"FRANKO", nato nel 1938, era uno specialista dell'industria chimica italiana. Lavorava come ingegnere per la società "SNIA-VISCOSA". Nel 1975 "Franko" fu reclutato dal Direttorato del KGB dell'Oblast di Lvov (Ucraina), cioè Regione di L'vov.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "Franko" né perché il Direttorato del KGB dell'Oblast di Lvov (cioè Regione di L'vov) fosse coinvolto nel suo reclutamento. E' possibile che all'epoca "Franko" lavorasse in Ucraina.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 56

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Agente del Kgb "Aro"

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento:

1. Viktor Pavlovich CHURAKOV, nato il 23 gennaio 1923, prestò servizio presso la Delegazione Commerciale Sovietica a Roma nei periodi dal 1966-1969 e 1979-1985.

2. Gradiremmo sapere a tempo debito se siete riusciti a identificare "Aro"

Agente del KGB "Aro"

"ARO" faceva parte del personale della società "Ansaldo Meccaniche Nuclear" di Genova. Fu reclutato dall'ufficiale della Residentura del KGB V. P. CHURAKOV. Dal 1978-81 CHURAKOV era stato un esperto della società italo-sovietica a capitale misto "Techicon" di Genova.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "ARO" né la data del suo reclutamento.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 57

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Fisico italiano Barone &endash; Nome in codice "Bernardo"

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: &endash;

Fisico italiano Barone &endash; Nome in codice "Bernardo"

BARONE (primo nome non noto), nato nel 1939, era fisico e responsabile di un gruppo di laboratorio di cibernetica del Consiglio di Ricerca Nazionale di Napoli. Nel 1976 risiedeva a Napoli. BARONE era un contatto segreto del KGB lettone. Il suo nome in codice era "BERNARDO".

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 58

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Impiegata italiana della Fiat &endash; Nome in codice "Ruta"

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: Gradiremmo sapere a tempo debito se siete riusciti a identificare "RUTA".

Impiegata italiana della Fiat – Nome in codice "Ruta"

"Ruta" era una donna italiana che lavorava per la società FIAT. Nel 1976 fu reclutata dal KGB mentre era a Mosca.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "Ruta".

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 59

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Giuseppe Stangamini – Nome in codice "Sinbad" e "Fedos"

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: Non siamo stati in grado di identificare Rifov.

Giuseppe Stangamini &endash; Nome in codice "Sinbad" e "Fedos"

1. Giuseppe STANGAMINI era segretario di un comune in Oledano. Era un agente del KGB e in contatto con Rifov. Il suo nome in codice era "Fedos", successivamente cambiato in "Sinbad". Consegnò al KGB il registro delle nascite relativo agli anni 1955-1957, insieme ad altri documenti italiani. (Data dell'informazione: 1982 e successivamente).

2. Nel 1983 il Dipartimento S del Primo Dipartimento Principale del KGB notò che il nome in codice "Fedos" era stato cambiato in "Sinbad". I nomi in codice facevano riferimento all'Italia.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 60

Data di emissione: 19 giugno 1995

Oggetto: Roberto Galeazzi &endash; Studente di lingue italiano

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: Anatoliy Vasiliyevich KLIMKIN, nato il 21 giugno 1954, prestò

servizio presso l'Ambasciata Sovietica a Roma dal 1982 al 1988 e vi ritornò nel 1993.

Roberto Galeazzi &endash; Studente di lingue italiano

Roberto GALEAZZI, nato nel 1953, era uno studente della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma. Nel 1980 frequentò corsi di lingua russa presso l'Istituto di Lingua Russa Pushkin a Mosca. GALEAZZI fu coltivato dal KGB e l'ufficiale operativo del KGB A.V. KLIMKIN lavorò con lui. KLIMKIN era un ufficiale del V Dipartimento del Primo Direttorato Principale del KGB e lavorava in Italia.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 61

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Residentura del KGB a Roma &endash; Principali obiettivi di coltivazione

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento: &endash;

Residentura del KGB a Roma &endash; Principali obiettivi di coltivazione

1. Nel 1974 i principali obiettivi di coltivazione della Residentura del KGB a Roma furono i seguenti:

- l'Ambasciata degli Stati Uniti
- la rappresentanza USIS
- l'Ufficio Stampa Associato
- il Collegio di Difesa NATO
- i Dipartimenti della Nato all'interno del Ministero degli Esteri e del Ministero della Difesa
- l'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese
- l'Ambasciata di Albania
- l'Associazione Italia-Cina
- l'Associazione Italia-Albania
- il Partito Comunista Italiano filo-cinese (marxista-leninista)
- il partito al governo
- i partiti di estrema destra, in particolare il neo-fascista SDI
- le rappresentanze dei paesi membri della NATO in Italia
- gli ambienti economici e commerciali italiani
- l'Associazione degli Industriali "Confindustria".

2. Nella coltivazione di tali obiettivi sono state ampiamente adoperate false bandiere.

.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 62

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Oleg Grigoriyevich Pichugin &endash; Ufficiale del KGB

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura

Commento:

Oleg Grigoriyevich PICHUGIN, nato il 13 marzo 1939, ha prestato servizio a Mogadiscio (1962-1963), Roma (1969-1975), Milano (1979-1983) e Madrid (1986-1991).

Oleg Grigoriyevich Pichugin &endash; Ufficiale del KGB

Oleg Grigoriyevich PICHUGIN era un ufficiale del KGB in Italia, 1969-1973.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 63

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Vadim Porfiryevich Ardatovskiy - Nome in codice "Dotov"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Vadim Porfiryevich Ardatovskiy nato il 7 marzo 1926 è stato corrispondente del giornale "Izvestiya" a Roma dal 1971 al 1977.

Vadim Porfiryevich Ardatovskiy - Nome in codice "Dotov"

Vadim Porfiryevich ARDATOVSKIY, corrispondente del quotidiano "Izvestiya" in Italia, era un contatto segreto del KGB.

(Data dell'informazione 1974.)

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 64

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Nikolay Nikolayevich Teterin – Nome in codice "Karelin"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Nikolay Nikolayevich TETERIN, nato l'8 maggio 1946, ha avuto vari incarichi presso l'ufficio della TASS a Roma.

Nikolay Nikolayevich Teterin &endash; Nome in codice "Karelin"

Nikolay Nikolayevich TETERIN ha lavorato presso l'ufficio della TASS a Roma nel 1975. Precedentemente aveva lavorato come interprete presso la sede torinese della Delegazione Commerciale Sovietica.

TETERIN fu reclutato dal KGB nel 1968. Il suo nome in codice era "KARELIN".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 65

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Giovanni Gallina &endash; Nome in codice "Mont"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Giovanni Gallina &endash; Nome in codice "Mont"

1. Giovanni GALLINA, nato nel 1928 era un vice direttore della società italiana

"Monticatine" a Milano.

2. GALLINA fu reclutato nel 1956. Propose di istituire un ufficio commerciale della sua società in Giappone. Il personale di tale ufficio avrebbe dovuto essere costituito da individui legati al KGB. GALLINA fu ucciso in un incidente automobilistico nel 1966.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 66

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Reclutamento di un consigliere presso l'Ambasciata Italiana a Sofia

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

Poiché la fonte non ha potuto fornire una data per questa informazione, abbiamo consultato gli elenchi diplomatici bulgari relativi al periodo 1970-1985. Secondo tali elenchi, nel periodo in oggetto c'erano quattro consiglieri presso l'Ambasciata Italiana a Sofia: Guido BORGOMANERO, Alberto DE CATERINA, Alessandro PIETROMARCHI e Fabrizio DE AGOSTINI. Abbiamo notato che PIETROMARCHI è il solo ad avere un cognome che inizia per "P", ma "P" potrebbe anche essere un nome in codice o un simbolo in nessun modo legato al cognome del soggetto interessato.

Reclutamento di un consigliere presso l'Ambasciata Italiana a Sofia

"P", il consigliere presso l'Ambasciata Italiana in Bulgaria, fu reclutato dal

KGB.

Commento del servizio:

La fonte non conosceva l'identità di "P" né la data del suo reclutamento.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 67

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Yuriy Mikhailovich Zhiltsov &endash; Nome in codice "Vetrov"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

Yuriy Mikhailovich ZHILTSOV nato l'1 gennaio 1926, ha prestato servizio a Tripoli (1956-1960) e a Roma (1962-1967 e 1970-1975).

Yuriy Mikhailovich Zhiltsov &endash; Nome in codice "Vetrov"

Yuriy Mikhailovich ZHILTSOV era un ufficiale del KGB che aveva prestato servizio in Italia. Il suo nome in codice era "VETROV". Era stato nominato vice direttore del Direttorato Relazioni Esterne del Ministero della Cultura dell'URSS. In Unione Sovietica ZHILTSOV lavorò con Paolo Emilio TAVIANI, l'ex Ministro degli Interni italiano e membro della dirigenza della

Democrazia Cristiana Italiana.

(Data dell'informazione: 1975)

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 68

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Impiegato dell'Amministrazione Locale italiana &endash; Nome in codice "Gor"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

1. Anatoliy Vasiliyevich KUZNETSOV nato il 6 maggio 1940 prestò servizio a Parigi (1970-1975) e a Milano (1978-1981). Fu espulso dall'Italia nel 1981.
2. Vladislav Anatoliyevich ISTOMIN nato il 30 aprile 1938 prestò servizio a Roma (1969-1974) e a Ginevra (1977-1983). Fu espulso da Ginevra nel 1983.

Impiegato dell'Amministrazione Locale italiana &endash; Nome in codice "Gor"

1. "GOR" lavorò per la società presso cui era impiegato Mario MACCHI (fonetico) come consulente (nessun ulteriore dettaglio). Nel 1978 il contatto

con "GOR" passò da V.A. ISTOMIN presso la Residenza di Ginevra a KUZNETSOV (PRIMO NOME NON NOTO) presso la missione decentrata di Milano.

2. Nel luglio 1980 "GOR" fu eletto consigliere presso il suo Comune locale. Fornì al KGB esemplari di moduli ufficiali.

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "GOR" né la sua condizione di reclutamento nel KGB.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata
RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 69

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Fonte italiana del KGB ð Nome in codice "Mark"

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: Gradiremmo sapere a tempo debito se siete stati in grado di identificare "MARK".

Fonte italiana del KGB ð Nome in codice "Mark"

"MARK" era un alto funzionario del Comitato Centrale del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP); Era anche vice-capo del Dipartimento Internazionale del PSIUP. "MARK" era stato reclutato e manipolato dalla Residenza del KGB di Roma. (Data dell'informazione ð 1970)

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "MARK".

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 70

Data di emissione: 14 luglio 1995

Oggetto: Fonte italiana del KGB Ð Nome in codice "Nemets"

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile.

Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: Vi saremmo grati se ci faceste sapere in tempo debito se siete stati in grado di identificare "NEMETS". Gradiremmo anche conoscere il significato delle sigle IPSLA E IPALMO.

Fonte italiana del KGB Ð Nome in codice "Nemets"

1. "NEMETS" ("TEDESCO") era un uomo politico e parlamentare italiano, fonte della Residentura del KGB di Roma. "NEMETS" era una fonte che forniva informazioni e reclutava altre fonti. E' stato inviato a Bruxelles con il compito di stabilire utili contatti.

Ha anche coltivato funzionari del Ministero degli Esteri italiano sotto la bandiera IPALMO (si ignora il significato della sigla) ed ha fornito notizie su SANTORO, SAVERIO, SANTANILMO e Claudio MORENO. Era coinvolto in misure attive.

2. Nel 1971 "NEMETS" è diventato il Capo dell'IPSLA (si ignora il significato della sigla). Questo Istituto aveva stretti contatti con funzionari del Ministero degli Esteri Italiano ed era finanziato da Amintore FANFANI. "Nemets" era un confidente di FANFANI.

3. Per iniziativa del KGB "NEMETS" si è fatto promotore di un Comitato Nazionale Contro la Bomba al Neutrone. Il Partito Comunista Italiano (PCI) era coinvolto in questo Comitato. Il coinvolgimento del PCI costituiva motivo di preoccupazione per la Residentura del KGB di Roma, in quanto il PCI avrebbe potuto prendere l'iniziativa e controllare il Comitato, privando così il KGB dell'opportunità di usarlo a proprio vantaggio.

4. Nel gennaio 1977 le fonti valide della Residentura del KGB di Roma venivano retribuite su base mensile in rubli correnti. "NEMETS" riceveva 240 rubli.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "NEMETS".

Rapporto Impedian numero 71

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: Reclutamento da parte del KGB di un ufficiale cifratore italiano in Libano – Nome in codice "Denis"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: &endash;

Reclutamento da parte del KGB di un ufficiale cifratore italiano in Libano &endash;
Nome in codice "Denis"

"DENIS" era un ufficiale cifratore della Residentura dello spionaggio italiano in Libano.
Fu reclutato dal KGB nell'ottobre 1961 insieme a KRALAVIN. "DENIS" fu manipolato
dal Servizio 2 del Primo Direttorato Principale del KGB.

(Data dell'informazione 1965.)

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "DENIS".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 72

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: Paulo Vissiac &endash; Nome in codice "Marvis"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

1. B.A. SUKHAREV si identifica probabilmente in Boris Arseniyevich SUKHAREV nato

il 19 giugno 1927. SUKHAREV prestò servizio come rappresentante della MORFLOT a Parigi dal 1965 al 1970 e come I segretario presso l'Ambasciata Sovietica a Ottawa negli anni 1974-1980 e 1983-1989. E' un ufficiale identificato del KGB.

2. Non siamo riusciti a identificare definitivamente SHESTERNEV. Potrebbe identificarsi in Yevgeniy Lukich SHESTERNEV nato il 17 luglio 1939 che prestò servizio come rappresentante della RAZNOEKSPORT a Londra dal 1974 al 1978.

3. Viktor Iosifovich LEVIN nato il 14 aprile 1927 prestò servizio come rappresentante della SOVFRAKHT al Cairo nel 1957-1958 e a L'Avana negli anni 1961-1965. Fu presidente dell'Agenzia Dolphin Shipping di Genova negli anni 1974-1980 e quindi di nuovo al Cairo dal 1980 fino al 1987 circa.

Paulo Vissiac &endash; Nome in codice "Marvis"

1. Paulo VISSIAC nato nel 1930 a Genova, era il direttore generale della società "SAGITAL". Nel 1975 il KGB stabilì con lui relazioni segrete usando il nome del Ministero della Flotta Marittima dell'URSS. A VISSIAC fu dato il nome in codice "MARVIS". Egli fornì informazioni sulla situazione operativa attiva nel porto di Genova, sulla struttura e i compiti della Polizia Portuale di Genova e sui provvedimenti intrapresi per garantire la sicurezza degli equipaggi delle imbarcazioni sovietiche.

2. VISSIAC passò anche elementi informativi sul conto di Giuseppe ZANGE. Quest'ultimo era un ufficiale del SID che lavorava nel Dipartimento Esteri della Polizia di Genova e che attraverso le società "CASTALDI" e "SAGITAR" studiava le attitudini dei marinai sovietici.

3. Il contatto con VISSIAC fu mantenuto da B.A. SUKHAREV e (primo nome non noto) SHESTERNEV, entrambi ufficiali del KGB assegnati alla SOVINFLOT. VISSIAC era anche in contatto con Viktor Iosifovic LEVIN, Direttore dell'Associazione All-Union SOVINFLOT. LEVIN era un agente del KGB con nome in codice "TED".

4. Nel marzo 1978 VISSIAC comunicò a un ufficiale operativo del KGB di essere sempre pronto a cooperare, ma solo entro i limiti delle sue possibilità legali e su base commerciale. Non avrebbe mai collaborato su una base che "avrebbe potuto essere fraintesa."

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 73

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: Luciano Pilotto &endash; Nome in codice "Tvist"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma

parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Luciano Pilotto – Nome in codice "Tvist"

1. Luciano PILOTTO nato nel 1922 a Brescia si era laureato presso la Facoltà di Economia e Finanza dell'Università di Roma. Successivamente PILOTTO lavorò presso l'agenzia Telepress, come segretario dell'Addetto Agrario dell'Ambasciata Canadese a Roma e in un ufficio dell'Istituto ISAP (espansione non nota) per lo sviluppo della produttività a Milano.

2. Il KGB stabilì con PILOTTO relazioni attive nel 1952 e alui fu dato il nome in codice di "TVIST" ("TWIST"). Nel 1956 PILOTTO usò i suoi contatti per ottenere materiale segreto da Ida FULVIO, la segretaria di TAVIANI, Ministro della Difesa italiano. Il nome in codice della FULVIO era "ADA".

3. Nel 1966 PILOTTO viveva in Corso Mangeta (sic) a Milano.

RU SEGRETISSIMO*

RISERVATO

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 74
Data di emissione: 28 luglio 1995
Oggetto: Contatto confidenzaile del KGB - nome in codice "Adriat"

Fonte: ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data informazione: fino al 1984

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori dal vostro Servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

Contatto confidenzaile del KGB - Nome in codice "Adriat"

"ADRIAT" era un senatore del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP).

Era anche uno dei Segretari del Presidente del Senato Amintore FANFANI. "ADRIAT" era un contatto confidenziale della Residentura del KGB di Roma.

COMMENTO DEL SERVIZIO

La fonte non conosceva né l'identità di "ADRIAT" né la data alla quale si riferiva questa informazione.

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 75

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: Agente "Oston" del KGB

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

Gradiremmo sapere a tempo debito l'identità di "OSTON".

Agente "Oston" del KGB

"OSTON" era il redattore del periodico politico italiano "Politica Nuova". Era un agente del KGB. Il periodico era sostenuto dal KGB.

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "OSTON" né la data a cui si riferiva l'informazione.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 76

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: Mario Prezioso ‐ Nome in codice "Armado" o "Armando"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Mario Prezioso ‐ Nome in codice "Armado" o "Armando"

1. Mario PREZIOSO nato nel 1932 o 1940 a Roma, viveva nel distretto Guidonia di Villanova, a 30 Km da Roma. Lavorava presso l'ufficio anagrafe di Villanova.
2. PREZIOSO faceva parte del Partito Socialista Italiano e fu reclutato dalle agenzie dello spionaggio bulgaro nel 1975 in cambio di ricompense materiali. Il suo nome in codice era "ARMADO" o "ARMANDO". "PREZIOSO" ebbe accesso ai registri e fornì informazioni sugli abitanti del distretto che andavano all'estero. Il contatto con lui fu mantenuto tramite i bulgari, ma il suo caso fu manipolato dal Secondo Dipartimento del Direttorato S del KGB, sia prima che dopo il 1982.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 77

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: A Manfre ‐ Nome in codice "Karbone"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Non siamo riusciti a identificare S.V. MASHKOV.

A Manfre – Nome in codice "Karbone"

A MANFRE era uno scienziato del settore delle fibre a modulo elevato e dei materiali compositi da esse derivati. Fu direttore del Dipartimento di Ricerca della società italiana "Technicon", probabilmente con base a Milano. MANFRE fu reclutato dall'ufficiale del KGB S.V. MASHKOV e gli fu dato il nome in codice "KARBONE".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 78

Data di emissione: 28 luglio 1995

Oggetto: Cittadino italiano che collaborava spontaneamente con il KGB –
Nome in codice "PETROV"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

Gradiremmo sapere a tempo debito se potete identificare questo caso e fornire qualche trascorso.

Cittadino italiano che collaborava spontaneamente con il KGB – Nome in

codice "PETROV"

1. "PETROV" era un ufficiale della Marina Italiana e un collaboratore spontaneo.
2. Nel 1983 "PABLO" passò materiale concernente la NATO a "KLARA".

Commento del servizio

La fonte riteneva che "PABLO" potesse identificarsi in "PETROV". Non conosceva l'identità di nessuno dei soggetti coinvolti.

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 79
Data di emissione: 28 luglio 1995
Oggetto: Rappresentanti del Pci addestrati in Unione Sovietica.

Fonte: ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: fino al 1984

ATTENZIONE: Trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Non deve essere intrapresa alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro Servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Rappresentanti del Pci addestrati in Unione Sovietica.

1. Nel 1979 tre rappresentanti del Partito Comunista Italiano (PCI) furono addestrati in Unione Sovietica. Uno fu addestrato come istruttore radio e cifra, un altro come specialista in disinformazione ed il terzo come esperto nella produzione di documenti falsi.
2. L'addestramento fu organizzato dal Direttorato S del Primo Direttorato Principale del KGB. Fu fatto sulla base di una decisione del Comitato Centrale del PCUS Politburo nr. SG 143/8 GS del 17 gennaio 1979.

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 80
Data di emissione: 28 luglio 1995
Oggetto: N Cona - Nome in codice "Bauer"

Fonte: un ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: fino al 1984

ATTENZIONE: Trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione deve essere intrapresa sulla scorta di questo rapporto o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro Servizio se

non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

N Cona - Nome in codice "Bauer"

N CONA era il Segretario particolare di Enrico MANCO, Vice Segretario Generale del Partito Socialista Italiano (PSI). A nome di MANCO, CONA si rivolse agli Ungheresi per assistenza materiale in favore del "gruppo MANCO". Ciò sarebbe stato ottenuto facendo concludere agli Ungheresi affari nel commercio estero in cambio di informazioni sulla situazione politica estera italiana. A CONA fu dato il nome in codice "BAUER".

(data dell'informazione 1978)

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 81
Data di emissione: 23 agosto 1995
Oggetto: Michele Achillis - Nome in codice "Agel"

Fonte: un ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: sino al 1984

ATTENZIONE: si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Michele Achillis - nome in codice "Agel"

1. Michele Achillis era il vicepresidente del gruppo parlamentare del Partito Socialista Italiano (PSI). Egli era anche a capo del gruppo di sinistra all'interno del PSI.

2. Achillis era un agente dell'intelligence ungherese. Il suo nome in codice era "Agel".

Data dell'informazione: 1978

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 82

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Agente italiano del KGB – Nome in codice "Vittorio"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Gradiremmo sapere a tempo debito l'identità di "Vittorio".

Agente italiano del KGB – Nome in codice "Vittorio"

1. "VITTORIO" era un ex membro del Partito Comunista Italiano. Nel 1956 aveva pubblicato il giornale trotskista "Azione Comunista", ma successivamente si allontanò dai trotskisti.
2. "VITTORIO" era un agente del KGB reclutato nel 1970 dalla Residentura del KGB in Messico, dove "VITTORIO" lavorava presso l'Istituto per le Relazioni Culturali tra Italia e Messico. In Messico egli fu addestrato come agente con l'intenzione di inviarlo in Cina sotto gli auspici del Ministero degli Esteri Italiano.
3. "VITTORIO" ritornò in Italia nel 1974 come funzionario del Ministero degli Esteri. Quando l'Italia stabilì relazioni diplomatiche con la Cina, egli presentò richiesta di essere trasferito presso l'Ambasciata Italiana in Cina.

Commento del servizio:

La fonte non conosceva l'identità di "VITTORIO".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 83

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Sergey Fedorovich Sokolov – Ufficiale del KGB

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento:

1. Sergey Fedorovich SOKOLOV nato il 5 giugno 1953 fu corrispondente della TASS a Roma dal 1981 al 1985 circa.
2. Vladimir KUZICHKIN defezionò agli inglesi nel 1982.

Sergey Fedorovich Sokolov &endash; Ufficiale del KGB

Sergey Fedorovich SOKOLOV nato nel 1953 era un ufficiale del 5° Dipartimento del Primo Direttorato Principale del KGB che lavorava sull'Italia. SOKOLOV fu in Italia negli anni 1981-1982 sotto la copertura di corrispondente della TASS. Fu richiamato prima della fine del suo viaggio perché aveva studiato insieme a Vladimir KUZICHKIN, che scomparve dall'Iran in circostanze misteriose.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 84

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Robert Iodigue &endash; Nome in codice "Rudi"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Robert Iodigue &endash; Nome in codice "Rudi"

1. Robert IODIGUE nato il 20 maggio 1945 a Torino era un biologo. Viveva a Torino

come membro segreto del Partito Comunista Italiano (PCI). Il suo nome non compariva negli elenchi del Partito.

(Data dell'informazione &endash; 1976)

2. IODIGUE era d'interesse per il KGB, ma la condizione del suo reclutamento non è nota.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 85

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Ivan Illarionovich Ortunskiy &endash; Nome in codice "Vernyy"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Ivan Illarionovich Ortunskiy &endash; Nome in codice "Vernyy"

1. Ivan Illarionovich ORTUNSKIY nato nel 1922 nella regione di Lvov (Ucraina), era di origini ucraine e con cittadinanza italiana. ORTUNSKIY era un prete della Chiesa Cattolica Greca. Era laureato presso il Seminario Teologico del Vaticano e nel 1964 aveva lavorato come lettore presso il Seminario Ucraino a Roma. Dal 1973 viveva nella città di Ingolstadt, Germania Occidentale.

2. ORTUNSKIY fu adocchiato dal KGB nel 1968, quando andò a Lvov a far visita ai suoi genitori e ad altri parenti. Nel 1970 ritornò in Ucraina e fu stabilito un contatto operativo da parte del KGB ucraino, seguito da un reclutamento nel 1971. A ORTUNSKIY fu dato il nome in codice di "VERNYI" ("CREDENTE").

3. Dal 1971 al 1974 il KGB collaborò con ORTUNSKIY dall'interno dell'URSS. La corrispondenza fu effettuata su linee preorganizzate tramite la sorella di ORTUNSKIY, "CHESTNAYA" ("ONESTA"), anche lei agente del KGB. ORTUNSKIY fornì informazioni sugli sviluppi all'interno della Chiesa Unite e sui disaccordi tra la dirigenza e gli ufficiali più giovani all'interno del "32 OUN" (Organizzazione dei Nazionalisti

Ucraini).

4. Nel 1978 a Vienna, tramite sua sorella "CHESTNAYA", ORTUNSKIY fece sapere che non avrebbe più cooperato con il KGB. Disse che la gente in chiesa non gli credeva più, perché era sospettato di essere in contatto con il KGB.

Commento del servizio

La fonte non conosceva il nome di "CHESTNAYA".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 86

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Natalya Ivanovna Nozentso &endash; Nome in codice "Gera"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Natalya Ivanovna Nozentso &endash; Nome in codice "Gera"

1. Natalya Ivanovna NOZENTSO, precedentemente KERASNOVA, nacque a Leningrado nel 1951. Era un'agente del KGB con compiti contro gli stranieri. Il suo nome in codice era "GERA".

2. Nel 1973 la NOZENTSO si trasferì in Italia per vivere con suo marito a Torino. Ottenne un lavoro come interprete presso la società "FATA".

3. La NOZENTSO fu rimossa dalla rete di agenti del KGB nel 1983 perché aveva perso il suo accesso informativo.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 87

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Karolina Francheskovna Miziano &endash; Nome in codice "Vanda"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Karolina Francheskovna Miziano &endash; Nome in codice "Vanda"

1. Karolina Francheskovna MIZIANO era nata nel 1913 a Napoli ed era cittadina italiana. Era un autorevole membro del personale dell'Istituto di Storia Generale presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS a Mosca. La sua specializzazione era l'Italia
2. La MIZIANO fu reclutata dal KGB nel 1938 e le fu dato il nome in codice "VANDA". Partecipò alla coltivazione degli emigrati italiani e lavorò su altri temi italiani.
3. I genitori della MIZIANO erano emigrati per motivi politici e anche sua madre era un'agente del KGB. La stessa MIZIANO fu rimossa dalla rete degli agenti del KGB nel 1981 per motivi di salute.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 88

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Proprietario di una società meccanica italiana &endash; Nome in codice "Kozak"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Proprietario di una società meccanica italiana &endash; Nome in codice "Kozak"

1. "KOZAK" nato nel 1920, era un cittadino argentino di origine russa. Era un ingegnere chimico e viveva in Italia, dove era proprietario dell'azienda meccanica "TECHNOKOMIND".

2. "KOZAK" era un agente del KGB.

(Data dell'informazione &endash; 1978)

Commento del Servizio:

La fonte riteneva che il nome di "KOZAK" potesse essere K. GORIN, ma essa non ne era sicura.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 89
Data di emissione: 23 agosto 1995
Oggetto: coltivazione del KGB del giornalista italiano Gawronski

Fonte: ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: fino al 1984

ATTENZIONE: trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Non deve essere intrapresa alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro Servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: Notiamo da "Mosca Informazione" (equivalente lista diplomatica) che Jan (sic) Gawronski era corrispondente RAI-TV a Mosca nel 1981.

Coltivazione del KGB del giornalista italiano Gawronski

GAWRONSKI (nome non noto) era un italiano che lavorava con il giornale "La Repubblica" ed era corrispondente RAI-TV a Mosca. GAWRONSKI era oggetto di coltivazione da parte del Secondo Direttorato Principale del KGB.

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 90

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Gianguido Carrara ‐ Nome in codice "Kulon"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Non siamo stati in grado di identificare Georgiy Nikoayevich ALEKSANDROV né V.A. SEREBRYANNIKOV.

Gianguido Carrara ‐ Nome in codice "Kulon"

1. Gianguido CARRARA, nato nel 1930 a Brescia, era il direttore tecnico del CESI (espansione ignota) e uno specialista di "tensione super-alta". Fu coltivato dall'agente "AYUN" - Georgiy Nikolayevich ALEKSANDROV ‐ del KGB che era un professore presso l'Istituto Politecnico di Leningrado (LPI). CARRARA fu sviluppato in un "contatto fidato" del KGB e gli fu dato il nome di "KULON". Passò documenti durante gli incontri personali.

Fu stilato un emendamento al memorandum sulla cooperazione tra LPI e CESI. Questo affermava: "In considerazione dell'importanza dello scambio di informazioni scientifiche e tecniche, e dell'opportunità di ottenere informazioni sulla ricerca in altri Paesi, LPI da una parte ‐ nella persona del suo prorettore per i contatti scientifici con i Paesi stranieri, V.A. SEREBRYANNIKOV, e CESI dall'altra, nella

persona del consigliere scientifico del suo direttore, Professor G. CARRARA, convengono quanto segue:

Il Professor CARRARA accetta di adoperare i suoi strumenti e quelli del LPI per aiutare quest'ultimo nell'ottenere informazioni scientifiche e tecniche su problemi basilari di elettronica di natura applicata. Tali informazioni scientifiche e tecniche dovranno avere la forma di rapporti e articoli che non siano stati pubblicati in riviste o in altro materiale emesso da ditte sulla base di risultati di studi eseguiti in laboratori di aziende ed istituti scientifici negli Stati Uniti, RFT, Francia, RU e Giappone. Se l'informazione sarà di natura riservata, verrà trasmessa al prorettore del LPI o al suo rappresentante in incontri personali, che si potranno tenere in uno di tre Paesi come convenuto. La richiesta del prorettore sarà fatta nella forma di un elenco separato. LPI pagherà per le acquisizioni in qualsiasi valuta. Il prorettore verrà informato dell'acquisizione dell'informazione tramite una lettera in cui si affermi che il materiale per un rapporto congiunto è pronto.

"A sua volta LPI si impegna ad aiutare il Professor CARRARA ad effettuare pubblicazioni in esclusive riviste specializzate sovietiche e a organizzare per lui inviti in URSS per metterlo al corrente di altre istituzioni sovietiche ed effettuare studi congiunti, nonché per familiarizzare con le più grandi centrali idroelettriche e linee di trasmissione di corrente".

3. La Svizzera si rivelò il luogo più adatto per CARRARA per passare il suo materiale.

(Data dell'informazione &endash; febbraio 1976).

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 91

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Fernando Rizzo &endash; Funzionario del Ministero degli Interni italiano

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Fernando Rizzo – Funzionario del Ministero degli Interni italiano

1. Fernando RIZZO, nato nel 1925, era vice direttore del Dipartimento Legale del Ministero degli Interni italiano. La coltivazione di RIZZO fu compiuta dal 2° Dipartimento del Ministero degli Interni polacco, che usò l'agente "VERA".

2. RIZZO era solito incontrare "VERA" quando viaggiava nei paesi socialisti. Egli nascondeva questi incontri perché temeva che il legame con "VERA" potesse essere scoperto da sua moglie. Quando RIZZO visitò Mosca, anche "VERA" andò con lui, accompagnata dall'agente operativo NOVITSKIY. RIZZO fu reclutato a Mosca con l'aiuto del gruppo operativo "VISLA".

(Possibile data dell'informazione: 1969)

Commento del Servizio:

La fonte non è stata in grado di fornire alcun altro dettaglio su "VERA", NOVITSKIY e sul gruppo operativo "VISLA".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 92

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: A.L. Martingano – Nome in codice "Monti"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

A.L. Martingano – Nome in codice "Monti"

A.L. MARTIGNANO era un funzionario italiano dell'Onu a Cipro. Era d'interesse per il KGB, ma la condizione del suo reclutamento non è nota. Il suo nome in codice era "Monti".

(Data dell'informazione ignota)

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 93

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Corrispondente parlamentare italiano – Nome in codice "Fler"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Corrispondente parlamentare italiano – Nome in codice "Fler"

"FLER" era un agente del KGB che lavorava come corrispondente parlamentare per vari giornali italiani. Aveva contatti negli ambienti parlamentari e tra le figure di spicco dei partiti politici. "FLER" godeva anche di un certo ascendente su NENNI e sulla sua famiglia.

Commento del Servizio: La fonte non conosceva l'identità di "FLER" né la data a cui questa informazione si riferiva.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 94

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Contatto segreto del KGB &endash; Nome in codice "Fogt"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Gurgen Semenovich Agayan, nato il 28 aprile 1915, è un ufficiale identificato del KGB che prestò servizio a Venezia (1946-1952), Teheran (1955-1956) e Roma (1958-1963 e 1966-1971).

Contatto segreto del KGB &endash; Nome in codice "Fogt"

"FOGT" era un funzionario italiano con alta carica in ambito statale. Era un contatto segreto della Residentura di Roma del KGB. AGAYAN, residente del KGB a Roma, lavorò con "FOGT".

(Data dell'informazione 1968-1971)

Commento del Servizio: La fonte non conosceva l'identità di "FOGT".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 95
Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: funzionario del Partito Socialista Italiano - Nome in codice "Evklid"

Fonte: ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: fino al 1984

ATTENZIONE: trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Non deve essere intrapresa alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro Servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

funzionario del Partito Socialista Italiano - Nome in codice "Evklid"

1. "EVKLID" ("EUCLID") era un membro del Comitato Centrale del Partito Socialista Italiano. Era anche membro del Dipartimento Internazionale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL).

2. "EVKLID" era d'interesse del KGB, ma il suo stato di reclutamento non è noto. (data d'informazione 1969)

Commento del servizio:

La fonte non conosceva l'identità di "EVKLID".

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 96

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Gennadiy Mikhailovich Semin-Vadov – Nome in codice "Selivanov"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Gennadiy Mikhailovich Semin-Vadov – Nome in codice "Selivanov"

1. Gennadiy Mikhailovich SEMIN-VADOV, nato nel 1939 a Mosca, era il Direttore dell'organizzazione di trasporti "ENERGOMASHEKSPORT". Fu reclutato nel 1975 dall'8° Dipartimento del Secondo Direttorato Principale del KGB e gli fu dato il nome di "SELIVANOV". Il suo compito era quello di coltivare stranieri per scoprire i

metodi usati dagli uomini d'affari occidentali per corrompere i funzionari del commercio estero sovietici (il KGB riteneva che gli uomini d'affari offrirono l'apertura di conti bancari stranieri ai funzionari sovietici e che i servizi speciali occidentali potessero essere coinvolti in questa attività).

2. SEMIN-VADOV prese parte alla coltivazione dell'uomo d'affari italiano Todoro SILVANO e di (primo nome ignoto) RANDOLFI, proprietari della società di intermediazione "SITKO". Gli italiani offrirono delle ricompense a SEMIN-VADOV in cambio della preferenza accordata a "SITKO" nella conclusione di affari commerciali.

3. Nel 1978 SEMIN-VADOV fu destinato all'Italia come Direttore Generale della società mista sovieto-italiana "ENITAL". Il contatto con SEMIN-VADOV passò allo spionaggio scientifico e tecnico del KGB. La Residentura del KGB a Roma esprime giudizio negativo su SEMIN-VADOV poiché questi tentava di evitare la cooperazione, non frequentava gli altri russi e faceva un uso improprio delle sue risorse finanziarie. SEMIN-VADOV comprò una vettura Mercedes 280 con rimorchio, pezzi di ricambio e varie altre cose, compresa attrezzatura fotografica. Tutte queste spese furono a carico del conto della "ENITAL". SEMIN-VADOV si concesse anche vacanze in montagna e al mare che costarono 12 milioni di lire (pari a 10.000 rubli) e furono messe a carico della "LOMBARMET". La "LOMBARMET" presentò i conti alla "ENITAL" per il pagamento, indicandoli come spese di lavoro straordinario eseguito dalla "LOMBARMET". Il titolare della "LOMBARMET" era tale F. Griniani (GRIGNIANI?), il cui figlio studiava alla Scuola Americana.

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 97
Data di emissione: 23 agosto 1995
Oggetto: coltivazione da parte del KGB di D Lubreno

Fonte: un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.
Data dell'informazione: fino al 1984

ATTENZIONE: si fa presente che si tratta di fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività deve essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: Anche il Rapporto Impedian 33 si riferisce a Libero LIZZADRI ("MAVR"). coltivazione da parte del KGB di D Lubreno

D LUBRENO (LUBRANO?) era un membro della Segreteria del Consiglio dei Ministri italiano sotto DE MARTINO. La coltivazione da parte del KGB di LUBRANO fu condotta tramite l'agente reclutatore "MAVR2". "MAVR" era Libero LIZZADRI.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 98

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Agente del KGB Vittorie Alongi

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Agente del KGB Vittorie Alongi

Vittori (sic) ALONGI nato nel 1937 a Milano fu reclutato dal KGB bielorusso. Fornì informazioni sulla cromografia. Gli incontri con ALONGI si tennero a Roma e Milano.

(Data dell'informazione - 1964-1970.)

Fonte sensibile
Rapporto Impedian numero 99
Data di emissione: 23 agosto 1995
Oggetto: Contatto riservato del KGB - nome in codice "Rokko"

Fonte: un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

ATTENZIONE: si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Contatto riservato del KGB - nome in codice "Rokko"

"ROKKO" era un funzionario dell'apparato centrale del Partito della Democrazia Cristiana.

Era un contatto riservato della Residentura del KGB di Roma.

Commento del servizio:

La fonte non conosceva l'identità di "ROKKO" né la data a cui si riferisce questa

informazione.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 100

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: Anelito Barontini - Nome in codice "Klaudio" e il suo ruolo nel trasferimento di fondi da KGB al Partito Comunista italiano

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

DDI: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato. Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/ distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento:

Genrikh PAVLOVICH SMIRNOV nato il 5 gennaio 1930 è stato in servizio all'Ambasciata Sovietica di Roma dal 1968 al 1972. Successivamente al suo rientro da Roma Smirnov venne identificato sulla stampa sovietica in un funzionario del dipartimento internazionale del comitato centrale del PCSU. Egli ha visitato con frequenza in Italia per incontri con il PCI.

1. Un rapporto della Residentura del KGB di Roma citava il fatto che il KGB spesso avesse svolto i preparativi tecnici per il compimento di operazioni "commerciali". I dettagli di tutta l'operazione, incluso il passaggio di danaro al PCI, erano decisi dall'ambasciatore sovietico RIZHOV. Un funzionario del comitato centrale del CPSU, SMIRNOV che era primo segretario dell'ambasciata, partecipava a sua volta alla definizione.

Si trattava di un metodo da lungo tempo sperimentato. Si riteneva poco intelligente coinvolgere il residente del KGB nel caso che esistessero dei funzionari del controspionaggio nei ruoli guida del PCI.

2. Il denaro veniva consegnato a "KLAUDIO", che era un contatto confidenziale del KGB all'interno del PCI. "KLAUDIO" era Anelito Barontini.

3. Quando la Residentura del KGB a Roma riceveva un messaggio dal centro, che una spedizione era stata inviata, la Residentura allertava Armando Cossutta attraverso l'ambasciatore o attraverso Smirnov e gli chiedeva di mandare "KLAUDIO".

Tutti i dettagli per l'operazione da svolgere venivano stabiliti con Cossutta e l'operazione si realizzava in serata nei giardini della villa dell'ambasciata sovietica.

"KLAUDIO" doveva entrare in macchina nei giardini dopo aver effettuato controlli di controspionaggio.

4. Concludere l'operazione nella villa e non in città era giustificato perché era normale per funzionari del PCI capitare nella villa e l'ambasciatore riceveva spesso la visita di amici o di altri diplomatici.

La effettiva consegna di denaro doveva essere fatta riservatamente non in presenza di estranei. Questo era difficile da ottenersi in città.

Inoltre non vi erano rischi per la parte sovietica. Trasportare carichi di valore durante i controlli di controspionaggio che duravano molte ore era un rischio molto alto, poiché le auto sovietiche e del PCI potevano essere sottoposte a pedinamento o ad altre forme di controllo di Polizia.

Anche il PCI considerava che questa era la maniera più sicura di portare a termine l'operazione.

Durante lo svolgimento dell'operazione "KLAUDIO" era scortato da presso in città da una seconda macchina del PCI.

Il KGB ritenne opportuno che le consegne di denaro dovessero diventare meno frequenti. Inoltre si ritenne preferibile la consegna di grosse somme di denaro e l'utilizzo di banconote di grosso taglio per ridurre le dimensioni degli involucri.

6. Nel 1971 "KLAUDIO" consegnò al KGB ricevute per un milione di dollari e per un milione seicentomila dollari.

Sempre nel 1971 "KLAUDIO" venne eletto sindaco della sua città nativa in provincia di La Spezia ed inoltre lasciò Roma.

RISERVATO

Fonte delicata
Rapporto Impediano numero 101

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Agente italiano del KGB - Nome in codice "Loreto"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale. DDI: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Agente italiano del KGB - nome in codice "Loreto"

1. 'Loreto' era il responsabile della sezione filo-cinese del Partito Marxista-Leninista in Italia. È possibile che sia stato coinvolto nelle attività tecniche del partito. 'Loreto' fu reclutato dal KGB nel 1969 e passò informazioni su cittadini cinesi e organizzazioni filo-cinesi in Europa.

2. Nel gennaio 1977, preziosi agenti della Residentura del KGB a Roma ricevettero stipendi mensili in rubli. 'Loreto' ricevette 170 rubli al mese.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di 'Loreto'.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 102

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Giuseppe Ferranini - Nome in codice "Agero" o 'Achero'

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Giuseppe Ferranini - nome in codice "Agero" o 'Achero'

1. Giuseppe FERRANINI era un agente della Residentura di Roma del KGB. Il suo nome in codice era 'Achero' o 'Agero' (Possibile data dell'informazione 1969).

2. Nel gennaio 1977, preziosi agenti della Residentura di Roma ricevettero stipendi mensili in rubli. 'Agero' ricevette 170 rubli al mese.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 103

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Parlentino Parlanti - Nome in codice "Argo"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Parlentino Parlanti - Nome in codice "Argo"

A partire dal 1963 Parrentino Parlanti fu un agente della Residentura di Roma del KGB. Il suo nome in codice era 'Argo'

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 104

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Agente del KGB Galina Aleksandrovna Oborina

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Riteniamo che Galina Aleksandrovna OBORINA vi sia ben nota.

Gradiremmo sapere se la stessa sia recentemente emersa alla vostra attenzione.

Agente del KGB Galina Aleksandrovna Oborina

Galina Aleksandrovna OBORINA, nata nel 1921, ha vissuto permanentemente in Italia. Fino al 1962 era stata membro del personale scientifico dell'Istituto di Economia Mondiale e Relazioni Internazionali (IMEMO) dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La OBORINA era un agente del Secondo Direttorato Principale del KGB.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 105

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Fisico nucleare italiano - Nome in codice "Mario"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Gradiremmo sapere se siete riusciti ad identificare 'Mario'

Fisico nucleare italiano - Nome in codice "Mario"

'MARIO' era un fisico nucleare e professore dell'Università di Torino. Fu reclutato dal KGB nel 1972. Gli incontri con 'MARIO' avvennero in URSS.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di 'MARIO'

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 106

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Agente del KGB - Nome in codice "Albert"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Agente del KGB - Nome in codice "Albert"

1. 'ALBERT' era un agente del Direttorato del KGB dell'Oblast (Regione) di Leningrado. Nel 1974 studiò al Collegio Russicum presso il Vaticano. Nel maggio-giugno 1974 frequentò l'Università Gregoriana e l'Istituto Biblico a Roma. Viveva presso l'Ostello del Russicum.

2. 'ALBERT' superò gli esami e gli fu dato il permesso di scrivere una dissertazione di dottorato sul teologo russo Vladimir LOSSKIY. Il correlatore della dissertazione di 'ALBERT' fu Stefan VIRGULIN, un professore di Nuovo Testamento dell'Università Urbaniana di Roma.

Commento del servizio: la fonte non conosceva l'identità di 'ALBERT'.
RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 107

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Agente del KGB - Nome in codice "Miloslavskiy"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: -

Agente del KGB - Nome in codice "MILOSLAVSKIY"

'MILOSLAVSKIY' era un agente del Direttorato del KGB dell'Oblast (Regione) di Leningrado. Dal 1973 al 1974 studiò al Collegio Russicum presso il Vaticano.

'MILOSLAVSKIY' trascorse più di sei mesi in Italia.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di 'MILOSLAVSKIY'.
RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 108

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Agente del KGB - Nome in codice "Ervin"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento: Valeriy Ivanovich BELOUSOV, nato il 2 giugno 1938 prestò servizio come rappresentante della MORFLOT a Roma dal 1971 al 1974 e da allora lavorò per la YUZHFLLOT e la SOVFRAKHT a Mosca.

Agente del KGB - Nome in codice "Ervin"

'ERVIN' era un cittadino italiano e direttore di una società. Nel 1974 fu reclutato dall'ufficiale del KGB BELOUSOV, che operava sotto la copertura di vice direttore del Dipartimento Trasporto Container della YUZHFLLOT. Il lavoro di agente con 'ERVIN' fu effettuato dal territorio sovietico.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di 'Ervin'

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 109

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Nazzareno Fabretti Đ Sotto coltivazione da parte dello spionaggio ungherese

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Nazzareno Fabretti Đ Sotto coltivazione da parte dello spionaggio ungherese.

1. Nazzareno FABRETTI era un monaco francescano italiano e corrispondente del quotidiano torinese 'La Gazzetta del Popolo'. Viveva a Voghera, nell'Italia settentrionale.

2. Nel 1965 FABRETTI fu coltivato dallo spionaggio ungherese.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 110

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Preventivi di spesa della residentura di Roma del KGB, 1975-1978

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Preventivi di spesa della residentura di Roma del KGB, 1975-1978

I preventivi di spesa della Residentura del KGB a Roma erano i seguenti:

1975 - 95.300 rubli;

1976 - 109.100 rubli;

1978 - 118.000 rubli;

Nel 1977 c'erano 30 ufficiali operativi nella Residentura di Roma.
RU SEGRETISSIMO *

Fonte delicata
Rapporto Impedian numero 111
Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Telegrammi cifrati del KGB: Roma

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Telegrammi cifrati del KGB: Roma

Nel 1977, nei telegrammi cifrati per e dalla Centrale di Mosca, la Residentura del KGB a Roma indicava le date relative agli incontri di agenti e ad altre operazioni, applicando alle date effettive il coefficiente "meno 3".

RU SEGRETISSIMO *

Fonte delicata
Rapporto Impedian numero 112
Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Stanziamenti finanziari alla residentura del KGB a Roma per l'attività OT nel 1976.

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Stanziamenti finanziari alla residentura del KGB a Roma per l'attività OT nel 1976.

Nel 1976 la Residentura del KGB a Roma ricevette uno stanziamento di 3.300 rubli per l'attività della Linea OT (Operazioni Tecniche).

SEGRETISSIMO *

Fonte delicata
Rapporto Impedian numero 113
Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Revoca dell'accreditamento della società "SIRGE" presso il GKNT, Mosca, 1977.

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Revoca dell'accreditamento della società "SIRGE" presso il GKNT, Mosca, 1977
Nel 1977, l'accreditamento della rappresentanza della Società italiana "SIRGE" presso il Comitato di Stato dell'Urss per la scienza e la Tecnologia (GKNT) fu annullato. Ciò fu fatto su consiglio della Residentura di Roma del KGB e con l'approvazione dell'Ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Ryzhov. La ragione della cancellazione era dovuta all'ostilità del Partito Comunista Italiano (PCI) nei confronti della "SIRGE" e al legame di Albert LEVY, Presidente della società, con gli ebrei.
RU SEGRETISSIMO *

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 114

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Illegali del KGB "SLAVIN" e Slavina: Valeriy Vyacheslavovich Vasilyev e Olga Konstantinovna Vasilyeva e Maria Tereza Alvarez.

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento:

1. Abbiamo passato una versione di questo rapporto al servizio danese, e questo ci ha fornito dettagli sulla storia di Vasilyev dagli atti del suo matrimonio celebrato a Copenaghen. Maria Teresa ALVAREZ sposò Pietro CALDARELLI, nato il 22 giugno 1941 a Nieder Gorisseifen (sic - forse Gross Ziethen?), Germania, cittadino italiano residente in Stefano di Senanio (sic), Italia. Il matrimonio fu celebrato il 15 marzo 1972 presso il Municipio di Copenaghen, Danimarca. Dopo la partenza da Copenaghen CALDARELLI indicò come destinazioni future l'Argentina o la Spagna. Non abbiamo alcuna informazione su CALDARELLI o ALVAREZ nei nostri atti.

2. Maria de la SIERRA appare nel libro "Compiti Speciali", di Pavel A SODUPLATOV, dove viene descritta prima come un agente (nome in codice "AFRICA") "piazata" come segretaria di TROTSKY in Norvegia e Messico fino al 1939. Richiamata a Mosca dopo la defezione di Aleksandr ORLOV, operò come guerrigliera dietro le linee tedesche nella Seconda Guerra Mondiale. Successivamente fu attiva nella rete illegale del KGB in America Latina, dove fu impiegata come radio-operatrice. Fu descritta come facente parte di una rete creata da William FISHER e Rudolf ABEL, un illegale del KGB arrestato negli Stati Uniti negli anni '50. Tornò in URSS negli anni '70 e morì nel 1988.

Illegali del KGB "SLAVIN" e SLAVINA: Valeriy Vyacheslavovich VASILYEV e Olga Konstantinovna VASILYEVA e Maria Tereza ALVAREZ

1. "SLAVINA" era Olga Konstantinovna VASILYEVA, nata nel 1940. Fu sottoposta ad addestramenti speciali fin dal 1964.

2. "SLAVIN" era Valeriy Vyacheslavovich VASILYEV, nato nel 1939. Partecipò a operazioni "PROGRESS" ed entrambi questi illegali portarono a compimento missioni in Unione Sovietica.

3. In seguito alla pubblicazione della Legge n. 6795 nel 1964, alla Residentura in Argentina fu dato il compito di effettuare registrazioni in ritardo con l'aiuto di agenti; e ciò fu fatto dalla Residentura attraverso l'agente "GREK".

4. La base per la documentazione dell'illegale "SLAVINA" fu una registrazione in ritardo della data di nascita sotto falso nome. Secondo la legge argentina, qualsiasi persona, la cui nascita non fosse stata registrata a tempo debito, poteva effettuare

una registrazione successiva senza farne richiesta al tribunale. Il richiedente poteva essere rappresentato dai genitori o dal tutore del bambino, o da qualunque persona interessata a registrare la nascita.

5. Nel caso in questione, fu "SLAVINA" in persona a fare richiesta di registrazione tardiva della propria nascita.

Di fatto, la donna si limitò ad apporre le proprie impronte digitali e la sua firma sui moduli compilati. Il lavoro di base fu fatto nella Residentura con l'aiuto dell'agente "GREK", il quale lavorò all'interno dell'ufficio Registre Nazioni, Matrimoni e Morti della provincia di Buenos Aires.

6. L'agente "GREK" considerava l'URSS come sua patria; egli introdusse dettagli relativi alla donna illegale "SLAVINA" in tutti gli atti ufficiali argentini, e questi furono del tutto sufficienti per ottenere un passaporto straniero.

7. Il risultato di questa operazione fu che una registrazione in ritardo della nascita di "SLAVINA" fu effettuata e furono così ottenuti tutti i documenti locali necessari per l'illegale.

8. I genitori di "SLAVINA" furono scelti arbitrariamente, il loro indirizzo privato e i testimoni furono scelti da "GREK"; gli indirizzi selezionati erano relativi a case che sarebbero state presto demolite. Il rapporto medico su "SLAVINA" fu preparato alla Centrale. La registrazione stessa fu fatta il 14 ottobre 1965 e fu immessa alla pagina 118 del primo volume del registro del 1965.

9. Secondo questa registrazione Maria Tereza ALVAREZ ("SLAVINA"), era nata il 24 maggio 1941 a Valentin Alsina, Lanus, nella provincia di Buenos Aires, Argentina; era una cittadina argentina, non coniugata, e impiegata. Furono ottenuti i seguenti documenti: un certificato di nascita argentino (una copia dell'immissione nel registro delle nascite fu legalizzata nell'archivio centrale di La Plata); un libretto civile; e una Carta d'Identità rilasciata il 5 aprile 1966, valida per 10 anni.

10. Il passaporto straniero n. 8186407 datato 10 marzo 1970 fu ottenuto per la ALVAREZ dalla Polizia Federale di Buenos Aires; "GREK" fece da sponsor insieme a "PATRIYA". La validità del passaporto straniero fu estesa presso il Consolato Argentino a Berlino Ovest il 7 febbraio 1972 e il 24 gennaio 1974; a Ginevra nel 1976 e nel 1978 (nei primi giorni di gennaio), a Zurigo nel 1979 (prima del 13 ottobre), e a Berlino Ovest il 18 ottobre 1979, valido tre anni fino al 18 ottobre 1982.

11. "SLAVINA" si sposò a Copenaghen.

12. La donna portò a termine compiti relativi alla Polonia, sotto la procedura "PROGRESS". Era in possesso di un passaporto uruguayano. Affermava di essere una decoratrice, con interessi artistici. Entrò in contatto con il Direttore di un Dipartimento dell'Associazione per lo Studio della Storia dell'Arte di Varsavia, Margarita MARKEL e con il suo patrigno, il dottor Jan MARKEL, che lavorava in un ospedale ferroviario; nonché con l'artista Iren Anna STAWINSKIAKA, e con il direttore della biblioteca del museo etnografico Anna LEZCZINSKA. Da loro ottenne informazioni.

13. Nel 1975 l'agente codificato "VILGELM" (Wilhelm) fu utilizzato come casella postale per la corrispondenza con illegali. Lettere operative da parte di quattro illegali, compreso "SLAVIN", furono inviate a lui. L'indirizzo era: Berlino 51, Pankower Allee 8/10. Nel 1980, i contatti con l'agente furono interrotti.

14. Nel 1976 gli "SLAVIN" vivevano a Mosca in Komsomol Prospekt, edificio 23/7 appartamento 51.

Commento del servizio:

1. Le aggiunte del funzionario alle informazioni originali della fonte sono indicate tra parentesi.

2. Secondo la fonte, "PROGRESS" era il nome in codice per le operazioni condotte dagli illegali del KGB che lavoravano utilizzando documenti occidentali nell'ex Unione Sovietica e nei paesi satelliti socialisti.

3. "PATRIYA" è stata altrove identificata dalla fonte come un'ilegale:

"PATRIYA" - Maria de la SIERRA / "AFRICA" /, nata nel 1910 a Ceuta, era una donna

spagnola, tenente-colonnello del KGB insignita dell'Ordine di Lenin. Lavorò come illegale dal 1947 al 1967 sotto il nome di Maria Luisa de MARCHETTE. Quando il marito di "PATRIYA" morì, lei diventò un istruttore illegale (trener-nelegal), portando a termine una serie di compiti distinti; viaggiò all'estero accompagnando aspiranti illegali in soggiorni di ambientamento.

4. La fonte riuscì a fornire i seguenti ulteriori dettagli sull'agente "GREK":

a. "GREK" era un agente del II Dipartimento del Direttorato S nel 1963 in Argentina.

b. "GREK" lavorava in un ufficio di intermediazione a Buenos Aires che aveva connessioni con l'ufficio di registrazione nascite, matrimoni e morti e con gli organi di controllo per l'emissione di vari documenti personali.

c. "GREK" era Pedro RUZAK, che viveva al seguente indirizzo: Buenos Aires (?), Pringles Street, House 4059, nel distretto di Lapus Este.

La madre di "GREK" era una donna greca che si chiamava Lyudmila Nikolayevna.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

File YCI / 422 / 146 / Q / Z

Rapporto Impedian numero 115

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Rafael TORRECILLA, uomo d'affari spagnolo

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: Grigoriy Danilovich KALMYKOV, nato nel 1925, è noto in atti per aver prestato servizio a New York, 1957-61, Amtorg Trading Corp (espulso) e a Bruxelles, 1964-69, STD.

Rafael Torrecilla, uomo d'affari spagnolo

1. Rafael TORRECILLA, nato nel 1927 in Spagna, era un uomo d'affari spagnolo che lavorava per la società italiana "GACCI e TORRECILLA" e viveva in Italia. Dal 1970 al 1976 TORRECILLA fornì al KGB esemplari di vari congegni, nonché informazioni su produzioni elettroniche e farmaceutiche. Fu usato per svolgere compiti assegnati dal VPK (Comitato Industriale Militare). Aveva il nome in codice "TELINI".

2. G. KALMYKOV lavorò con TORRECILLA, e visitò varie mostre industriali all'estero.

Commento del servizio:

a) In rapporti disgiunti da Impedian G. KALMYKOV viene identificato in Grigoriy Danilovich KALMYKOV, un ufficiale del Dipartimento 3, Direttorato T, sotto copertura del Ministero del Commercio Estero.

b) Non è noto in quale o quali paesi TORRECILLA e KALMYKOV erano soliti incontrarsi.

RU SEGRETISSIMO *

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 116

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Umberto PIZZI - nome in codice "WALTER".

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma

parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Umberto Pizzi - Nome in codice "Walter"

1. Umberto PIZZI, nato nel 1937 a Roma era un cittadino italiano e fotografo professionista. Fu reclutato dal KGB nel 1970 e introdotto nella rete degli agenti come un contatto fidato. Nel 1971 PIZZI passò alla categoria di agente. Il suo nome in codice era "WALTER".

2. Il KGB usò PIZZI per controllare i trascorsi di individui sospettati di collaborare con i servizi speciali americani o italiani. PIZZI fu incaricato di andare a Napoli per scoprire dove vivessero le donne che lavoravano per strutture della Nato. Fu coinvolto nello studio e nel controllo di individui per conto della Linea KR del KGB.

3. Dal 1977 PIZZI incominciò a evitare di partecipare agli incontri con il KGB. Dichiarò che la sua istruzione limitata e il basso livello culturale gli impedivano di sostenere conversazioni con persone in possesso di informazioni utili.

4. PIZZI fu congelato dal 1980 al 1985, ma il KGB decise di tenerlo comunque presente.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 117

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Luciano DE CET - nome in codice "CHIZ".

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

Luciano De Cet - nome in "Chiz"

1. Luciano DE CET, nato nel 1940 a Roma era un cittadino italiano e funzionario della società italiana "KODZHIS". Nel 1971 DE CET fu individuato come potenziale talento per il KGB dall'agente "ESPURA" e gli fu dato il nome in codice "CHIZ".

2. DE CET fu usato dal KGB per effettuare le seguenti coltivazioni:

"NILS" - Sandro BERNOTTI, il rappresentante di una società italiana.

"MEDIK" - Alberto Brusaferrì.

"BARI" - un cittadino americano che passava informazioni e esemplari con applicazioni militari. Tramite lui il KGB ottenne campioni della placcatura del Sermetel - 534 usata nell'aeronautica. "BARI" aiutò anche "NILS" a trovare lavoro presso la società statunitense "TELEFLEX". È possibile che "BARI" si identifichi in Gary BLACK. DE CET fu usato come corriere per contattare "NILS" e "BARI".

3. Nel gennaio 1976 DE CET fu fermato all'aeroporto dagli ufficiali della Dogana poiché tentava di portare oltre frontiera antiquariato di valore. Fu coinvolto in piccole speculazioni. Il fatto fu pubblicizzato sul quotidiano "Komsomolskaya Pravda" e sul settimanale "Nedelya". DE CET era stato trascinato in attività di speculazione da Vera ARUTYUNOVA, la donna con cui viveva e da cui aveva avuto due figli. La ARUTYUNOVA era un agente del I Dipartimento del Secondo Direttorato Principale del KGB e aveva collaborato al reclutamento di numerosi stranieri.

RU SEGRETISSIMO *

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 118

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Uso di illegali per operazioni di sabotaggio: Vitalyevich VOYTETSKY e Emil EVRAERT ("POL") e Gennadiy MIKHAYLOVICH ALEKSEYEV e Igor MUERNER ("YAKOV").

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Vedere dicitura.

Commento: -

1. Abbiamo le seguenti informazioni:

- a. Igor MUERNER - Un ben noto caso che si concluse in maniera insoddisfacente per gli svizzeri poiché non riuscirono a dimostrare che i MUERNER compivano attività di spionaggio contro la Svizzera. Non abbiamo notizie su ALEKSEYEV, Gennadiy MIKHAYLOVICH, nato nel 1931 a Leningrado.
- b. DERZHAVIN Yuriy Vladimirovich, nato l'1 agosto 1928 a Mosca; impiegato presso il Dipartimento Commerciale dell'Ambasciata Sovietica a Vienna dall'ottobre 1964 al luglio 1968.
- c. GRIGORYEV A.D. - forse identificabile in Aleksandr Dmitriyevich GRIGORYEV, nato l'8/12/1915. Dal 10/2/1950 al 6/2/1952 assegnato da Mosca a Bangkok come I segretario in ECAFE; dal marzo 1954 al maggio 1955 fu delegato permanente presso la Commissione Economica per l'Europa a Ginevra; dal 1979 all'ottobre 1982 fu a Budapest. Nessuna affiliazione al RIS è stata notata.
- d. MALININ B.N., forse identificabile in Boris Nikolayevich MALININ, nato il 14/6/1912 a Saratov, URSS. Dal luglio 1958 al maggio 1963 fu I segretario dell'Ambasciata Sovietica a Berlino Est; nel 1976 fu capo del Dipartimento Relazioni Esterne del Ministero del Ferro e dell'Acciaio. Tra i suoi viaggi a tempo determinato ci sono 2 visite in Austria nel 1979 e 1 visita a Bruxelles nel 1981.
- e. SHCHERBANOV Ye. S., forse identificabile in Yevgeniy Sergeyevic SHCHERBAKOV, nato il 28 o 29/5/1938 nella Regione di Mosca, URSS. Dal marzo 1965 al gennaio 1970 prestò servizio presso l'Ambasciata Sovietica a Vienna, poi presso la Sezione P3 della IAEA. Dal giugno 1982 all'ottobre 1984 fu a Berlino Est come I Segretario presso l'Ambasciata Sovietica.
La fonte la riferito altrove che "Nel 1981, Yevgeniy Sergeyevic SHCHERBAKOV e GRISHIN, nato nel 1938, fu arrestato dalla polizia della Germania Occidentale mentre veniva compiuta un'operazione di Misure Attive relativa all'incontro con un soggetto sviluppato per il reclutamento, un militare statunitense che prestava servizio a Berlino Ovest". Yevgeniy Sergeyevic SHCHERBAKOV, nato il 29/5/1938 a Mosca, fu arrestato l'1 dicembre 1981, a Berlino Ovest dalle autorità della Germania Occidentale. SHCHERBAKOV, insieme ad altri 3 UI sovietici, stava fornendo supporto di contro-sorveglianza per l'incontro e fu arrestato nella retata. Il giorno dopo fu affidato in custodia di un funzionario diplomatico sovietico.
- f. OLIKHEYKO Boris Sergeyeovich, nato il 2/11/1917 a Kislovodsk in URSS o nel 1928 a Dnepropetrovsk; prestò servizio a Vienna nel 1950 sotto copertura della Soveksportfilm; dal giugno 1952 al febbraio 1957 fu a Berlino Est come direttore della Soveksportfilm; dal febbraio 1959 al settembre 1962, nel periodo maggio-dicembre 1972 e nel 1977 fu a Bonn; dal dicembre 1972 al gennaio 1975 fu a Vienna.
- g. SAVIN A.S. - forse identificabile in Aleksey Nikolayevich SAVIN, nato il 6/3/1929 in Skopinskiy Rayon, Urss. Ex ufficiale identificato del Dipartimento V, successivamente della Linea N, prestò servizio a Londra dal 1964 al 1968 e ad Helsinki dal 1976 al

1981.

h. KOVALIK, identificato in Ivan Karpovich KOVALIK, nato il 14/3/1922 a Ligovka, URSS; impiegato presso l'STD di Vienna dal luglio 1960 al marzo 1965 e dal marzo 1968 al gennaio 1972. Un defettore nel 1971 lo ha indicato come membro del Dipartimento V nel 1950.

i. SHAROV Ye.A., altrove identificato da una Fonte come ufficiale del Direttorato S.

j. PANASYUK G.T., forse identificabile in Genian Tikhonovich PANASYUK, nato l'8/2/1936 a Pyatigorsk o il 2/6/1939 a Stavropol, URSS. Fu studente universitario a Bonn nel 1963 e fece brevi viaggi all'Ambasciata Sovietica di Vienna nei mesi di giugno e novembre 1987.

k. Ryabov V.P., forse identificabile in Viktor Petrovich Ryabov, nato l'1/2/1921 o il 6/2/1921 o il 21/1/1929 nella regione di Mosca, URSS. Fu impiegato nell'STD di Vienna da luglio 1957-60 ad agosto 1976-novembre 1980.

l. KIKOT - Altrove identificato dalla fonte come V.I. KIKOT, un ufficiale del Direttorato S, Dipartimento 8. Forse identificabile in Valentin KIKOT, partecipò alle Olimpiadi di Città del Messico nell'ottobre 1968 come specialista in judo, identificato da un defettore come ufficiale del Dipartimento 1 FCD del KGB nel settembre 1971.

m. KUTUSOV - Stratega dell'epoca di Napoleone.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 118

Oggetto: Uso di illegali per operazioni di sabotaggio: Vitalyevich Voytetsky e Emil Evraert ("POL") e Gennadiy Mikhaylovich ALEKSEYEV e Igor MUERNER ("YAKOV").

1. Nell'aprile del 1955 il ruolo del XIII Dipartimento comprendeva:

- a. l'organizzazione di sabotaggi e la scelta di obiettivi congiuntamente al GRU;
- b. il compimento di azioni speciali;
- c. la sottrazione e la consegna di tecnologia militare;

2. Nel 1969 il lavoro del Dipartimento fu severamente criticato. Fu notato che nelle operazioni su larga scala soltanto il reclutamento e l'addestramento della Riserva Speciale per le RDG (unità di sabotaggio spionistico) e la scelta dei siti di atterraggio era ben fatta. Il resto non veniva fatto, o perché era eseguito da altri organi o perché il Dipartimento V non era in grado. Durante i quindici anni di vita del XIII Dipartimento, si erano avuti dei cambiamenti nelle forze armate sovietiche e nella struttura del Primo Direttorato Principale che avevano avuto ripercussioni sull'attività e sulla posizione del Dipartimento V.

3. Innanzitutto, lo sviluppo dei missili nucleari e la creazione di unità per impieghi speciali all'interno del GRU in numero maggiore rispetto a quelle del Dipartimento V, avevano fatto dubitare circa i meriti del Dipartimento V nell'organizzazione di attività sovversive ai danni dei siti militari, strategici dell'avversario. C'era la necessità di modificare i compiti. In secondo luogo, non c'era alcun bisogno che il Dipartimento V sottraesse esemplari tecnici militari dal momento che questo era per lo più fatto dal Direttorato T che era stato creato nel 1963. Quando necessario i validi agenti del Direttorato T sarebbero stati messi a disposizione delle Residenture Illegali. In terzo luogo, in vista di questi cambiamenti, le attività del Dipartimento V sarebbero state prevalentemente costituite da azioni speciali di natura politica. Ma questa erano rare. Negli ultimi tre anni ce ne era stata una sola, "PEPEL" (Ceneri). Ce ne erano così poche (Nota del traduttore: Frase incompleta nel testo originale, per cui il senso non risulta chiaro) non possiede le informazioni operative e politiche attuali necessarie per pianificare azioni speciali. Queste devono essere strettamente legate agli obiettivi politici dell'area e a tutto il complesso delle misure attive. Devono essere basate sulla

situazione operativa del momento, l'informazione è basata sui Dipartimenti geografici ed è concentrata nel Dipartimento A che è stato creato nel 1959. Il Dipartimento A escogita misure attive congiuntamente al dipartimento geografico. Le misure sono quindi effettuate utilizzando l'apparato di agenti delle residence e, quando necessario, gli illegali del Direttorato S.

4. Il Dipartimento V non dispone di un apparato di agenti proprio in grado di compiere azioni speciali e di preparare lo sbarco di un'unità sovversiva. La dirigenza del Dipartimento V ritiene che sarà impossibile creare un apparato di agenti di dimensioni e qualità adeguate nei prossimi sette - dieci anni. Per tale ragione il Dipartimento, tranne in pochissimi casi, non è in una posizione tale da eseguire azioni senza la partecipazione di altri sotto-dipartimenti.

5. Il Dipartimento non ha un vero e proprio apparato illegale. Ha un illegale "POL", e due coppie di Agenti Illegali Tedeschi. La creazione di un apparato indipendente della Linea F aveva senso nel 1955 quando il Direttorato Speciale era impegnato soltanto nella documentazione e nell'invio di illegali e questi venivano adoperati dai dipartimenti geografici. Al giorno d'oggi, l'intero apparato illegale è virtualmente concentrato nel Direttorato S. Nel 1966 al Direttorato S fu affidato il compito di gestire lo spionaggio illegale in tempo di pace e di impiegare l'apparato degli agenti in condizioni speciali. Allo scopo di utilizzare in maniera più efficace l'oneroso apparato illegale, non sarebbe sensato suddividerlo, dal momento che gli illegali possono e dovrebbero eseguire compiti spionistici e allo stesso tempo compiti per la Linea F.

6. Fattori oggettivi non consentirebbero la creazione di un apparato realmente grande che rifornisce separatamente tutti i sotto-dipartimenti di spionaggio del Primo Direttorato Principale. Dal momento che solo il Direttorato S ha illegali, il piano di trasferire alcuni agenti in tempo di guerra dal dipartimento geografico o da altri dipartimenti del Primo Direttorato Principale al Dipartimento V ha pochissimo senso dal momento che il Dipartimento V può usarli soltanto in aree dove le unità sovversive vengono adoperate per un lungo periodo, e ciò naturalmente accade solo in aree scarsamente popolate. Questo avverrebbe nei paesi dell'Europa occidentale e in alcune aree del continente americano dove le unità sovversive potrebbero compiere un attacco e poi lasciare l'area.

7. "POL" (PAUL) era Igor Vitalyevich VOYTETSKY, nato nel 1933 a Mosca. Suo padre Gleb Pavlovich SHLENDIN, si suicidò nel 1937. Sua madre, S.D. RUDNITSKAYA, era insegnante di musica presso l'Istituto d'istruzione IPPOLITOV-IVANOVO. Il suo patrigno, Vitalii Panteleymonovich Voytetsky è regista presso il Gorky Film Studio. "POL" fu arruolato dal Dipartimento V per l'addestramento speciale nel 1956.

8. La sua documentazione fu creata sulla base della versione del belga "MONTEUR", essendo suo padre un individuo belga, Ernst EVRAERT, e sua madre una tedesca, Hedwig Marta ALTHAMMER. Il cognome della madre fu inventato, mentre la nascita fu registrata a Dresda nel 1907. Secondo la storia di copertura, dopo la nascita di "POL" il 23 dicembre 1933 a Kalau, il padre "MONTEUR" partì per il Belgio e non fece più ritorno in Germania. In realtà, dal 1933 "Monteur" è vissuto in URSS. La nascita di un figlio è fittizia ma fu introdotta dal KGB nel registro comunale di Kalau.

9. Tramite l'agente "RAG", la residenza di "POL" e di sua madre in Belgio dal 15 ottobre 1943 al 14 dicembre 1944 fu registrata nei documenti del Comune di Bellecour, provincia di Hainaut. Gli atti mostrano che "POL" è figlio del cittadino belga "MONTEUR" e di sua moglie, cittadina tedesca divenuta belga a seguito del matrimonio.

10. Nel 1958 "POL" partì per l'Austria, dove visse fino al 1962, senza avere la cittadinanza. Certificati di matrimonio e nascita per il padre e la madre furono fabbricati in Centrale. Emil EVRAERT, con le sue generalità, fu registrato a Salisburgo. Il 22 maggio 1962 fu inviata una lettera al comune di Bellecour in Belgio in cui si chiedeva un certificato di cittadinanza. Questo documento fu ricevuto il 14 giugno. Il 10 settembre, "POL" chiese all'Ambasciata Belga a Vienna che lo status della sua nazionalità fosse legalizzato.

11. Quando ottenne un certificato di cittadinanza belga, "POL" andò in Francia e lì

chiese all'Ambasciata Francese un passaporto straniero. Lo ottenne l'8 novembre, ma della durata di soli tre mesi. Il 30 gennaio 1953 (sic - 1963), sposò "VIRGINIYA" (Virginia) a Dover. La coppia si stabilì nel comune di Jette in Belgio e furono rilasciate loro Carte d'Identità belghe e un libro di registrazione di famiglia. Secondo la storia di copertura, "POL" sarebbe un operatore cinematografico.

12. L'agente "ONEGA" era Mary PHILLIPART, nata nel 1913 a Bruxelles, una cittadina belga che fu reclutata nel 1952 come custode di un OSP. Lettere operative da parte degli illegali "VAREN", "ALBERT", "MICHEL", "NORA" furono indirizzate al suo appartamento. Nel 1961 "ONEGA" andò a Tunisi e il suo indirizzo lì fu usato per la corrispondenza da parte di sei illegali, compreso "POL".

Nel 1978 "ONEGA" fu congelato.

13. "VIRGINIYA" - Yulia Ivanovna GORANKOVA, nata nel 1931, fu provvista dei documenti della cittadina della RFT Waldtraut Erne HERRMANN, nata il 27 luglio 1932 a Freidstadt. Le fu dato un padre fittizio, la sua nascita era registrata nell'Ufficio di Registro di Swinemunde, una madre parimenti fittizia, la cui nascita era registrata nella città di Bergen. Il matrimonio era registrato in un passaporto fittizio della RFT, teoricamente emesso a Dortmund; la Centrale fabbricò il passaporto e falsi certificati di nascita e matrimonio.

14. Il 30 gennaio 1963 nella città britannica di Dover fu registrato il matrimonio tra gli illegali "POL" e "VIRGINIYA". Poi "POL" eseguì compiti spionistici per il Dipartimento V in Bretagna. In particolare, nell'Irlanda del Nord selezionò aree per sbarchi aerei e marittimi.

15. Illegale "POL" fu impegnato nella selezione delle aree adatte agli sbarchi marittimi e con paracadute in Scozia.

16. Negli anni 1964-74 eseguì compiti dello stesso tipo in Francia, Turchia, Italia, Belgio, Canada, Stati Uniti, Grecia, Hong Kong, Austria, RFT e Israele.

17. In Spagna selezionò siti per gli sbarchi, obiettivi di azioni speciali; in Austria, siti di sbarchi e rotte da paracadutisti per il passaggio dall'Austria alla RFT. Compiti simili furono svolti per Grecia, Belgio, Israele, Hong Kong, e per il porto di Anversa, con particolare riferimento ai depositi di carburante e la possibilità di compiere azioni speciali contro di essi.

18. In Belgio, "VIRGINIYA" ottenne una Carta d'Identità belga da coniugata. La coppia fu richiamata dal Belgio nel 1963.

19. In Belgio furono studiati punti nodali delle linee della corrente elettrica e degli oleodotti.

Francia

20. In Francia, ad esempio, egli studiò le aree adatte a un movimento di resistenza, i siti di sbarco, e gli obiettivi per azioni speciali.

21. In Francia, nell'area di Vosges, egli selezionò aree adatte a un movimento di resistenza, siti di sbarco, aree di dispersione per gruppi di sabotatori, vie di transito, e siti dove dislocare pacchi di grosse dimensioni. In varie occasioni viaggiò con compiti simili in Italia, Francia, Belgio, Spagna e Austria.

22. In Francia, perlustrò i seguenti settori: St. Etienne-Valence-Montelimar-Ales-Rodez, e descrisse il sito di atterraggio 30 km ad est della città di Le Puy, entro il quadrilatero formato dalle strade D-15, D-7, D26 e D-500, circa mezzo km a sud della strada D-15. Descrisse anche siti di atterraggio nell'area di Bordeaux-Marmande-Cond (sic per Condom?)-Mirande-Bagnères; e Marsiglia-Avignone-Valence, nonché settori sul confine spagnolo e sulla costa atlantica, nell'area di Grenoble, sulla frontiera italiana, e sulla costa mediterranea.

23. In Francia, egli identificò quanto segue: un sito 52 km a nord-est di Digione, sul bordo sud-orientale della foresta di Chatillon, 10 km a sud-ovest del piccolo villaggio di Recey e a 2 km dal paesino di Essarois. Sulla carta Michelin n. 66 i riferimenti sono: 2_70' a est di Parigi e 53_06' N (sic). Un sito da atterraggio 25 km a nord-ovest di

Digione e 500 m a est della strada D-16, tra i paesini di St. Seine l'Abbaye e Lamargelle. Un altro sito da atterraggio si trovava 8 km a nord-est della città di Arbois, e 7 km a est-nord-est della città di Poligny. Furono perlustrate anche basi per gruppi di spionaggio e di sabotatori (DRG= diversionnyye razvedyvatelnye gruppy).

Italia

24. In Italia studiò luoghi adatti allo spiegamento di un movimento di resistenza, fece ricognizioni di punti sensibili negli oleodotti, di punti adatti a sbarchi marittimi e di punti per azioni speciali contro ferrovie e autostrade.

25. In Italia fu selezionato un sito di atterraggio e descritto nell'area del Valico del Rastrello.

26. In Italia descrisse siti di atterraggio nell'area di Barsi-Groipallo (traslit), nel villaggio di Christina, a ovest di Laonta; sud-est di Aulla, nord di Firenzuola, e un distretto tra Genova e La Spezia, Riva-Trigoso-Levanto; Sori-Nervi, e l'autostrada Genova-Piacenza, Genova-La Spezia, La Spezia-Reggio nell'Emilia.

27. In Spagna, "POL" perlustrò i distretti di Catalogna e Valenza: tra Tora-Oliana-Gironella; tra Calaf-Igualada-Tarrasa-Moilla; nell'area di Morella-Cantavieja-Aliaga-Alcorisa; tra Monrojo-Valderrobres-San Mateo-Morella; nell'area di Valenza-Taitil.

28. In Spagna descrisse il distretto di Cadice-Siviglia-Granada-Almeria, gli sbocchi degli oleodotti in superficie a Rota-Saragozza, dove l'oleodotto incrocia il fiume Guadeira e fiumi che si gettano nel lago Candilejo, stazioni di estrazione dell'oleodotto nei pressi delle città di Marchena, El Arahall, Jerbes e punti di immagazzinamento vicino alle città di La Puebla e Jerez. Quattro siti di atterraggio furono selezionati vicino alle città di Oviedo-Leon-Burgos-San Sebastian;

29. In Israele, furono selezionati DLB.

30. A "POL" furono due volte assegnati compiti di spionaggio in Israele, tentò di installarsi ad Hong Kong.

31. Nel 1965, "POL" eseguì un'azione aggressiva in Austria per conto della Linea A.

32. Partecipò a severe misure intraprese seguendo le istruzioni del Dipartimento "A".

Nel 1968, lavorò su soggetti specifici in Cecoslovacchia.

33. Nel 1968, effettuò un'operazione speciale (spetsaktsiya) contro due precisi individui in Cecoslovacchia. "POL" estese la validità del suo passaporto straniero in Belgio, dal momento che questo era il suo domicilio permanente, sebbene non venisse lì e non vi avesse una fissa dimora.

Grecia

34. In Grecia, egli studiò il settore tra Agrinion-Amfissa-Lamia; e tra Servia-Veria-Katerini e il Monte Olimpo.

35. Nel 1968, a tutte le residenze del KGB furono inviate lettere operative intitolate "Raccomandazioni per la creazione delle condizioni necessarie sul territorio di un potenziale avversario per le operazioni di gruppi speciali in caso di emergenza".

36. La lettera indirizzata al residente in Grecia MAYSKIY diceva:

"Non è impossibile che il corso degli eventi ci richiederà in pratica di assistere le forze progressiste nel prossimo futuro, e pertanto dobbiamo prepararci in anticipo a tale evenienza".

37. Nel 1968, un illegale fu inviato in Grecia allo scopo di selezionare "PISTE" ("doroshki") e "ALVEARI" ("ulya") in specifici distretti della Grecia e controllare l'attuale adeguatezza dei luoghi scelti in precedenza.

38. La "PISTA ALFA" era collocata nella parte meridionale della pianura Thessaly, circa 40 km a nord-ovest della città di Lamia, 42 gradi a nord e 2 gradi a est (sic).

39. La "PISTA BETA" era ubicata nella parte nord-occidentale della pianura Thessaly, 4 o 5 km a sud dell'installazione Kalambaka, 4 gradi a sud e 54 gradi a est (sic).

40. Esse erano collocate nelle valli dei fiumi Grona e Pinios. Questi siti erano contrassegnati in specifiche mappe, in modo da poter essere subito trovati.

41. I distretti collinosi boscosi di Belasitsa, Pirin e Sengal, tra Mesta e il delimitatore di frontiera n. 3 furono riconosciuti come aree adatte all'attraversamento del confine greco-bulgaro e all'immissione di agenti sul territorio greco. Questi e altri punti furono usati dai bulgari. La zona pericolosa per i movimenti era l'area che si estendeva dal confine alla linea di Kukush, Seres, Drema, Ksanti, Gumurdzhina e Dimotika, cioè la zona di frontiera stessa, in cui qualsiasi cosa sospetta era prontamente individuata dai distaccamenti speciali di frontiera e dalle forze di polizia.

42. C'era la necessità di creare le condizioni per il compimento in tempo di pace di operazioni di sabotaggio denominate "GIGLI" contro gli obiettivi codificati "YAYTSO" (Uovo) e "GNEZDO" (Nido).

43. Nella lettera operativa n. 2039/F alla Residentura di Atene, datata 25 novembre 1968, fu introdotto uno dei principali compiti della Linea F: la creazione di una rete di agenti che, oltre a eseguire altri compiti, fosse in grado di effettuare operazioni contro il Nemico Principale, in particolare il reclutamento e l'invio di agenti direttamente negli Stati Uniti per gli scopi della Linea F, nonché la preparazione di misure attive contro il Nemico Principale sul territorio greco.

44. Negli ultimi due anni, le Residenture avevano compiuto un significativo lavoro nell'ottenere informazioni su vari obiettivi del Nemico Principale. Da "ZHAK" (Jacques o Jack) ricevettero più volte materiale, il cui studio e analisi rivelò un vasto sistema di collegamenti radio che portava ad immettersi nel sistema di comunicazioni mediterraneo "MEDKOM" (forse Medcom) (codice 486 L) e furono stabiliti i punti in cui esso si congiungeva con altri sistemi. Il sistema "MEDKOM" comprendeva la linea di comunicazioni nota come "BIG RELLI 11" (sic - forse "Big Rally 11"), che permetteva la comunicazione con le truppe americane in Italia, Turchia Orientale e isola di Creta. Furono altresì rivelati alcuni dati sulla sua natura tecnica, compresi i tipi e periodi di attività delle trasmettenti per le linee di comunicazione radio-ripetitive e troposferiche del sistema sul territorio greco, e il loro rapporto con le varie componenti delle Forze Armate statunitensi. Il possesso di questa informazione permise al KGB di identificare la natura di ciò che veniva trasmesso tramite il sistema "MEDKOM" e di reindirizzare un gruppo speciale per organizzare tale attività spionistica e intercettare i materiali.

45. Nel 1969, oltre agli incarichi di elaborare piani per la collocazione di "GIGLI" in "VASI", "GNEZDO" e "CAVOLO" (tutte parole in codice che si riferivano alla collocazione di esplosivi in vari siti presi di mira), c'erano istruzioni a: installare dispositivi per l'ascolto nella casa del cappellano presso la base americana "Ellinikon"; avere un ufficiale operativo che stabilisse contatti personali con una persona d'interesse, e far in modo di reclutare persone che lavoravano presso obiettivi del Nemico Principale.

46. Nel 1970 fu messo insieme un piano preliminare per la collocazione di un "GIGLIO" (parola in codice per ordigno esplosivo) in un "VASO", e specificatamente nel "VASO" (in codice) "CAVOLO" - la biblioteca dell'USIS ad Atene - allo scopo di danneggiare politicamente e moralmente la politica americana in Grecia. L'azione avrebbe dovuto essere compiuta in nome di un'organizzazione chiamata "Difesa Democratica", che rappresenta gli interessi dell'opposizione di centro-destra.

America Del Nord

47. "KEDR" (Cedro) è la designazione in codice di obiettivi sensibili in Canada che dovevano esser messi fuori uso. Essi furono sotto studio da parte della Residentura di Ottawa negli anni 1959-71. Essi comprendevano oleodotti e gasdotti attivi o in via di costruzione e raffinerie petrolifere a Kamloops, Colombia Britannica; nell'area di Winnipeg; a Trafalgar vicino Toronto; a Shelbourne; a Calgary, Alberta; a Edmonton; a Midale, Saskatchewan; a Montreal e altrove. Gli obiettivi furono fotografati da varie angolazioni, furono fissati per longitudine e latitudine sulle mappe geografiche; furono determinate e indicate le vie d'accesso, e anche i percorsi di uscita per allontanarsi dopo il compimento dell'azione; furono compilate descrizioni dei percorsi seguiti dagli oleodotti, delle stazioni di estrazione, dei luoghi di scarico del materiale liquido e

furono osservati i loro punti vulnerabili.

48. In Canada, "POL" studiò il Movimento Separatista del Quebec, i siti di atterraggio, e i punti di attraversamento segreti sul confine tra Canada e Stati Uniti. Gli fu incidentalmente affidato il compito di verificare la possibilità che "GORBATY" e "IDOL" partecipassero alla Fiera Mondiale di Montreal e che un'azione speciale fosse intrapresa contro di loro.

49. Negli anni 1967-68, l'illegale "POL" fu intensamente impegnato nella scelta di siti d'atterraggio per distaccamenti di sabotaggio, in particolare nell'area di Calgary, Alberta, tra le città di Calgary e Cananaskis. A est, da Calgary seguendo l'autostrada n. 2 verso il confine con gli Stati Uniti; a ovest, lungo il confine tra la Colombia Britannica e Alberta in giù verso la frontiera statunitense. Furono selezionati punti di raggruppamento e di occultamento, nonché DLB, e percorsi per il raggiungimento della frontiera Canada/Stati Uniti tra le Autostrade n. 2 e n. 93; e anche le aree adatte ad attraversare apertamente la frontiera tra Canada e Stati Uniti. C'erano siti per lo sbarco a sud-est di Winnipeg, sull'Autostrada n. 1 a nord e sull'autostrada n. 12 a ovest; e a ovest del Lake of Woods lungo l'Autostrada n. 59. Furono selezionate le zone adatte all'attraversamento della frontiera canadese per entrare negli Stati Uniti. Nel 1975, "POL" ottenne un visto illimitato per gli Stati Uniti.

50. Negli Stati Uniti, "POL" cercò punti di attraversamento e di occultamento, nonché siti di atterraggio.

Turchia

51. In Turchia, selezionò siti e nascondigli di grosse dimensioni (KGT= krupno-gabaritnye tayniki) in cinque distretti.

52. Nel 1976 in Turchia cercò siti di atterraggio e effettuò ricerche dei "PIRATY" (Pirati) (1974).

53. Dal 1975, "POL" è stato un istruttore illegale ed è stato assegnato alla riserva del Dipartimento "V" per l'eventualità di una situazione di crisi. Tale evento coinvolgerebbe tutti gli ex illegali del Direttorato "S".

Operazione Speciale - Nome in codice "ZVENO" (Anello)

54. Per distrarre l'opinione pubblica da ciò che accadeva in Cecoslovacchia (1968), fu deciso di compiere un'operazione speciale contro l'obiettivo "ZVENO".

L'obiettivo "ZVENO" era una sezione dell'oleodotto della NATO (la linea Italia -RFT) che passava attraverso l'Austria nell'area Bodensee. La portata dell'oleodotto era di 10.000.000 tonnellate all'anno su una distanza di 650 km.

55. L'obiettivo "ZVENO" poteva essere messo fuori uso per un po' di tempo interrompendo l'oleodotto nel punto in cui esso incrociava il Canale Rhine.

L'operazione avrebbe causato inquinamento da petrolio nel Bodensee, e questa era la sola fonte di acqua potabile sulla frontiera austro-tedesca.

56. Si ritenne che questa operazione sarebbe stata considerata dall'opinione pubblica come una risposta da parte degli estremisti italiani alle azioni di sabotaggio dei terroristi del Sud-Tirolo. L'operazione avrebbe dovuto essere eseguita da un illegale o da un agente speciale dell'apparato del KGB nella RDT.

57. L'obiettivo fu studiato in tutti i suoi particolari e la Residentura di Vienna preparò un piano dell'operazione - settembre 1968. A tale scopo furono acquistate 4 bottiglie termiche e 10 penne a sfera prodotte nella Germania Occidentale, manufatti italiani e austriaci furono acquistati per il mascheramento. Ciascuna bottiglia termica aveva la capacità di 1 litro, e il diametro esterno della bocca del contenitore di vetro non era maggiore di 40 mm.

58. Esaminando un insieme di misure attive, la dirigenza della FCD le collegò al problema del Sud-Tirolo. Fu considerato vantaggioso rimandare le azioni al maggio 1969 e compierle al di fuori del territorio austriaco. L'Operazione Speciale "ZVENO" fu mantenuta di riserva per una possibile esecuzione in un altro momento conveniente.

59. L'operazione speciale "PANTSIR" (Corazza) rientrava nel complesso "ZVENO". Fu preparata una mappa approssimativa dell'area, in cui si mostravano i percorsi che un operativo avrebbe dovuto seguire (a piedi, in bicicletta, o in automobile), l'ubicazione di grossi nascondigli (KGT= krupno-gabaritnye-tayniki) una bozza dell'area selezionata per l'esecuzione dell'operazione speciale, le dimensioni dell'oleodotto, i suoi supporti in cemento, i recinti di protezione e le scale d'accesso. Nel maggio 1971 e poi una volta all'anno la situazione nell'area presa di mira fu controllata. Il punto più vulnerabile era attraverso il canale Rhine (o Nuovo Rhine) presso l'insediamento di Brugg. Un contenitore finto di grosse dimensioni fu collocato nel nascondiglio nel giugno 1965, e tirato fuori il 9 aprile 1966; il contenitore non era stato individuato. Ciò avvenne nell'area del paesino di Wolfurt. Un secondo involucro fu rimosso nell'ottobre 1967.

60. Lo schema del luogo fu studiato dall'illegale "YAKOV" e dall'agente "ROBBI" della Residentura di Vienna. L'operazione "ZVENO" era nota e coinvolgeva le seguenti persone:

DERZHAVIN Yu. V.,
GRIGORYEV A.D.,
MALININ B.N.,
SHCHERBANOV Ye.S.,
OLIKHEYKO B.S.,
SAVIN A.S.,
KOVALIK,
SHAROV Ye.A.

Ridesignazione del direttorato S al Dipartimento 8

61. L'VIII Dipartimento fu integrato nella struttura del Direttorato S nel 1976. Prima di ciò era stato una sezione autonoma annessa alla FCD (il XIII Dipartimento, o Dipartimento V). La defezione di un ufficiale del Dipartimento, LYALIN, in Occidente e la conseguente espulsione da parte del governo britannico di 105 ufficiali e agenti del KGB nel settembre 1971 pose il Dipartimento e la Residentura in una situazione eccezionalmente difficile. La Residentura di Londra fu costretta ad agire interamente su posizioni ufficiali. Il processo di ricostruzione della rete di agenti durò fino alla fine del 1975.

62. Il Dipartimento fu impegnato in ciò che in gergo criminale è noto come "lavori bagnati" cioè omicidi, sabotaggi, incendi, esplosioni, avvelenamenti, guasti meccanici e terrorismo. La sua base principale era ubicata nel distretto di Balashikha, regione di Mosca, nelle strutture dell'ex Scuola Superiore di Spionaggio. Le basi addestrative erano dislocate in varie parti del Paese. L'addestramento con paracadute avvenne in una base addestrativa vicino a Kaunas.

63. Il Dipartimento addestrò gruppi di spionaggio e sabotaggio. I giovani arditi e i "nottambuli" selezionati per lo scopo furono sottoposti ad addestramento base per il sabotaggio, seguendo un ordine, e furono chiamati per un addestramento di 45 giorni e suddivisi in piccoli distaccamenti. Di volta in volta furono organizzati appelli d'emergenza, in cui, rispondendo a un dato segnale, i membri del gruppo dovevano riunirsi con le loro attrezzature essenziali in un sito prestabilito.

64. I gruppi di spionaggio e sabotaggio erano addestrati per le operazioni in un'area specifica del paese. In pratica il Dipartimento controllò tutte le imprese più importanti, le centrali idroelettriche e quelle nucleari, le gallerie, i depositi, i ponti, gli oleodotti e i cavi. Studiò i siti adatti all'atterraggio - le piste di atterraggio aereo, le coste, la topografia delle località, gli insediamenti vicini, le condizioni climatiche in vari periodi dell'anno, la direzione dei venti nelle varie stagioni, punti di riferimento caratteristici e percorsi dal punto di atterraggio all'obiettivo del sabotaggio. I percorsi che i gruppi di spionaggio e sabotaggio avrebbero dovuto seguire e gli obiettivi da sabotare erano

fotografati e collocati nella mappa.

65. Allo scopo di camuffare i gruppi di spionaggio e sabotaggio con gli abitanti del posto, fu acquistato l'equipaggiamento necessario: esemplari di uniformi militari, i distintivi degli ufficiali e di altri ranghi, delle unità di tiratori in montagna, dei guardalinee ferroviari, degli ufficiali forestali, degli ufficiali della polizia e della gendarmeria, e articoli di abbigliamento civile indossati dagli abitanti delle aree di sbarco.

66. Furono studiate le peculiarità fonetiche e linguistiche dell'area data, così come il tipo e la ricorrenza delle festività di stato e religiose e le celebrazioni popolari. Luoghi di immagazzinamento furono cercati e preparati anzitempo, e in essi furono preposizionati apparecchi radio rice-trasmettenti e armamenti. Armi furono acquistate all'estero tramite vari mezzi e furono gradualmente accumulate per un eventuale uso.

67. Ci furono occasioni in cui il KGB fece ricorso all'attività di compromissione di uno stato straniero. Così, all'epoca dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze sovietiche nel 1968, il gruppo operativo V dell'apparato plenipotenziario del KGB nella RDT - costituito da PANASYUK G.T., BOTYAN e RYABOV V.P. - creò un deposito nascosto sul territorio ceco e vi collocò armi di fabbricazione americana e della Germania occidentale conducendo poi a tale nascondiglio le forze di sicurezza cecoslovacche. Si cercava di suggerire che BND e CIA stavano preparando il popolo all'insurrezione armata contro le conquiste socialiste. Il KGB abbozzò il testo di un articolo per la stampa. A suo credito, il Ministro degli Affari Interni cecoslovacco PAVEL, dubitò della plausibilità della versione inoltrata.

68. L'idea di creare e poi scoprire un nascondiglio di armi americane in Afghanistan, al confine con l'Iran fu sviluppata dalle agenzie di spionaggio allo scopo di accusare pubblicamente gli Stati Uniti di interferire negli affari interni di uno stato sovrano.

69. Nel 1982 un "Centro di addestramento per l'Afghanistan" fu creato a Balashikha; un ufficiale nell'VIII Dipartimento, KIKOT, che era stato richiamato dal L'Avana, fu nominato a capo dello stesso. Il Dipartimento fu pienamente impegnato nella messa a punto di metodi di sabotaggio e terrorismo sulla scena afgana. L'esperienza israeliana contro i campi palestinesi in Libano e i metodi palestinesi contro gli israeliani furono adoperati nei campi profughi afgani e nelle aree densamente popolate del Pakistan.

70. A Balashikha, si tenevano anche corsi per ufficiali di frontiera e un programma di 100 ore volto ad elevare la capacità di combattimento dei giovani ufficiali del KGB.

71. Il Dipartimento studiò diligentemente l'organizzazione e la struttura dei distaccamenti di guerriglia, lo sviluppo di un movimento di resistenza, e metodi e mezzi della lotta armata all'estero.

72. Allo scopo di addestrare stranieri, si tenevano speciali corsi "VYSTREL" per ufficiali a Solnechnegorsk (vicino Mosca) sul seguente tema: "il personale della dirigenza militare". I partecipanti diventavano comandanti delle formazioni armate operanti contro il loro stesso governo.

73. I gruppi di agenti di nazionalità straniera di solito erano costituiti da un agente speciale, un agente di supporto, un agente custode di una casella postale, e agenti operativi. Gli agenti di supporto dovevano assicurare l'efficacia del combattimento, la sicurezza e la viabilità delle informazioni e i distaccamenti di sabotaggio sul territorio dei paesi stranieri. I custodi delle caselle postali erano utilizzati dal servizio informativo per le comunicazioni postali clandestine con i gruppi di spionaggio e sabotaggio.

74. Tutte le schede degli agenti stranieri o di nazionalità sovietica che per qualche ragione erano consegnate agli archivi, venivano esaminate dall'VIII Dipartimento che selezionava quelli adatti ai suoi scopi.

75. Non meno di 4-6 obiettivi erano elaborati dal Dipartimento per la Linea F, cioè per il sabotaggio.

76. Lo sbarco di un gruppo di spionaggio e sabotaggio era organizzato di notte, o di giorno in condizioni meteorologiche inclementi e con nebbia. Ciascun gruppo era costituito da 15-25 individui, ma la rete dei sabotatori poteva comprendere anche singoli ufficiali dello spionaggio, illegali o agenti. Le attività di un gruppo di spionaggio e sabotaggio erano simili alle operazioni di guerriglia, ma si distinguevano nel fatto

che la guerriglia confidava sul contatto con la gente, con le masse, ed effettuava una lotta armata permanente. Invece i sabotatori erano inviati dall'esterno oppure erano reclutati individualmente sul posto ed eseguivano specifici compiti di sabotaggio. KUTUSOV incluse le attività di guerriglia nel suo piano strategico per una campagna militare. Il popolo afgano fornì un esempio unico di guerriglia condotta su larga scala. Da soli, senza un esercito, senza armi moderne, e quasi senza supporto, soltanto con metodi di guerriglia, gli afgani combatterono con successo una guerra contro l'esercito di una superpotenza, che usò metodi inumani di guerra, e contro le forze governative del loro stesso paese. Davanti agli occhi di tutto il mondo la nomenclatura sovietica impiegò 7 anni a distruggere una nazione, mentre nelle sue annuali risoluzioni contrarie, l'ONU neppure nominò i banditi, vagamente ripetendo appelli per il ritiro delle forze straniere dall'Afganistan. La Lega delle Nazioni fu più decisa, infatti a seguito dell'aggressione contro la Finlandia l'URSS fu espulsa in quanto paese aggressore.

Commento del servizio:

1. Aggiunte del funzionario alle informazioni originali della Fonte sono indicate tra parentesi.
2. Il dipartimento Sabotaggio del KGB ha più volte cambiato nome a partire dal 1945. Come Dipartimento 13 e successivamente Dipartimento V (come lettera e non come numero romano) il suo lavoro all'interno delle Residenture legali all'estero fu manipolato dalla Linea F. Dopo che questo dipartimento divenne parte del Direttorato S nel 1976, il lavoro fu effettuato dagli ufficiali della Linea N.
3. "PIRATY" era il nome in codice del KGB per un padre e un figlio che dirottarono un velivolo sovietico nel 1974 circa diretto in Turchia.
4. La fonte ha fornito ulteriori informazioni sull'illegale "YAKOV" che si identifica in Gennadiy Mikhaylovich ALEKSEYEV, nato nel 1931 a Leningrado. Fu fornito di documenti sulla base della doppia variante di uno svizzero nato in URSS chiamato Igor MUERNER. "YAKOV" e sua moglie (I YAKOVLEV) furono arrestati in Svizzera nel novembre 1973 ma scontarono solo un paio di anni per uso di documenti falsi. Gli svizzeri non riuscirono infatti a dimostrare le accuse di spionaggio mosse contro la coppia.
5. Quanto all'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 (para. 67), l'ex generale del KGB Oleg KALUGIN ammise nel suo libro "Spymaster" che le affermazioni effettuate dai mezzi di comunicazione sovietici nel 1968, secondo cui "Le truppe del Patto di Varsavia avevano trovato nascondigli di armi della CIA" erano "tutte corbellerie", poiché le tracce di coinvolgimento della CIA erano state "fabbricate dagli esperti di "misure attive" del KGB".

Rapporto Impedian numero 119

Data di emissione: 6 ottobre 1995.

Oggetto: Incontro fra l'ambasciatore sovietico in Italia ed il segretario generale del Partito Comunista italiano: marzo 1970

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

1. Il 30 marzo 1970 ha avuto luogo un incontro fra Nikiti RYZHOV, Ambasciatore sovietico in Italia, e Luigi LONGO, Segretario generale del Partito Comunista italiano (PCI). La conversazione ha avuto come oggetto la condizione della dirigenza del PCI e le prospettive per le relazioni PCI/PCUS. RYZHOV ha poi inviato un rapporto al Comitato Centrale del PCUS.

2. A LONGO i medici avevano raccomandato di evitare superlavoro e stress ed Enrico BERLINGUER svolgeva le mansioni di Segretario Generale del PCI. LONGO riteneva che, fra tutti i membri della dirigenza del PCI, BERLINGUER fosse il migliore e pertanto faceva ogni sforzo per accrescerne l'autorità all'interno del Partito.

3. LONGO non ha fatto mistero a RYZHOV che in seno alla dirigenza del PCI vi fosse opposizione a BERLINGUER, principalmente da parte di Giorgio AMENDOLA, Giancarlo PAJETTA e Pietro INGRAO. LONGO ha detto che il PCUS

non avrebbe dovuto sostenere AMENDOLA perché aveva troppo del "borghese democratico" ed in passato aveva commesso troppi errori revisionistici. L'influenza di PAJETTA andava decrescendo, era troppo collerico e non avrebbe favorito l'unità. INGRAO era superficiale e dedito alle teorie, che lo allontanavano dalla realtà. LONGO ha detto che il PCUS avrebbe invece dovuto sostenere BERLINGUER.

4. LONGO ha chiesto che il PCUS fornisse gratifiche per il fatto che il PCI stava operando in difficili condizioni della realtà capitalista. Si era trovato spesso a dover focalizzare l'attenzione sui problemi d'indipendenza ed autonomia, al fine di fronteggiare la propaganda ostile. LONGO ha sottolineato particolarmente, comunque, che per il PCI l'amicizia con il PCUS e con l'Unione Sovietica non era una formalità, ma un'esigenza reale per la sua stessa esistenza.

RISERVATO

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 120

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Flavio Pereira Lopes - Nome in codice "Dyakon"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Flavio Pereira LOPES - nome in codice "Dyakon"

1. Flavio Pereira LOPES nato nel 1954, era un cittadino portoghese e membro di spicco del personale tecnico dell'Ambasciata Italiana a Luanda dal 1977 al 1980.

2. LOPES era un elemento d'interesse per il KGB, ma la sua condizione di reclutamento non era nota. Il suo nome in codice era "DYAKON"

RU SEGRETISSIMO* - Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 121

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Valentina Vladimirovna Shutrovich-Yastzhomb-Marcone - Nome in codice "Dina" o "Podruga"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -.

Valentina Vladimirovna Shutrovich-Yastzhomb-Marcone -
Nome in codice "Dina" o "Podruga"

Valentina Vladimirovna SHUTROVICH-YASTZHOMB-MARCONE nata nel 1933 era una donna russa che viveva a Roma e lavorava come interprete per la società "SINA VISCOSA" (sic). Fu reclutata come agente del KGB nel 1966 e le fu dato il nome in codice "DINA" o "PODRUGA". Fornì informazioni sull'Associazione Letteraria Internazionale, contribuì alla scoperta di talenti e fu impiegata in misure attive.

2. Nel 1982 la SHUTROVICH-YASTZHOMB-MARCONE fu allontanata dalla rete degli agenti poiché aveva perso il suo accesso alle informazioni.

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 122

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Finanziamenti sovietici al PCI, 1970-77.

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDi: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato. Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Nel periodo 1970-77 la Residentura del KGB a Roma ha consegnato le seguenti somme di denaro al Partito Comunista italiano (PCI):

1970 Cifra non nota Armando COSSUTTA aveva richiesto che la cifra fosse aumentata di circa due milioni di \$.

1971 consegnato 1 milione \$ - consegnato 1.600.000 \$

1972 totale destinato 5.200.000 \$ Gennaio consegnato 1 milione \$. Il KGB aveva ricevuto una ricevuta da Roberto MARMUGI, contatto del PCI a Roma. Il nome in codice di MARMUGI era "KARO".

Consegnati 200.000 \$ Somma ricevuta da Guido CAPPELLONI. CAPPELLONI ha sostituito MARMUGI che

era morto. Il suo nome in codice era "ALBERTO"

Ulteriore somma - 2 milioni di \$ (il PCI aveva richiesto 3 milioni extra)

1974 febbraio. Consegnati 3 milioni \$ entro maggio 6 milioni di \$, incluso un milione di \$ in più. COSSUTTA aveva chiesto il rimanente anticipo di 500.000\$.

1976 Stanziamento totale 5.5 milioni di \$ più 1 altro milione di \$ successivo. Giugno consegnato 1 milione \$. Agosto consegnato 1 milione \$. Entro settembre consegnati 4 milioni \$. Dicembre consegnati 500.000\$.

1977 Gennaio - consegnato 1,00,000\$. Marzo consegnato 1,00,000\$.

Nel 1969 e nel 1972 molti biglietti da 100 \$ consegnati dal KGB risultarono falsi. Il PCI li restituì alla Residentura del KGB.

Nel 1976 la situazione operativa degli agenti in Italia divenne più difficile.

Il residente del KGB a Roma ebbe un incontro con Guido CAPPELLONI (PCI), in cui si discusse la questione di organizzare operazioni per consegnare il denaro al PCI. Vennero alla conclusione che era più sicuro condurre tali operazioni la domenica mattina presto in zone della periferia di Roma.

Le operazioni dovevano svolgersi in luoghi convenuti in precedenza con il PCI a seguito di un attento controllo di contro-sorveglianza da parte di una autovettura operativa della Residentura del KGB e di un'auto del PCI.

Da parte italiana le operazioni dovevano essere gestite da un individuo affidabile, che il PCI aveva selezionato in modo specifico e la cui condizioni di membro del PCI non era nota pubblicamente.

Dopo la consegna di fondi, all'auto del PCI, che di solito non era noto che fosse di proprietà del PCI, veniva fornita una protezione lungo l'itinerario dal PCI stesso, ed in seguito i

fondi erano trasferiti in un'altra auto e consegnati al PCI in un luogo prescelto.

Nel 1976 la Residentura del KGB insistette che la frequenza di tali operazioni fosse ridotta a 2-3 volte all'anno.

Prima le consegne si svolgevano ogni due mesi.

V V ZAGLADIN, del Dipartimento Internazionale del Comitato Centrale del PCUS, ritenne che la frequenza delle operazioni poteva essere ridotta se il denaro fosse stato inviato in rate più sostanziose.

RISERVATO

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 123

Data di emissione: 6 ottobre 1995.

Oggetto: Renzo Benzoni - banchiere italiano.

Fonte: Ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura.

Commento:

Abbiamo appreso da "Mosca Informazioni" (l'equivalente dell'elenco diplomatico russo) che Renzo Benzoni lavorò come vice direttore e poi come direttore della "Banca

Commerciale Italiana" a Mosca dal 1975 al 1983.

Renzo Benzoni - banchiere italiano

1. Renzo BENZONI nacque a Gussola nel 1940, era un cittadino italiano e vice rappresentante permanente della "Banca Commerciale Italiana" a Mosca. Faceva parte del Partito Comunista Italiano (PCI). Il PCI riteneva che nell'eventualità di una vittoria comunista in Italia, BENZONI avrebbe potuto usare le sue conoscenze per favorire gli interessi del PCI.

(Data dell'informazione: 1976).

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 124

Data di emissione: 6 ottobre 1995.

Oggetto: Francesco De Martino - Contatto confidenziale del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato. Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

1. Francesco DE MARTINO era uno dei leader del Partito Socialista italiano. Era un contatto confidenziale del KGB ed era in contatto con la Residentura del KGB di Roma. DE MARTINO ha svolto diversi compiti, mirati ad influenzare l'opinione pubblica in Italia (non si hanno ulteriori dettagli).

2. Nel 1968 DE MARTINO è stato nominato Vice-Presidente del Consiglio dei ministri italiano. Con l'assunzione del suo alto ufficio amministrativo, sono aumentate le sue possibilità di acquisire informazioni e questo fatto è stato riferito al Comitato Centrale del PCUS. Il primo direttorato Principale del KGB ha chiesto alle massime autorità (Instantsii) l'autorizzazione a continuare il contatto operativo con DE MARTINO.

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 125

Data di emissione: 6 ottobre 1995.

Oggetto: Fondi sovietici al partito Comunista di San Marino, 1970-1977.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato. Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

1. Nel periodo 1970-1977 il KGB ha versato le seguenti somme di denaro al Partito Comunista di San Marino:

Aprile 1970 \$ 25.000 la ricevuta è stata firmata da GASPERONI.

Settembre 1971 \$ 20.000.

1974 \$ 25.000.

Gennaio 1977 \$ 30.000.

Nel 1974 il Segretario Generale del Partito Comunista di San Marino ha offerto a BREZHNEV un orologio di Capodimonte come segno di riconoscenza per l'aiuto che il PCUS stava estendendo al Partito Comunista. La Residentura del KGB ha spedito l'orologio a Mosca per via aerea.

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 126

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Fondi sovietici al partito Socialista italiano di Unità Proletaria, 1969-1972.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato. Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

Il KGB ha inviato le seguenti somme di denaro al Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP).

Febbraio 1969: \$ 350.000

Marzo 1969: \$ 350.000

Giugno 1969: \$ 200.000

1970: Il PSIUP ha chiesto che la somma a loro assegnata aumentasse da \$ 700.000 a \$ 900.000.

1971: \$ 100.000

1971: \$ 75.000

Giugno 1971: \$ 500.000

Luglio 1971: \$ 100.000

Dicembre 1971: \$ 50.000

Febbraio 1972: \$ 250.000

Marzo 1972: Il PSIUP ha chiesto un extra di \$ 600.000 per finanziare la propria campagna elettorale.

Maggio 1972: \$ 450.000.

Il denaro era di solito consegnato a Francesco LAMI del PSIUP, che ne dava ricevuta al KGB. Il nome in codice di LAMI era "ALEKSANDR".

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 127

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Pubblicazione di archivi del funzionario del Partito Comunista Italiano Pietro SECCHIA.

DDI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato. Non deve essere intrapresa alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

1. Pietro SECCHIA, ex Vice Segretario Generale del Partito Comunista Italiano (PCI) ha lasciato in eredità i suoi archivi a suo figlio Matteo, e gli ha chiesto di non consegnarli per nessun motivo all'attuale dirigenza del PCI. SECCHIA credeva che la dirigenza del PCI non avrebbe permesso la pubblicazione degli archivi e li avrebbe distrutti.

2. La dirigenza del PCI fece ogni cosa per ottenere gli archivi, ma avendo fallito, proposero al figlio di SECCHIA di venderglieli per 90 milioni di lire. Il figlio rifiutò e in tempo debito fu pubblicato il libro di SECCHIA "Come sono i Comunisti". La dirigenza del PCI cercò di impedire la pubblicazione del libro, rilevando come gli archivi appartenessero al PCI e non al figlio di SECCHIA.

3. Il libro gettava luce sul periodo dal 1948 al 1970 ed includeva discorsi, lettere ed articoli. Criticava la teoria del compromesso storico, le tesi di BERLINGUER che il sistema occidentale ponesse meno restrizioni all'autonomia di Partito e la convinzione che "era possibile sentirsi più sicuri sotto lo scudo della NATO. A DONINI, un membro del Comitato Centrale del PCI, scrisse un'introduzione al libro. "L'Unità" accusò DONINI di attaccare la linea politica del PCI.

RISERVATO

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 128

Data di emissione: 6 ottobre 1995.

Oggetto: Attività di ricerca del KGB su membri della segreteria del Partito Comunista Italiano.

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione delle'ente originatore.

Commento: -

Nel 1977 il capo del primo direttorato del KGB ha compilato delle note sui precedenti dei seguenti membri della segreteria del Comitato centrale del Partito Comunista Italiano (PCI):

GUTIE ANSELMO

BERANDI MARIA

CERVETTI GIOVANNI - Uno dei segretari del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano.

Le note furono passate a V V ZAGLADIN del dipartimento nazionale del Comitato Centrale del CPSU.

RISERVATO

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 129

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Visita di giornalisti sovietici in Italia: gennaio 1977

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -.

Visita di giornalisti sovietici in Italia: gennaio 1977. Nel gennaio 1977, A B CHAKOVSKIY, redattore della "Literaturnaya Gazeta", e il suo vice, V.A. SYROKOMSKIY, si recarono in Italia. CHAKOVSKIY rimase colpito dal livello di diffusione dell'anti-sovietismo tra le forze progressiste italiane guidate dal Partito Comunista e soprattutto tra i ranghi della sua dirigenza superiore.

RU SEGRETISSIMO* - Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 133

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Società commerciali sotto il controllo del Partito Comunista Italiano

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -. Società commerciali sotto il controllo del Partito Comunista Italiano

Il Partito Comunista Italiano controllava varie società commerciali che lavoravano per l'Unione Sovietica. Le loro attività comprendevano:

- la distribuzione di petrolio dall'URSS all'Italia attraverso il gruppo "MONTI".
- l'acquisto di tre trasportatori di ammoniaca dalla società "EFIM-BREDA".
- la costruzione di alberghi in URSS.
- la fornitura di componenti atomiche.
- la cooperazione ad ampio raggio con la società "FINMECCANICA".
- il lavoro di piccole e medie imprese.

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 130

Data di emissione: 6 ottobre 1995.

Oggetto: Piano del KGB per compromettere Enrico BERLINGUER, segretario generale del Partito Comunista Italiano.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale

indottrinato.

Nessuna azione deve essere intrapresa sulla scorta di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro servizio se non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

1. Nei primi anni 70 il Primo Direttorato Principale del KGB stava raccogliendo materiale per compromettere Enrico BERLINGUER e fu preparato un documento di base. BERLINGUER possedeva un pezzo di terra in Sardegna. Era stato coinvolto in un affare equivoco relativo a intrighi edilizi per decine di miliardi di lire.

2. Il documento sottolineava la natura strana e contraddittoria della politica del Partito Comunista Italiano (PCI) negli affari internazionali, in particolare:

- contatti tra rappresentanti del PCI e rappresentanti USA;
- la posizione del PCI sull'appartenenza dell'Italia alla NATO;
- tolleranza della aggressività politica di Israele;
- Tentativi di sviluppare contatti con il Partito Comunista Cinese;

e negli affari interni:

- supporto al Governo italiano;
- polemiche con il PCUS su questioni di religione, dissidenza, eventi in Cecoslovacchia ed altri argomenti.

L'orientamenti del PCI irritava i marxisti impegnati.

3. Giancarlo PANJETTA (sic), Sergio SEGRE e Giorgio NAPOLITANO consigliarono BERLINGUER di non partecipare al 25° Congresso del PCUS (1976). BERLINGUER non accettò il loro consiglio in quanto temeva di perdere la sua autorità se non avesse partecipato.

RISERVATO

Riservato - Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 131

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Preoccupazione del PCUS per la politica del partito Comunista italiano (PCI): 1977 richiesta del PCI di assistenza per la rilevazione di apparati di ascolto.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato. Non deve essere intrapresa alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

Preoccupazione del PCUS per la politica del Partito

Comunista Italiano (PCI): 1977.

1. Il 17 febbraio 1977, secondo istruzioni del Comitato Centrale del PCUS, Nikita RYZHOV, Ambasciatore sovietico in Italia, chiamò Enrico BERLINGUER. RYZHOV gli consegnò una lettera del Comitato Centrale del PCUS in cui si esprimeva allarme per il meeting di Madrid di tre Partiti Comunisti e preoccupazione per la instaurazione di una sorta di area regionale. Il PCUS temeva che il movimento comunista si dividesse, con i Partiti Comunisti Occidentali che si distanziavano dai Partiti Comunisti dell'Europa Orientale.

2. In una conversazione riservata del marzo 1977 Tullio VECCHIETTI disse che BERLINGUER aveva rigettato il principio della dirigenza collettiva del PCI. Al contrario, egli stava cercando di decidere su tutte le questioni da solo e stava prendendo decisioni unilateralmente, anche dopo consultazione.

Riservato

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 132

Armando Cossutta: Contatto confidenziale del KGB

1. Durante la notte del 12 dicembre 1975 Armando Cossutta ebbe un incontro segreto con Nikita RYZHOV, ambasciatore sovietico in Italia. Cossutta disse che i vertici del Partito Comunista Italiano (PCI), volevano distruggere la conferenza dei partiti comunisti europei in Berlino che intendeva elaborare una bozza comune. Il PCI voleva ottenere questo attraverso altri (gli jugoslavi o i romeni) e lasciava intendere che il PCSU non voleva una conferenza, o voleva farla posticipare (a causa dei contrasti tra i partiti comunisti).

2. Cossutta espresse il timore che il PCI avesse gravemente

equivocato riguardo al socialismo reale ed al socialismo nell'Unione sovietica in particolare, e che la ricerca di unificazione con i socialisti italiani potesse portare ad una rottura con il PCSU. Alcune persone (per esempio GALLUZZI, membro centrale del PCI) stavano chiedendo al PCI se questo potesse essere chiamato socialismo. La critica del socialismo stava acquistando toni anti sovietici. Cossutta si lamentò che la posizione del PCI era un vile rifiuto del leninismo e disse a Ryzhov che il PCSU avrebbe dovuto pubblicare articoli di critica agli attuali punti di vista dei vertici del PCI. L'amicizia con il PCSU non doveva essere messa in discussione da nessuno.

Secondo Cossutta se ci fossero stati attacchi ostili durante la conferenza di Berlino, allora il PCSU avrebbe dovuto indire con calma un dibattito aperto. Sebbene questo avesse potuto spaccare il PCI, avrebbe permesso di salvare la situazione.

3. Armando Cossutta era un contatto confidenziale della Residentura del KGB di Roma.

Riservato - Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 132

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Armando Cossutta: contatto confidenziale del KGB

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Sino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato. Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Riservato - Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 134

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Emanuele Macaluso, Funzionario del Partito Comunista Italiano

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Sino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato. Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, né il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: -

Rapporto Impedian numero 133

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Società commerciali sotto il controllo del Partito Comunista Italiano

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: - Società commerciali sotto il controllo del Partito Comunista Italiano.

Il Partito Comunista Italiano controllava varie società commerciali che lavoravano per l'Unione Sovietica. Le loro attività comprendevano:

- la distribuzione di petrolio dall'URSS all'Italia attraverso il gruppo "MONTI".
- l'acquisto di tre trasportatori di ammoniaca dalla società "EFIM-BREDA".
- la costruzione di alberghi in URSS.
- la fornitura di componenti atomiche.
- la cooperazione ad ampio raggio con la società "FINMECCANICA".
- il lavoro di piccole e medie imprese.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Riservato - Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 134

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Emanuele Macaluso, Funzionario del Partito Comunista Italiano

1. Durante una conversazione confidenziale con un membro del comitato centrale del CPSU, P. ROBOTTI, un veterano del Partito Comunista Italiano (PCI), ha parlato degli aspetti negativi della vita del segretario della Federazione PCI in Sicilia, Emanuele Macaluso.

2. Il veterano ha criticato la personalità politica di Macaluso perché non aveva attaccato la mafia sulla stampa o nei suoi discorsi. Macaluso aveva avuto una relazione duratura con la

moglie del direttore del "Giornale di Sicilia" quotidiano che esercitava influenza in Italia ed era determinante in Sicilia. Egli la incontrava in una villa ed ha veleggiato (sic) con lei in uno Ogett nel Mediterraneo, talvolta in compagnia degli uomini d'affari italiani De Cavera ed il professore Galvano Lanza. Gli ultimi due erano legati ai capi della mafia siciliana e a Ufficiali della 6^o Flotta Usa nel Mediterraneo. Macaluso ha anche goduto della protezione del Ministro degli Affari Interni italiano.

3. Macaluso aveva avuto in precedenza una relazione intima con la sorella di un eminente economista e membro del PCI chiamato Peggio. La sorella si era suicidata perché Macaluso la stava costringendo ad avere un aborto. Lei lasciò una lettera spiegando perché aveva scelto di morire. Il contenuto della lettera era conosciuto dalla Polizia, dal Ministro dell'Interno Restivo e dal Capo della Polizia Vicari. Restivo e Vicari tentarono di far passare sotto silenzio il fatto e non gli dettero pubblicità. Entrambi erano di origini siciliane e legati alla mafia.

4. Nel 1970 Macaluso abbandonò sua moglie e quattro figli con il pretesto che il matrimonio non era stato registrato formalmente.

5. Il segretario generale del PCI Luigi LONGO era al corrente dei fatti relativi al caso Macaluso.

Riservato - Fonte sensibile

RU SEGRETISSIMO*
Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 135

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Alberto Brusafèri - Nome in codice "Saust" o "Medik"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Luciano DE CET è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 117.

Alberto Brusafèri - Nome in codice "Saust" o "Medik"
Alberto BRUSAFERI, un cittadino italiano nato nel 1937, faceva parte della società di consulenza Perpinelli SRL. Fu sotto coltivazione del KGB ed ebbe il nome in codice "SAUST" o "MEDIK". Luciano DE CET fu usato dal KGB nella coltivazione di BRUSAFERI.

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 136

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Corrispondente italiano de "L'Unità" - Nome in codice "Santini"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Gradiremmo sapere a tempo debito se siete riusciti a identificare "SANTINI"

Corrispondente italiano de "L'Unità" - Nome in codice "Santini"

1. "SANTINI" era un corrispondente del quotidiano del Partito Comunista Italiano (PCI) "L'Unità" ed era specializzato nelle questioni riguardanti il Vaticano.

2. "SANTINI" era un contatto segreto della Residenza del KGB di ROMA. Nel settembre 1980, tramite il Consiglio per gli Affari della Chiesa, il KGB organizzò un viaggio in URSS per "SANTINI" e sua moglie. Il viaggio era a spese dell'URSS.

Commento del servizio: la fonte non conosceva l'identità di "SANTINI".

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 137

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Sorelle italiane - Agenti del KGB "Suza" e "Venetsianka"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: 1. Gradiremmo sapere se siete riusciti a identificare "SUZA" e "VENETSIANKA".

2. Giorgio CONFORTO - nome in codice "DARIO" è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 142.

Sorelle italiane - Agenti del KGB "Suza" e "Venetsianka"

1. "SUZA", una donna italiana il cui primo nome era Maria, nel 1955 lavorava presso la Delegazione Italiana alla NATO a Parigi. Nel 1956 lavorava nel Dipartimento Protocollo del Ministero degli Affari Esteri a Roma. Ma nell'aprile del 1956 fu trasferita presso la Residenza del Presidente della Repubblica per lavorare per LUCIOLI, il consigliere diplomatico del Presidente. Questa nomina diede a "SUZA" la possibilità di accedere ai documenti che venivano sottoposti al Presidente dal Ministero degli Esteri nonché alle

comunicazioni degli Ambasciatori italiani.

2. La sorella di "SUZA", "VENETSIANKA" ("la signora di Venezia"), intorno alla metà del 1950 lavorava presso l'Ambasciata Italiana in Francia. Nel 1958 faceva parte del personale dell'Ambasciata Italiana in Germania Occidentale.

3. Giorgio CONFORTO - nome in codice "DARIO" - fu lo strumento del reclutamento sia di "SUZA" che di "VENETSIANKA" al servizio del KGB.

Commento del servizio: la fonte non conosceva l'identità di "SUZA" né quella di "VENETSIANKA"

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 138

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Guerina Todescat - Nome in codice "Darya"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Giorgio CONFORTO - nome in codice "DARIO" è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 142.

Guerina Todescat - Nome in codice "Darya"

Guerina TODESCAT era una donna ungherese nata in Romania e cittadina italiana. Lavorava come dattilografa presso il Ministero degli Esteri italiano. La TODESCAT fu reclutata dalla Residentura del KGB di Roma tramite Giorgio CONFORTO. Per il reclutamento CONFORTO si servì della bandiera del Centro Anti-Comunista annesso al Ministero degli Esteri Italiano. Il nome in codice della "TODESCAT" era "DARYA".

(Data dell'informazione: 1940 circa)

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 139

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Velia Fratelli - Nome in codice "Magda"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: - .

Velia Fratelli - Nome in codice "Magda"

Velia FRATELLI era una dattilografa del dipartimento stampa del Ministero degli Esteri italiano. Fu reclutata dal KGB nel 1956 e le fu dato il nome in codice "MAGDA".

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 140

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Agente italiano del KGB "Topo"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: 1. Giorgio CONFORTO - nome in codice "DARIO" - è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 142.

2. Velia FRATELLI - nome in codice "MAGDA" - è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 139.

Agente italiano del KGB "Topo"
"TOPO" era una dattilografa del Ministero degli Esteri Italiano che fu reclutata dal KGB sotto falsa bandiera. Fu avvicinata da "DARIO" attraverso "MAGDA". Successivamente "TOPO" fu messa in contatto direttamente con la Residenza del KGB a Roma. Per 15 anni passò importanti informazioni documentarie.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "TOPO".

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 141

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Dattilografa del Ministero degli Esteri italiano -
Nome in codice "Inga"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità,
con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Giorgio CONFORTO - nome in codice "DARIO" -
è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 142.

Dattilografa del Ministero degli Esteri italiano - Nome in
codice "Inga"

"INGA" era una dattilografa del Ministero degli Esteri Italiano reclutata da "DARIO" (Giorgio CONFORTO). Nel 1938 il controllo su "INGA" passò alla Residenza di Roma del KGB. Questa era un agente documentario e nel 1969 era ancora in

contatto con il KGB. Il contatto con "INGA" passò poi a un illegale (nessun ulteriore dettaglio). A "INGA" fu amputata una gamba nel 1971.

Commento del servizio: La fonte non conosceva l'identità di "INGA".

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 142

Data di emissione: 6 ottobre 1995

Oggetto: Giorgio Conforto - Nome in codice "Dario"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

1. Para. 1 del Rapporto:

"DARYA' (Guerina TODESCAT) è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 138. Non abbiamo alcuna altra informazione sul conto di "ANNA' o "MARTA'.

2. Para. 4 del Rapporto:

"TOPO' è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 140.

"INGA' è l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 141.

"SUZA' e "VENETSIANKA' sono l'oggetto del **Rapporto Impedian** No. 137.

Non abbiamo altre notizie su "OVOD'.

3. Para. 5 del Rapporto:

Non abbiamo altre notizie su "MARA'.

Giorgio Conforto Ð Nome in codice "DARIO'

1. Giorgio CONFORTO, cittadino italiano nato nel 1908, era un avvocato che lavorava come giornalista e come funzionario agrario in Italia. Fu reclutato nel 1932 su base ideologica. Il principale nome in codice di CONFORTO era "DARIO', ma era noto anche come "BASK', "SPARTAK', "GAU', "CHESTNY' e "GAUDEMUS'. Nel 1937 fu infiltrato nel Partito Fascista e successivamente nel Centro Anti-Comunista annesso al Ministero degli Esteri italiano. Sotto la bandiera di questa organizzazione "CONFORTO' reclutò tre dattilografe del MAE, "DARYA', "ANNA' e "MARTA', dalle quali ottenne regolarmente notevoli informazioni documentarie.

2. Nel 1942, in seguito allo smascheramento della Residentura illegale del GRU, con cui era temporaneamente in contatto, "CONFORTO' fu arrestato e tenuto in prigione fino al 1945. Per qualche tempo fu in un campo di concentramento in Germania, e di lì liberato con l'arrivo delle truppe sovietiche.

3. In Italia "CONFORTO' riallacciò i contatti con "DARYA' e "MARTA' e ottenne da loro informazioni. Entrò nel partito socialista. Nel 1946, la dirigenza del Partito Socialista e del Partito Comunista accusò "CONFORTO' di fare il doppio gioco, tenendo a mente la sua ex militanza nel Partito Fascista; fu così espulso dal Partito Socialista. La Residentura di Roma del KGB fece in modo che l'accusa contro "CONFORTO' fosse ritirata e che lui potesse rientrare nel partito. Ma questo fatto divenne di dominio pubblico e "CONFORTO' fu guardato come un elemento legato all'Ambasciata Sovietica.

4. "CONFORTO' reclutò per conto della Residentura di Roma altre due dattilografe del MAE Ð "TOPO' e "INGA', le quali passarono una mole notevole di importanti informazioni, comprese notizie sul principale avversario (gli Stati Uniti). "CONFORTO' ebbe anche un ruolo strumentale nel reclutamento della fonte documentaria "OVOD' nonché di "SUZA' e "VENETSIANKA'.

5. I contatti con "CONFORTO' furono mantenuti personalmente, tramite DLB, comunicazioni a distanza e illegali. Nel 1968 fu congelato e gli fu assegnata una

pensione a vita di 180 rubli. Tuttavia nel 1972 fu tirato nuovamente in gioco e il contatto fu riallacciato allo scopo di coltivare una dattilografa del MAE italiano il cui nome in codice era "MARA'.

6. Nel marzo 1975, al compimento dei quarant'anni di collaborazione con lo spionaggio sovietico, "CONFORTO' e sua moglie furono insigniti dell'Ordine della Stella Rossa.

7. Alla fine di maggio 1979 la figlia di "CONFORTO', Giuliana CONFORTO fu arrestata insieme a due terroriste di spicco delle Brigate Rosse, MORUCCI e FARANDA. La donna aveva funto da custode di un appartamento adoperato dai terroristi e, come si chiarì in seguito, era stata usata a sua insaputa. "CONFORTO' non sapeva del legame di sua figlia con i terroristi e si trovava nell'appartamento della figlia quando questa venne arrestata insieme alle altre due terroriste. La Residentura del KGB prese nota di questo fatto e, considerando che la circostanza poteva far sì che lo stesso "CONFORTO' fosse interrogato dai Servizi Speciali italiani, lo congelò nuovamente. La pensione che gli era stata assegnata, gli sarebbe stata corrisposta in occasione di un suo viaggio in un paese terzo con regime favorevole oppure in Unione Sovietica.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 143

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: "Brigate RossE italiane: contatti tra i partiti comunisti di Cecoslovacchia e Italia: 1975 e 1978

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

"Brigate RossÈ italiane: contatti tra i partiti comunisti di Cecoslovacchia e Italia: 1975 e 1978

1. Nel dicembre del 1975 Yuriy Andropov notificò quanto segue al Comitato Centrale del PCUS.

Il Ministro degli Affari Interni Cecoslovacco, OBZINA, aveva informato il rappresentante del KGB sovietico a Praga di un incontro avvenuto il 16 settembre 1975. L'incontro era stato tra Antonin VAVRUS, Capo del Dipartimento Internazionale del Comitato centrale del Partito Comunista Cecoslovacco e Salvatore CACCIAPUOTI, vice presidente della Commissione Centrale di Controllo del Partito Comunista Italiano (PCI). CACCIAPUOTI affermò di essere stato autorizzato dalla dirigenza del PCI a informare il Comitato centrale del Partito Comunista Cecoslovacco che le agenzie ufficiali italiane erano in possesso di alcuni documenti. Tali documenti confermavano che una delle basi dell'organizzazione terroristica italiana "Brigate RossÈ era ubicata in Cecoslovacchia e che le agenzie di sicurezza cecoslovacche stavano cooperando con essa. Questo fatto poteva essere usato contro il PCI.

VAVRUS aveva garantito a CACCIAPUOTI che il Ministero degli Affari Interni Cecoslovacco non aveva alcun contatto con i terroristi italiani.

2. Durante la sua visita a Mosca, OBZINA disse al KGB che il Comitato Centrale del Partito Comunista Cecoslovacco aveva dato una calma ma decisa risposta al Comitato Centrale del PCI.

3. Le "Brigate RossÈ erano un'organizzazione di estrema sinistra fondata da Renato CURCIO nel 1970. Operava su base di illegalità.

4. Il 4 maggio 1978, durante una conversazione con Vladimir KOUCKY Đ Ambasciatore cecoslovacco in Italia, Giorgio

AMENDOLA È membro del Presidium del Comitato Centrale del PCI, lo invitò ad essere prudente riguardo alle "Brigate RossE. AMENDOLA disse che i contatti delle "Brigate RossE con la Cecoslovacchia e la loro presenza nel paese avrebbero potuto venir fuori durante un successivo processo a loro carico.

5. Anche Arturo COLOMBI, Presidente della Commissione di Controllo del PCI, aveva messo in guardia l'Ambasciatore cecoslovacco sulle "Brigate RossE. Egli aveva criticato il Comitato Centrale del Partito Comunista Cecoslovacco perché non aveva dato risposta a specifiche domande in merito alle "Brigate RossE. Tali domande erano state poste da CACCIAPUOTI durante i colloqui di Praga. Il Comitato centrale del PCI non fu soddisfatto del categorico rifiuto sull'esistenza di alcun contatto tra la Cecoslovacchia e le "Brigate RossE.

6. KOUCKY era stato particolarmente turbato dal comportamento di Nikita RYZHOV, Ambasciatore sovietico in Italia. Questi rammentava ripetutamente a KOUCKY che aveva messo in guardia i rappresentanti cecoslovacchi in merito ai contatti con le "Brigate RossE, ma questi non gli avevano dato ascolto. RYZHOV era convinto che all'interno dell'Ambasciata cecoslovacca ci fosse qualcuno che, alle spalle di KOUCKY, era in contatto con le "Brigate RossE. RYZHOV aveva accusato KOUCKY di recare più danni che benefici associandosi con le "Brigate RossE.

Rapporto Impedian numero 144

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: Richiesta del PCI di assistenza per la rivelazione di apparati di ascolto

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato. Non deve essere intrapresa alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, o discussione/disseminazione del materiale impedian all'esterno del vostro servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

La dirigenza del Partito Comunista Italiano (PCI) ha chiesto al KGB assistenza nel controllo dell'edificio che appartiene al Comitato Centrale del PCI. Il PCI ha richiesto l'aiuto di specialisti sovietici per la rilevazione di apparati di ascolto di speciale disegno.

(data di informazione non nota).

Riservato - Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 145

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: Preoccupazione sovietica circa il miglioramento delle relazioni del Partito Comunista Italiano con la Cina: 1971.

Fonte: Un ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Trattasi di fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere tenuto e visto solo da personale indottrinato. Nessuna azione deve essere intrapresa sulla scorta di questo rapporto, o discussione/disseminazione del materiale Impedian all'esterno del vostro servizio, se non previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

1. Nel giugno 1971, l'Ambasciatore sovietico in Italia, Nikita RYZHOV riferì le sue preoccupazioni circa il Partito Comunista Italiano (PCI) al Politburo del Comitato Centrale del PCUS.

2. RYZHOV affermò che la dirigenza del PCI stava tendendo a più strette relazioni con i Cinesi. Il PCI stava attenuando la sua critica dei gruppi maoisti ed ignorando vari fatti connessi con la rivoluzione culturale cinese (per esempio, la militarizzazione del lavoro delle organizzazioni di Partito). Il PCI, secondo RYZHOV, si stava comportando così in cambio del fatto che al Vice Redattore dell'Unità, Luca PAVOLINI, era stato dato il permesso di visitare la Cina.

Nel quadro della sua preoccupazione circa il comportamento della dirigenza del PCI, RYZHOV richiese che avesse luogo a Mosca una conversazione riservata tra funzionari sovietici e Armando COSSUTTA. RYZHOV stimava che COSSUTTA avrebbe senza dubbio riferito questa richiesta a Luigi LONGO ed Enrico BERLINGUER.

Riservato - Fonte sensibile

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 146

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: giornali e periodici italiani usati dalla residentura del KGB a Roma: 1974.

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Giornali e periodici italiani usati dalla Residenza del KGB a Roma: 1974

Nel 1974 i nomi operativi in codice delle riviste e giornali italiani usati dalla Residenza di Roma del KGB erano i seguenti:

"ALPHA" periodico "Tempo"

"BELLA" quotidiano "Paese Sera"

"BETA" periodico "Sette Giorni"

"EPSILON" periodico "L'Europa Domani"

"GAMMA" quotidiano "Avanti"

"LOBI" periodico "L'Astrolabio"

"MOBI" periodico "L'AutomobilÈ"

"OMEGA" bollettino dell'Agenzia "Adista"

"OMO" quotidiano "Il Tempo"

"POTA" quotidiano "Nuovi Terri"

"SHELL" periodico "Scena Illustrata".

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 147

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: rapporti inviati alla centrale dalla Residenza del KGB, Roma: 1973

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Rapporti inviati alla centrale dalla Residentura del KGB,
Roma: 1973

1. Nel 1973 la Centrale di Mosca ricevette 474 rapporti informativi dalla Residentura del KGB a Roma.
2. 110 rapporti furono presi in esame in maniera indipendente per l'informazione delle più alte autorità (l'Istantsii) e dei dipartimenti governativi. Le informazioni contenute in 98 rapporti costituirono la base di appunti e resoconti. 253 rapporti furono messi in archivio per comporre informazioni e profili. 8 rapporti furono restituiti alla Residentura senza essere stati utilizzati.
3. I rapporti contenevano una gran quantità di materiale relativo alla visita di BREZHNEV negli Stati Uniti, Germania Occidentale e Francia.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 148

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: agente del Dipartimento 2 del KGB (Direttorato S) ð
Nome in codice "Graf"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità,
con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Agente del Dipartimento 2 del KGB (Direttorato S) Ð Nome in codice "GRAF"

"GRAF" faceva parte del personale del Consolato Italiano a Le Havre nel 1970. Era un agente del KGB e fu utilizzato per le operazioni del Dipartimento 2 (Direttorato S).

Commento del servizio: la fonte non è stata in grado di confermare la nazionalità di "GRAF". Questo rapporto è stato parimenti passato ai francesi.

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 149

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: Mario Babic - Nome in codice "Ikar"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: -

Mario Babic - Nome in codice "Ikar"

1. "IKAR" era il generale dell'esercito Italiano Mario BABIC, nato nel 1910 a Fiume, Italia; di origine croata: dal gennaio 1957 fu addetto aeronautico presso l'Ambasciata italiana a Mosca. Fu reclutato sulla base di materiale compromettente. Venne organizzato un presunto aborto per MANGURINA Marina Fedorovna, la donna che viveva con "IKAR". Entrò in scena un ufficiale operativo che interpretava il ruolo del marito infuriato della MANGURINA e minacciò di compromettere "IKAR". Questi firmò un accordo di collaborazione. "IKAR" consegnò un rapporto da parte di

TERNI, l'Addetto Militare a Mosca, e anche informazioni circa l'Ambasciata italiana, la cifra utilizzata dal personale, e la combinazione della sua stessa cassaforte.

2. Successivamente "IKAR' ebbe un ripensamento e chiese insistentemente che il suo accordo firmato fosse distrutto. Addirittura in un incontro del 4 settembre 1959 egli consegnò la seguente dichiarazione scritta:

"So che nascondete un pugnale sotto il mantello. Il giorno che mi avete intrappolato con mezzi che ritengo indegni della vostra rispettabilissima nazione, io tentai di farvi capire che il mio atteggiamento verso di voi era amichevole. Ignorando questi miei sentimenti, mi avete sottoposto a varie prove. Ma nonostante ciò continuate a dubitare della mia lealtà e delle mie buone intenzioni. Continuate a puntare una pistola contro di me, pur proferendo parole di amicizia e apprezzamento nei miei confronti. Se questi vostri sentimenti sono reali e non mera finzione, allora datemi una prova, e con ciò mi riferisco alla necessità di risolvere la questione della distruzione del documento in cui si parla delle circostanze in cui io fui intrappolato. Se non lo distruggerete, non vi considererò più degni della mia amicizia e stima.

Vi prego di capire che ho bisogno del vostro rispetto.

Pertanto, se pensate che io agisca dietro la minaccia del documento relativo alle circostanze del mio reclutamento, vi sbagliate. Trovate un modo per mettere alla prova la mia lealtà senza minacce. Sono sicuro che non cadrò in fallo. Se continuerete a dubitare della mia sincerità, non potrò più lavorare o continuare a rispettarvi finché sarò in ansia.'

3. Per ragioni operative a "IKAR' fu consegnata una copia preparata ad hoc del suo impegno firmato. Con ovvia espressione di soddisfazione, "IKAR' distrusse "L'impegno scritto' e dichiarò che da allora si sarebbe sentito meglio.

RU SEGRETISSIMO* Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 150

Data di emissione: 20 ottobre 1995

Oggetto: agente italiano del KGB - Nome in codice "Vittorio"

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Questo rapporto fornisce ulteriori informazioni e individua dettagli sull'agente "VITTORIO", oggetto del **Rapporto Impedian Numero 82.**

Agente italiano del KGB ð Nome in codice "VITTORIO'

1. "VITTORIO' era Luciano RAIMONDI, un italiano che lavorava come addetto culturale presso l'Ambasciata italiana in Messico. Egli conosceva la lingua cinese. In passato era stato comunista. Dal 1966 fu coinvolto nel movimento filo-cinese che poi diede luogo al Partito Rivoluzionario Marxista Leninista Italiano.

2. Anche la moglie di "VITTORIO', che si chiamava Nuncia AUGIERI conosceva il cinese.

3. "VITTORIO' fu reclutato nell'ottobre 1969 dall'ufficiale del KGB Stanislav Vasiliyevich SYCHEV.

4. Dopo il Messico, "VITTORIO' si stava preparando a lavorare nella Repubblica Popolare Cinese, in Giappone o ad Hong Kong.

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 151

Data di emissione: 23 agosto 1995

Oggetto: illegale del KGB "Yevgeniy' e aspirante illegale "Voldemar'

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità,

con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Vedere dicitura

Commento: Non abbiamo alcuna notizia su LOLLINI, Vladimir Albertovich o sui suoi genitori.

Illegale del KGB "Yevgeniy' e aspirante illegale "VOLDEMAR'

1. "VOLDEMAR' era Vladimir Albertovich LOLLINI, nato nel 1947 in Italia, nel paese di Sant Antonio, Medelcio, da padre italiano e madre bielorusa; fu reclutato nel 1966. Era un medico, laureando in scienze mediche, e viveva a Vitebsk.

2. Il padre di "VOLDEMAR' era Albert Andrey LOLLINI, nato nel 1921 nel paese di Sant Antonio in Italia.

3. Sua madre era N.G. ZNOSENKO. I suoi genitori si erano conosciuti in un campo in Germania e nel 1945 si trasferirono in Italia.

4. Vladimir Albertovich LOLLINI nacque il 18 settembre 1947 nel paese di Sant Antonio, comune di Medigina, provincia di Bologna, Italia. Era laureando in scienze mediche e membro del PCUS. Nel 1957 si trasferì dall'Italia in URSS, andando nella città di Shklov, Bielorussia, luogo natale di sua madre. Si laureò presso l'Istituto di Medicina di Vitebsk nel 1970.

5. Nel 1971, fu arruolato nella Riserva Speciale come candidato per svolgere missioni da compiere una volta sola. Nel 1947 accettò formalmente di lavorare in speciali condizioni, e fu arruolato nella Riserva Speciale.

6. Nel 1971 a "VOLDEMAR' fu dato un passaporto austriaco, tramite un agente, e fu destinato alla Francia. Fu rimosso dal lavoro operativo nel 1974. Fu adoperato il metodo della variante (cioè i suoi documenti furono passati a un altro illegale) per l'illegale "YEVGENIY'.

7. Nel 1976 a "YEVGENIY' fu dato un passaporto austriaco, (una nuova variante) basato sulla variante di "VOLDEMAR'. Fu usato per viaggi da effettuare una volta sola.

8. "VOLDEMAR' fu istruito dall'8^o Dipartimento del Direttorato S per il suo lavoro all'estero, dove aveva numerosi contatti familiari, in Italia e in Spagna. Gli fu dato il compito di ripristinare la sua cittadinanza italiana. Furono fatti tentativi per fornire di documenti "VOLDEMAR'.

9. Nel luglio 1977 arrivò in Italia per indagare circa la

possibilità di riprendere la sua cittadinanza italiana e trovare un lavoro. Nel marzo 1978 fu mandato in Italia per un anno, affinché ottenesse la cittadinanza e una laurea italiana in medicina, allo scopo di preparare il terreno per il suo trasferimento in un terzo paese (il Venezuela). Superò un esame di qualifica come dottore presso l'Istituto di Bologna, ottenne la cittadinanza italiana e il passaporto straniero No. D880819, e la carta d'identità No. 32795033, insieme a certificato di nascita No. 2325 e No.12082.

10. Tuttavia, influenzato da sua moglie, rifiutò di lavorare a condizioni speciali nel 1981. Nel 1983 fu rimosso dalla Riserva Speciale.

Commento della fonte: 1. La fonte ha spiegato che l'espressione del para. 6 "fu usato il metodo della variantÈ indica che la documentazione fu successivamente usata da un altro illegale. In questo caso il secondo illegale assunse il compito inizialmente assegnato al primo illegale.

2. Il termine "rimosso" nel para. 6 indica che il candidato fu rimosso dal lavoro operativo nell'anno indicato, ma continuò a lavorare come illegale sotto una diversa identità per una missione speciale.

Commento del servizio: 1. Le aggiunte del funzionario alle informazioni originali della fonte sono riportate tra parentesi. 2. L'informazione della fonte sull'aspirante illegale con il nome in codice "VOLDEMAR" suggerisce che un passaporto austriaco fu originariamente emesso per "VOLDEMAR" come supporto da adoperare in operazioni speciali, probabilmente in tempo di guerra o di crisi per conto del Dipartimento 8. Quando divenne aspirante illegale a tempo pieno nel 1974, il suo documento austriaco fu completamente rimaneggiato per essere usato da "YENGENIY", poiché il KGB sperava che "VOLDEMAR" avrebbe potuto usare i suoi veri documenti d'identità per le attività di lungo periodo in Occidente. Nel frattempo fu rimosso dal suo status operativo, probabilmente per un periodo di ulteriore addestramento.

RU SEGRETISSIMO*

Rapporto Impedian numero 152

Data di emissione: 5 gennaio 1996

Oggetto: Vocabolario dei termini del KGB

Fonte: Ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: fino al 1984.

AVVERTENZA: Fonte sensibile. il contenuto del rapporto deve essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione deve essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro servizio senza previa autorizzazione dell'Originatore.

Nota: Il presente rapporto è costituito da 141 pagine, non tradotto in quanto trattasi di vocabolario

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 153

NdT: é stata mantenuta la trascrizione inglese per i nomi russi. Ad esempio, " Alksandrevich", mentre in italiano si tenderebbe a scrivere "Alexandrevich" lo stesso per Aleksey (Alexey), Yuriy (Yuri), ecc. Tenerlo presente in corso di verifica d'archivio

Data del rapporto: 12 febbraio 1996

Oggetto: Illegali del KGB "DUBRAVIN", Aleksey Mikhailovich KOZLOV alias Erich Albert SVENSON e "DUBRAIVINA" Alias Marianne SVENSSON.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con

accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: aggiornate al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente dal personale indottrinato.

Nessuna azione deve essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti:

1. KOZLOV Aleksey Mikhailovich, nato il 21/12/34 a Oparino (URSS), alias Max TRAPPE, alias Erich Albert SVENSSON; reclutato nel 1960, addestrato come "illegale" e arrestato in Sud Africa il 28/07/80. Ben noto caso di "illegale"
2. Marianne SVENSSON; nata HERMANNNS, nata il 11/09/39 a Klettbach; ha un figlio nato il 29/01/65 (nome non noto) e una figlia nata il 28/12/65 (nome non noto)
3. SURIKOV V. N., probabilmente Vasily Nikolayevich SURIKOV, nato il 7/03/31 a Gorki. Ha prestato servizio a Colombo dal 12/1966 al 10 /1970.
4. KONDRATYEV A., probabilmente Aleksey Mitrofannovich KONDRATYEV, nato il 16/07/35 o il 16/09/35 a Devitsa (URSS). Ha prestato servizio a Colombo dal 4/1970 al 1/1971
5. GRISHIN Yuriy Aleksandrovich, nato il 13/04/37 a Mosca (URSS). Ha prestato servizio a Colombo dal 2/1972 al 9/1973
6. LISENKO Konstantin Petrovich, nato il 5 o il 6/12/43 a Mosca (URSS). Ha prestato servizio a Colombo dal 1/1973 al 2/1978
7. SOKOV Mikhail Anatolyevich, nato il 5 o il 31/07/45 a Kostroma Oblats (URSS). Ha prestato servizio a Colombo dal 12/1974 al 7/1982. Agente identificato KGB/SVR
8. RAZIN "SEKTANT" identificato dalla fonte quale BOGATIY Anatoly Nikolayevich, scomparso da Rabat nel 1982
9. "ONEGA" è stata identificata dalla fonte in Mary PHILIPPART, nata il 1923 a Bruxelles (Belgio). Reclutata nel 1952
10. Segey Vladimirovich PRAOTTSEV, nato il 20/09/49; nel

1973-76 studente in Giappone; nel 1976-79 addetto, Sezione Consolare, Ambasciata sovietica a Nuova Delhi; nel 1981-83, Secondo Segretario, Ambasciata sovietica a Tokio. Identificato da REDWOOD nel 1982 quale ufficiale della linea N del KGB. Il resoconto di REDWOOD riferisce che dopo l'addestramento di PRAOTTSEV presso la scuola 101 del KGB egli era stato inviato in Giappone per un aggiornamento linguistico. Al suo rientro nel 1976, fu destinato al 2° Dipartimento, Direttorato S, dove divideva l'ufficio con REDWOOD. Redwood ha inoltre riferito che durante il periodo trascorso in India, PRAOTTSEV ebbe un grave incidente d'auto mentre guidava in stato di ubriachezza. PRAOTTSEV era stato destinato a Nuova Delhi nel 1976 ed espulso nel 1979 in seguito ad un caso di spionaggio. Nel marzo 1981 venne fatto rientrare da Tokio a causa del suo coinvolgimento in un caso con un diplomatico occidentale, suo "compagno di bevute" e, apparentemente, venne espulso dal KGB.

11. Alexander Sergejevich POCHATKOV, nato il 24/12/1952, sospettato appartenente al KGB. Ha prestato servizio a Singapore nel 1977/81 e Manila nel 1985-90
TOP SECRET UK*

Rapporto numero 153

NdT: il "rapporto" è, verosimilmente, la trascrizione letterale delle dichiarazioni della fonte. È per questo che a volte vi si legge il termine "straniero", ad esempio riferito a passaporti, che appare incongruo se non si tiene presente che è "straniero" rispetto all' URSS.

Illegali del KGB "DUBRAVIN", Aleksey Mikhailovich KOZLOV alias Erich Albert SVENSSON e "DUBRAIVINA" alias Marianne SVENSSON.

1. "DUBRAVIN" era un illegale del KGB che usava la copertura di un uomo nato il 27/12/1938
2. "DUBRAVIN", Aleksey Mikhailovich KOZLOV, nato nel 1934 era un illegale. L'identità di Erich Albert SVENSSON, nato il 27 12/1938 a Magdeburgo (Germania), di cittadinanza

tedesca. Era un commerciante, domiciliato in Austria, Neubaugasse 25, Appartamento 2, Vienna. Aveva ottenuto un passaporto della RFG

3. é stato destinato in RFG nel 1964-66, Belgio 1967-70, Austria, Italia, Paesi del Medio e Estremo Oriente, Sud Africa, Polonia e Cina.

4. "DUBRAVINA", nata nel 1937 era una cittadina russa che usava la copertura di una donna della RFG; usava anche la variante "IRMA".

5. "IRMA", era Marianne MAROUF, nome da nubile HERMANNNS, nata il 11/09/1939 a Klettbach, nel distretto di Erfurt; era cittadina tedesca del RDT, sposata al cittadino algerino Mahmud MAROUF.

6. Nel luglio 1961 "IRMA" lasciava clandestinamente la RDT e raggiungeva Berlino Ovest, facendosi registrare a Marienfeld per poi recarsi a Giessen, provincia di Coblenza. Otteneva un passaporto straniero a Francoforte sul Meno (settembre 1961) e da Francoforte si trasferiva a Tunisi. Nel novembre 1961 "IRMA" e MAROUF arrivavano a Erfurt dove si installavano definitivamente.

7. "IRMA" visse a Erfurt fino al 1965, quando si suicidò.

8. "DUBRAVINA" ha usato tutti questi particolari (sotto il nome di copertura SVENSSON) con alcune differenze relative alla professione e l'apparenza esteriore.

"DUBRAVINA", secondo la storia di copertura lasciava la RFG non alla volta di Tunisi, ma dell'Algeria, dove "DUBRAVIN" la aspettava. Fu montata una storia di copertura circa il soggiorno ad Algeri ed il lavoro che si svolgeva: la sua abitazione era esplosa in seguito ad un attacco dell'OAS, le fotografie del suo passaporto straniero vennero sostituite e aggiunti i timbri d'ingresso al suo passaporto per simulare il soggiorno ad Algeri. Il 25 novembre 1964 si sposava presso l'ufficio civile di Stoccarda-Neirngen e prendeva il nome di SVENSSON.

9. Secondo la storia di copertura di "DUBRAVINA" in Algeria, tra il 1961 e il 1964 ella era nubile. Tra il 1966 e il 1967 vi erano alcune discrepanze con i veri dettagli del suo personaggio di copertura.

10. Nel 1965, a DUBRAVIN nascevano due figli in RFG

11. Il 29/01/1965 DUBRAVIN dava alla luce un figlio di nome

Thomas Mikhail SVENSSON, registrato presso l'ufficio n. 3 della città di Monaco di Baviera, con il numero di serie 591; il successivo 28/12/1965 nasceva la secondogenita Anna Evelyn SVENSSON, registrata presso l'ufficio di Monaco di Baviera con il n. 4621.

12. A Monaco di Baviera "DUBRAVINA" otteneva un passaporto straniero il 16/02/1966.

13 La calligrafia del suo personaggio di copertura, conservata nei registri degli interrogatori dei campi profughi, non era simile a quella di "DUBRAVINA" e ciò avrebbe potuto emergere in corso di verifica.

14 I DUBRAVIN nel 1967 vivevano in Svizzera.

15 "ONEGA", era il contatto in Belgio dei due illegali, compreso "DUBRAVIN"; egli era un Agente speciale.

16 Aleksander Sergejevich POCHATKOV (nome di battaglia nel KGB PAVLOV) nato nel 1952 , prestava servizio per conto della linea N, tra il 1977 e il 1981 a Singapore, sotto copertura diplomatica. Era in contatto con i seguenti agenti: 2 ufficiali intelligence "Illegali", 2 agenti illegali, 1 agente speciale, 1 agente, 1 confidente.

17 Inoltre PAVLOV manteneva i contatti con 6 illegali della Centrale che si recavano periodicamente a Singapore, tra due "DUBRAVIN"

18 KOZLOV era l'illegale DUBRAVIN. Egli era a conoscenza dei dettagli relativi all'illegale "BAYRAM" e del suo indirizzo in Madagascar. Poi si verificava un altro avvenimento: la defezione di RAZIN SEKTANT in Algeria; egli sapeva dell'operazione "START 2" - tentativo di ottenere un passaporto straniero della DRM (Rep. Dem. Del Madagascar) per "BAYROMA". Nel settembre 1980 i BAYROM venivano richiamati urgentemente a Mosca.

MEZZI DI COMUNICAZIONE DI DUBRAVIN

19 "Walter BRAUN" - Gunter SEIDITZ (fonetico) nato nel 1920; titolare di una casella postale a Berlino. Il suo indirizzo venne dato a DUBRAVIN, che cadde nelle mani dell'avversario.

20 "IOAKIM" - Friz MILLER nato nel 1933; aveva un indirizzo a Leipzig ed era un agente del KGB. Era titolare di una casella postale. Dal 1964 al 1970, 59 lettere da parte del Contingente Speciale furono spedite al suo indirizzo. Tale

indirizzo era noto a DUBRAVIN che era detenuto dai Servizi Speciali ostili. 1981.

21 "SATKHI" - Vishnu Khunsuli BAKHRU, nato a Lahore (India), era direttore della società: Corporazioni Viaggi del Turismo Indiano. Egli era in contatto operativo con la residentura dal 1967; nel 1968 furono stabilite relazioni confidenziali e nel 1974 relazioni da "Agente".

22 Dal 1975 al 1978, venne usato come titolare di una casella postale per 4 illegali tra cui DUBRAVIN. Nel dicembre 1976, vennero aperte due lettere provenienti da un illegale in Israele.

23 "SATKHI" era uno dei Direttori di una società di Viaggi, reclutato nel 1974, in contatto con PRAOTTSEV. Veniva usato come casella postale per 5 unità illegali, comprendenti anche l'illegale DUBRAVIN. Nel gennaio 1979 veniva arrestato per contatti con i Servizi sovietici e PRAOTTSEV veniva espulso dal paese (l'India, NdT).

24 Nel gennaio 1979, "SATKHI" veniva interrogato dai Servizi Speciali Indiani circa i suoi rapporti con PRAOTTSEV, un ufficiale della Residentura. Con il quale l'agente era stato in contatto. A causa mancanza di prove, l'agente venne rilasciato.

25 Di seguito, un indirizzo operativo: "KRIS" - Douglas De Silva, 25 Polkotuva Road, (Kudunamulla/Moratula), Sri Lanka

26 "KRIS" - Douglas De Silva, era un cingalese, nato nel 1925, cittadino dello Sri Lanka e ufficiale del MFA. Era un agente del KGB dal 1970. Dal 1978, era titolare di un indirizzo posta per illegali della Centrale. 28 lettere vennero inoltrate. Viveva nella città di Moratuva, un sobborgo di Colombo. In seguito all'arresto in Africa del Sud di "DUBRAVIN", che aveva usato l'indirizzo di KRIS, i contatti con l'agente vennero interrotti.

27 "KRIS" era stato in contatto con: SURIKOV V.N., KONDRATYEV A., GRISHIN YURIY Aleksandrovich, LYSENKO Konstantin Petrovich e SOKOV Mikhail Anatolyevich.

28 Nel 1979 in Mo e Africa vi erano 8 indirizzi postali per agenti, usati da 16 corrispondenti: 7 illegali, 6 agenti speciali, e 3 agenti illegali. Inoltre vi erano 10 BPA (indirizzi postali per non-agenti) usati da 18 corrispondenti: 5 illegali, 6 agenti

speciali e 7 agenti illegali.

29 In Kuwait, la casella postale 1455 veniva usata dal corrispondente della TASS G. Saleh, da DUBRAVIN quando scriveva dall' Egitto, Giordania e Zambia e da un altro illegale, un agente illegale e due agenti speciali

COMMENTO DEL SERVIZIO

1 Le modifiche apportate dal Desk Officer della fonte rispetto all'informazione originale sono indicate entro parentesi quadre

2 Il termine "Unità illegale" può significare sia un singolo agente illegale che una coppia sposata i cui componenti sono entrambi inviati a lavorare all'estero.

3 é probabile che RAZIN fosse il nome di battaglia del KGB per una residentura legale IO cui era stato assegnato il nome in codice SEKTANT dopo la sua scomparsa dalla Residentura del KGB a Rabat. Il KGB, secondo la fonte, sembra credere che abbia defezionato.

4 Il termine BPA è un'abbreviazione del KGB per "indirizzo postale per non-agenti", che potrebbe essere, ad esempio, un ente russo o un ostello, dove la posta non viene controllata scrupolosamente.

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 154

Data del rapporto: 15 febbraio 1996

Oggetto: GIORGIO BONELLI - Alias "BOK", giornalista italiano gestito dal Dipartimento 1 del Direttorato S.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell' informazione: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da

personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti:

Non vi sono evidenze di BONELLI nei nostri atti.

"BOK" - Giorgio BONELLI, nato nel 1937, cittadino italiano, residente in Italia; giornalista (1978). Veniva gestito da Dipartimento 1 del DIRETTORATO S.

Commento del servizio

Il fatto che "BOK" fosse gestito dal Dipartimento del Direttorato S. , competente per i viaggiatori illegali, piuttosto che dal Dipartimento geografico 5, ci lascia supporre che si tratti di un agente del Dipartimento 5, forse usato come fonte o come "Talent Scout" o, meno probabilmente come LLB.

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 155

Data del rapporto: 20 marzo 1996

Oggetto: Le scuole italiane obiettivo di ricerca del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell' informazione: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come

conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

Le scuole italiane obiettivo di ricerca di KGB

La residentura del KGB a Roma aveva tra i propri obiettivi di ricerca le scuole di Civitavecchia, Cesena (Data dell'informazione non nota) e Orvieto. Il KGB era interessato in tali scuole perché si svolgono corsi di addestramento per quadri di unità speciali.

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 156

Data del rapporto: 20 marzo 1996

Oggetto: Obiettivi di ricerca generali del 1^o Directorate del KGB concernenti l'Italia: 1970.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

Gli obiettivi di ricerca generali che il Dipartimento V del 1; Direttorato del KGB aveva fissato per la residentura a Roma nel 1970 erano i seguenti:

- Selezione e costituzione di gruppi di agenti operativi ed esecutivi affidabili per l'attuazione di misure attive sia in tempo di pace che in periodi di emergenza
 - Ogni gruppo di agenti doveva essere formato da 1 agente speciale, 1 agente di supporto, 1 titolare di indirizzo postale e un agente esecutivo.
 - Elaborazione di un piano di operazioni. Ciò contemplava: metodi affidabili di avvicinamento e allontanamento dall'obiettivo; individuazione e installazione di dispositivi speciali in un nascondiglio vicino all'obiettivo o nella residentura; addestramento di agenti per l'operazione
 - Creazione delle condizioni necessarie per la costituzione di un movimento di resistenza; monitoraggio delle contraddizioni tra l'Italia e gli altri paesi capitalisti
 - Sviluppare le condizioni necessarie per condurre operazioni speciali in tempo di pace contro 2 o 3 obiettivi principali dell'avversario, individuandone i punti di vulnerabilità
- TOP SECRET UK*

Rapporto numero 157

Data del rapporto: 20 marzo 1996

Oggetto: Piani di residentura di Roma del KGB per lo stoccaggio di materiale: 1970.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

Piani di resindentura di Roma del KGB per lo stoccaggio di materiale: 1970.

La resindentura del KGB di Roma fu istruita di cercare di sfruttare le proprietà immobiliari degli agenti del KGB di comprovata affidabilità. Si riteneva che tali immobili potessero costituire eventuali nascondigli per apparecchiature di grosso taglio (Data dell'informazione: 1970)

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 158

Data del rapporto: 20 marzo 1996

Oggetto: Italia: principali aree per distaccamenti speciali del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è

consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

Italia: principali aree per distaccamenti speciali del KGB.

Le principali aree per distaccamenti speciali del KGB erano le seguenti: "TSENTR" (centro): Roma, L'Aquila, Pescara, Vasto, Isernia, Frosinone, Velletri

"PRIMORSKIY" (marittime): Genova, Piacenza, Parma, Bologna, Firenze, Lucca, La Spezia

"YUZHNYI" (sud): Napoli e Benevento

Era previsto che per ogni gruppo Intelligence e di Sabotaggio venissero selezionate le seguenti aree:

- 2 aree di atterraggio (arrivo)
- Un nascondiglio per stoccaggio a lungo termine per oggetti di grosse dimensioni;
- Due siti per base, uno principale ed uno di riserva;
- Percorsi per lo spostamento dei gruppi Intelligence e di sabotaggio dell'area di atterraggio (arrivo) al luogo della base con i necessari numeri per i nascondigli nelle ore diurne
- Allestimento della base, ovvero: una dependance; un casotto o baracca; uno chalet di legno; una casa separata o un appartamento in città.

Caratteristiche indispensabili per la base dovevano essere:

- fornire un nascondiglio affidabile per persone,
- avere vie d'accesso e di uscita nascoste,
- presentare condizioni adeguate per la difesa

TOP SECRET UK*

Rapporto Impedian numero 159

Data di emissione: 20 marzo 1996

Oggetto: Residentura di Roma del KGB - Compiti nel 1970.

Fonte: Ex agente del Kgb di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trasferito e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione

Commenti: -

I compiti della residentura di Roma del KGB nel 1970

Essi erano i seguenti:

- procurarsi e inviare alla Centrale esemplari di uniformi di militari di truppa, ferrovieri, guardie forestali, poliziotti o carabinieri;
- procurarsi i gradi (in metallo o stoffa) di ufficiali e soldati degli Alpini;
- acquistare indumenti civili usati dalla popolazione locale nei siti di atterraggio (arrivo);
- acquistare la quantità necessaria di kit da cucito.

Data: 1970

SEGRETISSIMO *

Rapporto Impedian numero 160

Data di emissione: 20 marzo 1996

Oggetto: Residentura di Roma del KGB - Operazioni speciali in tempo di pace.

Fonte: Un ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Residentura di Roma del KGB - Operazioni speciali in tempo di pace.

Alla Residentura di Roma erano stati affidati il seguente compito (sic): studiare sistematicamente i seguenti gruppi in vista di un loro eventuale impiego in operazioni speciali in tempo di pace:

- organizzazioni semi-ufficiali non governative;
- centri di propaganda ideologica e loro sedi;
- accademie culturali, compresa l'Accademia di Germania a Roma;
- sedi e uffici corrispondenti di giornali;
- uffici centrali di partiti e organizzazioni politiche;
- biblioteche;
- istituti d'insegnamento italiani e stranieri.

[Data dell'informazione non nota].

SEGRETISSIMO *

Rapporto Impedian numero 161

Data di emissione: 20 marzo 1996

Oggetto: Residentura di Roma del KGB - Informazioni per i gruppi intelligence e di sabotaggio.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è costituita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

SEGRETISSIMO *

Rapporto Impedian numero 161

Residentatura di Roma del KGB: informazioni per i gruppi intelligence e di sabotaggio.

1. La Centrale ha impartito le seguenti istruzioni alla residentatura di Roma circa l'individuazione di luoghi di atterraggio per i gruppi intelligence e di sabotaggio (RDG)
2. Essi dovevano soddisfare i seguenti requisiti:
 - avere dimensioni di 1.5 km x 2 km;
 - essere paineggianti, senza costruzioni, rovine e recinsioni;
 - erano considerati idoeni le radure tra boschi, colline, altipiani o vallate i terreni adiacenti ai boschi.
3. La residenza doveva individuare un lugo d'atterraggio nella regione Nord-Ovest, ai piedi delle Alpi, nell'area tra Torino e Milano, una ai piedi delle Alpi nella regione di Venezia, una nella valle dell'Arno, tra Pisa, Livorno, e Firenze e un'altra nella zona tra Napoli e la regione montagnosa più a Sud.
4. Su ordine della Centrale, al Residentura ha individuato, studiato e descritto tutti gli obiettivi di natura economico/militare come magazzini, tunnel, oleodotti, linee elettriche in un raggio di 120 km da ogni luogo d'atterraggio per i gruppi intelligence e di sabotaggio.

(Data dell'informazione non nota)
TOP SECRET*

Rapporto Impedian numero 162

Data del rapporto: 20 marzo 1996

Oggetto: Residentura di Roma del KGB Ð Principali obiettivi di ricerca

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

Avvertimento: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: Ð

TOP SECRET*

Rapporto Impedian numero 162

Residentura di Roma del KGB: principali obiettivi di ricerca.

Erano i seguenti:

- centri e linee di comunicazioni dello Stato;
- sedi degli organismi intelligence e di contro-spionaggio;
- sedi principali e secondarie del governo, dei Ministri, dei centri di propaganda e dei comandi militari;
- servizi di analisi cibernetica e informatica, sedi di radio e televisione;

- magazzini di stoccaggio alimentare;
 - luoghi dove vengono conservati documenti segreti e gli archivi di Stato;
 - sedi degli obiettivi militari/strategici e tecnico/scientifici;
 - percorsi degli oleodotti;
 - stazioni per le comunicazioni troposferiche "Nato ace High";
 - l'oleodotto Genova-Germania;
 - la "linea rossa" punto-punto delle comunicazioni governative;
 - i movimenti delle navi mercantili.
- (Data dell'informazione non nota).

TOP SECRET *

Rapporto Impedian numero 163

Data del rapporto: 20 marzo 1996

Oggetto: Residenza di Roma del KGB Ð Studio delle formazioni partigiane.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984.

Avvertimento: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: Ð

Residenza di Roma del KGB Ð Studio delle formazioni partigiane.

1. Su ordine del Dipartimento V del Primo Direttorato del KGB, per molto tempo la residenza di Roma ha studiato a fondo l'organizzazione e la struttura delle formazioni partigiane e dialtri gruppi della resistenza, i metodi da loro

usati procurarsi armi e le aree dove erano installati.

2. Le fascicoli ottenuti su quanti avevano partecipato alle formazioni partigiane venivano aperti in Centrale, in vista di un loro possibile sfruttamento negli interessi del KGB.
3. Tale materiale costituiva un fascicolo di quattro volumi.
4. Venivano raccolte informazioni anche su cittadini sovietici che avevano partecipato alle formazioni clandestine in Italia durante la guerra. Ne emerse che si trattava di persone oltre i 45 anni, con un livello di istruzione alquanto basso, che non parlavano italiano e che, una volta rientrati in URSS dopo il 1945 erano stati tutti oggetto di repressione e non avevano avuto più contatti con i partigiani italiani. La maggior parte dei cittadini sovietici non furono quindi più oggetto di attenzione.

TOP SECRET *

Rapporto Impedian numero 164 (?)

Data del rapporto: 8 maggio 1996

Oggetto: Indirizzi postali italiani usati da agenti del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984.

Avvertimento: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti:

Rapporto nr. 164

Indirizzi postali italiani usati da agenti del KGB.

1. Il 24 ottobre 1975 avvenne un incontro a Roma tra Yevgeniy Alekseyevich PETROV (In Italiano si potrebbe scrivere anche Eugenii Alexeievich PETROV), un Ufficiale del Quinto Direttorato del KGB, e l'agente del KGB "VLADIMIR". "VLADIMIR" non era cittadino italiano.

2. PETROV diede a "VLADIMIR" il seguente indirizzo postale per le comunicazioni:

Massimo Chiara Pereira, 279 Roma.

Tel. 345 21 39.

TOP SECRET UK*

Rapporto nr. 165

Data del rapporto: 16 maggio 1996

Oggetto: Residenza illegale del KGB in Italia diretta da "Yefrat" e "Tanya": Ashot Abgarovich Akopyan alias Oganess Saradzhan e Kira Vitkorovna Akopyan

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: 1. La fonte ha citato vari esempi di agenti illegali/speciali operativamente attivi usati per fornire la copertura di genitori adottivi per la successiva generazione di illegali. Si tratta di una nuova sfumatura della tecnica di registrare figli reali o "di copertura" (immaginari) degli illegali all'estero, usata dal KGB per documentare le storie di copertura degli illegali di nuova generazione. Tutti gli esempi datano gli anni '60, ma dato che non erano stati mai scoperti (per quanto ne sapesse il KGB), è probabile che la tecnica sia stata usata da allora in poi.

2. La fonte non ha indicato se DONATO era un agente del KGB.

3. Ashot AKOPYAN corrisponde a:

a. l'Ashot AKOPYAN, descritto da MALABAR quale istruttore armeno del KGB che, probabilmente, ha lavorato in MO e USA. Egli compilò un libro sulle condizioni operative in Francia, per cui MALABAR ne dedusse che aveva viaggiato spesso – o forse operato - in Francia;

b. l'Ashot AGOPYAN (sic), descritto da OVATION quale illegale armeno, richiamato in centrale all'inizio degli anni '70 dove aveva lavorato per alcuni anni nel Direttorato S a Mosca. Sarebbe morto nel 1977. OVATION aveva saputo da alcune conversazioni con illegali che AKOPYAN aveva lavorato con successo per vari anni in Italia, dove aveva

avuto accesso, tramite diversi agenti, ad alcune casseforti nel Ministero dell'Interno italiano. Le informazioni classificate furono considerate dalla centrale del KGB a Mosca di nessun valore. La copertura usata era quella di un uomo d'affari armeno di origine mediorientale, il che indusse OVATION a ritenere che usasse documenti d'identità libanesi. Era un avido collezionista d'arte, ma non riuscì a portare la sua collezione a Mosca.

4. Degli agenti italiani citati nel presente rapporto, conosciamo solo l'identità di "KVESTOR" (Questore), Francesco VIRDIA non noto in atti, oggetto del rapporto nr. 53.

5. La fonte non ha specificatamente identificato l'illegale "BELYAKOVA", ma ha identificato un nome in codice di Intelligence Officer "BELYAKOV" nel 1979 in L.A. KOZLOV, ufficiale del Direttorato S. Un illegale "BELYAKOV", nato nel 1934, che parlava fluentemente tedesco e francese, operò tra il 1966 e il 1968 sotto falsa identità inglese. Dagli atti risulta che Leonid Aleksandrovich KOZLOV è nato il 22/10/34 a Mosca; era conosciuto per parlare molto bene il tedesco e il francese e avere una discreta conoscenza dell'inglese. KOZLOV risultava ai nostri atti essere stato a Leipzig dal 1960 al 1966 e a Gerusalemme dal novembre 1969 a luglio 1973, oltre ad essersi recato nel 1983 a Varsavia e nel 1984 a Montreal. Sua moglie, Tatyana Varyevna, nata nel 1937, potrebbe essere stata l'illegale "BELYAKOVA".

6. DONATO Edmont o Edmond DONATO, nato nel 1916 in Libano:

a. descritto nel 1950 quale "persona venale e facilmente avvicinabile". All'epoca DONATO si trovava a Roma.

b. Il 2 dicembre 1965 ci giunse una relazione su di lui nella quale si informava che DONATO, in qualità di Consigliere del Segretario generale del MAE libanese, aveva cercato di convincere il suo superiore di permettere ai tecnici del Patto di Varsavia di entrare in Libano senza il previo nulla osta del MAE, della Sûreté Générale e del Ministero degli Affari Sociali, ma alla discrezione di rappresentanti delle locali

Ambasciate libanesi.

La proposta venne respinta.

DONATO risultava avere un fratello, nato nel 1913 che era un Direttore del Ministero degli Affari Sociali libanese. DONATO veniva indicato quale Capo dell'Ufficio Controllo Passaporti del MAE. Nel 1968 DONATO fu nuovamente destinato a Roma.

Residentura illegale del KGB in Italia diretta da "Yefrat" e "Tanya": Ashot Abgarovich Akopyan alias Oganess Saradzhyan e Kira Vitkorovna Akopyan

1. "YEFRAT" - AKOPYAN Ashot Abgarovich, nato nel 1915 a Baku era un Armeno
2. "TANYA" - AKOPYAN (nome da nubile CHERTENKO) Kira Viktorovna, nato nel 1919 a Baky, era di etnia russa.
3. "YEFRAT" – AKOPYAN Ashot A., nato nel 1915 era un Armeno. Era un illegale del KGB. Egli usava l'identità di un suo "doppio" che si chiamava SARADHZAN Oganess, nato il 9/5/1916 a Kaiseri, Turchia. Il "doppio" era emigrato in URSS dalla Romania. Nel 1946 in Romania, "YEFRAT" usò i documenti d'identità del suo "doppio" (dopo aver sostituito le foto sul passaporto). Nel giugno 1949, "YEFRAT" ottenne un passaporto straniero francese quale cittadino libanese dal Consolato francese a Bucarest. Il passaporto era valido fino al 24 maggio 1950.
4. Il 25 settembre 1949, ebbe luogo il matrimonio di "YEFRAT" e "TANYA" in una chiesa rumena. Testimone delle nozze e miglior amico della coppia era un ex-Consigliere del Re di Romania, I BUMBACHIL, del quale "YEFRAT" e "TANYA" erano affittuari di una camera.
5. Nel 1949, "YEFRAT" e "TANYA" si spostarono dalla Romania in Svizzera e, di là, in Italia. "YEFRAT" ottenne successivamente un passaporto straniero libanese. La validità di tale passaporto fu rinnovata varie volte da

DONATO Edmont, Consigliere dell'Ambasciata libanese in Austria.

6. Tra il 1949 e il 1959, "YEFRAT" diresse una residentura illegale in Italia.

7. Nel 1954-55, venne costituita in Italia una residentura illegale. Il residente era l'illegale "YEFRAT", il suo assistente l'illegale "PIK" e "TANYA" era ufficiale della residentura. "YEFRAT" e "TANYA" erano una coppia sposata che viveva in Italia con documenti libanesi.

8. L'illegale del KGB "PIK" venne destinato in Italia proveniente dalla Romania nel 1954.

9. I seguenti agenti erano in contatto con la residentura: "DEMID", "KVESTOR" e "TSENZOR". Erano tutti funzionari del MAE italiano. Essi erano utilizzati per ottenere chiavi crypto usate dal MAE e dal ministero dell'Interno, informazioni sui movimenti del naviglio NATO nei porti italiani, informazioni sui controlli speciali esercitati sul Partito Comunista Italiano, e, in particolare, alcuni documenti segreti furono asportati, e fotografati, dalle caseforti del Capo del Contro-spionaggio del Ministero dell'Interno.

10. "QVESTOR" [Questore] venne reclutato nel 1954; era un cifratore italiano del MININTERNO.

11. "TSENZOR" venne reclutato nel 1951, era un funzionario dell'ufficio "radio" del MININTERNO.

12. "DEMID" era un dipendente del MININTERNO reclutato nel 1945; era capo di un gruppo e agente reclutatore che reclutò due agenti molto validi.

13. "TIBR" era fratello dell'agente "DEMID"; lavorava come contabile al MININTERNO; reclutato nel 1962 per fornire la copertura ad un trasmettitore radio per un illegale.

14. "TIBR" era cittadino italiano, dipendente del MININTERNO, reclutato all'inizio del 1963; fornì informazioni sulla NATO ed era stato addestrato come operatore radio per una residentura illegale.

15. I seguenti agenti sono stati reclutati per il Servizio 2 [poi Direzione K]: "TIBR", cittadino italiano, che era un dipendente del MININTERNO, reclutato all'inizio del 1963 su basi ideologiche. Fornì informazioni sulla NATO; era previsto fosse utilizzato come operatore radio per una residenza illegale.

16. La residenza di Roma reclutò anche i seguenti agenti: "KAPA" – un segretario steno-dattilografo del MININTERNO, (reclutato attraverso "TSENZOR").

17. Nel 19664, "YEFRAT" riuscì a procurarsi, attraverso "DONATO", i documenti per la riservista speciale "BELYAKOVA", asseritamente sua figlia adottiva. "DONATO" invitò quindi "YEFRAT" a assumere la carica di Console Onorario e Rappresentante Commerciale del Libano in Bulgaria, Ungheria e Romania.

18. In URSS, "YEFRAT" veniva fatto passare per straniero, sotto la protezione del KGB SCD.

19. ANDROPOV ordinò che venissero selezionati 15 ufficiali intelligence illegali, con già una buona esperienza, affinché lavorassero contro la Cecoslovacchia. All'operazione che utilizzava illegali venne dato il nome in codice "PROGRESS". L'invio di tali illegali doveva avvenire prima del 12 maggio 1968. Ad essi venne assegnata un'indennità mensile di 300 dollari, oltre all'affitto di un appartamento e le spese di viaggio. Tra questi illegali venne scelto anche "YEFRAT".

20. I seguenti illegali furono selezionati per lavorare in Cecoslovacchia: "YEFRAT" – un Armeno nato 1915; aveva già lavorato come illegale in Egitto e Italia tra il 1948 e il 1960. Parlava correntemente armeno occidentale, turco, rumeno, bulgaro, francese, italiano e arabo.

Commento del servizio: 1. Le aggiunte/integrazioni del desk officer sono tra parentesi quadre; le omissioni con una riga vuota o punti.

2. Sembrerebbe che "YEFRAT" tra il 1959/60 fu richiamato dall'Italia, ma gli agenti gestiti dalla residenza illegale

continuarono ad operare e il fatto che "TIBR" sia stato reclutato nel 1962/63 quale potenziale operatore radio indica che il KGB mantenne una residentura illegale in Italia dopo il 1960. Questa tesi è sostenuta dal seguente dettaglio fornito dalla fonte:

"LEDA" era un agente documentario; un agente di valore della residentura di Roma: era in contatto con l'illegale "PIK" nel 1962/63; "LEDA" era probabilmente una donna; conosceva "PIK" sotto il nome di Dzhino [Gino].

TOP SECRET UK

Rapporto nr. 166

Data del rapporto: 17 maggio 1996

Oggetto: Agente illegale del KGB "Patriya" ("Znoy" / "Africa"): Maria Luiza de Ernandes Darbat de las Eras alias Maria Luiza de Marchette

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: 1. Maria Luiza de ERNANDES DARBAT de las ERAS – identica a Maria de LA SIERRA, appare nel libro "Special tasks", di Pavel. A. SUDOPLATOV. Viene descritta inizialmente come un agente (nome in codice "AFRICA") inviata dal Segretario di TROTZKY in Norvegia e Messico fino al 1939 ca. Richiamata a Mosca dopo la defezione di Alexander ORLOV dalla Spagna, operò come guerrigliera al di là delle linee tedesche durante la 2ª GM. In seguito operò nella rete di illegali del KGB in America Latina, come operatore radio. Avrebbe fatto parte della rete costituita da William FISHER, alias Rudolf ABEL. Rientrò in Russia negli anni '70 e morì nel 1988. Citata nel rapporto nr. 114.

2. "GREK" identificato dalla fonte in Pedro RUZAK, che viveva a Buenos Aires.

3. Vladimir GRINENKO si identifica probabilmente in Vladimir GRINCHINKO, menzionato nel libro "Special Tasks" di Pavel A. SUDOPLATOV, che lo indica anch'egli tra i combattenti clandestini oltre le linee tedesche durante la 2ª GM. Fece parte di una squadra dislocata in America Latina di illegali MGB, esperti in sabotaggio, che si recarono spesso in USA con il pretesto di viaggi d'affari. I componenti di questa squadra, basati in Brasile, Messico e Argentina, si facevano passare per immigrati ceki e facevano parte della rete creata da William FISHER alias Rudolf ABEL. negli anni GRINCHENKO era impegnato in imprese commerciali che avrebbero provveduto a facilitare l'ingresso in USA di truppe da combattimento da impiegare in azioni sabotaggio sotto la copertura di lavoratori stagionali latino-americani.

4. Vi è un possibile riferimento al padre di Simona KRIMKER, Isaac KRIMKER nel libro di SUDOPLATOV. Secondo SUDOPLATOV, un Isaac KRIMKER era un suo zio, attraverso il matrimonio di SUDOPLATOV con Emma KAGANOVA e negli anni '50 era ancora vivo.

5. "SLAVINA" è oggetto del rapporto nr. 114.

Agente illegale del KGB "Patriya" ("Znoy" / "Africa"): Maria Luiza de Ernandes Darbat de las Eras alias Maria Luiza de Marchette

1. L'illegale "ZNOY" era Maria Luiza de Ernandes DARBAT de las ERAS, una spagnola nata nel 1914, diventata cittadina sovietica nel 1941. "ZNOY" era una sarta esperta. Nel 1948 venne inviata in Ungheria come corriere e operatore radio per la residentura "RIAS". A Montevideo, "ZNOY" allestì una sartoria per donna.

2. "RON" e "MIRA" ("KIR" e "IRA") erano illegali. Lui era Vladimir Vasilyevic GRINENKO, nato nel 1918. Essi avevano il compito di creare in Argentina una base che rifornisse agli illegali documenti Sud-americani e individuasse i canali atti a lavorare contro gli interessi degli USA e dell'Europa Occidentale e ad inviarvi illegali.

3. "RON" era conosciuto come "KLOD". La residentura di "RON" comprendeva anche l'agente "ZNOY". "KLOD" aveva il compito di creare una vasta residentura di illegali in USA, ma non vi riuscì. L'FBI era in possesso delle sue impronte digitali, prese quando "KLOD" si recò negli USA allo scopo di fornire servizi per le compagnie di mercantili sovietici trans-oceanici. La sua destinazione negli USA fu quindi annullata ed egli venne invece inviato in Francia e nel 1955 si trovava a Parigi.

4. "MARKO" era un italiano; nel 1955 era Capo di una residentura illegale in Uruguay che svolgeva attività intelligence in America Latina. La residentura comprendeva i seguenti agenti:

- "ZNOY", operatore radio, che era una donna spagnola;
- "MARIO", ufficiale operativo, spagnolo;
- "MARKO", probabilmente in possesso di documenti svizzeri; egli aveva un fratello che viveva a Faenza, Italia; era un autista, membro del PCI dal 1927. In precedenza "MARKO"

aveva lavorato in Messico.

5. Nel gennaio 1954, l'agente "ADEL" ottenne un passaporto cileno per "MARKO" presso il Consolato del Guatemala a Parigi, a nome di Carlos ESPINOZA MORENO, nato nel 1909 a Temuco, Cile, il quale aveva vissuto a lungo in Europa.

6. Nel 1954 "DARKO" ["MARKO"] lasciò l'URSS per la Svizzera con falso passaporto francese, da lì raggiunse, via Spagna, il Messico con un passaporto falso cileno. In Messico non riuscì, però, ad ottenere documenti messicani per stabilirvisi legalmente e fu quindi richiamato in URSS.

7. Nel 1956 venne inviato in Uruguay con un passaporto italiano fabbricato dalla centrale a nome di MARGHETTI Valentino. In Uruguay egli registrò, il 28 luglio 1956, il proprio matrimonio con una collega, l'ufficiale illegale "PATRIYA" ("ZNOY"), la quale aveva già la cittadinanza uruguayana. Come copertura, aprirono un'attività in proprio, un negozio di antiquariato, con un capitale valutato 80.000 pesos uruguayani (4.500 dollari). A parte lui e "PATRIYA", la residentura di "DARKO" comprendeva anche "MARIO". La residentura assolveva compiti straordinari della centrale, faceva verifiche di background e la loro abitazione da cassetta postale. "DARKO" morì nel 1963.

8. "PATRIYA" de las ERAS ("AFRICA"), nata nel 1910 [sic] a Sueta, era una spagnola, Tenente Colonnello del KGB, insignita dell'Ordine di Lenin. lavorò come illegale dal 1947 al 1967 con il nome Maria Luiza de MARCHETTE [MARGHETTI?]. Quando il marito di "PATRIYA" morì, ella diventò addestratore di illegali, ed eseguì vari compiti, viaggiando insieme ad agenti illegali per dei giri di familiarizzazione.

9. "GOR" era il console di Uruguay a Genova. Si tentò di impiegarlo per procurare un passaporto straniero per l'illegale "ZHUELYENOVA", usando i connotati del "doppio" "BES", ovvero MARISTAN Tereza Izabel, nata il 29 luglio 1934 a Paysandu, Uruguay, registrata il 30 luglio 1934 con il numero

di serie 520 nel registro nr. 1 dell'Ufficio stretto di Paysandu.

10. La storia di copertura di "ZHUELYENNOVA" teneva conto del fatto che il "doppio" era nata in Uruguay e che l'illegale parlava francese e spagnolo; era stata anche elaborata una storia che, in base a del lavoro svolto, giustificasse la versione francese. Ottenuto un certificato di nascita per l'illegale "PATRIYA" il 22 e 27 aprile 1965, venne elaborata la seguente storia: "PATRIYA" scoprì, ordinando alcune carte del marito morto, che questi aveva una figlia. La figlia in questione era "ZHUELYENNOVA". L'operazione però non riuscì perché "GOR" decise di rendere pubblica la sua relazione, nel 1968.

11. "SLAVINA" usava la storia di copertura di Maria Tereza ALVARES, nata il 24 maggio 1941 a Velentin Alsina, Lanus, provincia di Buenos Aires, Argentina; cittadina argentina, nubile, impiegata. Si riuscì ad ottenere:

- un certificato di nascita argentino (copia dell'atto di registrazione venne poi legalizzata dall'Archivio Centrale di La Plata); l'atto era stato registrato a pagina 118 del primo volume del registro dell'anno 1965;

- un libretto civico;

- una carta d'identità datata 5 aprile 1966 e valida 10 anni (omissis);

- un passaporto straniero nr. 8186407 in data 10 marzo 1979 ottenuto dalla Polizia Federale di Buenos Aires; "GREK" se ne fece garante insieme a "PATRIYA" (?).

12. "ARDITA", Iamando LAGUARDA, nato il 1924 in Uruguay era Ambasciatore di Uruguay in Israele. L'illegale "RUN" lo conobbe tramite l'illegale "PATRIYA", una donna che era la vicina del padre di "ARDITA" a Montevideo. Nel 1971, essa si recò in Israele per incontrare "ARDITA".

Commento del servizio: 1. Le aggiunte/integrazioni del desk officer sono tra parentesi quadre; le omissioni con una riga

vuota o punti.

2. La fonte non indica se "ARDITA" era un agente reclutato o "da coltivare".

3. In altra occasione la fonte ha identificato "ZHUELYENOVA" in Irena Viktorovna LARGIN, nata nel 1937; usava documenti intestati a Pierrette Luise LAVILLE, nata il 22/8/34 a Lione, Francia, passaporto rilasciato a Parigi il 10/6/66. il passaporto NZ (della Nuova Zelanda) della "ZHUELYENOVA" a nome COSGROVE, nata LAVILLE) venne rinnovato a Roma nell'ottobre 1974.

4. In altra occasione la fonte ha identificato l'illegale "SLAVINA" in Olga Kostantinova VASILYEVA, nata nel 1940. Dalle verifiche effettuate dalle autorità Danesi è risultato che essa sposò a Copenhagen nel 1972 il suo collega, illegale, Valeriy Vyacheslavovich VASILYEV, che usava il nome di copertura di Pietro CALDARELLI. Nella dichiarazione di matrimonio essi affermarono che intendevano recarsi in Spagna e Argentina. La fonte ha confermato che erano destinati ad operare in Spagna nel 1974.

5. In altra occasione la fonte ha identificato l'illegale "RUN" in Manuel Visens GONSALES, spagnolo, nato nel 1928, cittadino sovietico che usava il nome di copertura di Angel Aponte RODRIGUES messicano, nato il 31 maggio 1925 in Messico.

TOP SECRET UK*

Fonte sensibile

Rapporto nr. 167

Data del rapporto: 20 maggio 1996

**Oggetto: Residenture illegali in Italia e Uruguay dirette dall'agente illegale "Darko" ("Marko"/ "Boyevoy"):
Giovanni Antonio Bertoni alias Valentino Marghetti alias**

Giovanni Cherezatcho/Seresatto alias Carlos Espinoza Moreno

Fonte: Ex agente del Kgb di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale

Data delle informazioni: Fino al 1984

AVVERTENZA: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: 1. Nulla risulta ai nostri atti circa le seguenti persone citate nel presente rapporto:

- SAPANI/COPANI Luigi;
- GRANDI;
- VAN MINH/VAN LIN;
- MANUILSKY;
- TOGLIATTI.

2. "VIKTOR", Pavel Aleksandrovich KARALUN, alias Robert ZHOSSERA. KARALUN è nato a Riga nel 1915. Nel 1953, veniva descritto da un defezionista quale ex consigliere del Ministero della Pubblica Sicurezza polacco e, nel 1957, da un emigrato quale Colonnello e Vice Capo del Direttorato 1 del GZI (Contro-spionaggio Militare sovietico in Polonia) fino al

1954, anche se la stessa fonte l'aveva poi visto a Varsavia nell'ottobre 1956. Risultava essere buon conoscitore del polacco, russo e tartaro. Soffriva di disturbi intestinali (!). Risulta essere stato destinato a Bielany (Polonia) dall'1 ottobre 1950 al 1957.

3. "ZHANGO", identificato dalla fonte nell'illegale Mikhail Ivanovich FILONENKO, nato nel 1916, usava documenti a nome Iozef Yvanovich KULD, nato il 7 luglio 1914 a Alliance, Ohio, USA.

4. "PATRIYA" ("ZNOY"/"AFRICA"), Maria Luiza de ERNANDES de las ERAS, alias Mario Luiza de MARCHETTE è oggetto del rapporto nr. 166. Il nome MARCHETTE è probabilmente una variante di MARGHETTI, ovvero del nome da sposata "PATRIYA".

Residence illegali in Italia e Uruguay dirette dall'agente illegale "Darko" ("Marko"/ "Boyevoy"): Giovanni Antonio Bertoni alias Valentino Marghetti alias Giovanni Cherezatcho/Seresatto alias Carlos Espinoza Moreno

1. Nel febbraio 1941 veniva creato il primo Direttorato (intelligence), sul modello del Dipartimento 5 del Direttorato in Capo del NKGB, nel quale le competenze relative alle operazioni degli illegali venivano assegnate al Dipartimento 7. Cominciava la guerra e nell'agosto 1941 veniva creato il 4° Direttorato del NKVD-NKGB dell'URSS, competente per l'addestramento degli agenti illegali e l'organizzazione delle residence intelligence e C/S e dei gruppi operativi di combattimento nelle regioni occupate dell'URSS. Nel 1941, più di 800 gruppi di combattimento operativi venivano infiltrati nelle retrovie tedesche tramite il 4° Direttorato e nel corso dell'intera guerra furono organizzati 2222 gruppi del genere. Durante i primi tre anni di guerra, 190 illegali furono infiltrati in 27 Paesi, di cui 27 in Germania e nei Paesi suoi alleati.

2. In Italia, operava una residence illegale diretta da "BOYEVOY" ("MAROKO") ["MARKO"], nella quale "RIKO" lavorava come operatore radio. Entrambi erano italiani, anti-

fascisti e comunisti che erano riparati in URSS. "BOYEVOY" riusciva a farsi assumere dal MAE italiano.

3. "MARKO" (precedentemente chiamato "BOYEVOY"), BERTONI Giovanni Antonio, era italiano, nato a Faenza. Fino al 1925 aveva vissuto in Italia ed era membro del PCI. Quando era sul procinto di essere arrestato a causa della sua attività comunista, "MARKO" uccideva due leaders dell'organizzazione fascista di Faenza, evitando l'arresto. Veniva allora immediatamente inviato in URSS, quale rifugiato politico, dal Comitato Centrale del PCI. I tribunali italiani lo condannarono in contumacia a 26 anni di carcere. Da allora visse in URSS e divenne membro del PCUS nel 1931.

4. "DARKO" ("MARKO" "BOYEBOY" [sic], BERTONI Giovanni Antonio, nato nel 1900 a Faenza, Italia, era italiano, cittadino sovietico dal 1951 e membro del PCUS dal 1931. Questo era il suo Curriculum Vitae:

- dal 1922, Segretario dell'organizzazione del Komsomol della provincia di Ravenna;

- Nell'aprile 1925, al tentativo del suo arresto a Faenza, uccide due leaders della locale organizzazione fascista e ne ferisce in terzo. Entra nella clandestinità e diventa ricercato;

- Su decisione del Comitato Centrale del PCI, "DARKO" viene fatto uscire dall'Italia, via Svizzera, e inviato in URSS. Lavora per il MOPR del Comintern.

5. Nel dicembre 1933, all'Hotel Mayak di Mosca, "DARKO" ed un suo compagno, SAPANI (? COPANI) Luigi, rifugiato politico dall'Italia, uccidevano il trotskista italiano GRANDI, uno dei delegati italiani che era venuto illegalmente al 23° Plenum dell'IKKI [Comitato Centrale del Comintern]. Secondo le voci correnti, la leadership del PCI era a conoscenza dell'imminente uccisione di GRANDI. "DARKO" veniva imprigionato dalle autorità, ma grazie all'intervento del PCI veniva rilasciato a condizione che non rivelasse mai ad alcuno quanto era successo. "DARKO" lavorò poi nella segreteria di VAN MIHN e MANULSKI.

6. Insieme ad un altro rifugiato politico italiano, COPANI Luigi [sic, SAPIANI?], nel dicembre 1933 "MARKO" ["DARKO"] uccideva il provocatore trotskista GRANDI all'Hotel Mayak; questi apparteneva al gruppo trotskista siciliano ed aveva cercato di rifugiarsi presso il Consolato Italiano a Mosca in seguito allo scompiglio creatosi all'interno della delegazione italiana al 13° Plenum del Comitato Esecutivo del Comintern (IKKI). Nel 1934-36 era il segretario di VAN LIN [translitterazione] e, dopo la partenza di quest'ultimo, lavorò nella segreteria di MANIULISKY.

7. Veniva reclutato dagli enti OGPU; si occupava dei rifugiati politici in URSS. In seguito ad accordi con TOGLIATTI, "DARKO" veniva assunto dal NKVD nel 1944 e viene addestrato per il ruolo di residente di unaa residentura illegale in Nord Italia. Nel maggio 1944 veniva infiltrato in Jugoslavia e paracadutato in Bosnia, da dove raggiungeva l'Italia.

8. Aveva cooperato che (sic) gli organismi di sicurezza fin dal 1938. Nel 1944, dietro disposizioni di TOGLIATTI, "MARKO" ["DARKO"] veniva assunto per svolgere attività intelligence. In quell'anno veniva infiltrato in Italia. Insieme al suo compagno "RIKO", "MARKO" veniva paracadutato nell'area di Petrovac, in Bosnia, e da lì raggiungevano Bari e quindi Roma.

9. A "MARKO" ["DARKO"] venivano dati documenti a nome CERESACCIO (?) Giovanni. Riusciva a farsi assumere dal MAE, da dove inviava vari documenti. "MARKO" rimase in Italia dal giugno 1944 al maggio 1949.

10. Riusciva a farsi assumere dal MAE nel 1946. Inviava regolarmente materiale documentario dal MAE alla residentura di Roma. Ma, nel 1948, "DARKO" veniva riconosciuto da un avventore al Ministero, il quale lo conosceva come un funzionario dell'IKKI a Mosca. Per impedire il suo arresto, la residentura lo faceva imbarcare clandestinamente a Napoli su una nave sovietica alla volta dell'URSS.

11. Nel 1944, per evitare i pericoli derivanti dal fatto che

"MARKO" era stato riconosciuto al suo posto di lavoro al MAE, egli veniva spedito clandestinamente in URSS. Nel 1953 veniva istruito per lavorare come illegale in Messico quale vice Residente della locale residentura. Gli venivano dati documenti cileni a nome Carlos Espinoza MORENO, nato nel 1909 a Tmuco, Cile, di cittadinanza cilena. Un passaporto a questo nome era stato ottenuto tramite l'agente "ADEL" [Adèle] al Consolato cileno a Parigi.

12. Nel gennaio 1954, l'agente "ADEL" otteneva un passaporto straniero cileno per "MARKO" al Consolato guatemalteco di Parigi. Il passaporto era a nome Carlos ESPINOZA MORENO, nato nel 1909 a Temuco, che aveva vissuto a lungo in Europa.

13. Il precedente falso passaporto era rimasto presso il Consolato e "ADEL" moriva improvvisamente.

14. Nel 1954 "DARKO" lasciava l'URSS con un falso passaporto francese per la Svizzera da dove proseguiva, via Spagna, per il Messico con un falso passaporto cileno. In Messico non riusciva però ad ottenere documenti d'identità messicani e legalizzare la sua posizione. Veniva quindi richiamato in URSS

15. "MARKO" era un italiano che nel 1955 era a capo di una residentura illegale in Uruguay dove svolgeva attività intelligence sull'America Latina. La residentura comprendeva i seguenti agenti:

- "ZNOY", operatore radio, donna spagnola;
- "MARIO", ufficiale operativo, spagnolo,
- "MARKO" che probabilmente disponeva di documenti svizzeri. Aveva un fratello che viveva a Faenza, Italia; era un autista ex-membro del PCI. In precedenza "MARKO" aveva lavorato in Messico.

16. Nel 1956 era stato destinato in Uruguay con un passaporto falso italiano fabbricato dalla Centrale a nome di MARGHETTI Valentino. Mentre si trovava in Uruguay contraeva matrimonio con una collega, l'agente illegale

"PATRIYA" ["ZNOY"]. "PATRIYA" aveva già la cittadinanza uruguayana. Come copertura gli agenti aprivano un'attività in proprio, un negozio di antiquariato, per un valore di 80.000 pesos uruguayani (4.500 dollari).

17. A parte "PATRIYA" e "DARKO" la residentura comprendeva anche "MARIO": essa svolgeva i compiti assegnati dalla Centrale, faceva verifiche di background e l'indirizzo di casa della coppia fungeva da casella postale.

18. Nel 1958 l'illegale "VIKTOR" veniva inviato in Brasile per operazioni illegali, sostituendo il residente "ZHANGO". Usava il nome di copertura Roberto ZHOSSERA [JOSSERA], un uomo che aveva lasciato il Brasile nel 1924 ed era morto in URSS nel 1950. Il certificato di nascita brasiliano era stato ottenuto dall'agente "MARIO" che si era recato dall'Uruguay in Brasile proprio per questo compito nel 1957.

20. Documenti usati da "DARKO":

- nel 1946/48 lavorava in Italia sotto il nome di SERESATTO Giovanni;
- aveva un passaporto francese a nome SIMALTI Emile, nato nel 1906;
- aveva anche una CI francese a nome Carlos Espinosa MORENO, nato nel 1909 ed un certificato di nascita. Un formulario consolare con questo nominativo era stato compilato dall'agente "ADEL";
- un certificato di nascita nr. 24470 a nome MARTINEZ Doromeo, messicano;
- un altro certificato di nascita nr. 57342 a nome MORALES Rosas Pablo nato nel 1913.

21. "DARKO" moriva nel 1963.

Commento del servizio: 1. Le aggiunte/integrazioni del desk officer sono tra parentesi quadre; le omissioni con una riga vuota o punti.

2. "PATRIYA" è oggetto di un rapporto separato. E' stata identificata dalla fonte in Maria Luiza de ERNANDES DARBAT de las ERAS, alias Maria Luiza de MARCHETTE. Ha usato anche i nomi in codice "ZNOY" e "AFRICA".

3. La fonte non ha identificato l'agente "MARIO", in altra occasione ha fornito la seguente informazione che potrebbe riferirsi a lui:

"MARIO" era il proprietario di una grossa società commerciale di materiali elettrici a Montevideo.

TOP SECRET UK*

Rapporto nr. 168

Data del rapporto: 20 maggio 1996

Oggetto: Illegale del KGB "Pik" alias Alexandr Vladimirovich Semenov e sua moglie "Stella", alias Helene Berta Hauser

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto

al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: Sergey Ivanovich CHUKANOV, nato il 1/10/23 in URSS. Noto in atti come corriere diplomatico nel 1963, ma si valuta fosse un mestiere di copertura. Tra febbraio 1974 e il 1980 circa era Primo Segretario presso l'Ambasciata Sovietica a Dakkar. Falsificatore del Direttorato S, era noto per aver partecipato ad un'operazione di falsificazione a Dakkar in febbraio/aprile 1974 (secondo le dichiarazioni di OVATION).

Illegale del KGB "Pik" alias Alexandr Vladimirovich Semenov e sua moglie "Stella", alias Helene Berta Hauser

1. L'illegale del KGB "PIK" venne destinato in Italia nel 1954, proveniente dalla Romania.
2. "STELLA" era un'illegale, moglie dell'illegale "PIK". "PIK" aveva una storia di copertura basata su un "doppio" tedesco. Un atto di nascita venne registrato presso gli archivi di una Chiesa cattolica di Reichenberg [sic, forse Reichenbach?], nell'ex provincia dei Sudeti, nel Volume 16, pagina 30, nr. di serie 129, nell'anno 1925. Venne registrata come HAUSER Helene Berta, nata il 30 aprile 1925 a Reichenberg e battezzata nella stessa Reichenberg il 1 maggio. La registrazione dell'atto venne fatta dall'ufficiale del Direttorato S CHUKANOV.
3. "STELLA" HAUSER Helene Berta, nata il 30 aprile 1925 a Reichenberg venne battezzata il 1 maggio 1925 a Reichenberg. Un atto di nascita con questi nomi venne fatto presso gli archivi della chiesa cattolica di Reichenberg (distretto dei Sudeti) per l'anno 1925, volume 16, pagina 30, nr. di serie 129. L'atto venne registrato da CHUKANOV. "STELLA" era la moglie dell'illegale "PIK".

4. Nel 1954-55, venne allestita una residentura illegale in Italia. Il residente era l'illegale "PIK", mentre l'illegale "TANYA" era l'ufficiale della residentura. "YEFRAT" e "TANYA" erano sposati e vivevano in Italia con documenti libanesi:

"YEFRAT" AKOPYAN Ashot Abgarovich, nato nel 1915 a Baku, era armeno;

"TANYA", AKOPYAN (nome da nubile CHERTENKO) Kira Viktorovna, nata nel 1919 a Baku, era di etnia russa.

5. "ALEZIA", MOSOLOVA (nome da sposata ADANT) Yelena Anatolyevna, nata nel 1903 era cittadina francese; faceva la fotografa e viveva a Parigi. venne reclutata nel 1959 da TRISHIN A.F. (del SSOD) [Unione delle Organizzazioni d'Amicizia Sovietiche] perché assolvesse vari compiti individuali. nel 1960 "ALEZIA" dovette fornire urgentemente assistenza alla moglie dell'illegale "PIK", "STELLA", di passaggio a Parigi con un bambino piccolo e che non parlava francese.

6. "LEDA" era un agente documentario; un agente di valore della residentura di Roma; era in contatto con l'illegale "PIK" tra il 1962 e il 1965. "LEDA" era probabilmente una donna; conosceva "PIK" sotto il nome di Dzinho [Gino].

7. "RENGO" era un agente del 7° Dipartimento del FCD; dall'agosto 1967 al febbraio 1969 l'illegale "PIK" lavorò con lui in Polonia:

Venivano organizzati incontri due volte al mese e vennero presi accordi per poter indire incontri di controllo nell'intervallo, veniva utilizzato un segnale convenzionale in ferro battuto nel caso in cui si perdesse il contatto e furono stabiliti accordi per eventuali incontri d'emergenza, sia su iniziativa di "RENGO" che di "PIK"; "RENGO" doveva telefonare a "PIK", ma "PIK" doveva esporre un segnale di richiamo.

8. "PIK" visse in Polonia con documenti sovietici a nome di SEMENOV Aleksandr Vladimirovich.

Commento del servizio: 1. Le aggiunte/integrazioni del desk officer sono tra parentesi quadre; le omissioni con una riga vuota o punti.

2. La residentura illegale di Roma sotto la gestione "YEFRAT" è oggetto di rapporto separato.

3. "RENGO" era un agente del KGB FCD, dipartimento geografico che copriva l'Estremo Oriente.

4. La fonte ha fornito le seguenti informazioni per identificare CHUKANOV, IO del KGB, nei paragrafi 2 e 3:

Il 2° Dipartimento del Direttorato S aveva a disposizione grandissimi specialisti della tecnica della falsificazione di documenti, come ad esempio CHUKANOV S.I., che è stato insignito del titolo di Lavoratore Culturale e Artista Distinto.

TOP SECRET UK*

Rapporto nr. 169

Data del rapporto: 21 maggio 1996

Oggetto: Residentura illegale del KGB in Italia diretta dagli agenti speciali "Lev" e "Lionka"

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da

personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: 1. Non abbiamo tracce di Rita MERTAG nei nostri atti.

2. "KIM", identificato dalla fonte in Klimentiy Alekseyevich KUITHAN, nato a Mosca nel 1949, russo (suo padre era russo, sua madre tedesca); Senior Lieutenant del KGB (nel 1976); era figlio dell'agente illegale "EVA".

Residentura illegale del KGB in Italia diretta dagli agenti speciali "Lev" e "Lionka"

1. "LEV" e "LIONKA": lui è spagnolo, lei è italiana, reclutati nel 1945 e destinati in Italia nel 1946, presso una società di import-export in Italia. Agenti del 1° Dipartimento, Direktorat S, 1974.

2. "YUG" [Sud], PIVAROVICH Viktoriya Yevgenyevna, nata nel 1915 al Cairo da padre russo e madre greca; aveva una storia di copertura sulla base del nome di GERGES (nome da nubile NIKOLÉ?) Anna Georgiyevna, nata nel 1915 a Sofia, cittadina greca del RFG. Fino al 1925 visse in Egitto, poi andò in URSS con i genitori; tra il 1953 e 1955 venne sottoposta ad addestramento speciale a Mosca per lavorare in condizioni speciali come operatore radio. Vennero spesi 60.000 rubli per il suo addestramento.

3. Nel 1956, passò dalla RDT alla RFG, dove ottenne un passaporto straniero. Nell'ottobre 1957, a Francoforte sul Meno si sposò con "KIR" ("RIKO"). "KIR" era CONCIANI Enrico, nato nel 1906, italiano. Fino al 1936 aveva lavorato come muratore a Genova; tra il 1936 e il '38 combattè nella

brigata Internazionale di Spagna, dove venne reclutato. Venne inviato in delle residence in Francia, Italia e Jugoslavia, per assolvere compiti speciali. Nel gennaio 1941, in URSS, lavorò nel 4° Direttorato del KGB; venne addestrato come operatore radio, sabotatore e paracadutista.

4. Nel maggio 1944, venne paracadutato in Jugoslavia per lavorare come operatore radio per la residenza di "BOYEVOY". Nel luglio 1944 "KIE" venne inviato in Italia, dove lavorò nella residenza illegale di "MAKS".

5. In luglio-agosto 1951, venne ulteriormente addestrato a Mosca come operatore radio, e doveva essere destinato alla residenza allestita in Italia sulla base del gruppo "LEV". Nel 1956 venne esfiltrato nuovamente in URSS e addestrato all'uso del trasmettitore BR-2; acquisì anche una copertura come rappresentante della "KADI WATCH" società svizzera con sede nell'Italia del Nord; acquistò un appartamento dove installò una radio rice-trasmittente. Il 16 dicembre 1958, "KIR" moriva in un ospedale di Rapallo.

6. "YUG" era una operatrice radio della residenza di "LEV"

7. "YUG" portò nel 1958 dalla Centrale una radio rice-trasmittente. Dopo la morte di "RIKO", "YUG" soffrì di depressione e mania di persecuzione. La residenza la trasferì immediatamente a Roma, e di lì venne accompagnata da un ufficiale della residenza.

8. "RONDA" MERTAG Rita, nata nel 1936, cittadina italiana; faceva la parrucchiera in un negozio di Berlino Ovest. Nel 1977, venne dato il suo indirizzo all'illegale "KIM" per l'invio della corrispondenza e nel 1978 venne dato anche all'agente speciale "LEV". Giunsero 8 lettere da "LEV" dall'Italia e 3 lettere da "KIM" dagli USA. L'analisi di esperti dimostrò che una lettera operativa di "KIM" era stata aperta nel 1979. A "LEV" venne sottratta la lista di quanti usavano quell'indirizzo. Un controllo su "KIM" stabilì che nel gennaio 1980 aveva passato l'indirizzo di "RONDA" al nemico.

9. "RONDE", MERTAG Rita, Berlino Ovest, 31 Wilmesdorf, Badenschestrasse 27a.

Commento del servizio: 1. Nel 1974, il Dipartimento 1 del Direttorato S era il dipartimento geografico responsabile delle operazioni illegali in Europa. Nel '76 il Dipartimento 1 divenne Dipartimento 5.

2. La leggera modifica nel paragrafo 9 nell'ortografia del nome in codice di Rita MERTAG è probabilmente dovuto ad un errore della fonte nel registrare le informazioni originali.

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 170

Data di emissione: 22 maggio 1996

Oggetto: Agente illegale del KGB "ARTUR" ("MASK") e sua moglie "LUIZA": IOSIF ROMALDOVICH GRIGULEVICH e LAURA ARAUXO AGILAR.

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto a di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento:

a. GRIGULAVICH Iosif Romaldovich, nato nel 1912 ca. Descritto come ex agente illegale in America Latina negli anni '60 (notizie stampa). Avrebbe lasciato il KGB nel 1957 per entrare nel Dipartimento America Latina del Comitato di Stato per le Relazioni Culturali con l'Estero nel 1958. Nel 1985 era membro dell'Accademia Sovietica delle Scienze ed impiegato dell'Istituto di Etnografia. Il defezionista NORTHSTAR lo descrive quale un ottimo agente illegale del KGB che usava documenti d'identità latino-americani e che aveva lavorato a Roma. Era stato fatto Cavaliere di Malta ed era miliardario. Dopo il suo collocamento a riposo recitò una parte in un film di addestramento del KGB (datato 12/12/91). Potrebbe identificarsi in GRIGULEVICH.

b. William FISHER, alias Rudolf ABEL, nato 11/7/1903 a Newcastle, UK, ben noto caso di spionaggio che si concluse con lo scambio di ABEL, condannato per spionaggio nel 1957, con un pilota americano il cui aereo fu abbattuto mentre sorvolava l'URSS.

c. CORDILLO e VYSHINKIY non sono noti in atti.

d. Jose David Alfaro SIQUEIROS alias EL CORONELAZO alias Rojas ROJAS alias Miguel GONZALES, nato il 29/12/1898 a Mexico City, pittore. Personaggio storico conosciuto per aver partecipato nel 1940 all'attentato contro TROTSKY nel suo esilio in Messico.

e. Albert/Abel BELTRAN, o anche Alberto BELTRAN:

a. Un Alberto BELTRAN, comunista, era nella lista dei possibili delegati messicani al "Festival di Berlino" (scopo non precisato) il 13/7/1951.

b. Il 21/9/54, un Alberto BELTRAN viene descritto quale un ex-Commissario di Divisione dell'Armata Repubblicana e noto comunista spagnolo che gestiva il Ristorante "Bellinghausen" in Messico. BELTRAN avrebbe permesso ai comunisti

spagnoli di usare il ristorante come buca delle lettere.

c. Il 6/3/58, Alberto BELTRAN viene descritto come un artista che lavorava per il giornale "El Popular" e altre riviste dell'estrema sinistra.

d. Membro della commissione delle Arti della Società Messicana di Amicizia con la Cina Popolare nell'agosto 1958.

Rapporto numero 170

Agente illegale del KGB "ARTUR" ("MASK") e sua moglie "LUIZA": IOSIF ROMALDOVICH GRIGULEVICH e LAURA ARAUXO AGILAR.

1. "ARTUR", nato nel 1913 in Lituania, era un Karaim (tartaro convertitosi al judaismo), che lavorava come illegale. Secondo la sua storia di copertura, era il figlio illegittimo di un personaggio molto in vista di Costa Rica. "ARTUR" lavorava in America Latina e questo nome in codice era usato da GRIGULEVICH, che non era mai stato nel Paese di nascita della sua storia di copertura. Durante la guerra, il suo gruppo compì azioni di sabotaggio contro navi: il metodo usato era quello di nascondere dell'esplosivo nel carbone destinato alle caldaie delle navi. Visse anche in Spagna dove diventò amico di CORRILLO, Segretario Generale del Partito Comunista spagnolo; egli fece da padrino al figlio di CORRILLO.

2. Dopo la guerra, "ARTUR" lavorò nelle Nazioni Unite con il rango di Ambasciatore; nel 1952 pronunciò un discorso per conto dei Paesi dell'America Latina all'Assemblea Generale dell'ONU nel quale criticava la politica dell'URSS, sebbene in termini moderati. VYSHINSKIY, il Ministro degli Esteri sovietico, come risposta, nel suo discorso descrisse "ARTUR" come un pagliaccio. "ARTUR" fu anche ricevuto in udienza dal Papa. Il suo nome non figura nella lista dei 10.000 agenti pubblicata in Occidente.

3. La residentura illegale in Argentina, diretta da "MAKS" [MAX] (I.R. GRIGULEVIC) e che comprendeva i combattenti "MARIO", "LAZAR", "PABLO", "TINTO", "FLORIO" ed altri, conduceva operazioni di sabotaggio contro navi e magazzini alimentari e per lo stoccaggio di materie prime. Per due anni e mezzo, tra il '42 e il '44 furono piazzate più di 150 mine su navi e cargo destinati alla Germania, e le forniture vennero distrutte. La residentura disponeva di gruppi di sabotaggio in Cile e Uruguay.

4. "LINDOR" ("MARIO") era il padre dell'agente speciale "PERLA". "LINDOR" era un membro del Partito Comunista argentino fin dal 1921. Era un agente del KGB che durante la 2ª GM era appartenuto al gruppo dell'illegale "ARTUR". Dopo la guerra l'agente venne passato al Partito Comunista argentino e si unì al gruppo del Partito illegale che aveva il compito di individuare luoghi segreti per gli incontri illegali, per archiviare documenti del Partito e per indirizzare la corrispondenza segreta del partito. L'agente morì nel 1961.

5. "ARTUR" condusse la prima operazione contro "STARIK" nel 1939 [sic].

6. "KHOSE" [JOSE], Antonio PUKHOL [PUJOL?], nato intorno al 1912, risiedeva in Uruguay sotto documenti a nome di Abel BELTRAN [sic]. Era di etnia indiana e artista pupillo di SIQUEIROS.

7. "KHOSE" era un membro del gruppo combattente rivoluzionario diretto da SIQUEIROS. Quando il suo compito fu completato egli venne condotto dal Messico (?) in Uruguay insieme ad "ARTUR", attraverso Guatemala, Cuba, Cile e Argentina. Dal 1941, visse a Montevideo. Veniva descritto come un combattente coraggioso e convinto, ma mancava di iniziativa.

a. "ARTUR", che dirigeva un gruppo in Sud America, riferì nel 1945 che era impossibile usare "KHOSE", e propose di trasferirlo in Messico dato che in Uruguay era inutile; non aveva un lavoro ed era "alla deriva".

Non ci si deve preoccupare per lui in Messico dato che i suoi

compagni SIQUEIROS e "LUIS", fratello di "ALEKSANDRO", conducono una bella vita a Mexico-City e nessuno oserebbe alzare un dito su di loro; ciò sarà vero anche per "KHOSE" contro il quale in realtà non c'è niente, anche se una volta i giornali ne hanno parlato. Ma torno a ripetere che si tratta di un personaggio di secondo piano e se non succede niente a persone ben più importanti di lui, egli non ha niente da temere". "Il suo viaggio costerà circa 500 dollari".

"Conoscendolo, posso dire che se nel futuro, fra 5 o 10 anni, avremo bisogno di lui, egli sarà felice di fare ciò che gli chiederemo. E' fedele e affidabile".

9. Nel 1945 "KHOSE" lavorò come contadino in una fattoria e "ARTUR" gli fornì un piccolo aiuto economico. "RENE" riferì alla Centrale nel 1944 che "KHOSE" non faceva niente se non estorcere denaro ad "ARTUR". In un telegramma a "RENE" datato 17/11/1945 la Centrale ordinò: "interrompere ogni contatto con "KHOSE" e non dargli più denaro". Nel 1948, il nuovo residente "REY" riferì che "MARIO" dava a "KHOSE" tutta l'assistenza materiale che poteva. "KHOSE" si occupava di restauro di dipinti antichi e di ritratti fatti in base a fotografie. La sua famiglia era composta da quattro persone. "KHOSE" era PUKHOL, alias Albert BELTRAN.

10. "LINDOR" (noto anche come "MARIO") era un membro del Partito Comunista argentino fin dal 1921. Solo pochissime persone sapevano della sua appartenenza al Partito Comunista. Durante la 2ª GM era uno dei membri del gruppo diretto dall'illegale "ARTUR". "LINDOR" venne fatto allontanare dal Partito Comunista, ma dopo la guerra si mise nuovamente a disposizione del partito.

11. La dirigenza del Partito Comunista inserì "LINDOR" in un gruppo clandestino creato appositamente nel caso in cui il Partito Comunista venisse messo al bando. "LIDNOR" non ebbe un ruolo attivo nel partito e nessuno nel luogo dove viveva o lavorava sapeva della sua appartenenza al Partito Comunista. Tuttavia, egli riuscì ad assolvere compiti quali l'individuazione di luoghi segreti per gli incontri illegali, per archiviare documenti del Partito e per indirizzare la

corrispondenza segreta del Partito.

12. Nel giugno 1958 vennero ristabiliti i contatti con "LIDNOR" che, su ordine della residentura del KGB, lasciò il lavoro nel partito. Ciò era stato concordato con il Segretario Generale del Partito Comunista, CODOVILLA; Al capo del gruppo speciale CORDOBA venne riferito che "LINDOR" si allontanava dal partito a causa del suo cattivo stato di salute. "LINDOR" ristabilì i contatti con i membri del gruppo "ARTUR", "MOTO" e "MARGO". "LINDOR" morì nel 1961.

13. "SKIF", Karapet (Karo) Migranovich HUSSEINJYAN, nato nel 1919 a Cipro o Il Cairo, Armeno, cittadino libanese, proprietario di una gioielleria a Beirut "Place des Cannons Souk de Bijouterie". Nel 1953 aveva un patrimonio di 40.000 lire libanesi. Fu reclutato nel 1954. Dal 1960 in poi venne usato come buca dalle lettere vivente. Tra il '62 e il '65 al suo indirizzo vennero inviate 49 lettere; un esperto stabilì che di queste 40 non erano mai state aperte mentre 9 furono compromesse, provenienti dalla Cina e dalla Russia. L'indirizzo era stato fornito a 4 illegali, tra cui "ARTUR". Le lettere di "Bogun" datata 7/4/68 e 27/7/68 erano state aperte con il vapore.

14. Karo HUSSEINJYAN veniva usato come buca da lettere vivente e ricevette corrispondenza operativa da 7 illegali e da 4 agenti illegali tra cui "ARTUR". Nel febbraio del 1977 "SKIF" aprì due negozi di gioielleria in Arabia Saudita. Venne stabilito che avrebbe impiegato un agente del KGB come commesso nel suo negozio, ma all'ultimo momento "SKIF" cambiò idea: fu un grosso rischio perché non solo "BUGUN" e "ARTUR" gli avevano indirizzato delle lettere dagli USA lettere che furono aperte e andarono perdute (le lettere vennero intercettate dai Servizi americani nel 1968) - ma anche perché "SKIF" intratteneva corrispondenza con persone in URSS e si recava in Unione Sovietica. Nell'agosto 1980 "SKIF" emigrò negli USA dove vivevano i figli.

15. "LUIZA", Laura ARAUXO AGILAR, nata nel 1916 a Aguascalientes, Messico, messicana. Dal 1937 faceva parte dell'Unione della Gioventù Comunista Messicana; poi

impegnata nel Partito e nei sindacati. Venne reclutata nel 1940 dall'agente illegale "MAKS". Ha assolto vari compiti.

16. Nel 1941 venne trasferita dal Messico in un altro Paese. Nel 1944 sposò "MAKS" e nel '47 emigrò con "MAKS" in URSS.

17. Nel 1949, venne destinata in una sede all'estero per conto del Direttorato Speciale, rientrò nel 1954 e visse a Mosca con suo marito e sua figlia. Venne usata dal Direttore Speciale del KGB come insegnante e venne poi assunta dal Servizio D (nel 1960) per tradurre ed elaborare documenti di disinformazione, articoli e opuscoli in spagnolo.

18. Nell'agosto 1965 "LUIZA" tradusse in spagnolo un opuscolo intitolato: "L'America Latina al muro", che illustrava l'aggressione americana in Vietnam e nella Repubblica dominicana. Nel marzo 1966, tradusse un documento col nome in codice "VRAGI" [Nemici], che sarebbe stato la relazione di un'agente inviata ai Servizi USA in Argentina, RUENGIERI (o RUGGERI?) e apparentemente scritto da uno dei leaders dell'organizzazione anti-sovietica argentina FAEDA. Nel settembre 1966, un opuscolo con nome in codice "RASPA" venne tradotto in spagnolo con il nome di un'organizzazione di copertura. Nel novembre 1966 tradusse un documento con nome in codice "DUET - 2", verosimilmente una lettera del generale uruguayano AGERRONDO al capo della missione militare USA in Uruguay; la nota di copertura al documento "DUET - 2" era attribuita ad un'organizzazione di copertura. Nel novembre 1971, venne tradotto in spagnolo il documento disinformativo con il nome in codice "BONZA" (istruzioni per la Cina).

Commento della fonte

"STARIK" era probabilmente Leon TROTSKY.

Commenti del servizio

1. Le aggiunte/modifiche da parte del desk officer alle informazioni originali della fonte sono indicate tra parentesi quadre. Le omissioni sono indicate da una linea vuota o punti.
2. La fonte ha fornito altre notizie sul caso William FISHER, alias Rudolf ABEL, informandoci che ABEL si incontrò il 16/11/1948 a New York (poco dopo il suo arrivo negli USA) con illegale "MAKS". L'incontro aveva lo scopo di scambiare documenti di transito di FISHER con documenti che supportassero la sua storia di copertura. Non possiamo confermare che questo "MAKS" sia GRIGULEVICH, perché sembra, da quanto affermato dalla fonte, che vi sia stato un altro illegale con lo stesso nome di copertura il quale dirigeva una residentura illegale in Europa durante la guerra.
3. La fonte ha fornito informazioni su un agente illegale, o speciale, con nome in codice "ARTUR" che potrebbe identificarsi in GRIGULEVICH:
 - a. Nel 1970 l'agente illegale "ARTUR" e l'addestratore illegale "KARSKIY" vennero inviati per mettersi in contatto con due agenti del 7° Dipartimento.
 - b. "SIGNAL" era l'indirizzo del corrispondente a Tokio del "Novoje Vremya" operante dal giugno 1972. La corrispondenza giunse da 7 agenti speciali fra cui "ARTUR". Arrivarono 16 lettere di cui alcune provenienti dagli USA e da Singapore.
4. Il primo attentato a TROTSKY in Messico dovrebbe essere avvenuto nel gennaio 1938 e non nel 1939 come su detto.
5. L'agente speciale "PERLA" è stata identificata dalla fonte nella cittadina argentina Nidiya Brandolini de PUICH [PUIG], o Nidia Brandomini del PUIG, nata il 17 novembre 1925; i suoi genitori erano di origini italiane. Era un'artista che insegnava disegno, illustrazione e incisione.
6. SIQUIROS è noto per essere stato il personaggio principale che ha perpetrato l'assassinio di TROTSKY in Messico il 23 maggio 1940.

TOP SECRET UK*

Rapporto numero 171

Data di emissione: 22 maggio 1996

**Oggetto: Agenti illegali del KGB "KIR" ("RIKO") e "YUG":
ENRICO CONCIANI e VIKTORIYA YEVGENYEVNA
PIVAROVICH alias ANNA GEORGIYEVNA GERGES.**

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto a di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento:

1. GRIGULAVICH Iosif Romaldovich, nato nel 1912 ca. Descritto come ex agente illegale in America Latina negli anni '60 (notizie stampa). Avrebbe lasciato il KGB nel 1957 per entrare nel Dipartimento America Latina del Comitato di Stato per le Relazioni Culturali con l'Estero nel 1958. Nel 1985 era

membro dell'Accademia Sovietica delle Scienze ed impiegato dell'Istituto di Etnografia.

2. "BOYEVOY" è oggetto del rapporto nr. 167.

Rapporto numero 171

Oggetto: Agenti illegali del KGB "KIR" ("RIKO") e "YUG": ENRICO CONCIANI e VIKTORIYA YEVGENYEVNA PIVAROVICH alias ANNA GEORGIYEVNA GERGES.

1. "KIR" era CONCIANI Enrico, nato il 1906, italiano. Fino al 1936 lavorò come muratore a Genova, fra il 1936-38 combattè nella brigata internazionale in Spagna. Venne reclutato in Spagna nel 1938. Venne inviato presso la residentura in Francia e in seguito in Italia e in Jugoslavia per compiti speciali. Nel gennaio 1941 fu assunto in URSS dal 4° Direttorato dell'"NKGB; fu addestrato come operatore radio, sabotatore e paracadutista.

2. Il fratello più piccolo di "KIR", CONCIANI Mario, nacque nel 1914 a Catelnovo. Era un comunista.

3. "KIR", nel '38-'39 si trovava in Italia con falsi documenti e organizzava operazioni di sabotaggio su ordine delle sue Autorità. Egli coinvolse anche suo fratello Mario e il figlio di suo cugino NATOLINO DOMENICO, nella sua attività di sabotaggio. Con loro "KIR" appiccò un incendio alla ditta Parletti di Milano che produceva bombe e granade; incendiarono anche un campo di grano e un laboratorio in via Garibaldi che produceva calci per fucili e fecero esplodere un negozio di fronte al mattatoio di via Buenos Aires, di cui la popolazione disapprovava il prodotto, e altre operazioni.

4. Nei primi tre anni della guerra, 190 illegali vennero infiltrati in 27 Paesi, di cui 27 illegali in Germania e nei Paesi suoi alleati. In Italia operava una residentura illegale diretta da "BOYEVOY" ("MAROKO" [sic - "MARKO"]) che impiegava anche "RIKO" ["KIR"] come operatore radio. Erano entrambi italiani, antifascisti, comunisti a suo tempo rifugiati in URSS. "BOYEVOY" riuscì a farsi assumere dal MAE italiano.

5. Nel maggio 1944, "KIR" venne paracadutato in Jugoslavia per poi lavorare come operatore radio nella residentura illegale di "BOYEVOY". Anche "BOYEVOY" venne paracadutato insieme a lui. Nel luglio 1944 "KIR" venne trasferito in Italia dove lavorò nella residentura illegale di "MAKS".

6. Nel 1947 Mario si sposò e divenne membro attivo del partito Comunista nella regione del Friuli. Fu sindaco comunista di Castelnuovo fino al giugno 1949. Il suo indirizzo era Mario CONCIANI, via Ponte Roitego 112, Spilimbergo (1959).

7. In luglio-agosto 1951, "KIR" venne ulteriormente addestrato a Mosca come operatore radio e avrebbe dovuto essere destinato come radio operatore alla residentura illegale costituita in Italia sulla base del gruppo "LEV".

8. "YUG" [Sud] - PIVAROVICH Viktoriha Yevgenyevna, nata nel 1915 al Cairo da padre russo e madre greca, usava i documenti intestati a GERGES (nome da nubile NIKOLÉ) Anna Gerogiyevna, nata nel 1915 a Sofia, cittadina greca della RFG. Fino al 1925 visse in Egitto e poi emigrò in URSS con i suoi genitori; tra il 1953-55 venne addestrata a Mosca per lavorare in condizioni speciali come operatore radio; il suo addestramento costò 60.000 rubli.

9. Nel 1956, passò dalla RDT alla RFG, dove ottenne un passaporto straniero. Nell'ottobre 1957, a Francoforte sul Meno si sposò con "KIR" ("RIKO").

10. Nel 1956, "KIR" venne esfiltrato nuovamente in URSS e addestrato all'uso del trasmettitore BR-2; acquisì anche una copertura come rappresentante della "KADI WATCH" società

svizzera con sede nell'Italia del Nord; acquistò un appartamento dove installò una radio rice-trasmittente. Il 16 dicembre 1958, "KIR" moriva in un ospedale di Rapallo.

11. "YUG" era una operatrice radio della residentura di "LEV". "YUG" portò nel 1958 dalla Centrale una radio rice-trasmittente. Dopo la morte di "RIKO", "YUG" soffrì di depressione e mania di persecuzione. La residentura la trasferì immediatamente a Roma, e di lì, venne inviata in Bulgaria con un passaporto falso francese, accompagnata da un ufficiale della residentura.

Commenti del servizio

1. Le aggiunte/modifiche da parte del desk officer alle informazioni originali della fonte sono indicate tra parentesi quadre. Le omissioni sono indicate da una linea vuota o punti.

2. 2. La fonte ha fornito informazioni su due illegali con nome in codice "MAKS" che operarono all'incirca nello stesso periodo. Uno (non meglio identificato dalla fonte) era stato in residente illegale in Germania nell'ante-guerra e divenne più tardi un membro della residentura illegale di "HENRI" in Francia; l'altro si trovava in Sud America fino al 1944 e poi negli anni '50. Non disponiamo di informazioni che ci consentano di affermare che uno dei due abbia diretto una residentura illegale in Italia durante la guerra. Né è chiaro se corrispondono effettivamente al "MAKS" del presente rapporto. L'illegale che operò in Sud America è stato identificato qui sotto. Degli agenti citati, solo "MARIO" è stato identificato in altra occasione dalla fonte.

La residentura illegale in Argentina, diretta da "MAKS" [MAX] (I.R. GRIGULEVIC) e che comprendeva i combattenti "MARIO", "LAZAR", "PABLO", "TINTO", "FLORIO" ed altri, conduceva operazioni di sabotaggio contro navi e magazzini alimentari e per lo stoccaggio di materie prime. Per due anni e mezzo, tra il '42 e il '44 furono piazzate più di 150 mine su navi e cargo destinati alla Germania, e le forniture vennero

distrutte. La residentura disponeva di gruppi di sabotaggio in Cile e Uruguay.

3. La residentura illegale "LEV" è stata illustrata altrove dalla fonte.

4. "BOYEVOY" era anche conosciuto come "DARKO" e "MARKO". Il suo vero nome era Giovanni Antonio BERTONI, oggetto di separato rapporto.

TOP SECRET*

Fonte sensibile

Rapporto numero 172

Data di emissione: 23 maggio 1996

Oggetto: Illegale del KGB "MOLNER" alias IONE LEWENSON

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto a di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento:

Le verifiche in UK sul nominativo Ione LEWENSON (e varianti) hanno dato esito negativo, dal che si desume che tale identità non è mai stata in UK. Saremmo interessati ad eventuali indicazioni in vostro possesso.

"MOLNER" era documentato come (utilizzava l'identità di) Ione LEWENSON, nato il 16.1.1941 ad Asuncion (Paraguay).

Nel gennaio 1968 furono acquisiti un certificato di nascita, un attestato di servizio militare ed un passaporto straniero, con l'aiuto di un agente ungherese.

"MOLNER" doveva essere schierato/operante in Gran Bretagna, dopo la sua "legalizzazione" in Svizzera.

Successivamente doveva essere schierato in Italia.

RISERVATISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto numero 173

Data di emissione: 21 agosto 1996

Oggetto: Italo Papini - Nome in codice "ENERO" e "INSPEKTOR".

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto a di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento:

Questo rapporto fornisce particolari identificativi su "ENERO", oggetto del Rapporto IMPEDIAN nr. 41.

1. Italo PAPINI nato nel 1910, era un funzionario del Ministero degli Affari Esteri italiano. Venne destinato in vari paesi per ricoprire incarichi diplomatici e, dal 1968 al 1973, fu accreditato all'Ambasciata italiana a Mosca come Addetto Amministrativo.

2. Papini si sposò con una sovietica, Tatyana Vladimirovna KUDASHEVA, discendente da antichi nobili russi. PAPINI aveva un debole per le donne e a Mosca aveva convissuto con Brigitte MOLO (traslitterazione), una segretaria specializzata dell'Ambasciata francese. Nel 1971, quando PAPINI, passando per Taskhent, tornò a Mosca da Kabul, gli fu messa alle costole una agente del KGB, Diana Georgiyevna KAZACHENKO, nata nel 1945.

KAZACHENKO, un'insegnante di tedesco, attirò PAPINI in una relazione intima ed i loro incontri sessuali vennero fotografati da un dispositivo con lettera in codice "U".

3. Mentre PAPINI era sotto coltivazione da parte del KGB, si crearono le condizioni per una conversazione sul reclutamento. ANDROPOV autorizzò il reclutamento e fu concepita un'operazione nel modo seguente.

4. V A SPROGE, un agente del KGB, venne inserito nella coltivazione di PAPINI. Questi si stava curando agli occhi presso l'ospedale Gelmgolts di Mosca.

SPROGE finse di essere un paziente dell'ospedale e così lo conobbe. SPROGE riferì a PAPINI che le "agenzie competenti" si stavano interessando molto dei suoi contatti (di SPROGE) con PAPINI e gli avevano riferito dell'ignobile comportamento tenuto da PAPINI.

Inoltre, le agenzie sovietiche avevano trattenuto un gruppo di individui che erano stati ingaggiati per fotografare segretamente stranieri e cittadini sovietici, che si trovavano in situazioni compromettenti, con lo scopo di ricattarli.

Fotografie e negativi erano stati sequestrati ed alcuni di questi mostravano stranieri che erano andati in alcuni appartamenti, resi per loro disponibili, allo scopo di incontrarsi con delle donne. Vi erano anche delle foto raffiguranti incontri tra PAPINI e la sua domestica, l'agente "SUKHOVA".

5. Inoltre, le agenzie possedevano una dichiarazione fatta dai parenti di Diana Georgiyevna KAZACHENKO secondo cui, quando PAPINI era in Tashkent, alla fine del 1971, aveva obbligato la KAZACHENKO ad avere rapporti sessuali con lui. Come conseguenza, rimase in stato interessante e dopo un'operazione che non ebbe successo, rimase invalida. I parenti della KAZACHENKO chiesero a PAPINI un risarcimento materiale ed avevano intenzione di rivolgersi all'Ambasciata italiana a Mosca.

6. Non vi sono dubbi su queste informazioni riguardanti sia la dichiarazione che il parere medico, vi sono anche altre prove confermantì la relazione intima tra PAPINI e la KAZACHENKO. PAPINI dovette rendersi conto quanto seriamente la sua carriera sarebbe stata danneggiata se questo materiale fosse stato reso pubblico, tenendo presente che presto sarebbe andato in pensione. I rappresentanti delle agenzie sovietiche affermarono di essere pronti a discutere seriamente con PAPINI la situazione che si era creata e a cercare una soluzione che evitasse la compromissione del

materiale pubblicizzato ed utilizzato durante le indagini ed il processo del sopracitato gruppo di criminali.

I rappresentanti delle agenzie riferirono che era compito di PAPINI fornire prestazioni minori in modo tale da escludere la possibilità di essere compromesso agli occhi dei suoi connazionali.

SPROGE indusse PAPINI a stabilire un contatto con I I KUZNETSOV, un agente del KGB che si offrì di aiutare PAPINI ad uscire dalla sua situazione di compromissione. Se PAPINI avesse rifiutato di collaborare, sarebbe stato compito di KUZNETSOV dovergli dire di non sapere quale reazione avrebbero avuto le agenzie competenti e al riguardo bisognava pensarci bene. Se PAPINI avesse riferito la conversazione agli alti funzionari della sua Ambasciata e quest'ultima si fosse lamentata adeguatamente con il Ministero degli Affari Esteri sovietico, agli italiani sarebbe stato detto che PAPINI aveva costretto la sua domestica a vivere con lui.

8. La conversazione del reclutamento ebbe luogo durante i primi 10 giorni del marzo 1973, periodo in cui l'Ambasciatore italiano SENSI, amico di PAPINI, era assente.

Sensi stava per lasciare l'URSS e stava per essere sostituito da un nuovo Ambasciatore, VINCI.

Anche altri funzionari stavano per lasciare Mosca.

Venne organizzato un viaggio a Leningrado per la moglie di PAPINI allo scopo di escludere la possibilità che lei potesse esercitare un'influenza indesiderata su suo marito mentre era in corso il reclutamento.

Alla domestica "SUKHOVA" furono date istruzioni appropriate con lo scopo di esercitare l'influenza desiderata su PAPINI.

9. L'agente operativo del KGB ha avuto un conversazione di reclutamento con PAPINI su quanto detto. Aggiunse che le agenzie competenti erano pronte a considerare la possibilità di eliminare le fotografie dal dossier penale, per lasciare senza risposta le dichiarazioni dei parenti della

KAZACHENKO e per non permettere alla domestica SUKHOVA di essere interrogata sulla sua relazione intima con PAPINI, nel caso in cui PAPINI avesse acconsentito di collaborare con il KGB.

10. Quando la conversazione prese questa piega, PAPINI rimase stupito e sorpreso e ripeté costantemente che si trattava di ricatto ed estorsione. Tuttavia le ragioni dell'operativo erano convincenti ed ogni cosa si risolse.

PAPINI parlò delle manipolazioni finanziarie dell'Ambasciata italiana.

Fino al 1971 (ed anche nel 1972/73), i rubli sovietici arrivarono in Ambasciata dall'estero tramite un corriere ed alcuni furono acquistati vendendo certificati al mercato nero. Ciò ammontava a 400-500.000 rubli. Il personale d'Ambasciata viveva con rubli sovietici contrabbandati dall'estero. Per nascondere questo fatto, vennero ridotti i trasferimenti di valuta straniera sul conto corrente dell'Ambasciata. L'Ambasciatore SENSI ed altri illustri diplomatici furono coinvolti anche in abusi finanziari.

Un dispositivo clandestino codificato con la lettera D fu messo nell'appartamento di PAPINI a Mosca. Nel 1971, il KGB apprese dal dispositivo che, dal 1968 l'Ambasciata italiana a Mosca conservava alcune monete d'oro coniate all'epoca zarista. Successivamente PAPINI confermò questo fatto ed il KGB concepì un piano per prelevare l'oro dall'Ambasciata.

12. Dmitriy Zinoviyevich MOROZOV, nato nel 1876, dal 1932 lavorò come falegname dell'ambasciata italiana a Mosca. Nel 1938 fu arrestato dalle agenzie NKVD perché sospettato di spionaggio e di essere ostile al regime sovietico.

Fu condannato a 8 anni di lavori forzati e morì in un campo. Mentre lavorava per gli italiani, MOROZOV prese 18 monete d'oro zariste appartenenti alla sua padrona di casa e le portò all'ambasciata italiana per custodirle. Furono proprio queste monete che il KGB scoprì ancora conservate in Ambasciata negli anni '70.

13. Un operativo del KGB di nome KEDROV presentato come N P MOROZOV, nipote dell'ultimo Dmitriy Zinoviyeovich MOROZOV si mise in contatto con FAGIOLO, un secondo segretario dell'ambasciata italiana per avere in restituzione il denaro di suo nonno. PAPINI e KEDROV convinsero FAGIOLO che le monete dovevano essere ridate all'erede legittimo e questo fu fatto dal Capo del Protocollo d'Ambasciata, BARTOLINI.

A PAPINI furono dati 150 rubli in regalo per il suo contributo nell'operazione. I suoi nomi in codice erano "ENERO" e "INSPEKTOR".

14. Nell'agosto 1973 PAPINI accettò formalmente di cooperare con il KGB in Italia e venne pagato con 500\$ americani. Nel gennaio-febbraio 1974 KUZNETSOV era a Roma e ristabilì i contatti con PAPINI cedendo il contatto all'residentura del KGB di Roma. Nel 1975 PAPINI evitò il contatto e cambiò anche residenza. Nel 1979 Vladimir Ivanovich BURLAKOV un agente del KGB della Residentura di Roma, ristabilì il contatto con PAPINI. BURLAKOV per questa attività utilizzava il nome di VLADOV.

Il nuovo contatto non fu un successo.

Le informazioni fornite da PAPINI erano prive di sostanza e di natura formale. PAPINI andò in pensione ed il contatto del KGB con lui fu discontinuo a causa della sua età e della salute malandata.

SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto numero 174

Data di emissione: 21 agosto 1996

Oggetto: Giulio BALLOVICH - Ambasciata italiana a Mosca

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto a di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

1. Giulio BALLOVICH è nato nel 1940 a Kaunas, faceva parte del personale dell'Addetto Commerciale presso l'Ambasciata italiana a Mosca. Sua madre era russa.
2. BALLOVICH prendeva in prestito il denaro e lo spendeva subito. Fu costretto come "talento" per il KGB da parte di "INSPEKTOR".

(Data dell'informazione non nota).

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 175

Data di emissione: 4 settembre 1996

Oggetto: Esercitazione del KGB – Nome in codice "Erkesh"

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto contenuto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

Esercitazione del KGB - nome in codice "Erkesh"

1. "ERKESH" era il nome in codice di un'esercitazione che il KGB conduceva con il Servizio Informazioni italiano. Essa coinvolgeva il Dipartimento Speciale (Osoby Otdel) del KGB, il Gruppo meridionale delle Forze dell'Esercito sovietico, nonché "FEKETE" e "VILMOSHI" agenti del controspionaggio ungherese.

2. Come d'accordo con lo Stato Maggiore dell'Esercito sovietico, il Dipartimento Speciale del KGB passava materiale

disinformativo agli ungheresi sull'Esercito sovietico da trasmettere poi agli italiani. Gli agenti italiani hanno incontrato "FEKETE" e "VILMOSHI" in vari paesi europei tra cui Jugoslavia, Austria, Italia e Repubblica Federale Tedesca.

3. Nel maggio 1976, "FEKETE" si recò a Wiesbaden nella Repubblica Federale Tedesca, in qualità di capo di una delegazione ungherese di tipo (fucile) e lì si incontrò con un agente italiano. Questi diede a "FEKETE" un numero telefonico di Roma dell'appartamento di "BORTOLO", un ex campione europeo di tiro.

"Bortolo" era il contatto informativo italiano per gli incontri con "FEKETE".

4. Gli italiani coinvolti in tale "esercitazione" erano: BELLINI (nome di battesimo non noto) rappresentante di una fabbrica di armi, Luciano BELLENTANI nato nel 1941 ,a Modena e Pietro BERRATA di Roma.

Commento del Servizio: La fonte non conosceva l'identità di "FEKETE" o "VILMOSHI".

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 176

Data di emissione: 16 ottobre 1996

Oggetto: Ufficio di intercettazione radio nella Residentura del KGB a Roma.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con

accesso diretto ma parziale.

Data dell' informazione: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Ufficio di intercettazione radio nella Residenza del KGB a Roma.

Secondo un piano approvato da ANDROPOV il 15 maggio 1970, in 15 Residenze, inclusa quella di Roma, furono organizzati degli uffici di intercettazione radio, con personale suddiviso in gruppi tecnico-operativi di "intelligence" (ORTG).

Nel 1971, questi uffici intercettarono 62.000 cablogrammi cifrati sia di carattere militare che diplomatico, provenienti da 60 paesi, nonché di 25.000 messaggi in chiaro. Questi gruppi ORTG, erano dotati di 69 ricevitori a onde ultracorte, 158 separatori di canale e dei dispositivi di registrazione che permettevano di intercettare 11.000 telegrammi al mese su una banda di frequenza tra i 200 e i 12.000 megahertz.

SEGRETISSIMO RU *

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 177

Data di del rapporto: 7 febbraio 1997

Oggetto: Agente Ceco - Nome in codice "Iris"

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto scritto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originale.

Commenti: -

Agente ceco - nome in codice "Iris"

"IRIS" era una donna ceca nata nel 1933. Venne reclutata dai Servizi Speciali cechi allo scopo di coltivare gli stranieri. Nel 1963 fu rifilata ad un impiegato cifra dell'Ambasciata italiana che poi la sposò nel 1967.

Commenti del Servizio: Tale informazione dovrebbe riferirsi all'Ambasciata italiana a Praga.

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 178

Data di emissione: 7 febbraio 1997

Oggetto: Libero Rovaglio – Nomi in codice "Aliu" e "Dedov"

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto scritto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

Libero Rovaglio - Nomi in codice "Aliu" e "Dedov"

1. Libero ROVAGLIO, di nazionalità italiana, nato nel 1912,

era un funzionario dell'Ufficio Protocollo del Ministero Affari Esteri italiano. Nel luglio 1957 venne reclutato dal Servizio Informazioni albanese a Roma con l'aiuto del KGB e gli fu dato il nome in codice "ALIU".

2. Nel 1960, ROVAGLIO fu accreditato a Buenos Aires come impiegato cifra. Poiché l'Albania non aveva la Residenza in Argentina propose il contatto con il KGB. Tuttavia, il Ministro Kadri HOZBIU si rifiutò di firmare il memorandum su ROVAGLIO che gli era stato sottoposto, su richiesta del KGB, da Zoi TEMELI, Direttore del Servizio Informazioni albanese. Tale memorandum includeva i termini di contatto per l'Argentina. Invece gli albanesi individuarono ROVAGLIO tramite "FLORENTSO", agente del servizio albanese.

3. Il KGB diede a ROVAGLIO il nome in codice "DEDOV" e riuscì a rintracciarlo a Lusaka. ROVAGLIO fu reclutato nel 1968 e si dimostrò ansioso di collaborare. Fornì codici e cifrari dell'Ambasciata italiana, copie di documenti, circolari segrete ed istruzioni del Ministero della Difesa e degli Esteri, nonché un passaporto italiano. Nel 1972, ROVAGLIO tornò a Roma ed il contatto con lui sparì.

4. ROVAGLIO venne di nuovo rintracciato ad Aden. Un abile agente del KGB fu mandato alla Residenza per ristabilire il contatto con lui che avvenne nell'ottobre 1975.

ROVAGLIO consegnò materiale segreto del Ministero degli Esteri e del Consolato italiano, nonché elenchi di soggetti a cui era stato rifiutato l'ingresso in Italia.

5. Nel 1977 ROVAGLIO tornò a Roma e andò in pensione.

Nel 1978, un agente del KGB fu accreditato a Roma con lo scopo di ristabilire il contatto, ma ROVAGLIO dimostrò di non voler collaborare alla coltivazione di soggetti considerati interessanti per la Residenza.

Si giustificò dichiarando di essere troppo vecchio.

6. Precedentemente, G.P. ANTONOV era riuscito a ristabilire il contatto con ROVAGLIO ad Aden e a Roma.

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 179

Data di emissione: 5 febbraio 1997

Oggetto: Reclutamento dell'Ambasciatore italiano in Ungheria nel 1978-79

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984.

AVVERTENZA: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto scritto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: Dagli elenchi diplomatici risulta che, nel 1978-79, l'Ambasciatore italiano in Ungheria era Giulio BILANCIONI.

Reclutamento dell'Ambasciatore italiano in Ungheria nel 1978-79

Nel 1978 o agli inizi del 1979, i Servizi Speciali ungheresi reclutarono l'Ambasciatore italiano in Ungheria.

Tale informazione è stata fornita dall'agente informativo KISH, Direttore di un Dipartimento nell'ambito del Terzo Direttorato Principale del Ministero degli Interni ungherese.

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 180

Data di emissione: 11 febbraio 1997

Oggetto: "Pik" agente illegale del KGB - Precedenti

Fonte: Fonte delicata con accesso diretto.

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto scritto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione da parte della sede centrale del Servizio inglese.

Commenti: -

"Pik" agente illegale del KGB - Precedenti

1. "PIK" ("SERZH") corrispondeva a SUBBOTIN Aleksandr

Vasilyevich, di etnia russa, nato nel 1924. Era un agente illegale del KGB.

2. Documento secondo la variante "GEB".

3. "GEB" &endash; TOLMER Adolf Antonovich, di nazionalità italiana, nacque il 9 giugno 1922 nel Comune di Montagna, in provincia di Trento (Italia).

4. Il padre di "GEB", TOLMER Anton Fedorovich, nato nel 1873 a Innsbruck, Austria era un cittadino italiano. Fino al 1929, la famiglia di "GEB" visse in Italia ed in Lettonia. Nel 1929, il nucleo familiare, dalla Lettonia, attraversò illegalmente il confine sovietico e giunse in Unione Sovietica. Insieme ai genitori, "GEB" prese la cittadinanza sovietica e visse a Chelyabinsk (secondo informazioni del 1954).

5. Nel 1938, TOLMER (TOLMER) A. F. fu condannato alla pena più severa e nel 1934 la madre di "GEB" morì. Secondo le informazioni del 1964, "GEB" viveva a Chelyabinsk.

6. "GEB" nel 1949, divenne cittadino dell'Unione Sovietica e visse a Chelyabinsk dove lavorò presso una fabbrica di riparazioni meccaniche.

7. PRECEDENTI su "PIK". Ha vissuto con la famiglia in Italia e poi in Lettonia. Il padre abbandonò la famiglia, lui rimase con la madre che poi morì; quindi restò solo.

"PIK" venne allevato da CHERNE Dinu, un violinista rumeno dell'orchestra jazz presso il ristorante "RIM" (Roma) a Riga. Nel 1942, si trasferì a Yassy, dove viveva suo padre che morì in un bombardamento, quindi restò solo e senza cittadinanza.

8. "PIK" ebbe un documento di riconoscimento personale temporaneo no. 54492 datato 20 dicembre 1949, rilasciato dal Direttorato di Polizia di Timisoara.

9. Venne iniziato un rapporto su "PIK". Il suo nominativo fu inserito nella scheda alfabetica degli archivi del Direttorato responsabile del controllo sugli stranieri, al posto di una donna iugoslava di nome HOFMAN, la cui scheda era stata rimossa dagli archivi rumeni.

Il nome HOFMAN venne cancellato dall'elenco del rapporto del dicembre 1950 – corrispondente al seguente numero di serie 68015 – e, fu sostituito con "PIK".

10. Nel 1952, "PIK" scrisse, da Puchoasy, all'Ambasciata italiana a Bucarest chiedendo il rilascio della cittadinanza italiana e di andare a vivere in Italia, la sua patria.

11. Il 15 maggio 1953, l'Ambasciata mandò il passaporto estero italiano no. 207648.

12. Nel 1954, "PIK" si recò in Italia, passò attraverso un campo profughi nell'area della città di Ibine e poi si stabilì a Roma.

13. "PIK" diventò un membro della Residentura illegale "YEFRAT" (Eufrate).

14. A "PIK" furono dati 4.500 dollari americani per comprarsi una copertura. All'epoca, un dollaro corrispondeva a 622 lire e la cifra totale ammontava a 2.800.000 lire italiane. Comprò un piccolo negozio dove vendeva apparecchi elettrici e casalinghi.

15. Il 28 novembre 1958, "PIK" si sposò civilmente in Svizzera con "STELLA" e il 29 novembre si sposarono anche in chiesa.

16. "STELLA" aveva passaporti esteri tedeschi ed italiani.

17. Nel dicembre 1958, il contatto con "PIK" fu ceduto alla Residentura legale del KGB a Roma. Dal febbraio 1962 al settembre 1963, "PIK" fu in contatto con un valido agente del KGB, l'agente "LEDA".

18. Una volta a settimana, durante un breve incontro "LEDA" dava a "PIK" del materiale su pellicola e poi, lo stesso giorno, insieme, raggiungevano la Residentura del KGB attraverso un DLB. Gli incontri tra "PIK" e "LEDA" duravano solo 5-7 minuti o al massimo 10-15 minuti.

Il materiale veniva consegnato durante una stretta di mano e si incontravano in vari posti, anche nei cinema.

19. "LEDA" conobbe "PIK" con il nome di DZHINO (GINO). Gli incontri con lei divennero meno frequenti, ogni due settimane e, nel 1965, si ridussero ad una volta al mese.

20. Fino al 1958, "PIK" aveva avuto con il Centro una comunicazione radio unidirezionale che venne poi organizzata tramite il rappresentante del KGB. La gestione operativa di "PIK" da parte del Centro avvenne attraverso SKOMOROKHIN, il rappresentante del Centro, nonché tramite il canale radio.

21. Nel dicembre 1963, le agenzie di Sicurezza di Stato rumene ricevettero informazioni secondo cui il Controspionaggio italiano era riuscito ad identificare un agente specifico che era stato mandato in Italia da un paese socialista.

22. "PIK" venne richiamato dall'Italia nel 1965; "LEDA" aveva perso il suo accesso informativo. Egli aveva trascorso 18 anni in condizioni speciali.

Commento del Servizio:

1. Dettagli sulle attività degli illegali del KGB "PIK" e "STELLA" e sull'agente "LEDA" sono citati nel Rapporto Impedian no. 165.

2. Dettagli sulla Residentura illegale "YEFRAT" sono citati nel rapporto Impedian no. 165.

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 181

Data di emissione: 17 febbraio 1997

Oggetto: "Yefrat", illegale del KGB - Ulteriori informazioni sulla sua documentazione

Fonte: Ex agente del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: fino al 1984

AVVERTIMENTO: Fonte sensibile. Il contenuto del rapporto dovrebbe essere trattenuto e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Nessuna azione dovrebbe essere intrapresa come conseguenza di quanto scritto nel presente rapporto, né è consentita la discussione o disseminazione del suo contenuto al di fuori del vostro Servizio senza previa autorizzazione dell'originatore.

Commenti: -

"Yefrat", illegale del KGB – Ulteriori informazioni sulla sua documentazione.

1. "YEFRAT" AKOPYAN Ashot Abgarovich, di origine armena, nato nel 1915, era un illegale del KGB.
2. "TANYA" è una donna, nata nel 1919, moglie di "YEFRAT" ed agente illegale. Nel 1947 ricevettero un indottrinamento speciale.
3. Per la documentazione di YEFRAT vennero utilizzati i dati personali di un agente doppio – SARADZHAN Oganès, nato nel 1916 a Kaiseri, Turchia.
4. Il padre dell'agente doppio morì, sua madre si risposò e, nel 1921-22, i figli Oganès e Khanig vennero messi in un orfanotrofio per bambini armeni alle dipendenze del convento "Surb Karapeti Banki" a Kaiseri. Nel 1925, l'orfanotrofio fu trasferito in Libano nel convento Antelias alle dipendenze dei Cattolici in Cilicia.
5. Dopo la morte del secondo marito, la madre dell'agente doppio, nel 1927, andò dal nonno in Romania. Nel 1930 fece uscire i figli dall'orfanotrofio ed andarono in Romania come cittadini libanesi utilizzando documenti rilasciati dalle Autorità francesi a Beirut.

6. Successivamente, Oganès riuscì ad ottenere dal Consolato francese di Bucarest un passaporto francese intestato solo a lui, mentre, il fratello Khanig usò il nome del patrigno.

7. Nel 1948, i SARADZHAN traslocarono dall'URSS alla Repubblica Socialista Sovietica armena.

8. Su richiesta di un ufficiale della ceka, Oganès ("YAN") si rivolse al Consolato francese di Bucarest e fece protrarre la data di scadenza del passaporto francese fino al maggio 1949, senza informare i Francesi che egli aveva fatto ritorno in Armenia. Oganès SARADZHAN era andato in URSS con il nome del patrigno.

9. "YEFRAT" (AKOPYAN) tornò in Romania nell'ottobre del 1948 con i suoi documenti, svolgendo l'incarico di funzionario dell'Amministrazione Principale che si occupava della Proprietà sovietica all'estero.

Nel dicembre 1948, "YEFRAT" utilizzò i documenti di "YAN" e risultò registrato al Ministero rumeno del Reparto degli Interni, preposto al controllo degli stranieri.

La validità dei documenti di "YEFRAT" venne protratta e per questo scopo il suo permesso di residenza rumeno fu esteso tramite il Generale NIKONOV ("ALEKSEYEV"), Direttore dell'Intelligence politico della Repubblica popolare rumena.

10. "YEFRAT" si trasferì da Bucarest a Cluj. Da lì "YEFRAT" spedì il passaporto dell'agente doppio al Consolato francese di Bucarest, insieme ad una lettera in cui richiedeva che venisse protratta la validità del passaporto estero. All'epoca, non erano ancora state cambiate le fotografie sul passaporto.

11. Nel giugno 1949, "YEFRAT" ricevette dal Consolato francese un passaporto straniero francese valido fino al 24 maggio 1950.

12. Il 24 settembre 1949, tramite "ALEKSEYEV" venne organizzato il matrimonio tra "YEFRAT" e sua moglie "TANYA"; alla cerimonia presero parte I BUMBACILA e

consorte in veste di testimoni e sponsor.

13. Nell'ottobre 1949, in cambio di una bustarella, "YAFRAT" ottenne un visto per l'Italia dove si recò insieme a sua moglie. Nel febbraio 1950 si registrò presso il Consolato libanese a Roma con lo scopo di scambiare il suo passaporto con uno libanese. Era indispensabile fornire un certificato di nascita. Con l'aiuto dell'Agente "ZHOZHEF" (Joseph) e grazie alla conoscenza dell'avvocato AYTANYAN, venne fornita una copia del certificato di nascita.

14. Nel 1952 "YEFRAT" andò al Cairo e ritornò a Roma nel 1953.

15. Nel 1954, divenne il Residente di una Residentura illegale di Roma. Vennero spesi 19.500 \$ americani per la sua società di copertura; mandò in rovina una società italiana con un capitale di 10.500 \$.

25. "YEFRAT" coltivò "KAPA", moglie dell'agente "TSENZOR"; poi ristabilì il contatto con l'agente del KGB "OMAR", che lavorava attiguo all'Ambasciata americana a Roma e che fu incaricato di sorvegliare le navi NATO con armi e munizioni, presenti nei porti italiani ed in particolare in quello di Venezia.

26. Nel 1959, "YEFRAT" fu richiamato dal suo incarico.

27. DONATO aveva lavorato in sedi diplomatiche all'estero: Berna, Roma, Senegal e dal 1960 a Vienna.

28. Tramite Edmond DONATO, fu fatto un tentativo per avere dei documenti libanesi per la storia di "YEFRAT" che aveva adottato la figlia Madzhi ("BELYAKOVA").

29. Secondo la storia, al termine del loro incarico "YEFRAT" e "TANYA" tornarono a casa, cioè in Romania, da dove poi sarebbero partiti per la Bulgaria.

Lì, "YEFRAT" ebbe un indirizzo di comodo in Bulgaria per portare avanti i suoi contatti.

Commenti del Servizio:

1. Questo rapporto va ad integrare i dati sull'illeale del KGB "YEFRAT" e sulla Residentura illegale a Roma citati nel Rapporto IMPEDIAN no. 165.

2. La fonte ha riferito su "OMAR" quanto segue:

Nel 1948, dopo il licenziamento di "OMAR" dall'ufficio cifra, "KVESTOR" (Vice Direttore del Segretariato del Vice Ministro degli Interni MARATS) fu segnalato e raccomandato "DEMID" per lavorare nell'ufficio cifra.

3. La fonte non ha identificato "OMAR".

RISERVATO SENSIBILE

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 182

Data di emissione: 11 maggio 1997

Oggetto: Misure attive del KGB in Italia: 1977

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data dell' informazione: sino al 1984

Attenzione: si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato.

Nessuna attività può essere intrapresa sulla base di questo rapporto, nè il materiale Impedian può essere discusso/distribuito al di fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'ente originatore.

Commento: Il rapporto Impedian numero 33 ha identificato "MAVR" in Libero Lizzadri

RISERVATO SENSIBILE

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 182

Misure attive del KGB in Italia: 1977

F. ACCAME ERA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL PARLAMENTO ITALIANO. LA RESIDENTURA DEL KGB A ROMA HA USATO IL PROPRIO AGENTE "MAVR" PER SVILUPPARE MISURA ATTIVA CHE RIGUARDAVANO ACCAME. "MAVR" INTENDEVA SPINGERE ACCAME A PRESENTARE UNA INTERROGAZIONE AL MINISTERO DELLA DIFESA ITALIANA. L'INTERROGAZIONE RIGUARDAVA LA PRESENZA DEI SOOTOMARINI AMERICANI NELLE ACQUE DELLA SARDEGNA E IL CONSEGUENTE PERICOLO DELL'AMBIENTE E DELLA POPOLAZIONE DELL'ISOLA.

IN UNA DIFFERENTE OCCASIONE, LA RESIDENTURA DEL KGB DI ROMA HA UTILIZZATO "MAVR" PER TRASFERIRE AD ACCAME ARGOMENTI DI CRITICA ALLA POLITICA DI DIFESA ITALIANA.

IL PERIODICO ITALIANO "AL ATA INTERNAZIONALE" AVEVA ORGANIZZATO UNA TAVOLA ROTONDA SULLA POLITICA DELLA DIFESA. L'OPERAZIONE DELLA RESIDENTURA DEL KGB ERA MIRATA PER ESPRIMERE OPPOSIZIONE ALLA POLITICA MILITARE DEL GOVERNO DURANTE LA TAVOLA ROTONDA. IL LORO ARGOMENTO AVREBBE DOVUTO ESSERE CHE NON VI ERA SENSO NELLA PIANIFICAZIONE DELLA DIFESA, DAL MOMENTO CHE NON VI ERA UNA MINACCIA DIRETTA DI UN ATTACCO CONTRO L'ITALIA.

IN DIFFERENTI TAVOLE ROTONDE A PISA E A MODENA, LA RESIDENTURA DEL KGB HA UTILIZZATO IL GENERALE IN PENSIONE NINO PASTI E LO SCRITTORE CARLO TASSOLA PER MISURE ATTIVE TESE A DISCREDITARE I PIANI DEGLI USA DI PRODURRE UN'ARMA A NEUTRONI.

L'INFORMAZIONE SI RIFERISCE AL 1977.

SEGRETISSIMO RU*

Fonte sensibile

Documento Impedian no. 183

Data di emissione: 11 marzo 1997

Oggetto: Residenza del KGB a Roma: misure attive contro il Presidente Sadat, 1977

Fonte: Ex agente del KGB, di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro Servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: "Nemets" è l'oggetto del documento Impedian no. 70

Residenza del KGB a Roma: misure attive contro il Presidente Sadat, 1977.

Nel 1977, la Residenza del KGB a Roma impiegò i suoi agenti "ORLANDO", "FRAMOLO" ("FRANKO") e "NEMETS" per mettere in pratica un provvedimento atto ad esprimere la

disapprovazione sulla posizione del Presidente Sadat nelle questioni mediorientali. Tale disapprovazione fu comunicata ad AJELLO, un membro dell'Esecutivo del Partito Socialista Italiano, a RADI, un Vice Ministro del MAE ed a VINGIGIACCHI, un membro della Commissione Affari Esteri del Senato italiano.

Nel gennaio 1977, validi agenti della Residenza del KGB di Roma, furono premiati mensilmente con somme in rubli. "ORLANDO" ricevette, al mese, 240 rubli.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 184

File: YCI/422/146/Q/Z

Data di emissione: 11 marzo 1997

Oggetto: Misura attiva da parte della Residenza del KGB a Roma per le udienze di SAKHAROV: novembre 1977.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro Servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Misura attiva da parte della Residentura del KGB a Roma per le udienze di Sakharov: novembre 1977

1. La residentura del KGB a Roma utilizzò il giornale "Fiorino" per intraprendere una misura attiva.

Il 26 novembre 1977, tale giornale &endash; portavoce degli ambienti economici italiani &endash; pubblicò un articolo in cui condannava le udienze di Sakharov.

2. L'articolo riferiva che una miserabile banda di dissidenti, provenienti dall'Unione Sovietica e dall'Europa dell'Est, era giunta a Roma per testimoniare alle udienze. I processi furono presieduti da Simon WEISENTHAL che, precedentemente, si era contraddistinto nella caccia ai criminali nazisti.

Secondo quanto riportato dal "Fiorino", la sua attività si esaurì poco a poco per mancanza di materia prima.

Lo sdoppiamento della personalità di WEISENTHAL fu evidente poiché, da un lato, lottò per i grandi ideali e dall'altro, dimostrò di avere un comportamento chiaramente falso.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 185

File: YCI/422/146/Q/Z

Data di emissione: 22 aprile 1997

Oggetto: "GRACHEV" (VIKTOR IVANOVICH GOLOVKO OLAVI TOIVONEN) illegale del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro Servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

"Grachev" - Viktor Ivanovich Golovko Olavi Toiuvonen (sic) - illegale del KGB.

1. "GRACHEV" era Viktor Ivanovick GOLOVKO, nato nel 1929 a Engels, Saratov Oblast. Parlava fluentemente

finlandese e tedesco e, da dei documenti, risultava essere un cittadino finlandese.

2. "GRACHEV", dal 1957, ha fatto parte della Riserva Speciale. Nel 1961, venne impiegato dal GDR in Norvegia insieme alla moglie, per costituire lì una Residentura Illegale e stabilire dei contatti con validi agenti del KGB.

Nel 1963, il suo incarico cambiò, e nell'agosto 1964 venne destituito a causa della malattia della moglie. Venne poi inserito nel gruppo degli indottrinatori per gli Illegali.

3. Per motivi legali, i dati personali del suo passaporto furono probabilmente i seguenti:

Olavi Laykin (?) Toivonen, nato nel 1927 nel villaggio di Uusikirkko, Finlandia.

4. Valentina Stepanovna GOLOVKO, moglie di "GRACHEV", nata nel 1930 nella città di Engels, Saratov Oblast, nel 1965 fu trasferita dalla Riserva Speciale e trovò lavoro come interprete di tedesco presso la Intourist.

5. "GRACHEV" ricoprì vari incarichi in Austria e in Grecia. Dopo aver conseguito l'addestramento speciale per la Linea F, nel 1966 andò all'estero con incarichi riguardanti questo settore nella RFT, in Austria e in Norvegia.

6. Nell'aprile-giugno 1966, "GRACHEV" si recò in Finlandia, Norvegia, nella RFT e in Austria per conto del 13° Dipartimento del KGB FCD. Su istruzione del 13° Dipartimento, "GRACHEV" fu impegnato nell'individuare posti di atterraggio in Norvegia per gruppi di sabotaggio e di intelligence, nascondigli per plichi da custodire, inoltre, si occupò di studiare i norvegesi che erano nelle aree confinanti affinché essi potessero essere coinvolti nell'attività in qualità di agenti di supporto.

"GRACHEV" fu indottrinato in modo da preparare ed usare dispositivi di ogni genere per estrarre e far esplodere vari tipi di installazioni-obiettivo.

7. Nel 1967-71, ha lavorato in GDR in una Residentura

Illegale dell'apparato del KGB collegato al GDR MfS. Fu mandato all'estero con vari incarichi:

- nel 1968, andò due volte in Cecoslovacchia per obiettivi "PROGRESS";
- nel 1968, andò in Jugoslavia per "PROGRESS";
- nel novembre 1969, andò in Finlandia;
- fece dei viaggi specializzati in Italia, Austria e Gran Bretagna (1970), Grecia e Jugoslavia (1971), Turchia ed Egitto (1973) e poi Libano ed Israele.

8. 22 illegali furono schierati in Cecoslovacchia dal marzo al novembre 1968; alcuni di loro vi erano già stati due o tre volte precedentemente. I compiti erano i seguenti: raccogliere informazioni sulla situazione del paese, sulle attività delle persone di destra, sulla preparazione e l'attuazione di attività specifiche contro individui e su argomenti "Khodoki", stabilendo indirizzi, numeri telefonici, luoghi di residenza e lavoro, piantine degli appartamenti e degli uffici, tragitti casa-lavoro e viceversa, numeri di targa, fotografie dei soggetti, reclutamento dei Cechi da parte dei SS. II. occidentali.

Gli Illegali furono mandati lì apparentemente come tedeschi occidentali, inglesi, francesi, austriaci e svizzeri, per andare poi altrove, passando attraverso diversi paesi.

Per esempio, quattro Illegali, tra cui anche "GRACHEV", andarono a Praga con la macchina. Gli Illegali usavano anche misure attive contro obiettivi certi.

9. Nel 1969, quattro agenti, incluso "GRACHEV", presero parte all'operazione "PROGRESS" in Romania.

10. Nel 1969, in Finlandia, "GRACHEV" ottenne un passaporto estero finlandese con i suoi dati personali.

11. "GRACHEV" andò all'estero con i seguenti incarichi:

1970 – Italia, Austria, Gran Bretagna;

1971 – Jugoslavia, Francia, Ungheria;

1972 &endash; Israele, Austria, Finlandia;

1973 &endash; Libano, Repubblica araba d'Egitto, Finlandia;

1974 &endash; Cipro, Giordania, Egitto, Austria, Norvegia;

1975 &endash; Finlandia, Danimarca, Iran;

1976 &endash; Austria, Finlandia, Danimarca, Iran,
Repubblica del Sud Africa;

1977 &endash; Danimarca, Egitto, Turchia.

12. Nel 1971-72 circa, l'Illegale "GRACHEV", un filosofo, fu mandato a raccogliere informazioni politico-militari in Israele. Nel luglio 1972, "GRACHEV" cercò di ristabilire dei contatti con il valido agente del KGB "BAKH" (Bach) in Israele, ma questi si rifiutò di incontrare "GRACHEV".

13. Nel 1972, "GRACHEV" fece nuovamente una complessa operazione per ottenere un passaporto estero finlandese, n. di serie 762435 ed una carta d'identità finlandese, n. di serie 1574/VII-69.

14. Mentre era all'estero, "GRACHEV" rimase in contatto epistolare con la Centrale tramite un recapito ad Helsinki. Dal 1972, inviò anche della posta attraverso "DZHON", il custode di un indirizzo postale clandestino a Berlino Ovest, che morì nel 1982.

15. "YANTAR" (Amber), precedentemente "KREST" (Cross), era l'indirizzo dell'ospedale sovietico ad Addis Abeba che fu inserito in una operazione nel giugno 1972.

A quell'indirizzo arrivarono 52 lettere provenienti da 13 mittenti, tra cui l'Illegale "GRACHEV".

Soltanto una missiva andò persa.

16. "GROT", "BRIG" e "VEGA" erano le caselle postali presso l'ufficio postale centrale a Dakar in Senegal. Furono affittate nel febbraio 1973 usando gli alias dell'agente "KRASAVCHIK". "BRIG" venne usato per la posta proveniente dai 4 Illegali incluso "GRACHEV" e da un Agente

Speciale. Furono mandate e ricevute lì 28 lettere.

17. "GRACHEV" era un Illegale del KGB. Fu mandato in Libano per un incarico alla vigilia del conflitto con Israele (1973). Mentre si trovava lì, rimase in contatto con la Residentura tramite Buche per Lettere Inanimate senza interruzione ed inviò delle informazioni alla Centrale in SW attraverso recapiti postali a Vienna e ad Helsinki.

Vi era anche un indirizzo in Belgio per l'inoltro della corrispondenza dall'Austria.

18. "GRACHEV" rimase coinvolto in una complessa operazione in Danimarca tra il 1975-79.

Il Servizio Intelligence sovietico, oltre i confini dell'Unione Sovietica, non aveva i mezzi per raggiungere i registri fiscali di ogni paese capitalista. Il KGB si prese l'incarico di introdursi nei registri fiscali danesi e lo fece in modo tale che il sistema fiscale in Danimarca non restasse coinvolto dagli accordi bilaterali sulla doppia tassazione.

19. Tra i compiti degli agenti Illegali nel 1975-76 vi era anche l'assegnazione dell'Illegale "GRACHEV" in Iran.

20. Nel 1978, gli Illegali, tra cui "GRACHEV", furono destinati in Iran. Le Residenture a Teheran, Istanbul ed Ankara avevano il compito di preparare il terreno per schierare gli Illegali, gli Agenti Illegali e gli Agenti Speciali nei paesi del Medio Oriente e dell'India, nonché approntare la loro documentazione.

21. Nel gennaio-marzo 1979 "GRACHEV", era a Copenhagen ed ottenne un nuovo passaporto straniero finlandese presso il Consolato, dichiarando di risiedere in Austria.

Per motivi legali, i suoi dati personali erano i seguenti: Olive KLEIKONEN (sic), nato il 5 agosto 1927.

RU SEGRETISSIMO*

Informativa nr 186

Data di produzione: 13 giugno 1997

Oggetto: BRUNO FORTI ‐ Addestrato dal KGB nel 1976

Fonte: Ex funzionario del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data della informazione: Fino al 1984

Bruno Forti ‐ Addestrato dal KGB nel 1976

Nell'agosto del 1976 Bruno Forti, nato il 9 Novembre 1939 a Cesena, un incisore italiano, si è recato a Mosca via Sofia per realizzare un addestramento clandestino nel settore della documentazione.

RISERVATO

Informativa numero 187

Data di produzione: 13 giugno 1997.

Oggetto: Addestramento del KGB di Lorenzo Vianello rappresentante del Partito Comunista Italiano.

Fonte: Ex funzionario del KGB di provata affidabilità con

accesso diretto ma parziale.

Data della informazione: Fino al 1984

Addestramento del KGB di Lorenzo Vianello rappresentante del Partito Comunista Italiano

1. LORENZO VIANELLO, nato nel 1931 nella provincia della Val D'Aosta, vi ha vissuto fino al 1970.

2. Era un rappresentante del Partito Comunista Italiano che era stato addestrato dal KGB nel periodo aprile-maggio 1970 nella fotografia di documenti, realizzazione di copie di plastica di sigilli e timbri su carta fotografica, riproduzione fotografica, riproduzione fotografica nonché nei procedimenti di copiatura, incisione chimica, riproduzione di calchi da sigilli di plastica, vulcanizzazione e produzione di copie da calchi e coni di plastica, compilaizione di cataloghi di attrezzature da scrittura e inchiostri da stampa.

RISERVATO

Informativa nr 188

Data di produzione: 20 giugno 1997.

Oggetto: Informazione su Ambasciate straniere in Somalia, Egitto e Libia raccolte dal funzionario dell'Ottavo direttorato del KGB Kudryashov.

Fonte: Ex funzionario del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data della informazione: Fino al 1984

Informazione su Ambasciate straniere in Somalia, Egitto e Libia raccolte dal funzionario dell'Ottavo direttorato del KGB Kudryashov.

KUDRYASHOV, un funzionario dell'8° Direttorato Principale del KGB, si è recato in Somalia, nella Repubblica Araba di Egitto e in Libia per determinare la possibilità di organizzare la captazione di informazioni utili dalle Ambasciate che utilizzavano apparati cifranti modello VSKh52 (o BCX-52?).

Era inclusa anche la Ambasciata Italiana in Somalia.

Commento del Servizio: questa informazione data al 1973 circa.

RISERVATO

Informativa nr 189

Data di produzione: 20 giugno 1997.

Oggetto: Agente del KGB "DORA"

Fonte: Ex funzionario del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data della informazione: Fino al 1984

Nota: Questa informativa è stata inviata anche alla CIA e all'FBI.

Agente del KGB "DORA"

"DORA" era un funzionario donna del Centro Culturale Italiano di Addis Abeba. Era un agente del KGB. Era stata reclutata nel 1964 quando lavorava come disegnatrice alla Base americana di KENYU.

RISERVATO

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 190

Data di emissione: 22 luglio 1997

Oggetto: Rifiuto della proposta, presentata da KGB, di una misura attiva per inasprire i disaccordi tra il PCF e il PCI (1978).

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Rifiuto della proposta, presentata dal KGB, di una misura attiva per inasprire i disaccordi tra il PCF e il PCI (1978).

Nell'ottobre 1978, la Centrale giudicò inopportuna la proposta – presentata dalla Residentura del KGB a Parigi – di mettere in pratica una misura attiva per inasprire i disaccordi tra il Partito Comunista Francese e quello Italiano.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 191

Data di emissione: 22 luglio 1997.

Oggetto: compendio del KGB per l'addestramento dei membri del PCI (1969).

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso

dell'originatore.

Commento: -

1. Il compendio del KGB per le persone in addestramento del Partito Comunista Italiano era il seguente:

Produzione di timbri e sigilli di gomma &endash; 96 ore;

Produzione di tinture a secco utilizzando resine sintetiche &endash; 6 ore;

Cambio di fotografie sui documenti (di riconoscimento) con sigilli in resina a secco;

Metodi per apporre diciture manoscritte di ingressi sui documenti &endash; 6 ore;

Discussioni teoriche &endash; 12 ore.

2. Il programma di addestramento prevedeva 138 ore (sic).

3. Informazioni relative al 1969.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 192

Data di emissione: 22 luglio 1997

Oggetto: Pressione sovietica sul PCI per attenuarne la reazione ai fatti del 1968 in Cecoslovacchia.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

1. (Boris) PONOMAREV, del dipartimento Internazionale del Comitato Centrale del CPSU, esercitò una forte pressione sulla dirigenza del Partito Comunista Italiano – prima a Mosca e poi al 12° Congresso del Partito Comunista italiano, che si era tenuto a Roma il 6 febbraio 1969 – a causa della loro reazione ai fatti avvenuti in Cecoslovacchia. LONGO, BERLINGUER e COSSUTTA accettarono di mitigare le loro espressioni. I passaggi riguardanti "l'intervento" e "l'occupazione" vennero eliminati dal documento e, non fu fatto alcun riferimento all'Unione Sovietica ed ai paesi socialisti coinvolti in tali fatti; inoltre, non fu fatta alcuna richiesta di ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia.

Tuttavia, il documento inviato al Congresso, riportava ancora delle proposizioni errate ed i compagni cecoslovacchi si trovarono a lavorare in condizioni estremamente difficili imposte loro a partire dai fatti avvenuti nell'agosto 1968; nulla fu detto sulle attività dell'estrema destra e delle forze reazionarie all'interno della Repubblica Socialista cecoslovacca; ambigue dichiarazioni non furono cancellate dal documento.

2. Tramite E ERBAN, un rappresentante del Partito Comunista cecoslovacco, la dirigenza del Partito Comunista italiano fu fortemente costretta a non sollevare la "questione cecoslovacca" al Congresso. La pressione venne anche esercitata tramite le delegazioni dei Partiti Comunisti, degli altri paesi socialisti.

3. Tali attività furono viste come un successo per il CPSU ed il KGB.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 193

Data di emissione: 22 luglio 1997.

Oggetto: Fornitura di fondi da parte del KGB al PCI per coprire le spese relative alla campagna elettorale italiana (1972).

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intrprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

1. Il 3 aprile 1972, un messaggio cifrato, contrassegnato "Prioritario e Personale", fu spedito dalla Centrale ed indirizzato a Roma, a BISTROV che era il Residente del KGB. Tale documento recita come segue:

"Incontrati con il Compagno LONGO e dagli la seguente comunicazione:

Caro Compagno LONGO,

abbiamo ricevuto la tua lettera in cui chiedi ulteriore assistenza per le spese riguardanti la campagna elettorale del Partito Comunista italiano.

Siamo perfettamente consapevoli della difficile situazione in cui si sta svolgendo questa campagna e quanto sia necessario che il tuo Partito svolga un'intensa attività allo scopo di poter vincere le elezioni e resistere alle forze di opposizione.

Come tu ben sai, Compagno LONGO, abbiamo già stanziato altri 500.000 \$ statunitensi al Partito Comunista italiano affinché partecipi alla Campagna elettorale; con tale cifra, quest'anno arriviamo ad un totale di 5.700.000 \$ statunitensi già forniti. Ma, sfortunatamente, al momento, non abbiamo altre possibilità.

Distinti saluti comunisti,

(firmato) L. BREZHNEV, Segretario Generale del Comitato Centrale del CPSU".

Il denaro arriverà, via bolgetta, l'11 aprile.

2. Il 5 aprile 1972, BYSTROV riferì a Mosca quanto segue:

"Le vostre istruzioni sono state eseguite il 4 aprile. LONGO ha chiesto che, quanto di seguito è riportato, venga

comunicato a L I BREZHNEV, Segretario Generale del Comitato Centrale del CPSU:

"Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine per l'assistenza data; essa verrà impiegata in maniera produttiva. (Firmato) L LONGO".

Il Compagno LONGO gradì enormemente la nostra visita, rimase contento e si dimostrò molto ottimista.

3. Il 6 aprile 1972, il Residente del KGB a Roma telegrafò, alla Centrale, quanto segue:

"Il 6 aprile l'Ambasciatore RYZHOV si è lamentato enormemente con me perché non lo avevo informato della visita fatta al Compagno LONGO e della conversazione avuta con lui.

Era stato appena contattato dal Compagno COSSUTTA, il quale gli riferì del colloquio che avevo avuto con LONGO, e si dimostrò dispiaciuto per l'aiuto che gli era stato dato visto che era stata chiesta una cifra molto elevata.

L'ambasciatore dichiarò che, avendo noi agito a sua insaputa, intendeva informare della questione il Compagno BREZHNEV mandandogli un messaggio. Ricordandoci del carattere difficile di RYZHOV e del suo modo particolare di reagire a queste cose, quanto avvenuto ha notevolmente irritato il suo comportamento nei nostri confronti".

4. Il 6 aprile, ALESHIN, ha riposto a BYSTROV a Roma, con un messaggio cifrato, di seguito riportato:

"Vedi subito il Compagno RYZHOV e digli che il tuo incontro con LONGO è avvenuto secondo istruzioni particolari provenienti dalle più alte Autorità (Le Instantsii), che avevano deciso di informare LONGO e di organizzare il trasferimento di denaro tramite i nostri canali, specificando che quanto sopra doveva avvenire impiegando la cifra del KGB dato che la questione era molto delicata.

Al tempo stesso, abbiamo tenuto in considerazione la decisione delle più alte Autorità di informare RYZHOV

personalmente.

Quando parlerai con RYZHOV digli che pensavi che sarebbe stato informato a Mosca sulla decisione presa delle più alte Autorità. Per quanto ti riguarda chiedi al Compagno RYZHOV di trattare tutto ciò in maniera adeguata e di non dare troppa importanza a quanto è successo. Digli che i nostri contatti con lui continueranno ad essere efficienti e che verrà completamente informato di tutti i contatti che abbiamo con i nostri amici.

Fai vedere all'Ambasciatore la lettera del compagno L I BREZHNEV.

Digli che il denaro verrà spedito nell'immediato futuro.

Per quanto ne sappiamo noi, il compagno RYZHOV, ha lasciato Mosca il 4 aprile. Quindi tu hai ricevuto le istruzioni mentre l'Ambasciatore sovietico era assente da Roma.

Durante la conversazione con lui, sfrutta questa giustificazione.

Ti prego di comunicare con un messaggio l'esito della tua conversazione con il compagno RYZHOV".

5. In realtà, RYZHOV rientrò a Roma nella mattinata del 3 aprile.

Commento della fonte:

ALESHIN era lo pseudonimo di Vladimir KRYUCHKOV.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 194

Data di emissione: 23 luglio 1997.

Oggetto: Il KGB istruito da Andropov per organizzare delle operazioni contro il PCI e l'Eurocomunismo.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile.

Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

ANDROPOV istruì KRYUCHKOV V A per organizzare delle operazioni del KGB contro la dirigenza del Partito Comunista italiano e l'Eurocomunismo.

Commento del servizio:

Riteniamo che tale informazione risalga alla metà degli anni '70.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 195

Data di emissione: 23 luglio 1997.

Oggetto: Addestramento e supporto tecnico del KGB al PCI (1967-72).

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile.

Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

1. Nell'estate del 1967, la dirigenza del PCI nella persona di AMENDOLA chiese aiuto per organizzare il lavoro del Partito nel caso di una possibile emergenza nel Paese.

2. Conformemente con la decisione nr. P 50/P del 15 agosto 1967 del Comitato Centrale del CPSU, il KGB abbozzò 8 proposte sulla questione che furono poi sottoposte alla firma di FEKLISOV. La loro essenza è la seguente:

- aiutare il PCI a costituire un Servizio Speciale permanente

di Informazioni del Partito;

- indottrinare, in maniera particolare, i rappresentanti del PCI, addestrare il capo di questo Servizio Speciale, il personale di sicurezza, uno specialista in comunicazioni radio, gli esperti in documenti, nonché quelli in cifra, in codici, in SW ed in intercettazione della posta;

- costituire un centro in Bulgaria per organizzare comunicazioni radio clandestine in Italia e con la Centrale del PCI;

- fornire al PCI i mezzi tecnici (la stazione radio BR-2U o BR-24 ?, e 5 o 6 stazioni radio "SELENGA", gli strumenti e gli apparati per fotografare e fare micro-fotografie, i contenitori per le comunicazioni via corriere e 4 formule SW).

3. Gli italiani scelsero "ANDREA" (KEKKINI=CHECCHINI?) come responsabile organizzativo del lavoro illegale del partito. Andò in URSS due volte (nel 1968 e nel 1969) per trattare questi argomenti con i funzionari del Comitato Centrale dei CPSU (PAKOV Yu I, IVANITSKIY ON e DOROFYEV SN) e con i rappresentanti del KGB (KONDRASHEV S A, KULIK AI, PANKRATOV AM, TOKAREV SA e MOROZOV LP).

Durante gli incontri, "ANDREA" propose quanto segue:

- addestrare 3 operatori radio, un esperto in documenti, fornire apparati radio speciali, organizzare le comunicazioni tra la Centrale del KGB e quella del PCI e stabilire le postazioni italiane.

4. Entro il 1972, fu realizzato quanto segue:

- tra l'ottobre 1967 ed il maggio 1968 &endash; durante un corso speciale di 4 mesi (ricezione di copertura di trasmissioni a una via in codice Morse alfa-numeric, gestione delle comunicazioni radio a due vie, scelta dei luoghi dove mettere le radio, buche morte etc). "VERA" ("SANDRA"), "PETR" ("PYOTR" fonetico) e "SERGEY" ("MAURITSIO", traslitterazione), 3 operatori radio del PCI, ricevettero delle istruzioni sul lavoro con radio a due vie BR-

2U (o BR24?) e "Selenga" nonché altre informazioni sulle comunicazioni radio.

5. Con l'approvazione del Comitato Centrale del CPSU, dal luglio 1969 furono trasmessi a Roma dei programmi di addestramento radio "SIMVOL" (Symbol) per "SERGEY", "PAROM" e "VISMUT" (Bismuth) e a Milano per "PETR" e "VERA".

Su consiglio del KGB, questi operatori radio acquistarono, per lavorare, dei ricevitori radio di tipo "Intercontinental" e "Satellit".

6. Nell'aprile-maggio 1970, un rappresentante dei comunisti italiani ricevette un programma di addestramento accelerato per documenti speciali.

7. Nell'agosto 1970, "SERGEY" ricevette un addestramento (di dieci giorni) e nel luglio 1971 ne fece un altro della durata di un mese. Questo fu seguito da un indottrinamento di trasmissioni per l'Italia sotto il programma "SIMVOL" (Symbol).

8. Nel settembre 1971, "VERA" fu addestrata per un mese.

9. Su decisione del Segretariato del Comitato Centrale del CPSU del 26 luglio 1971, il KGB fu incaricato di addestrare tre comunisti italiani al lavoro di agenti cifra e, di fornire un gruppo di agenti cifra al PCI.

10. "VERA" venne addestrata a lavorare con gli agenti cifra ed iniziò un addestramento di trasmissione nel dicembre 1971 sotto il programma "VISMUT" (Bismuth) (utilizzando materiale cifra).

11. Il dipartimento radio dell'8° Direttorato Principale del KGB preparò 19 gruppi di materiale cifra per stabilire delle comunicazioni ufficiali tra il PCI ed il KGB e dell'altro materiale da far usare ai Comunisti in caso di emergenza.

12. In conformità con una decisione del Comitato Centrale del CPSU del 20 agosto 1970, il Dipartimento di comunicazioni radio del KGB iniziò ad assemblare 5 gruppi di dispositivi di

comunicazioni radio "SELENGA" ed entro il settembre 1971 ultimò l'opera.

Fu deciso di non dare la stazione radio BR-2U (o BR-24?). Tramite la Residentura, c'era corrispondenza con il PCI sul problema di consegnare l'apparato radio senza carica, ma non ci fu un accordo finale su quando e come ciò dovesse avvenire.

13. Nel 1969-71 vennero fatti dei preparativi per costituire un punto di supporto in Bulgaria (questione che coinvolgeva TOKAREV e MEDVEDEV). Tuttavia, entro il 1972, il servizio di supporto pensò che era opportuno costituire tale punto all'interno dell'Unione Sovietica in quanto era tecnicamente realizzabile. Tutta la documentazione su questo argomento fu gestita da MEDVEDEV, il Vice Direttore del 13° Dipartimento del KFB FCD.

Commento del servizio:

1. La fonte ha fornito anche le seguenti informazioni su "SANDRA"/"VERA" e sull'addestramento degli operatori radio:

a. "SANDRA" – Bruna SALATI (o CALATI?), era un membro del PCI. Agì come contatto della dirigenza del PCI e fu coinvolta nel trasferimento dei Comunisti italiani in URSS per vie illegali. Nel 1969, completò un corso radio di quattro mesi. Nel 1970, le fu insegnato ad usare elementi cifra.

b. In conformità con la decisione numero P 51/50 (Nota numero 51) datata 15 agosto 1967 del Comitato Centrale del CPSU il KGB fu informato di addestrare due specialisti del PCI (Antonio PASSARELLA e Ivano SABATINI) in operazioni radio e a lavorare con una stazione radio.

La decisione numero 39/86-ts datata 14 dicembre 1967 del Comitato Centrale del CPSU riferì al KGB di addestrare ulteriormente in operazioni radio IOLA Colleta, rappresentante del Partito Comunista italiano.

Dall'ottobre 1967 al maggio 1968, tre rappresentanti del PCI furono addestrati in operazioni radio e a lavorare con le stazioni radio BR-24 e "SELENGA".

2 Le stazioni radio "ANDREA" e "SELENGA" sono oggetto di documenti a parte.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 196

Data di emissione: 23 luglio 1997.

Oggetto: Fornitura, da parte del KGB, di attrezzature radio ed addestramento al PCI (inizio anni '70)

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

1. Su richiesta del Comitato Centrale del Partito Comunista italiano e secondo la decisione del Politburo del Comitato Centrale del CPSU, il KGB ricevette l'incarico di concepire un collegamento di comunicazioni radio a due vie tra il quartier generale del Comitato Centrale del Partito Comunista italiano e due organizzazioni lontane del PCI.

2. Per stabilire questo tipo di comunicazione, il 13° Dipartimento del FCD fece le seguenti raccomandazioni:

3. Lo scambio di informazioni tra il quartier generale del Comitato Centrale del PCI e le sue stazioni decentrate doveva avvenire tramite una base radio di trasmissione e ricezione collocata sul territorio sovietico.

Per questa base, il PCI ricevette cinque stazioni radio "SELENGA", di cui tre operative e due come riserve.

La trasmissione dati sarebbe avvenuta attraverso le radio a due vie.

La ricezione sarebbe arrivata alle basi radio in URSS e poi sarebbe stata trasmessa ai destinatari tramite potenti trasmettitori.

In previsione del tipo di lavoro da svolgere e delle complicazioni riguardanti queste comunicazioni radio, fu stabilito un programma ben preciso che permettesse alle stazioni radio del PCI di trasmettere le informazioni due volte ogni dieci giorni.

4. Per poter comunicare via radio in modo più preciso, per una migliore affidabilità e per tenerle nascoste all'avversario, fu opportuno procedere di conseguenza:

a. Era consigliabile usare le comunicazioni radio solo per casi urgenti.

b. Le informazioni trasmesse via radio dovevano essere il più

conciise possibili.

c. Le radio a due vie dovevano essere date ai nostri amici italiani solo quando era strettamente necessario effettuare delle comunicazioni radio, tenendo presente che, nel caso in cui fossero restate lungo in magazzino, dovevano essere sottoposte a manutenzione, dovevano essere controllate e riparate periodicamente.

d. La qualità, la riservatezza e l'affidabilità delle comunicazioni radio dipendeva dai requisiti degli operatori radio e cifra. Era fondamentale che venissero indottrinati ed aggiornati continuamente. Nel 1971, due operatori radio ed uno cifra si addestrarono ripetutamente, ma non fu sufficiente.

e. I nostri amici si son dovuti organizzare in anticipo per trovare dei nascondigli dove custodire le radio a due vie ed il materiale cifra.

f. Alla fine del 1973, gli operatori radio hanno dovuto di nuovo essere addestrati per poter usare la nuova stazione radio di tipo "RUDA", con caratteristiche molto più affidabili ed in grado di assicurare comunicazioni radio dirette tra il quartier generale del Comitato Centrale del PCI e le sue organizzazioni lontane (trasmissione di messaggi brevi ed esecuzione di segnali).

5. La decisione numero P 91/3 datata 17 maggio 1973 del Comitato Centrale del CPSU riferì al KGB di mettere a disposizione del Comitato Centrale del PCI tre apparati radio "SELENGA" a due vie con idonei attacchi.

6. Nel dicembre 1973, come era stato richiesto, le radio a due vie furono consegnate insieme alla descrizione tecnica, alle istruzioni per l'uso (tre opuscoli), ai cifrari (due liste chiavi). Le radio a due vie furono assemblate con materiale straniero.

7. Il KGB addestrò i rappresentanti del Partito comunista ad usare le radio a due vie.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 198

Data di emissione: 1 agosto 1997

Oggetto: Carlo Longo – Nome in codice "Kiril" (II), contatto riservato del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB, di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

Questo è un supplemento al Documento Impedian numero 43.

Carlo Longo – nome in codice "Kiril"

1. Carlo LONGO, nato nel 1930, era un giornalista italiano ed è stato il direttore di "Settegiorni", un giornale di sinistra di Catania. Era il contatto della Residentura del KGB a Roma.

2. Nell'aprile 1980, tramite LONGO, venne messa in pratica una misura attiva del Servizio A FCD e del 5° Direttorato del

KGB, contro Yelena BONNER ("LISA") allo scopo di screditarla agli occhi del mondo occidentale. Fu descritta in un articolo come un'incredibile puttana e la sua falsità venne resa nota.

3. Il 12 aprile 1980, il materiale su "LISA" fu pubblicato su "Settegiorni", il giornale di Catania. Fu stampato un articolo intitolato come segue:

"Che tipo di personale è Yelena BONNER? La moglie dell'accademico SAKHAROV è responsabile di molti omicidi". L'articolo sulla BONNER fu preceduto da un'introduzione riguardante una storia secondo cui, il direttore del giornale era stato in vacanza a Parigi e, per caso, aveva incontrato un ex cittadino sovietico, un certo Semen ZLOTNIK, che gli aveva fornito delle informazioni interessanti fino ad allora sconosciute.

Il girovago Semen ZLOTNIK, in attesa di un visto per gli Stati Uniti, gli avrebbe raccontato una storia sotto forma di "testimonianza", scritta dallo zio di Semen prima che morisse e riguardante la sua ex amante, diventata poi la moglie dell'accademico SAKHAROV.

Tale testimonianza riportava, nei dettagli, la vita dello zio di Semen ZLOTNIK, che aveva vissuto insieme ad una donna avida e crudele.

Essa fu seguita poi da un testo del Servizio A del KGB FCD.

4. Vennero pubblicati i commenti negativi dei lettori riguardanti l'articolo su "LISA"; Allo scopo di compromettere SAKHAROV ed altri dissidenti LONGO propose di pubblicare sul giornale degli articoli e, per raggiungere tale obiettivo, si fece organizzare un viaggio in URSS in modo da poter raccogliere del materiale.

5. La Residentura del KGB a Roma mandò alla Centrale 50 copie del giornale ed il materiale sulla misura attiva, nonché altre 10 riportanti i commenti fatti dai lettori e riguardanti l'articolo.

Questi commenti furono preparati proprio della Residenza.

6. Con l'aiuto di APN, "KIRILL" si assicurò un'intervista con N RESHETOVSAYA, l'ex moglie di SOLZHENITSYN, pubblicata poi sul giornale "Settegiorni".

7. Il giornale stampò 20.000 copie; si trattava di un piccolo giornale di provincia.

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 199

Data di emissione: 4 agosto 1997

Oggetto: 'Sobolev' (Vladimir Mikhaylovich Surko), Illegale del KGB

Fonte: Ex agente del KGB, di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

'Sobolev' (Vladimir Mikhaylovich Surko), Illegale del KGB

1. L'agente Illegale 'Sobolev' era Vladimir Mikhaylovich Surkov, nato nel 1953 a Mosca. È stato in Italia, Malta, Tunisia, Marocco, Francia e Svezia.

2. L'Illegale 'Sobolev' era un ingegnere di computer. Per motivi legali fu detto che lavorava come rappresentante di dispositivi elettronici. Fu indottrinato per svolgere vari incarichi nel Dipartimento 1 del Direttorato S. Conosceva il francese e l'inglese.

3. Fino al 1978 era in forza al Dipartimento 7 del Direttorato S; successivamente entrò a far parte del dipartimento 1 del

Direttorato S.

4. Inventò la sua storia in Marocco, usando un passaporto francese falso e fu registrato come un cittadino irlandese residente in Marocco da parecchio tempo. In Danimarca completò il suo addestramento frequentando dei corsi professionali per programmatori di computer.

Commento del Servizio: le informazioni nel par. 1 risalgono al 1982 ed oltre; tutti gli altri dati contenuti nel documento risalgono al 1982.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 200

Data di emissione: 2 ottobre 1997

Oggetto: Agente speciale del KGB 'LEV'

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovrà essere intrapresa alcuna azione nei confronti di questo documento, né dovrà essere discusso o diffuso, al di fuori di questo Servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento:

1. 'LEV' (Lion), è nato a Madrid nel 1915, è cittadino spagnolo ed è stato un agente speciale del KGB.
2. Ha fatto parte del Partito Comunista spagnolo. Dal 1939 al 1945 è stato in URSS. Nel 1945, dopo essere stato indottrinato, fu mandato in Italia e si stabilì a Genova dal 1946.
3. Acquistò una piccola impresa commerciale che si occupava di attrezzature da riscaldamento su commissione, per piani di costruzione nel settore edile ed industriale.

Inizialmente, l'impresa fu finanziata dalla Centrale, poi riuscì ad autofinanziarsi.

4. Per alcuni anni 'LEV' gestì una Residentura illegale, composta da 4 agenti D 'LIONKA', 'PLUTON', 'KIR' e 'YUG' (South). Attraverso 'LEV' e l'agente 'PLUTON', che era in contatto con lui e che era imbarcato su una nave della linea americano-italiana, fu possibile mantenere il contatto del corriere operativo con due Residenture illegali, una negli Stati Uniti (New York) e l'altra in Sud America.

5. Tramite 'LEV', fu mantenuto il contatto con la valida fonte delle informazioni documentarie 'INGA'.

6. 'LEV' fu ripetutamente portato in URSS per speciali indottrinamenti. Gli fu conferita la Decorazione della Stella Rossa e gli furono dati un orologio d'oro e delle medaglie.

7. Più tardi, 'LEV' divenne il custode di una stazione radio (di riserva) avente collegamenti a due vie con la Centrale. Ebbe l'incarico di raccogliere informazioni sulla difesa antisommergibile della NATO a La Spezia ('DELFIN'), sulla situazione dell'agente operativo e sulla scelta dei candidati da coltivare; si occupò della stazione radio 'OSKOL-1'.

8. Nel 1956, ricevette 40.000 rubli per costituire una società di copertura. La ditta era registrata al Tribunale, alla Camera di Commercio, al Registro del Commercio Estero e all'Ufficio delle Imposte. Le spese annuali della ditta ammontavano all'incirca a 12 milioni di lire.

9. Nel 1978, i profitti della società ammontavano a 17.300.000 lire. Nel 1974-80, erano arrivati a 38.881.654 lire.

10. L'appartamento di 'LEV' fu acquistato con l'aiuto del KGB e, nel 1971, venne registrato nei documenti immobiliari di Genova. All'epoca, il prezzo dell'appartamento era di 26.300.000 lire e, nel 1981, fu valutato 200 milioni di lire, mentre, nel 1983, il suo valore era arrivato a 359 milioni di lire.

11. Nel 1961, 'LEV' aveva ricevuto 61.000 \$ come anticipo da versare per l'appartamento, successivamente gli furono dati 2.500 \$ l'anno per poter pagare gli interessi sul prestito. Nel 1967, l'affitto dell'appartamento era arrivato a 258.000 lire.

12. Dal 1973, 'LEV' ricevette uno stipendio mensile di 300 rubli, equivalenti a 258.000 lire.

13. Dal 1° gennaio 1981, il conto degli agenti speciali 'LEV' e

'LIONKA', presso la Centrale, raggiunse la somma di 62.063.454 lire come debito della Centrale; mentre 'LEV' calcolò di dover ricevere, solo per sé, dalla Centrale, 90.148.000.871 lire (sic) (senza contare i profitti della società).

14. 'LIONKA' era un agente speciale ed era la moglie di 'LEV'. Nel 1973, ricevette uno stipendio mensile di 200 rubli, corrispondenti a 172.000 lire.

15. 'LIONKA' (Lioness) era VLASKINA-PINNA-GULLON, nata nel 1913 a Torino. Dal suo primo matrimonio con un russo ebbe una figlia, nata nel 1937. Gli zii paterni erano l'Ammiraglio Carlo PINNA ed il Colonnello Tulio PINNA.

16. 'LIONKA' ha collaborato con la Ceka sin dal 1942. A partire dalla fine degli anni 60, dopo la liquidazione della società e la cessazione del lavoro con il contingente speciale, gli agenti speciali entrarono in disputa, l'attività di 'LIONKA' fu ridotta e ci furono delle prove di recriminazione e avidità.

17. Quando la ditta cessò la sua attività, i beni Ð valutati 3.587.165 lire (somma equivalente a 1.844 rubli attuali) Ð furono annullati. L'appartamento fu ceduto a degli agenti per coprire la rimanenza di quello che doveva essere dato loro, ammontante, al 1° gennaio 1983, a 73.232.429 lire.

18. 'LEV' era Luis Alberto GULLON MAYOR. La ditta di "LEV" fu fondata a Genova nel 1954. Il suo nome era 'Società GULLON'.

Commento del servizio:

1. La fonte ha fornito ulteriori dettagli sulla Residentura Illegale in Italia del KGB gestita dagli agenti speciali 'LEV' e 'LIONKA' nel documento IMPEDIAN no. 169.

2. La fonte ha identificato i seguenti agenti della Residentura: 'YUG' (South) Ð PIVAROVICH Viktoria Yevgenyevna nata nel 1915 al Cairo, suo padre era russo, sua madre greca; le furono consegnati i documenti con i dati personali di GERGES (nome da nubile NIKOL). Anna Georgiyevna, nata nel 1915 a Sofia, cittadina greca della FRG (sic). Fino al 1925, ha vissuto in Egitto, poi è andata in URSS con i genitori. Nel 1953-55, è stata sottoposta ad un indottrinamento particolare a Mosca per lavorare in condizioni speciali come operatore radio.

'KIR' era CONCIANI Enrico, italiano, nato nel 1906. Fino al

1936 ha lavorato come muratore a Genova; nel 1936-38 ha prestato servizio presso la Brigata Internazionale in Spagna. Fu reclutato in Spagna nel 1938. Fu mandato dalla Residentura in Francia, e poi, in Italia e in Jugoslavia per svolgere degli incarichi speciali. Nel gennaio 1941, in URSS, finì sotto il 4¹/₄ Direttorato del KGB; fu indottrinato come operatore radio, in sabotaggio e come paracadutista. 'PLUTON' (non identificato dalla fonte) era un corriere. Era un agente del KGB, manipolato dal 18¹/₄ Dipartimento del FDC. Venne raccomandato all'Intelligente sovietico dal Partito Comunista italiano e fu usato come corriere sin dal 1951. Morì nel 1972. 'INGA' era una dattilografa del MAE italiano. Era un'agente documentale e, nel 1969, era ancora in contatto con il KGB. La fonte non conosceva l'identità di 'INGA'.
3. Non vi sono precedenti riferimenti su 'DELFIN' in questo contesto, né precedenti riferimenti su 'OSKOL Ð1'.

RU SEGRETISSIMO*

Rapporto Impedian numero 201

Data: 26 agosto 1997

Oggetto: Preventivo di stanziamenti per il 1979 per postazioni di intercettazione radio.

Fonte: Un ex funzionario/ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984

AVVISO: Fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato. Non può essere intrapresa alcuna attività, discussione, distribuzione di materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Commento: -

Preventivo di stanziamenti, assegnazioni per il 1979 per postazioni di intercettazione radio.

Di seguito un estratto da una tabella di un preventivo di stanziamenti per postazioni di intercettazione radio (PRP) per il 1979 (le cifre sono in migliaia di rubli valuta dura).

(...omissis)

UK TOP SECRET*

Rapporto Impedian numero 202

Data di emissione: 27 agosto 1997

Oggetto: 'REM', agente del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato esclusivamente da personale dottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, né tale materiale dovrà essere trattato o diffuso al di fuori del vostro servizio, senza consenso dell'originatore.

Commento: -

'REM', agente del KGB.

Nel 1974, la rete di agenti della linea PR della Residentura di Washington incluse l'agente 'REM', che fu descritto come un impiegato italiano della Segreteria delle Nazioni Unite.

RU SEGRETISSIMO*

Impedian Report n. 203

Data: 1 settembre 1997

Oggetto: Illegale del KGB 'SEVIDOV'

Fonte: Un ex funzionario/ufficiale del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984.

AVVISO: Fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato. Non può essere intrapresa alcuna attività, discussione, distribuzione di materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Commento: -

Illegale del KGB 'SEVIDOV'

1. Gli Illegali selezionati per lavorare in Cecoslovacchia nel 1968 includevano 'SEVIDOV'. 'SEVIDOV' (sic) era nato nel 1928 e parlava tedesco.
2. L'Illegale del KGB 'SEVIDOV' visse con la sua famiglia nella GDR in circostanze particolari dal 1970, utilizzando documenti di identità tedeschi.
3. 'SEVIDOV' era a disposizione del 3¼ Dipartimento della rappresentanza del KGB della GDR; svolse compiti assegnati dalla rappresentanza relativi alla raccolta e analisi di informazioni politiche e svolse compiti assegnati dal 3¼ Dipartimento relativi alle esigenze della gestione documentazione. Per il suo lavoro utilizzava documenti di identità della polizia criminale del Ministero degli Affari Interni della GDR.
4. Allo stesso tempo, 'SEVIDOV', svolgeva dal centro anche compiti intelligence in Europa e in Africa. Le sue attività in Europa fino al 1975 erano le seguenti:
 - 1968 nella Repubblica Socialista Cecoslovacca
 - 1972 in Bulgaria e nell'Unione Sovietica
 - 1973 insieme a sua moglie, in Albania e Jugoslavia
 - 1974 In Austria, Italia, Frg e Polonia

Durante lo svolgimento di questi incarichi, 'SEVIDOV' utilizzava un passaporto straniero della Germania Occidentale con dati fittizi. Non c'erano indizi che i servizi speciali avessero qualche interesse su di lui.

5. La direttiva del KGB N. 150/3-10807 del 4 ottobre 1972 diede al Direttorato S del FCD un compito speciale relativo alle Repubbliche Baltiche, specificatamente la raccolta di informazioni sullo stato d'animo della popolazione e sullo stato degli affari riguardanti i turisti stranieri sul luogo. Alcuni illegali, incluso 'SEVIDOV', vennero inviati nelle repubbliche baltiche

6. Nel 1975-76 'SEVIDOV' partecipò al programma 'PROGRESS' in Jugoslavia e Albania.
 7. I compiti dell'intelligence illegale nel 1975-76 includevano il lavoro sull'Albania e sul problema albanese. Doveva essere diretto sul territorio di Austria, Italia e Jugoslavia (da SEVIDOV)
 8. Nel 1976, a 'SEVIDOV' vennero assegnati incarichi in Finlandia, Austria, Italia, Albania e Jugoslavia.
 9. 'SEVIDOV' andò in Albania da Vienna unendosi a un gruppo turistico nell'agosto 1976.
 10. Nel 1977, gli venne assegnato un incarico con sua moglie a Cipro, Vienna e Jugoslavia. Venne anche fabbricato per SEVIDOV un passaporto di riserva, come cittadino svizzero, che venne tenuto alla residentura del KGB di Vienna.
 11. Nel 1978, 'SEVIDOV' svolse incarichi relativi alla Polonia e Romania nelle seguenti città: Gdansk, Sopot, Warsaw, Czestochowa, Krakow; Bucharest, Brasov, Sibiu, Sinai, Pojana, Brasov, Paltinise.
 12. Mentre svolgeva il proprio incarico in Polonia, 'SEVIDOV' utilizzò documenti di identità di un cittadino della GDR, con i dati di Willi Werner NEUMAN. Nell'autunno del 1978 ebbe incarichi in Austria, Italia e Romania.
 13. Nel 1979, visse continuativamente nella GDR. Nel 1980 ebbe ancora incarichi in Jugoslavia e Polonia.
 14. Tra il 1972 e il 1980, 'SEVIDOV' andò per incarichi intelligence in 15 paesi. Quando viaggiava in occidente, 'SEVIDOV' utilizzava un passaporto straniero della FRG, quando era in Polonia utilizzava una carta d'identità di cittadino della GDR. Quando andava a Berlino Ovest per incontrare contatti in Occidente, utilizzava un passaporto straniero sovietico.
 15. 'SEVIDOV' aveva passaporti stranieri falsi austriaco e della FRG al nome di Heinrich DREMER (traslitterato).
 16. Nel 1981, 'SEVIDOV' aveva i documenti di cittadino di Berlino Ovest utilizzando i dati di un rimpatriato da Berlino Ovest: Kurt Ernst TILE (traslitterato), un tedesco nato il 14 dicembre 1929 a Berlino, ingegnere meccanico. La descrizione della sua altezza venne modificata sul passaporto straniero e vi vennero apposti timbri di controllo passaporti di vari paesi.
 17. 'SEVIDOV' era nella GDR dal 1970 al 1982.
- UK TOP SECRET

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 204

Data di emissione: 1 ottobre 1997

Oggetto: Giovanni De Rue - Nome in codice "Rossi"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian deve essere trattato e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non dovranno essere intrapresa alcuna azione nei confronti di questo documento, né dovrà essere discusso o diffuso, al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

1. (Dmitriy Alekseyevich BYSTROLETOV) ha lavorato insieme all'avventuriero internazionale DE RUE (o DERI) GIOVANNI, nato nel 1882, in Svizzera. Nel 1928, si fece passare per un rappresentante della General Motors in Svizzera, Italia, Bulgaria, Yugoslavia e Romani. Nell'agosto 1928 si recò alla Rappresentanza Politica Sovietica a Parigi.

2. DE (o DERI) RUEGIOVANNI (alias "ROSSI") offrì materiale cifra italiano

presentandosi come figura intermediaria di un funzionario dell'Ambasciata italiana a Berlino e chiese 10.000\$. A Parigi spiegò come veniva usato il materiale cifra. Il funzionario dell'Ambasciata doveva essere il Conte Frederico COLLOREDO, che lavorava presso la segreteria di Mussolini e collaborava con l'Intelligence francese.

3. Quanto segue è come BYSTROLETOV ha presentato il caso di "ROSSI":

"Un uomo piccolo col naso rosso, arrivò alla Rappresentanza politica a Parigi. Aveva una valigia grande ed una più piccola di pelle gialla. Disse in francese: "Vorrei vedere l'addetto Militare o il Primo Segretario". Venne fuori un camerata importante e lo straniero gli disse: "In questa valigia ci sono i codici ed il materiale cifra dell'Italia. Naturalmente, lei ha delle copie dei messaggi cifrati dell'Ambasciata italiana locale. Prenda questa valigia e controlli l'autenticità di quello che ho io. Quando sarà sicuro che si tratta di materiale vero, faccia delle fotografie e poi mi dia 200.000 franchi francesi. Quando, in modo sistematico, verranno cambiati sia i codici che il materiale cifra, io, puntualmente glieli procurerò, per la stessa somma.

Il valore delle comunicazioni che le sto offrendo, resterà inalterato. Stia sicuro che li avrà per molti anni a venire.

4 Lo straniero fu semplicemente un dono della Provvidenza. In ogni caso, il camerata importante si convinse del valore della merce e, dopo averla fotografata, restituì la valigia allo straniero quando questi fece ritorno alla Rappresentanza la volta successiva, ma si risentì quando gli fu chiesto di pagare. "Si tratta di roba falsa ed è una provocazione! Via di qui o chiamo la Polizia". Lo straniero che ormai aveva capito l'inganno, s'infuriò, ma si trattenne, dicendo in maniera alternata: "Lei non è il rappresentante di una grande potenza, ma di poveri imbroglioni". E visto che non c'era altro da fare se ne andò. Il comportamento del camerata fu approvato e lodato dalla Centrale, poiché aveva fatto risparmiare al paese una gran somma di danaro in valuta estera, ma l'errore rimase inosservato.

Tuttavia, con la defezione di BESEDOVSKIY - funzionario della Rappresentanza a Parigi, al corrente dell'incidente che poi citò sul suo libro - la questione assunse un altro aspetto.

Il libro fu letto a Mosca e BYSTROLETOV fu d'urgenza richiamato lì. A Lyubyanka, Abram SLUTSKIY passò il libro a BYSTROLETOV, aperto alla pagina interessata. Vi era un'annotazione a matita sul bordo, "Ri-aprire".

"Questo è stato scritto da STALIN. Si tratta di un ordine: tornare a Parigi stanotte, trovare quest'uomo, e farsi dare ancora una volta da lui questo materiale".

"Dove posso trovarlo?" "Questo è affar suo. Ha 6 mesi di tempo".

05. BYSTROLETOV e la Residentura fecero di tutto per trovarlo e lo raggiunsero in un bar internazionale a Ginevra. BYSTROLETOV parlò in nome del Giappone. Sebbene "ROSSI" non volle crederci, accettò di collaborare.

0Era chiaro che il traffico di materiale cifra era stato escogitato su larga scala dal Ministro degli Esteri, il conte CIANO, che aveva sposato la figlia del Duce, Mofadi Mussolini. Dopo la pubblicazione del libro di BESEDOVSKIY, CIANO organizzò una provocazione facendo sparire i libri cifra da Berlino (sic presumibilmente l'ambasciata italiana a Berlino) e li tirò fuori, di sorpresa, durante un'ispezione, accusando un innocente di tradimento.

0L'innocente fu ucciso e CIANO venne lodato come indomabile lottatore per gli interessi del suo Paese.

06. Tuttavia, la Residentura di Parigi ammise di aver commesso un grave errore nei colloqui con "ROSSI". Sicura che il materiale fosse autentico, venne allettata dall'idea di ottenere il materiale gratis, senza pensare al futuro.

0Persino il lavoro ostinato e logico con "ROSSI" non poté ristabilire un rapporto di fiducia con l'Intelligence sovietica. La collaborazione con "ROSSI" si basava sul fatto che gli permettevano di guadagnare del denaro, affinché lui si interessasse alla collaborazione ma che non gli desse la possibilità di sentirsi economicamente indipendente.

Le cifre che lui chiese vennero ridotte così tanto che con questi soldi non arrivava alla fine dell'anno, di conseguenza era costretto, ancora una volta, a vendere del nuovo

materiale cifra italiano. Poi, dimostrò un certo interesse nel procurarsi materiale cifra di altri paesi e fu obbligato ad attirare in questo tipo di commercio persone che avevano bisogno di entrate extra. Egli usò il rumeno TITULESCU ("FLORIK") nella linea di comunicazione dell'Intelligence francese dalla Romania (che lavorava per il Giappone), MULLER ("DOROTEY" dagli archivi segreti di I T Farbenindustrie) (per l'Ungheria).

Con "ROSSI" il valore del materiale fu concordato nei limiti tra 2.000 e 10.000 \$ (a seconda del paese).

Una volta ottenuto il materiale, veniva pagato un deposito di 1/5 a 1/4 dell'intera somma e l'ultimo pagamento avveniva dopo che il materiale cifra era stato testato e valutato presso la Centrale.

7. La madre di DE RUE era italiana e lo zio era un cardinale. Egli era un ufficiale in pensione dell'Esercito svizzero. Avendo venduto materiale cifra italiano per 200.000 franchi francesi ed avendo guadagnato una notevole somma di denaro, arriccì il naso quando gli fu chiesto per la prima volta "È materiale autentico?".

"Che tipo di domanda è questa. È chiaro che lo è".

"Bene i suoi giapponesi sono degli idioti. Scriva e dica loro di stampare rapidamente dei dollari americani".

"Mi paghi non con 200.000 franchi veri ma con 1.000.000 di dollari contraffatti e saremo pari". Gli incontri e la consegna del materiale cifra e del denaro ebbero luogo a Berlino.

È vero che questo materiale cifra fu anche venduto ai giapponesi e successivamente ad altri servizi in nome del Giappone. "ROSSI" non dimenticò di essere stato insultato e, per ben due volte, ingannato dall'Intelligence Sovietico. Per soldi, presentò l'Intelligence sovietico prima, ad un importante dirigente proveniente dal MAE tedesco, che sembrava volesse vendere il materiale cifra del suo paese e poi, a Londra, ad un presunto funzionario del MAE inglese.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 205

Data di emissione: 8 ottobre 1997.

Oggetto: Influenza del KGB sul "Comitato Italia-Spagna".

Fonte: Ex agente del KGB, di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian deve essere trattato e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione nei confronti di questo documento, né dovrà essere discusso o diffuso, al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Influenza del KGB sul "Comitato Italia-Spagna".

1. Nel 1975 la Residentura del KGB di Roma costituì un "Comitato Italia-Spagna" nella capitale.

La Residentura raggiunse tale obiettivo con l'aiuto di un contatto riservato. Il Comitato includeva esponenti provenienti dai partiti più importanti nonché dalle organizzazioni più in vista in Italia.

2. Il Comitato fu usato per intraprendere delle azioni anti-NATO e anti-Americane.

Furono organizzate anche delle operazioni per liberalizzare la situazione in Spagna, per legalizzare i partiti politici e per dichiarare l'amnistia generale ai prigionieri politici.

3. Nel gennaio 1977, due milioni di lire italiane, (corrispondenti a 1.720 rubli) furono pagati a "N", un contatto riservato della Residentura del KGB di Roma.

Tale somma serviva ad ampliare la base materiale usata per compiere delle azioni attraverso il "Comitato Italia-Spagna".

Commento del servizio: La fonte non ha potuto fornire ulteriori informazioni sul contatto riservato.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 206

Data di emissione: 8 ottobre 1997.

Oggetto: Reclutamento di un esperto cinese da parte della Residentura di Roma del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB, di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere gestito e visionato esclusivamente da personale indottrinato.

Non deve essere intrapresa alcuna azione nei confronti di questo documento, né il materiale Impedian dovrà essere discusso/disseminato al di fuori del vostro servizio senza previa autorizzazione da parte dell'originatore.

Commento: -

Reclutamento di un esperto cinese da parte della Residentura di Roma del KGB

Nel 1977, la Residentura di Roma del KGB reclutò "KOK", un esperto cinese.

Commento del servizio: la fonte non conosceva l'identità di "KOK"

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 207

Data di emissione: 8 ottobre 1997

Oggetto: Compiti delle misure attive eseguiti dalla Residentura di Roma del KGB tra il 1975-1977.

Fonte: Ex agente del KGB, di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data dell'informazione: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian deve essere trattato e visionato esclusivamente da personale indottrinato. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione nei confronti di questo documento né dovrà essere discusso o diffuso, al di fuori del vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Compiti delle misure attive eseguiti dalla Residentura di Roma del KGB tra il 1975-1977

1. Nel 1975, la Residentura di Roma del KGB ha attuato le seguenti misure attive:

48 articoli diffusi

10 conversazioni di influenza

4 appelli fatti

4 operazioni in spedizione postale

2 lettere anonime distribuite

6 interpellanze parlamentari

1 conferenza stampa

1 conferenza di altro genere
4 documenti verbali disseminati
1 delegazione riunita e mandata fuori
2 operazioni di volantinaggio
Venne costituito il Comitato Italia-Spagna
La mancanza di misure a lungo termine, atte ad influenzare gli ambienti politici italiani, costituì un difetto.

2. Nel 1976, la Centrale inviò alla Residentura di Roma del KGB, 71 compiti riguardanti le misure attive. Ne furono svolti 48.
Il lavoro completato includeva quanto segue:
63 articoli diffusi
6 conversazioni di influenza
9 appelli fatti
1 gruppo di lavoro organizzato
1 libretto distribuito
1 operazione di volantinaggio effettuata
2 lettere anonime distribuite
1 dimostrazione che ha avuto luogo
2 interpellanze parlamentari
1 interpellanza presentata al Senato
1 incontro/"tavola rotonda" che ha avuto luogo.
Di tutti gli articoli pubblicati, 28 riguardavano il nemico principale, 21 vertevano sull'interferenza della CIA nelle questioni italiane.
Il comitato "Italia-Spagna", che era stato costituito dalla Residentura, venne impiegato in maniera attiva.
Furono condotte 4 operazioni allo scopo di screditare il Maoismo come tendenza anti-socialista.

3. Nel 1977, le misure attive della Residentura di Roma del KGB, includevano quanto segue:
43 articoli pubblicati sulla stampa borghese
1 materiale distribuito
2 bozze di lettere
1 informazione verbale diffusa
13 conversazioni di influenza
1 intervista protetta
2 apparizioni televisive
1 mostra organizzata
2 interpellanze parlamentari suggerite
2 appelli

Le operazioni "KRESHCHENDO" e "BONZA" furono compiute per compromettere la politica di Carter riguardante i problemi dei diritti umani nonché i preparativi per l'incontro di Belgrado (del CSCE).
"BONZA" è stata la misura attiva sulla questione cinese.
RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 208

Data di emissione: 8 ottobre 1997

Oggetto: Risultati delle misure attive compiute dalla Residentura del KGB a Roma tra il 1975-77.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.
Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato. Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Risultati del lavoro svolto, nel 1975, dalla linea PR della residentura di Roma del KGB.

1. Nel 1978, la Linea PR della Residentura di Roma del KGB ha raggiunto i seguenti obiettivi.

Il lavoro di raccolta delle informazioni era simile a quello registrato nel 1974.

Si procurò 615 documenti informativi, di cui 47 furono mandati, via bolgetta, alla Centrale e 568 via telex.

Di questi, 45 furono consegnati alla più Alta Autorità (La Instantsii) e gli altri furono mandati agli organi governativi. 182 documenti vennero impiegati e tenuti come precedenti, 321 furono conservati nel dipartimento per costituire una base informativa e 21 non vennero utilizzati.

Nel 1975, la quantità dei documenti informativi della Residentura di Roma impiegata, ammontava al 15,5 %, cifra alquanto superiore a quella del 1974.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei documenti informativi, la Residentura di Roma si collocò al quinto posto tra le Residenture supervisionate dal 5° Dipartimento. La situazione cilena, italiana e portoghese furono ben documentate.

La produzione di dati sulla Repubblica Popolare Cinese migliorò, vi fu un maggiore flusso di informazioni sul Vaticano, ma non furono sufficienti i documenti sull'Avversario Principale.

A cominciare dal 1 gennaio 1976, la rete di agenti della Residentura di Roma fu composta da:

21 agenti (di cui 16 operativi)

7 contatti riservati

9 agenti di nazionalità sovietica

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Esclusivamente per/strap 2

Documento Impedian numero 209

Data di emissione: 8 ottobre 1997

Oggetto: Interesse, da parte della Residentura di Roma del KGB, per delle relazioni tra il Partito comunista francese e quello italiano.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Interesse, da parte della Residentura di Roma del KGB, per delle relazioni tra il partito comunista francese e quello italiano.

In una lettera, proveniente dalla Centrale del KGB, fu chiesto alla Residentura di Roma del KGB di concentrare la propria attenzione sui contatti reciproci e sull'avvicinamento tra il Partito Comunista Italiano (PCI) ed il Partito Comunista Francese (PCF) nonché sulle questioni interne del PCI.

Attirò l'attenzione il fatto che, per la prima volta, 3 comunisti - PECCHIOLI e

BOLDRINI del PCI e BOUCHENI del PCF - fossero stati inclusi nella Commissione di Difesa dei Paesi dell'Europa Occidentale in viaggio per gli Stati Uniti. Questo viaggio, fatto nel 1977, assunse un aspetto ancora più straordinario poiché vi erano stati, di recente, dei contatti, a vario livello, sia in Italia che in Francia, tra i rappresentanti dell'amministrazione americana e gli esponenti del PCI e PCF.

La Centrale considerò questo fatto come un indebolimento del movimento comunista internazionale che allontanava questi Partiti dal PCUS e che li distruggeva dall'interno. Fu suggerito che, gli agenti ed i contatti riservati della Residentura nonché i contatti ufficiali personali degli agenti operativi, dovessero essere indirizzati a prendere contatti con esponenti del PCI.

Al tempo stesso, fu chiesto se tali elementi potevano essere impiegati per coltivare gli americani.

RU SEGRETISSIMO*

Fonte sensibile

Documento Impedian numero 210

Data di emissione: 29 ottobre 1997

Oggetto: 'Daks' e 'Luiza' (Iosif Romaldovich Grigulevich e Laura Arauxo Agilar), agenti illegali del KGB.

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visto soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: Questo documento deve essere letto in connessione con il documento Impedian numero 170.

'Daks' e 'Luiza', agenti illegali del KGB.

1. Per la prima volta nella storia dell'Intelligence, l'illeale 'DAKS' riuscì ad ottenere una nomina diplomatica del Governo di un paese capitalistico e ad assumere l'incarico di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Costa Rica in Italia.
2. 'Daks' e 'Luiza' arrivarono in Italia alla fine del 1949; dichiararono rispettivamente di essere lui del Costa Rica e lei dell'Uruguay. Gli Illegali stabilirono dei contatti, costituirono una società di import/export e distribuirono 'doni'.
3. Nell'autunno del 1950, vennero in Italia delle personalità politiche del Costa Rica: Jose FIGUERES (eletto poi Presidente del Costa Rica nel 1953-55 e nel 1970-74); Francisco ORLICH, Ministro dei Lavori Pubblici; accompagnati dall'Ambasciatore del Costa Rica a Parigi, Daniel ODUBER (che divenne poi Presidente del Costa Rica nel 1974-78 e Vice Presidente del Partito Socialista Internazionale nel 1980).
4. Lo scopo della loro visita era prettamente commerciale: vendere caffè.
5. "DAKS" e "LUIZA" furono presentati a FIGUERES, ORLICH, ODUBER ed alle loro rispettive consorti; gli Illegali cercarono di conquistarsi la loro fiducia. Venendo a conoscenza di alcuni dettagli della biografia di "DAKS", FIGUERES improvvisamente disse a "DAKS" di essere un lontano parente ("DAKS" in conformità con la sua storia si presentò come il presunto figlio illegittimo di un importante personaggio del Costa Rica che in realtà non aveva figli).
6. In Italia, fu costituita una società commerciale allo scopo di vendere il caffè costaricano in Europa; anche "DAKS" investì del capitale nella società. Cominciarono ad esserci e a svilupparsi dei rapporti di fiducia tra "DAKS" e FIGUERES; "DAKS" divenne anche il suo confidente per le questioni politiche.
7. Grazie al commercio di caffè, "DAKS" stabilì dei contatti con il Vaticano. GIULIO

PACELLI, un nipote del Papa PIO XII, assunse l'incarico di Nunzio Costaricano presso la Santa Sede.

8. Nel 1951, "DAKS" fu nominato capo ad interim della Missione costaricana in Italia, senza compenso.

9. Per i suoi contatti con la madrepatria, Mario EGANDI, Ministro degli Esteri costaricano nominò "DAKS" Consigliere alla delegazione costaricana presso la 6ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, all'epoca, si riuniva a Parigi. La delegazione americana fu guidata dal Segretario di Stato, Dean ACHESON e quella sovietica da VYSHINSKIY.

10. In quella seduta, il governo di Atene chiese il rientro in patria dei bambini greci che erano stati portati in Unione Sovietica e nelle democrazie del Popolo. ACHESON chiese alla delegazione costaricana di parlare della questione. L'incarico fu dato a "DAKS" il quale, nel suo discorso, chiese di poter far tornare i bambini greci nel loro paese, ma il linguaggio che usò risultò essere fiorito.

VYSHINSKIY A.Y., Ministro degli Esteri sovietico, rispose criticando il discorso del costaricano "DAKS" e lo definì un chiacchierone ed un fantoccio.

11. Nella primavera del 1952, "LUIZA" si recò in Costa Rica; lì fu ricevuta dal Presidente Otilio ULATE e dal Ministro degli Esteri Fernando BUSTOMANTE; incontrò anche FIGUERES, ORLICH, ODUBER e le rispettive consorti.

12. In conseguenza della visita di "LUIZA" in Costa Rica, il 14 maggio 1952 "DAKS" presentò le sue credenziali - al Presidente italiano Luigi EINAUDI - come Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Costa Rica in Italia.

13. "DAKS" era molto attivo, teneva delle conferenze di storia antica all'Accademia italiana di Arte e Cultura e gli fu conferito il titolo di accademico onorario.

14. "DAKS" sviluppò dei contatti costanti con l'Ambasciatore americano Elsworth BUNKER e con Claire LUCE, che gli successe poi come Ambasciatore; si incontrò con DE GASPERI, Primo Ministro Italiano, fu presentato al Cancelliere Conrad ADENAUER della RFT, ad A. EDEN, Primo Ministro Britannico e rimase in contatto con il Cardinale Borgoncini DUCA, Segretario dell'amministrazione della Santa Sede, con il Cardinale Celso CONSTANTINI, Segretario della Congregazione per la Propaganda della Fede, con il Cardinale AGADZHANYAN, PIEZZE e con altri. "DAKS" fu eletto Decano dei cinque paesi dell'America Latina in Italia. "DAKS" ebbe 15 incontri con il Papa PIO XII.

15. La documentazione di "DAKS" non suscitò alcun sospetto.

16. Nel 1953, "DAKS" tornò in Unione Sovietica, si laureò alla "Higher Party School", collegata al Comitato Centrale del CPSU (PCUS), discutendo la tesi ed il dottorato.

17. Nel 1979, venne nominato corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS per il Reparto Storia, divenne Professore, un personaggio scientifico di rilievo del RSFSR nonché il redattore capo del giornale "Social Sciences" ("Scienze Sociali"); era un noto specialista per quanto riguardava l'America Latina, un membro del Comitato di Pace, un Vice Presidente dell'Associazione Sovietico-cubana e dell'Associazione dell'Amicizia URSS-Venezuela.

18. I Servizi Informazioni esteri non hanno ovviamente indovinato la vera identità di "DAKS", poiché "DAKS" e le persone a lui collegate non sono state citate in operazioni evidenti dai Servizi Speciali Occidentali.

19. Informazioni relative al 1980.

20. Nota a piè di pagina: DE GASPERI, Primo Ministro Italiano, regalò a "DAKS" una macchina fotografica che riportava la toccante scritta: "in segno di amicizia".

COMMENTO DEL SERVIZIO:

La lista diplomatica di Roma identifica Teodoro B. CASTRO come il Ministro costaricano e conferma che questi ha presentato le sue credenziali il 14 maggio 1952. RU SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 211

Data di emissione: 13 novembre 1997

Oggetto: Visita del contatto confidenziale "DZHOVANNI2 (Giovanni) in URSS.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.
DOI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Non dovranno essere intraprese azioni sulla base di questo rapporto, o discussione/diffusione di materiale Impedian fuori dal vostro servizio, senza previo consenso dell'originatore.

Commento: -

Visita del contatto confidenziale "DZHOVANNI2 (Giovanni) in URSS.

1. Durante le operazioni OLYMPIADA-80, 42 ufficiali FCD hanno lavorato presso i principali siti olimpici, compresi 3 addetti del Comitato Nazionale Olimpico; 345 ufficiali hanno prestato servizio in distaccamenti operativi.

2. Dal maggio 1979 al luglio 1980, oltre 100 circolari, direttive ed istruzioni specifiche, connesse alla sicurezza durante il periodo dell'OLYMPIADA -80, sono state inviate alle Residenture.

Il solo Direttorato K ha mobilitato 210 agenti e cooptati, di cui tredici sono stati inviati in Unione Sovietica.

3. Sul territorio dell'URSS il Direttorato RT ha utilizzato 55 fra agenti e contatti confidenziali di nazionalità straniera.....

4. Il piano di lavoro è stato fatto per addestrare ufficiali KGB FCD per il servizio con i distaccamenti operativi per l'OLYMPIADA-80 ai complessi "OLYMPIYSKIY" e "KRYSLATSKOE", dal 14 luglio al 3 agosto 1980.....

5. Il piano prevedeva che, sotto gli auspici del Direttorato K del KGB FCD il seguente personale si sarebbe recato in URSS: 18 agenti, 6 contatti confidenziali e 8 "coltivazioni" per reclutamento; non tutti però sono arrivati.

Il seguente individuo è arrivato in URSS:

.....

"DZHOVANNI" (Giovanni) - Contatto Confidenziale che è stato utilizzato contro la Delegazione italiana.

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 212

Data di emissione: 26 novembre 1997

Oggetto: V.M. Voskoboynikov e Marta Angera

Fonte: Ex ufficiali del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.
DOI: fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere conservato e visionato soltanto da personale indottrinato.

Commento: Sul finire del 1972 ci avete inviato una copia del colloquio che avete avuto con Igor Ivanovich GALANIN, un ebreo sovietico che era emigrato in Italia (rif. vostro 04/1036/BRE del 24 novembre 1972).

Nel corso del colloquio GALANIN ha menzionato Valery VOSKOBOYNIKOV, che egli aveva incontrato all'Associazione Letteraria Internazionale. GALANIN ha ritenuto che VOSKOBOYNIKOV stesse lavorando per le autorità sovietiche.

V.M. Voskoboynikov e Marta Angera

1. V.M. VOSKOBOYNIKOV si è diplomato presso il Conservatorio di Stato di Mosca. Si è sposato con un'italiana (forse "ANNA"). "ANNA" era tale Marta ANGERA, nata nel

1948 a Roma. Ha studiato all'Università di Roma ed ha frequentato un corso all'Università di Leningrado. È stata reclutata dal Direttorato KGB per Leningrado.
SEGRETISSIMO GB*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 213

Data di emissione: 26 novembre 1997

Oggetto: Giovanni Cadovilla Đ Studente italiano

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto solo da personale indottrinato.

Commento: -

GIOVANNI CADOVILLA Đ STUDENTE ITALIANO

1. Giovanni CADOVILLA, nato nel 1941, era cittadino italiano. Ha studiato all'Università di Leningrado ed è stato "coltivato" dal Direttorato KGB per Leningrado.

2. CADOVILLA era membro del comitato di redazione del periodico 'Russia Christiana'. Il periodico era stampato a Milano, ma l'ufficio di redazione era situato nella Villa Ambiveri, a Seriate.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 214

Data di emissione: 1 dicembre 1997

Oggetto: Agente KGB Vincenzo Marazzuita - Nome in codice "Metsenat"

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto soltanto da personale indottrinato.

È opportuno che non vengano intraprese azioni sulla scorta di questo rapporto, né che venga discusso /distribuito materiale Impediam fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Agente del kgb Vincenzo Marrazzuita - Nome in codice 'Metsenat'

1. 'METSENAT' (Patronato) era Vincenzo Marrazzuita, italiano, nato nel 1910, politicamente orientato verso il Socialismo-centrista.

2. 'METSENAT'era dipendente della Pubblica Amministrazione, Funzionario di grado elevato del Dipartimento che controllava le Istituzioni statali presso la Cancelleria (Presidenza?) del Consiglio dei Ministri italiano; rivestiva la qualifica di Prefetto ed ha lavorato al Consiglio dei Ministri per oltre vent'anni.

3. Era un agente del KGB , reclutato su base materiale, prima come

contatto confidenziale nel 1968, poi, nel 1972, come agente.

4. Nel gennaio 1977, 'METSEMAT', descritto come valido agente della Residentura di Roma, è stato ricompensato con un salario mensile di 170 rubli in moneta corrente.

5. Nel 1980 è stato "surgelato" a causa dell'età. È stato liquidato con 1.500 dollari.

6. Era in contatto con i sottototati ufficiali della Residentura:

STRELKOV Vladimir Yevgenyevich

ABALIN Anatoliy Yegorovich

YATSURA Valentin Mikhailovich

KAZAKOV Konstantin

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 215

Data di emissione: 09 gennaio 1998

Oggetto Giornalista italiano - Nome in codice "UCHITEL"

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto soltanto da personale indottrinato.

È opportuno che non vengano intraprese azioni sulla scorta di questo rapporto, né che venga discusso /distribuito materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Giornalista italiano, nome in codice 'UCHITEL'

1. 'UCHITEL' (Insegnante) era un giornalista italiano, specializzato in problemi relativi alle attività di polizia e dei Servizi Speciali.

Commento del servizio: La fonte non è stata in grado di dire se 'UCHITEL' fosse "sotto coltivazione", Contatto Confidenziale o agente reclutato del KGB.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 216

Data di emissione: 12 gennaio 1998

Oggetto: Agente del KGB in contatto con il console sovietico a Milano

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto soltanto da personale indottrinato.

È opportuno che non vengano intraprese azioni sulla scorta di questo rapporto, né che venga discusso /distribuito materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

RAPPORTO IMPEDIAN N. 212

Agente del KGB in contatto con il console sovietico di Milano

1. Un agente del KGB che lavorava presso il Politecnico di Torino era in contatto con KUZNETSOV. KUZNETSOV lavorava sotto copertura come Console al Consolato Generale di Milano . Il contatto fu rilevato da NIKHLYZOV, un ufficiale operativo della Residentura, nel 1978. Gli incontri avevano luogo a Torino.
 2. L'agente era stato chiamato in codice 'UCHITEL'. Nell'agosto del 1980 lavorava per la Compagnia MEZON. Si serviva dei suoi viaggi per svolgere missioni per la nostra Residentura nella RFG ed in altri Paesi. Passava materiale delle seguenti Compagnie: Mezon, Cometa, Aeritalia, ONERA (Francia); MBB (RFG), Dornier (RFG), AGARD, L'Istituto belga Scienze del Suolo Von Karman; ricerche su costruzioni di motori e le caratteristiche tecniche dell'aereo 'Tornado', l'aereo militare 'AM-K', sistemi guida per elicotteri, ecc.
- SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 217

Data di emissione: 19 gennaio 1998 Oggetto: Attività della Residentura del KGB a Roma (1977)

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.
DOI: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto soltanto da personale indottrinato.
È opportuno che non vengano intraprese azioni sulla scorta di questo rapporto, né che venga discusso /distribuito materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: Le misure attive 'Kreshchendo' e 'Bonza' sono state coperte dal Rapporto Impedian n°207. 'KOK' è stato oggetto del Rapporto Impedian n°206.

Attività della Residentura del KGB a Roma (1977)

1. Quanto segue è la sintesi dell'opera della Residentura del KGB a Roma alla data del 24 agosto 1977.
2. Erano presenti 32 ufficiali nella Residentura (8 per la linea PR, 6 per la linea KR, 8 per la linea X, 2 per la linea N, uno per la stazione radio, uno per le operazioni tecniche, 2 ufficiali addetti alla cifra, un operatore radio ed un autista operativo).
3. Oltre a ciò, 5 guardie di frontiera assicuravano la protezione delle infrastrutture sovietiche.
4. 8 mogli di ufficiali operativi espletavano mansioni tecniche all'interno della Residentura (2 in veste di dattilografe, 2 al posto 'Kometa' e 4 al posto 'Start').
5. Una delle dattilografe della Residentura era la Cassiera della Residentura stessa.
6. Gli ufficiali della linea PR ricoprivano i seguenti incarichi di copertura:
nell'Ambasciata D (un 1° Segretario , un 3° Segretario ed un Addetto);
SSOD (Unione delle società dell'Amicizia Sovietica) D 1;
corrispondente 'Izvestija' D 1;
corrispondente TASS D 1;
corrispondente APN D 1;
corrispondente televisivo D 1;
7. La Residentura aveva come obiettivo principale la NATO, la CEE, la Cina, e l'Italia.
8. La Residentura disponeva di una rete di agenti efficiente ed affidabile. Per la linea PR c'erano 15 agenti attivi e 7 contatti confidenziali di nazionalità italiana e 6 agenti di nazionalità sovietica.
9. Dei 15 agenti, 8 erano giornalisti, 4 politici, 2 dipendenti della Pubblica Amministrazione ed un laureato, che come da pianificazione si sarebbe dovuto

infiltrare nell'MFA per la K (Cina).

10. Le sottofonti degli agenti erano funzionari dell'MFA, dell'Ufficio di Gabinetto, del Ministero della Difesa e dei principali partiti politici.

11. Le informazioni ottenute da queste fonti permisero alla Residentura di soddisfare ampiamente le richieste avanzate dalla Centrale. L'apparato informativo risultava deficitario in quanto solo una piccola parte di esso era in grado di acquisire informazioni sui principali avversari, la NATO ed il Mercato Comune, oltre al fatto che mancavano agenti addetti alla documentazione ed individui operanti direttamente nelle infrastrutture principali degli avversari.

12. Ogni mese si raccoglievano dai 40 ai 50 rapporti informativi; la percentuale di quelli utilizzati in proprio variava dal 24% al 46%, parte di cui serviva per sommarî di base; il 50% o il 40% dei rapporti informativi era utilizzato per costruire informazioni base.

13. La ragione della qualità non sufficientemente elevata delle informazioni era da ricercare nella carenza di agenti addetti alla documentazione e nell'incapacità di tenere d'occhio l'obiettivo in sede di sviluppo di nuove "coltivazioni".

14. Ma questi agenti riuscirono brillantemente con le misure attive, comprese quelle su larga scala.

15. Nel 1977 vennero attuate le misure attive 'KRESHCHENDO' (nei confronti dei principali avversari), e 'BONZA' (contro la Cina); una misura attiva era pronta contro la bomba al neutrone.

16. Il sinologo 'KOK' fu reclutato nel 1977.

17. Gli ufficiali della Residentura in effetti difettavano in quanto segue:

- promettenti "coltivazioni" verso i principali obiettivi di interesse del KGB;
- c'era carenza di informazioni documentali;
- non avevano acquisito nuovi canali per attuare misure attive;
- facevano un uso mediocre della "falsa bandiera" e di agenti-reclutatori.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 218

Data di emissione: 19 gennaio 1998

Oggetto: Francesco Gozzano ð Nome in codice 'Frank'

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: Fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto soltanto da personale indottrinato.

È opportuno che non vengano intraprese azioni sulla scorta di questo rapporto, né che venga discusso /distribuito materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: Questo rapporto va letto ulteriormente al rapporto IMPEDIAN n°23.

FRANCESCO GOZZANO ð NOME IN CODICE 'FRANK' (II)

1. 'Frank' ð Gozzano, nato nel 1932 a Torino, viveva a Roma ed era membro del Partito Socialista Italiano.

2. È stato vice capo redattore di Roma del quotidiano 'AVANTI'. Il KGB ha stabilito un contatto con lui nel 1961 e, dal 1964, egli ha svolto incarichi per conto della Residentura del KGB.

3. Nel 1966 è stato reclutato al Servizio di intelligence sovietico, ma nel 1967 ha dichiarato di non considerarsi agente del KGB e di non sentirsi in alcun modo legato all'organizzazione;

4. Dopo l'invasione sovietica dell'Afganistan e gli eventi polacchi 'Frank' ha interrotto la collaborazione con la Residentura.

5. 'Frank' è stato facilmente influenzato dalla propaganda anti-sovietica; questo è stato

particolarmente evidente in un momento di tensione internazionale, conseguente ai fatti di Cecoslovacchia, Afganistan e Polonia; la sua affinità ideologica non era sicura ed egli ha mostrato atteggiamenti pro-americani;

6. 'Frank' era in contatto con Luigi Scricciolo, manager della IST internazionale , arrestato nel febbraio del 1982 per complicità nel sequestro Generale americano 'DOWSER' (DOZIER?) ad opera delle 'Brigate Rosse' e per spionaggio per conto del Servizio di intelligence bulgaro.

7. A causa di ciò, 'Frank' è stato "surgelato" nel 1982.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 219

Data di emissione: 19 gennaio 1998

Oggetto: Rete di agenti del 5° dipartimento del KGB FCD in Italia

Fonte: Ex ufficiale del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere custodito e visto solo da personale indottrinato.

È opportuno che non vengano intraprese azioni sulla scorta di questo rapporto, né che venga discusso/distribuito materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

La rete di agenti del 5° dipartimento del KGB FCD in Italia comprendeva quanto segue:

1966 18 agenti (non sono state fornite cifre per i contatti confidenziali)

1971 21 agenti (non sono state fornite cifre per i contatti confidenziali)

1974 24 agenti e 4 contatti confidenziali

1978 21 agenti ed 8 contatti confidenziali

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 220

Data di emissione: 9 febbraio 1998

Oggetto: Agente del KGB Aleksandr PETROVICH PUSTUSTOV (nome in codice "YESAULENKO")

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DOI: fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di notare che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian dovrebbe essere tenuto e visto solo da personale indottrinato.

È vietato intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto, e discutere/distribuire materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Agente del KGB Aleksandr PETROVICH PUSTUSTOV (nome in codice "YESAULENKO")

1. "YESAULENKO" - Aleksandr PETROVICH PUSTUSTOV, nato nel 1944. Sua madre era medico. Egli era un agente del KGB, reclutato nel 1970.

2. "YESAULENKO" è stato ordinato monaco, conseguendo un'elevata posizione personale ed un notevole livello di preparazione teologica. È stato inviato in missione in Olanda, Repubblica Federale tedesca, Italia e Francia.

3. Dal 1976 è stato il rappresentante permanente del Patriarcato di Mosca della Chiesa Russa Ortodossa al Centro di Praga della Conferenza Mondiale Cristiana. Al fine di incrementare l'Autorità dell'agente nei circoli della Conferenza Mondiale Cristiana e all'interno della comunità religiosa, la Residentura ha fatto sì che "YESAULENKO" fosse invitato ai ricevimenti dati dall'ambasciatore sovietico nella Repubblica socialista cecoslovacca.

4. "YESAULENKO" era in contatto con l'agente del KGB (Praga) presso la Residentura Yevgenyn Vasilyevich MEDVEDEV.

Rapporto Impedian numero 221

Data di emissione: 25 febbraio 1998

Oggetto: Ambasciatore sovietico in Italia sottoposto a briefing da parte di un membro del Partito Comunista italiano (PCI) comitato centrale del Politburo sulla lotta della leadership all'interno del PCI.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato. Nessuna attività va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

Nel corso di una conversazione confidenziale, A NOVELLA, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, ha riferito all'Ambasciatore dell'URSS, RYZHOV, in merito alla lotta della leadership ai massimi livelli del Partito Comunista. Un gruppo di cui faceva parte AMENDOLO (sic), PAJETTA ed INGRAO, agiva sotto copertura. Il gruppo tentava di fare il possibile per impedire il viaggio di L. LONGO in Unione Sovietica per cure mediche, posizione condivisa del Professor M. SPALLONE, il medico che curava LONGO.

SEGRETISSIMO G.B.*

Rapporto Impedian numero 222

Data di emissione: 25 febbraio

Oggetto: Operazione di disinformazione del KGB a mezzo di "Paese Sera"

Fonte: Un ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di tenere presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato. Non è consentito intraprendere alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Operazione di disinformazione del KGB a mezzo di "Paese Sera"

Nel 1967 il Dipartimento 1 del FCD ha portato avanti una serie di operazioni di disinformazione che incitavano i gruppi oggetto di interesse ad intraprendere azioni nei termini richiesti dal KGB. C'erano anche postazioni stampa nei quotidiani per sostenere e sviluppare le misure attive condotte dal KGB; una di tali postazioni a NEW YORK era presso il PAESE SERA.

RISERVATO

Rapporto Impedian numero 223

Data di emissione: 25 febbraio 1998

Oggetto: Luciano Raimondi - nome in codice Vittorio II

Fonte: ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di tenere presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato. Non è consentito intraprendere alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento:

1. Questo rapporto è un seguito del rapporto IMPEDIAN n. 82
2. Stanislav Vasilyevich SYCHEV, nato il 17 aprile 1938. Dal 1967 al 1972 corrispondente da Città del Messico per la TASS. IMPEDIAN lo ha identificato come KGB FCD.

LUCIANO RAIMONDI - nome in codice "Vittorio II"

1. "VITTORIO" - RAIMONDI Luciano, era italiano, addetto culturale all'Ambasciata italiana in Messico. Conosceva il cinese. In passato era stato comunista. Dal 1966 era in contatto con il movimento filo cinese che, in seguito, si è sviluppato nel Partito Rivoluzionario Marxista-Leninista.

2. Anche la moglie di "VITTORIO", Nunzia AUGERI, conosceva il cinese.

3. "VITTORIO" è stato reclutato nell'ottobre 1969 dall'agente del KGB SYCHEV.

4. Dopo il Messico, "VITTORIO" si stava preparando per lavorare nella Repubblica Popolare Cinese, in Giappone o HONG KONG.

Rapporto Impedian numero 224

Data di emissione: 27 febbraio 1998

Oggetto: Fonte del KGB "STAZHER" dipendente dell'Associated Press in Roma

Fonte: ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di tenere presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato. Non è consentito intraprendere alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian fuori dal vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: Questo rapporto è stato trasmesso anche alla CIA e all'FBI.

1. "STAZHER" (recluta/addestrato) era un dipendente dell'Agenzia americana Associated Press. Era nella rete della Residentura del KGB a Roma nel 1966 ed ha fornito informazioni sugli americani in Italia e sulla politica USA.

2. Nel gennaio 1977 a "STAZHER", valida fonte della Residentura di Roma, è stato concesso un salario mensile di 240 rubli in moneta corrente.

COMMENTO DEL SERVIZIO

La fonte ha anche indicato il 1969 come data reclutamento di "STAZHER".

Rapporto Impedian numero 225

Data di emissione: 4 marzo 1998

Oggetto: Piani del Kgb per contrastare un possibile colpo di stato in Italia (1967)

Fonte: Ex agente del Kgb di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: fino al 1984

AVVISO: Si prega di tenere presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

KGB Fcd per contrastare un possibile colpo di stato in Italia (1967)

1. Nel giugno 1967 si sono ricevuti rapporti secondo cui in Italia si stava preparando un golpe sul modello greco.
2. Il 4°Dipartimento del KGB FCD, insieme alle altre sezioni FCD, hanno preparato un piano d'azione per contrastarlo, con l'approvazione del Comitato Centrale del PCUS.
3. I vertici del PCI si sono tenuti in contatto con il Comitato Centrale del PCUS.
4. Seguendo le raccomandazioni dell'FCD, il Politburo del Comitato Centrale del PCUS ha approvato un'iniziativa dell'FCD avente per oggetto uno speciale addestramento per i rappresentanti del PC per operare in condizioni illegali.
5. Tre rappresentanti del PCI hanno ricevuto in URSS addestramento come operatori radio.
6. Sempre nel 1967 sono stati compiuti lavori preparatori per ricevere un rappresentante del P.C. ed addestrarlo nel settore della documentazione speciale.
87. Sono stati addestrati anche un tecnico radio ed un agente-cifra ed è stato sviluppato un codice per il PCI.

RISERVATO

Rapporto Impedian numero 226

Data di emissione: 4 marzo 1998

Oggetto: Pagamenti a fonti valide della Residentura di Roma (gennaio 1977)

Fonte: Ex agente del Kgb di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVISO: Si prega di tenere presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento:

La maggior parte delle informazioni contenute nel presente rapporto è già stata usata in altri rapporti IMPEDIAN:

IMPEDIAN 142 - "DARIO"

IMPEDIAN 70 - "NEMETS"

IMPEDIAN 23 - "FRANK"

IMPEDIAN 224 - "STAZHER"

IMPEDIAN 16 - "PODVIZHNYY"

IMPEDIAN 33 - "MAVR"

IMPEDIAN 102 - "AGERO"

IMPEDIAN 101 - "LORETO"
IMPEDIAN 25 - "RENATO"
IMPEDIAN 214 - "METSENAT"
IMPEDIAN 27 - "FIDELIO"
IMPEDIAN 13 - "TURIST"

Pagamenti a fonti valide della Residentura di Roma (gennaio 1977)

Nel gennaio 1977 a valide fonti della Residentura di Roma sono stati concessi i seguenti salari, in rubli in valuta corrente:

"DARIO" - 240
"ORLANDO" - 240
"NEMETS" - 240
"FRANK" - 240
"STAZHER" - 240
"PODVIZHNYI" - 240
"MAVR" - 170
"AGERO" - 170
"LORETO" - 170
"RENATO" - 170
"METSENAT" - 170
"FIDELIO" - 170
"TURIST" - 150
RISERVATO

Rapporto Impedian numero 227

Data di emissione: 4 marzo 1998

Oggetto: Fonte del Kgb Carlos Gurmendes (Nome in codice "Orlando")

Fonte: ex agente del Kgb di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

DDI: Fino al 1984

AVVISO: Si prega di tenere presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere custodito e visto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere alcuna azione sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro Servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Fonte del Kgb Carlos Gurmendes (Nome in codice "Orlando")

1. "ORLANDO" era Carlos GURMENDES, nato in Uruguay nel 1916, diplomatico uruguayano e fonte del KGB.

2. Dal 1973 "ORLANDO" lavorava come giornalista in Spagna. È stato manipolato dal 5°Dipartimento del Direttorato S dell'FCD

Commento del servizio:

1. Vi inviamo il presente rapporto qualora questo "ORLANDO" si identifichi nell'"ORLANDO" dei rapporti IMPEDIAN nn. 183 e 226. Riteniamo comunque improbabile che una fonte manipolata dal Direttorato S fosse poi usata per operazioni del Servizio A.

RISERVATO

Numero di registrazione Impedian 228

Data di emissione: 2 giugno 1998

Oggetto: Obiettivi italiani della sede del Kgb a L'Havana

Fonte: un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se

parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Obiettivi italiani della sede del Kgb a L'Havana

La linea PR della Sede del Kgb a L'Havana è stata presa di mira nel modo seguente:
ÉÉ.

G. CORTEZE (CORTESE) Ð Consigliere dell'Ambasciata ItalianaÉÉ

Zh. CASSINI Ð Consigliere Commerciale, Ambasciata ItalianaÉÉ

1978-1979

SEGRETO*

Numero di registrazione Impedian 229

Data di emissione: 5 giugno 1998

Oggetto: Agente del KGB con nome in codice "Klerk"

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Agente del KGB con nome in codice "Klerk"

1. "Klerk" era uno dei membri appartenuti alla struttura del Partito Socialista italiano; era stato addestrato per svolgere le mansioni di agente reclutanteÉ 1970

Commenti del Servizio:

Esistono due ulteriori indicazioni circa "Klerk"

1. "Klerk" era uno degli ufficiali appartenuti alla struttura del Partito Socialista Italiano, 1969

2. "Klerk" era uno degli ufficiali del Comitato Centrale del Partito Socialista Italiano (ISP). Era stato reclutato dalla Sede di Roma, 1970.

SEGRETO*

Numero di registrazione Impedian 230

Data di emissione: 5 giugno 1998

Oggetto: Agente del KGB con nome in codice "Antonio" Ð Capo dell'assistenza tecnica e della ricerca nella filiale europea di una società americana

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Agente del KGB con nome in codice "Klerk"

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Agente del KGB con nome in codice "Klerk"

1. "Klerk" era uno dei membri appartenuti alla struttura del Partito Socialista italiano; era stato addestrato per svolgere le mansioni di agente reclutante. È 1970

Commenti del Servizio:

Esistono due ulteriori indicazioni circa "Klerk"

1. "Klerk" era uno degli ufficiali appartenuti alla struttura del Partito Socialista Italiano, 1969

2. "Klerk" era uno degli ufficiali del Comitato Centrale del Partito Socialista Italiano (ISP). Era stato reclutato dalla Sede di Roma, 1970.

SEGRETO*

Numero di registrazione Impedian 230

Data di emissione: 5 giugno 1998

Oggetto: Agente del KGB con nome in codice "Antonio" Đ Capo dell'assistenza tecnica e della ricerca nella filiale europea di una società americana

Fonte: Un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Agente del KGB con nome in codice "Antonio" Đ Capo dell'assistenza tecnica e della ricerca nella filiale europea di una società americana

1. "Antonio" era un agente informativo, Responsabile dell'Assistenza Tecnica e della Ricerca in una delle filiali europee di una società americana.

2. Sono state impartite delle disposizioni per avere un contatto in un paese terzo.

3. Era un agente del KGB in Italia nel campo dell'intelligence scientifica e tecnica, 1981.

SEGRETO*

Numero di registrazione Impedian 231

Data di emissione: 19 giugno 1998

Oggetto: Progetti del KGB per una rete di agenti per la documentazione (1954)

Fonte: un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del

Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.
Progetti del KGB per una rete di agenti per la documentazione (1954)
Nel 1954 il 2°Dipartimento della Direzione S ha progettato una rete di 130 agenti per la documentazione, struttura che avrebbe compreso 12 agenti in Italia.
SEGRETO*

Numero di registrazione Impedian 232

Data di emissione: 23 giugno 1998

Oggetto: Rete di agenti del 2°Dipartimento del KGB FCD Direzione T (1974)

Fonte: un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Rete di agenti del 2°Dipartimento del KGB FCD Direzione T (1974)

Nel 1974 la rete di agenti del 2° Dipartimento del KGB FCD Direzione T ha accluso 9 agenti alla Sede di Roma.

SEGRETO*

Numero di registrazione Impedian 233

Data di emissione: 1 luglio 1998

Oggetto: Contatti del Kgb con M. Di Feo Gioacchino

Fonte: un ex ufficiale del Kgb di attestata attendibilità con accesso diretto anche se parziale.

DDI: 1984

NOTE: Si prega di voler prendere atto della sensibilità di tale fonte. Il materiale "Impedian" deve essere trattato e visionato solo da personale adeguatamente indottrinato. Non si dovranno prendere misure conseguenti alla presente relazione, né si dovranno intavolare discussioni e/o dibattiti sul materiale "Impedian" al di fuori del Vostro Servizio, senza prima aver ottenuto il permesso da parte dello scrivente.

Contatti del Kgb con M. Di Feo Gioacchino

M. Di Feo Gioacchino era il rappresentante della società italiana "KOE & KLYARIGI" (traslitterazione = COECLERICI?) a Mosca

Nel 1973-74 ha intrattenuto dei contatti in territorio sovietico nell'interesse delle Agenzie per la sicurezza dello Stato.

In seguito è stato deciso di soprassedere nello sviluppo di tali contatti a causa della carenza di prospettive per poterlo usare nell'interesse del KGB.

GIOACCHINO è stato espulso dall'Unione Sovietica perché aveva intrattenuto rapporti illeciti con cittadini sovietici.

Dati relativi al 1978.

SEGRETO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 234

Data di emissione: 5 agosto 1998

Oggetto: Misura attiva del Kgb a Roma, giugno1978 - Nome in codice "Shpora"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: Fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di tenere presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Sulla scorta di questo rapporto non va intrapresa alcuna azione, né è consentito discutere/disseminare materiale Impedian al di fuori del vostro servizio.

Commento: - (scritto a penna : necessita avere elementi di (plausibile?) riscontro storico)

Misura attiva del Kgb a Roma, giugno1978 - Nome in codice "Shpora"

1. Una misura attiva della Residentura del KGB a Roma è stata chiamata in codice "SHPOLA" (Sperone). Il documento "SHPOLA" è stato prodotto nel Centro. Le sue linee essenziali sono:
2. Il documento "SHPOLA" fu inviato anticipatamente a "ZAK" prima dell'inizio dei lavori del Consiglio della Democrazia Cristiana, previsto per il 29-31 (?) giugno 1978. La Residentura teneva sotto costante controllo lo sviluppo dell'operazione "SHPOLA" e le reazioni ad essa.
3. "ZAK" tenne effettivamente un discorso al meeting della Democrazia Cristiana, nel corso del quale dichiarò che c'erano molti punti oscuri nel caso MORO. (a penna: riscontri)
4. FRACANZANI, deputato della D.C., avanzò la proposta (sottolineato a mano nel testo) di istituire una commissione parlamentare per far luce sulle circostanze relative al rapimento ed omicidio di MORO da parte delle "Brigate Rosse" e sul possibile coinvolgimento nel caso di Servizi Speciali stranieri.
5. Fu data pubblicità a una dichiarazione di ZAMBERLE (sottolineato a mano nel testo), ex Vice Segretario della D.C. e sostenitore di "ZAK", circa il possibile coinvolgimento della CIA nel caso MORO e ciò divenne particolarmente evidente dopo che una lettera fu inviata a "ZAK". (a penna: riscontri)
6. Fu pubblicato sul periodico italiano "Panorama" dell'8 agosto 1978 un articolo dal titolo "MORO come KENNEDY" a firma di Filippo CECCARELLI. Il punto chiave di questo articolo era la tesi secondo cui l'eliminazione fisica di MORO dalla scena politica era molto probabilmente opera degli americani, dato che gli americani avevano motivo di essere delusi da MORO a causa sia della sua linea politica come Ministro italiano degli Affari Esteri, sia della sua politica interna, in particolare per quanto riguardava l'apertura ai Comunisti nella maggioranza di Governo. (a penna: acquisire).
7. La stampa italiana commentò favorevolmente l'articolo di CECCARELLI su "Panorama".
8. Il Capo del 5^o Dipartimento del Primo Direttorato Principale del KGB, LVOV, scrisse il seguente sommario sul telegramma inviato dalla Residentura di Roma, l'11 agosto 1978, in merito all'operazione "SHPOLA":
"Al Compagno ANTONOV G P, personale. Nessun'altra operazione ha avuto tale effetto. E' particolarmente importante che la reazione negli USA ci dia concrete possibilità di sviluppare questa operazione e produrre conseguenze che non ci saremmo mai aspettati. Per favore discuti di questo argomento personalmente con il Compagno SACHKOF L F".
(a penna: con 2 sez. procedere a verifica in atti su eventuali riferimenti anche stampa).
SEGRETISSIMO REGNO UNITO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 235

Data di emissione: 5 agosto 1998**Oggetto: Misura attiva del Kgb a Roma, giugno1978 - Nome in codice "Platan"**

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: Fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di tenere presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Sulla scorta di questo rapporto non va intrapresa alcuna azione, né è consentito discutere/disseminare materiale Impedian al di fuori del vostro servizio.

Commento: -

Misura attiva del Kgb a Roma, giugno1978 - Nome in codice "Platan"

1. "PLATAN" era una misura attiva del Servizio A del Primo Direttorato Principale e del Direttorato K per compromettere i Servizi Speciali USA nel 1978.

2. L'operazione di basava sulle informazioni ricevute dalla Residentura di Roma secondo cui l'Intelligence americana faceva uso di installazioni ed infrastrutture dei Servizi Speciali NATO in Italia per condurre operazioni intelligence.

3. L'operazione fu portata avanti a nome di una fittizia organizzazione tedesca, l'Unione dei Movimenti Nazionali contro il Pericolo Americano in Europa. Venne preparato un memorandum con esempi di attività segrete dell'Intelligence americano in Italia, infarcito di disinformazione.

4. Il memorandum venne inviato a Deputati del Parlamento italiano ben noti per aver indagato sulle attività dei Servizi Speciali italiani, ed alle redazioni di alcuni quotidiani borghesi. L'operazione ebbe l'effetto desiderato, rendendo pubbliche le informazioni sull'interferenza della CIA negli affari italiani. Il materiale fu sottoposto a ROGNONI, Ministro dell'Interno, e la Stampa fece il nome di agenti dell'Intelligence americana operanti in Italia.

5. "PLATAN" gettò le basi per svolgere operazioni di questo genere contro i Servizi Speciali dei principali avversari dell'Europa Occidentale.

SEGRETISSIMO REGNO UNITO*

Fonte sensibile**Rapporto Impedian numero 236****Fascicolo YCI/422/146/ Q/Z****Data di emissione: 13 agosto 1998****Oggetto: Misura attiva del servizio A e Direttorato T del Kgb FCD.**

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: Fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di tenere presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visto solo da personale indottrinato.

Sulla scorta di questo rapporto non va intrapresa alcuna azione, né è consentito discutere/disseminare materiale Impedian al di fuori del vostro servizio.

Commento: -

Misura attiva del servizio A e Direttorato T del Kgb FCD

1. E' stato escogitato un piano, volto all'adozione di una Misura Attiva di natura economico-commerciale, congiuntamente da parte del Servizio A e del Direttorato t del KGB FCD.

2. Sono state adottate complesse misure per influenzare....

- Compagnie americane, tedesco-occidentali ed italiane in trattative per fornire complesso equipaggiamento chimico all'URSS....

SEGRETISSIMO REGNO UNITO*

Rapporto Impedian numero 237

Residenza KGB di Roma - Collocazione e contenuto dei nascondigli del KGB in Italia.

A. Il nascondiglio MEZHOZERNYY

1. Descrizione del percorso per arrivare al nascondiglio MEZHOZERNYY (inter-lago) e collocazione dello stesso.

2. Il 15 aprile 1962 un apparato radio trasmittente BR-3U, nr. 609072/9126 è stato posto, all'interno di un contenitore, nel nascondiglio MEZHOZERNYY

3. Il nascondiglio MEZHOZERNYY si trova a 30 km da Roma, in una zona boscosa fra i laghi di Albano e di Nemi, a 50 m dalla Via dei Laghi, sul lato destro della strada, viaggiando da Roma a Velletri.

Uscire da Roma sull'Appia Antica e dopo 17 km (il limite inferiore dell'Aeroporto di Ciampino) girare a sinistra per Via dei Laghi, in direzione di Velletri. Percorrere Via dei Laghi per 13 km, fino alla progressiva chilometrica 13, e proseguire nella stessa direzione per 120 m oltre la pietra che indica il 13; km, a questi punto un ampio sentiero, sulla destra, si diparte e si inoltra in un bosco.

Percorrere questo sentiero per 90 m fino ad una biforcazione, proseguire lungo il sentiero di destra, che inizia 10 m dopo quattro grosse pietre sul sentiero principale.

Questi due sentieri percorrono i due lati di una collinetta. Dopo aver percorso il sentiero di destra per 15 m dal punto in cui esso si diparte, girare a sinistra e risalire la collina per 7-8 m. Sulla collina e sulle sue pendici ci sono delle buche, apparentemente lasciate dopo che degli alberi sono stati sradicati. Fra tutte queste buche ce n'è un gruppo di quattro disposte fianco a fianco.

Il nascondiglio in cui è stato occultato il carico è una buca quadrata, sita nei pressi di un'altra grossa buca di forma irregolare, come in fig. 8 (la figura 8 non è stata allegata - ndr.).

Sul fondo della buca è stata scavata una cavità in direzione della biforcazione dei due sentieri ed è lì che è stata posta la cassa con l'apparato radio ricetrasmittente. E' stata coperta con terra e pietre per una profondità di 55-60 cm. Dopo che il contenitore era stato coperto con 25 cm di terra, è stato messo un primo segno: due pezzi di filo verde sono stati posti diagonalmente attraverso il punto ed il contenitore è stato coperto con altri 50 cm di terra, poi un filo giallo è stato posto in diagonale attraverso il punto; questo è stato poi coperto con uno strato di 55-60 cm di terra. Sul lato opposto della buca c'è una grossa pietra.

La distanza dalla Via dei Laghi e incroci Ariccia-Rocca di Papa fino all'ampio sentiero, venendo da Roma, è di circa 1450 m.

4. L'equipaggiamento è stato rimosso dal nascondiglio MEZHOZERNYY il 6 febbraio 1970.

B. Il nascondiglio MARINO

1. Descrizione del percorso per arrivare al nascondiglio MARINO e collocazione dello stesso.

Il 20 settembre 1962 due contenitori sono stati posti nel nascondiglio MARINO - un blocco con le istruzioni su come rimuovere e imballare la radio ricetrasmittente e una capsula contenente le istruzioni sul funzionamento dell'apparato ricetrasmittente, insieme ai programmi per le comunicazioni mono e bidirezionali; tutto il materiale era in inglese su pellicola morbida.

Il nascondiglio MARINO consisteva in una spaccatura ai piedi di un vecchio albero, che si era allargata fino alle radici dell'albero stesso.

Il nascondiglio si trovava in un punto a 6 km lungo la Via dei Laghi, in uscita da Roma. Procedendo in direzione Roma-Albano, girare a sinistra per la Via dei Laghi e proseguire per 6,3 km. Dalla pietra che indica il sesto chilometro la strada compie una curva stretta in direzione dell'abitato di Marino. Al centro della curva si dipartono, a destra e a sinistra, due viottoli senza massicciata. Fra il viottolo a destra della strada e

la strada stessa c'è uno spazio coperto di alti cespugli. Fra questi cespugli c'è un vecchio albero a 25 m dalla strada. Il nascondiglio MARINO si trova ai piedi di quest'albero, fra le radici, sul lato opposto a quello della strada, ad una profondità di 25 cm dalla superficie.

Due contenitori avvolti nel cellophane sono posti in un contenitore di lamiera metallica, che misura cm 18x10x4, i cui bordi sono stati incollati con del nastro isolante.

Gli oggetti sono stati coperti con della terra e sopra è stata posta una pietra.

2. L'equipaggiamento è stato rimosso dal nascondiglio MARINO il 7 febbraio 1970.

Commento della fonte

KOVANOV V.P. (Valentin Pavlovich) era il Residente KGB a Roma (1970).

C. Il nascondiglio KOLLO

1. Il nascondiglio KOLLO era sito in un punto a 23,5 km da Roma, fra i cespugli che crescevano su una collinetta nella zona del Monte Perazzo, sulla curva della strada che va dalla Via Tiberina all'abitato di Riano.

Andare da Roma sulla Via Flaminia fino all'abitato di Prima Porta, poi girare a destra sulla Via Tiberina e proseguire per 9,5 km lungo la strada che si diparte dalla Via Tiberina in direzione dell'abitato di Riano.

Andare verso Riano per 750 m ed a sinistra della strada, su una collinetta, c'è un palo (o pilone?), in calcestruzzo, di una linea elettrica, n° 390.

Il nascondiglio si trova a Nord-Est di questo palo (80j), esattamente a 4,5 m dalla sua base.

Il 13 giugno 1964 un apparato radioricevente SVIR-1-M è stato occultato nel nascondiglio KOLLO. L'equipaggiamento è stato sepolto ad una profondità di 50 cm.

In data successiva, la Residentura ha compiuto un'ispezione visiva del sito, seguendo le istruzioni della Centrale, ma si è constatato che il palo che fungeva da punto di riferimento era stato rimosso (Vds. voce 158(d)).

Nel nascondiglio è stata occultata una radio ricevente SVIR.

I segni per trovare il nascondiglio erano i seguenti:

Vicino al palo della linea elettrica n° 390, sulla strada che dalla Via Tiberina porta all'abitato di Riano (a circa 750 m dal punto in cui la strada si diparte dalla Via Tiberina).

Vicino alla collinetta in cui si trova il nascondiglio i punti di riferimento sono costituite da piccole pietre miliari (paracarri?) che indicano la distanza in centinaia di metri fra le progressive chilometriche. Le pietre sono contraddistinte dai numeri II e III.

Il nascondiglio KOLLO si trova a Nord-Est del palo di cemento, esattamente a 4,5 metri dalla sua base.

L'equipaggiamento è imballato in una cassa di legno, le cui pareti sono spesse 1,5 cm, interrata ad una profondità di 50 cm. La distanza di 4,5 cm dal palo segna esattamente il centro del nascondiglio.

Seguendo le istruzioni della Centrale, nel 1971 la Residentura ha cercato di rimuovere l'equipaggiamento dal nascondiglio KOLLO. Un'ispezione visiva ha rivelato che il palo 390, che fungeva da riferimento, era stato rimosso. Secondo la Residentura era pertanto impossibile ritrovare l'equipaggiamento sotterrato.

2. La residentura KGB di Roma non ha trovato l'apparato radio ricevente SVIR nel nascondiglio KOLLO (1970).

Commento della fonte

1. Vds. cartina allegata (*ndr: manca*).

2. KOVANOV V.P. (Valentin Pavlovich) era il Residente del KGB a Roma (1970).

D. Il nascondiglio BOR

1. Il nascondiglio BOR era stato approntato dalla Residentura del KGB di Roma.

2. Il nascondiglio BOR è sito in prossimità di un pilone di calcestruzzo-ferro della linea elettrica a circa 60-70 metri alla sinistra del km 34 (in uscita da Roma) sulla Strada Statale nr. 215, con direttrice di marcia Grottaferrata-Artena (approssimativamente a Sud-Est di Roma). A circa 40 m prima della progressiva chilometrica 34, alla sinistra della Strada 215 (guardando il segnale di curva stretta), un viottolo di campagna s'inoltra in un bosco. A 70-75 metri dalla strada, lungo il viottolo e a 10 m alla sinistra

di questo, si trova un pilone in calcestruzzo-ferro della linea elettrica, nascosto dai alberi.

Il nascondiglio BOR si trova a 9,5 m a Sud (la bussola segna 180°) del pilone in calcestruzzo-ferro della linea elettrica, cioè a circa 40-45 m dalla pietra che indica il km 34 sulla Strada 215, andando da Grottaferrata verso Artena.

I punti di riferimento sono i seguenti:

un albero dal diametro di 20 cm, si trova a 10,5 m dal suddetto palo, rilevamento alla bussola 183°. Il nascondiglio è stato realizzato a m 1,40 da detto albero, rilevamento alla bussola 30°.

Il punto di riferimento sulla strada è il seguente: circa 40 m prima della citata progressiva chilometrica 34, a sinistra della strada 215, di fronte a un segnale di "curva stretta", un viottolo parallelo alla strada s' inoltra in un bosco. Il nascondiglio contiene due radio riceventi SVIR e l'operazione è stata conclusa il 31 maggio 1966. I numeri di matricola dei ricevitori SVIR sono 2123 e 2133. I due apparati radio riceventi SVIR sono stati posti nel nascondiglio dalla Residentura del KGB di Roma.

E. Il nascondiglio FOSSO.

1. Il nascondiglio FOSSO è stato approntato dalla Residentura del KGB di Roma.

Un kit radio ricetrasmittente nr. 624742/2334 è stato occultato nel nascondiglio FOSSO. L'operazione è stata condotta il 7 febbraio 1966. La radio trasmittente è stata posta nel nascondiglio della Residentura del KGB di Roma.

Il nascondiglio FOSSO è posto a 200 m circa dalla biforcazione della vecchia strada Roma-Rieti, andando lungo la strada secondaria verso Poggio Moiano sulla Strada Statale 314.

Prima della biforcazione (a 58 km da Roma), il vecchio percorso della strada Roma-Rieti passa sopra un ponte di pietra che attraversa un piccolo corso d'acqua. A circa 800 m dalla biforcazione, una linea elettrica su piloni in calcestruzzo-ferro attraversa la Strada nr. 314 ed un fiumiciattolo passa sotto la strada.

10-15 m prima di un ponticello sul fiumiciattolo, a sinistra della Strada 314 un viottolo di campagna risale una collina, a fianco di una linea elettrica.

La radio ricetrasmittente è occultata a 7,5 m dal secondo palo (pilone?) della linea elettrica, lasciando la Strada 314, a circa 0,5 m a sinistra della linea elettrica, guardando il citato palo. Rilevamento bussola del nascondiglio 225°. Le istruzioni si trovano a 1,10 m (rilevazione bussola 10°) dalla grossa quercia che si trova a 7 m a sinistra del viottolo, imboccandolo dalla Strada 314.

2. La trasmittente BR-3U matr. 624742/2334 è stata dotata di un dispositivo esplosivo di sicurezza MOLNIYA (lampo).

La radio trasmittente ed i ricevitori non sono stati rimossi dal nascondiglio; sono stati depennati dall'inventario del Direttorato S del KGB FCD. Nel novembre del 1974 la Centrale ha deciso di non rimuoverli dal nascondiglio.

Il valore della trasmittente era di 3.896 rubli e quello del ricevitore era di 998,50 rubli. Il ricevitore SVIR era valutato 1999,34 rubli. Questo era il costo del solo apparato radio, imballaggio escluso.

Commento della fonte

1. Vds. cartina allegata (*ndr: manca*).

F. Il nascondiglio FORM.

1. Il 2 ottobre 1965 nel nascondiglio FORM è stato occultato un involucro con 3.000 \$ USA.

2. Nel marzo 1973 la Residentura ha recuperato da un nascondiglio 3.000 \$ USA. I dollari erano inutilizzabili, per essere stati tenuti troppo a lungo in ambiente umido.

Commento del servizio

1. La fonte non ha fornito ulteriori informazioni sul nascondiglio FORM

2. Vedasi il Rapporto Nr. 3409, contenente ISTRUZIONI PER LA DISATTIVAZIONE DEL CONGEGNO ESPLOSIVO MOLNIYA.

RISERVATO

Fonte sensibile

Relazione Impedian numero 237

Data di redazione: 21 agosto 1998.

Oggetto: Residenza del KGB a Roma e Localizzazione e contenuto dei nascondigli del KGB in Italia.

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità con accesso diretto ma parziale.

Data di riferimento: a partire dal 1984.

ATTENZIONE: Si prega di notare che la fonte è sensibile, il materiale Impedian deve essere visto e trattato soltanto da personale adeguatamente indottrinato.

Non si dovrà intraprendere alcuna azione prendendo spunto dalla presente relazione e non si dovrà tenere alcuna discussione sul materiale IMPEDIAN al di fuori dell'ambito del Vs. Servizio senza averne preventivamente ricevuto l'autorizzazione dall'ente originatore.

Residenza del KGB a Roma e Localizzazione e contenuto dei nascondigli del KGB in Italia.

A. Il nascondiglio "Mezhozernyy"

1. Descrizione del tragitto verso Mezhozernyy (zona fra i laghi) e localizzazione del nascondiglio.

2. Il 15 aprile 1962 una radio trasmittente BR-3U n. 609072/9126 è stata posizionata in un contenitore impermeabile nel nascondiglio Mezhozernyy.

3. Il nascondiglio Mezhozernyy è situato a 30 km da Roma in un'area boschiva fra i laghi di Albano e Nemi, al 50 km della Via dei Laghi, sul lato destro della strada in direzione da Roma a Velletri.

Lasciando Roma dall'Appia Antica e dopo 17 km (parte finale dell'aeroporto di Ciampino) girare a sinistra per prendere la Via dei Laghi in direzione Velletri.

Procedere per 13 km lungo la Via dei Laghi fino all'indicazione del km 13 e continuare nella medesima direzione per 120 metri oltre l'indicazione stessa. A questo punto un ampio sentiero gira a destra verso un bosco.

Proseguire su tale sentiero per 90 metri fino ad un bivio dove il sentiero si biforca, continuare sul sentiero di destra che inizia 10 metri dopo quattro grandi pietre situate sul sentiero principale.

Questi due sentieri determinano la circonferenza di una collinetta. Dopo aver percorso il sentiero di destra per 15 m dal punto in cui si biforcava, girare a sinistra e salire sulla collina per 7-8 metri. Sulla collina e sui suoi declivi ci sono dei buchi, apparentemente rimasti dopo l'estirpazione di alcuni alberi. Fra tutti questi, buchi ce n'è un gruppo di quattro che sono fianco a fianco.

Il nascondiglio in cui è stato nascosto il carico è un buco quadrato vicino ad un altro grande buco di forma irregolare (figura 8).

Sul fondo del buco è stata scavata una cavità in direzione della biforcazione del sentiero ed è là che è stato posto il contenitore con la radio a due uscite. È coperto da terra e pietre ad una profondità di 55-60 cm. Dopo che il contenitore è stato coperto con 25 cm di terra è stato posto un primo indicatore: due lunghezze di filo verde sono state poste diagonalmente sul posto, poi il contenitore è stato coperto con altri 50 cm di terra, infine un filo giallo è stato ugualmente posizionato sul luogo in direzione diagonale. Il tutto è stato ancora coperto con 55-60 cm di terra. Sul lato opposto di tale buco c'è una grande pietra.

La distanza fra la Via dei Laghi ed il bivio Ariccia-Rocca di Papa, misurato sul largo marciapiede proveniendo da Roma, è di circa 1.450 metri.

4. L'attrezzatura è stata rimossa dal nascondiglio Meshozernyy il 6 febbraio 1970.

B. Il nascondiglio "Marino"

1. Descrizione del tragitto verso il nascondiglio Marino e sua localizzazione.

Il 20 settembre 1962 due contenitori sono stati posizionati nel nascondiglio Marino: un taccuino con le istruzioni per la rimozione e l'imballaggio della radio a due uscite ed una capsula contenente le istruzioni per operare sulla radio a due uscite insieme agli

schedari relativi alle comunicazioni a una o due uscite. Tutto il materiale era microfilmato in inglese.

Il nascondiglio Marino constava di una fenditura situata ai piedi di un vecchio albero che si estendeva all'interno del sistema di radici dell'albero stesso.

Il nascondiglio era situato a 6 km sulla via dei Laghi dopo aver lasciato Roma.

Proseguendo lungo la strada che da Roma va ad Albano, girare a sinistra sulla Via dei Laghi e continuare per 6.3 km. Dall'indicazione del km 6 la strada comincia a girare decisamente proprio di fronte alla cittadina di Marino. Al centro della curva due indicazioni stradali non di metallo segnalano la svolta a sinistra e a destra della strada. Fra l'indicazione di svolta a destra e la strada c'è una zona coperta di vegetazione con bassi cespugli. Fra tali cespugli c'è un vecchio albero situato a 25 metri dalla strada. Il nascondiglio Marino è situato ai piedi di questo albero nel sistema di radici sul lato opposto alla strada, ad una profondità di 25 cm dalla superficie.

I due contenitori sono stati involti in celofane e posizionati in una scatola di metallo di dimensioni 18x10x4 cm, i cui angoli sono stati avvolti in nastro isolante.

Gli oggetti sono stati coperti con terra e pietre?

2. L'attrezzatura è stata rimossa dal nascondiglio Marino il 7 febbraio 1970.

Commento della fonte:

1. Kovanov V. P. (Valentin Pavlovich) era il Capo Centro del KGB a Roma (1970).

C. Il nascondiglio "Kollo".

1. Il nascondiglio Kollo era situato a 23.5 km da Roma fra i cespugli che crescevano su una collinetta della zona di Monte Perazzo, sulla curva che si trova sulla Via Tiberina in direzione di Riano.

Procedendo da Roma lungo la Via Flaminia fino alla collina di Prima Porta, girare a destra e prendere la Via Tiberina, continuando per 9.5 km fino a che la strada si biforca per prendere la direzione di Riano.

Proseguire sulla strada per Riano per 750 metri e, su una collinetta sulla sinistra, c'è un pilone dell'energia elettrica contrassegnato con il n. 390.

Il nascondiglio è a nord-est (80°) di questo pilone, precisamente a 4.5 metri dalla base.

Il 13 giugno 1964 un radio ricevitore "SVIR-1-M" è stato nascosto nel nascondiglio Kollo. L'attrezzatura è stata situata ad una profondità di 50 cm.

In una data successiva la residenza ha condotto un'ispezione visiva di questo luogo su ordine della Centrale, ma ha scoperto che il pilone indicatore era stato rimosso (cfr.item 158/d).

Un radio ricevitore "SVIR" è stato nascosto in questo nascondiglio.

I segnali per ritrovare il nascondiglio erano i seguenti:

- accanto al pilone di energia elettrica n. 390, sulla strada che dalla Via Tiberina va a Riano (750 metri circa dal luogo in cui la strada per Riano si biforca dalla Via Tiberina);

- accanto alla collinetta dove è situato il nascondiglio esistono degli indicatori stradali sotto forma di piccoli segnali di pietra che indicano i 100 metri di distanza dai cartelli del chilometraggio. Le pietre in questione sono contrassegnate dai numeri II e III.

Il nascondiglio Kollo si trova a nord-est (80°) del pilone di cemento, precisamente a 4.5 metri dalla base.

L'attrezzatura è confezionata in una scatola di legno i cui lati sono di 1.5 cm di spessore, situata a 50 cm di profondità. La distanza di 4.5 metri dal pilone indica il centro esatto del nascondiglio.

Su istruzioni della Centrale nel 1971 la residenza ha fatto un tentativo di rimozione dell'attrezzatura dal nascondiglio Kollo. Un'ispezione visiva ha rivelato che il pilone di indicazione n. 390 era stato rimosso. A parere della residenza era dunque impossibile trovare l'attrezzatura sotterrata.

2. La residenza del KGB di Roma non ha ritrovato il radio ricevitore "SVIR" nel nascondiglio Kollo (1970).

Commento della fonte:

1. Cfr. piantina allegata.

2. Kovanov V. P. (Valentin Pavlovich) era il capo centro del KGB a Roma (1970)

D. Il nascondiglio "Bor"

1. Il nascondiglio Bor è stato istituito dalla residenza del KGB di Roma
2. Il nascondiglio Bor è situato vicino ad un pilone in cemento armato circa 60-70 metri a sinistra dell'indicazione del Km 34 (provenendo da Roma) sulla strada nazionale n. 215 in direzione da Grottaferrata ad Artena (approssimativamente a sud-est di Roma). Circa 40 metri prima dell'indicazione del km 34, a sinistra della strada n. 215 (di fronte al segnale stradale "di bivio") una strada di campagna si addentra in direzione di un bosco. Circa 70-75 metri su tale strada, lungo il tratto rurale e 10 metri a sinistra di esso, c'è un pilone in cemento armato che sostiene dei fili elettrici, nascosto da un giovane albero.

Il nascondiglio Bor è situato 9.5 metri a sud (a 180°) del pilone in cemento armato, il quale si trova a 40-45 metri a sinistra dell'indicazione del km 34 sulla strada n. 215, provenendo da Grottaferrata in direzione Artena.

I segnali sono i seguenti:

- un albero con un diametro di 20 cm posto a 10.5 metri dal pilone di cui sopra, a 180°.
Il nascondiglio è stato costruito a 1.40 metri dal suddetto albero, ad un'angolazione di 30°.

L'indicazione sulla strada e la seguente circa 40 metri prima della suddetta indicazione del km 34, a sinistra sulla strada n. 215, di fronte ad un'indicazione stradale "di bivio", una strada di campagna parallela si getta in un bosco.

Il nascondiglio contiene due radio ricevitori "SVIR" e l'operazione è stata realizzata il 31 maggio 1966. I numeri seriali dei ricevitori "SVIR" sono 2123 e 2133.

I due radio ricevitori "SVIR" sono stati posizionati nel nascondiglio dalla residenza di Roma del KGB.

E. Il nascondiglio "Fosso"

1. Il nascondiglio Fosso è stato istituito dalla residenza di Roma del KGB.

Una radio a due uscite BR-3U n. 624742/2334 è stata nascosta nel nascondiglio Fosso. L'operazione è stata realizzata il 7 febbraio 1966. La radio trasmittente è stata situata nel nascondiglio dalla residenza di Roma del KGB.

Il nascondiglio Fosso è situato a 200 metri dal bivio sulla Vecchia Salaria Roma-Rieti, viaggiando sul tratto in direzione di Poggio Moiano sulla strada nazionale n. 314.

Prima di giungere al punto di biforcazione (58 km da Roma), la Vecchia Salaria Roma-Rieti attraversa un ponte di pietra su un piccolo fiumiciattolo. Circa 800 metri dal punto di biforcazione una linea aerea di alimentazione elettrica su piloni in cemento armato attraversa la strada n. 314, mentre un piccolo torrente passa al di sotto.

10-15 metri prima del piccolo ponte sul fiume, a sinistra della strada n. 314, un viottolo di campagna sale su una collinetta, parallelamente alla linea di alimentazione elettrica. Una radio a due uscite è stata nascosta a 7.5 metri dal secondo pilone partendo dalla strada n. 314 e a circa 0.5 metri a sinistra della linea di alimentazione elettrica situata di fronte a detto pilone. L'angolazione del nascondiglio è di 225°.

Le istruzioni sono state situate a 1.10 metri (angolazione 10°) dal grande albero (quercia) che cresce 7 metri a sinistra del viottolo di campagna, partendo dalla strada n. 314, e circa a 20 metri dal primo pilone elettrico dopo aver lasciato la strada n. 314.
2. Il radio trasmettitore BR-3U n. 624742/2334 era dotato di un dispositivo di sicurezza esplosivo "Molniya" (illuminante).

La radio trasmittente ed i ricevitori non erano stati rimossi dal nascondiglio; erano stati cancellati dall'inventario della Direzione S del KGB FCD. Nel novembre 1974 la Centrale ha deciso di non rimuoverli dal nascondiglio.

Il valore della rice trasmittente era di 3.896 rubri, mentre quello dei ricevitori era di 998,50 rubli.

Il ricevitore "SVIR" era valutato circa 1999,34 rubli. Questo era il prezzo dello stesso apparecchio radio, senza contare il costo dell'imballaggio.

Commento della fonte: Cfr. Piantina allegata.

F. Il nascondiglio "Form"

1. Il 2 ottobre 1965 un pacchetto con 3.000 dollari Usa è stato nascosto nel nascondiglio Form.

2. Nel marzo 1973 la residenza ha rinvenuto un pacchetto con 3.000 dollari Usa dal nascondiglio. I dollari erano inutilizzabili, in quanto si erano deteriorati per essere stati conservati per troppo tempo in condizioni di umidità.

Commento della fonte:

1. La fonte non ha fornito ulteriori informazioni sul nascondiglio Form.
 2. Cfr. LAMPERS, relazione n. 3409 con le "Istruzioni per disarmare il dispositivo esplosivo Molnya".
- RISERVATO*

Relazione Impendian numero 238

Data di redazione: 21 agosto 1998.

Oggetto: Istruzioni del KGB per disarmare il dispositivo esplosivo "Molnya" utilizzato per proteggere i nascondigli.

Fonte: Un ex ufficiale del KGB di provata attendibilità con accesso diretto ma parziale. Data di riferimento: a partire dal 1984.

ATTENZIONE: Si prega di notare che la fonte è sensibile, il materiale Impendian deve essere visto e trattato soltanto da personale adeguatamente indottrinato.

Non si dovrà intraprendere alcuna azione prendendo spunto dalla presente relazione e non si dovrà tenere alcuna discussione sul materiale IMPENDIAN al di fuori dell'ambito del Vs. Servizio senza averne preventivamente ricevuto l'autorizzazione dall'ente originatore.

Istruzioni del KGB per disarmare il dispositivo esplosivo "Molnya" utilizzato per proteggere i nascondigli.

1. La Centrale (Direzione S del KGB FCD) ha inviato le istruzioni alla residenza di Berna del KGB per rimuovere la radio trasmittente BR-3U nell'attrezzatura confezionata come "Aliot" comprendente il dispositivo "Molnya". Come disarmare il dispositivo di esplosione e rimuovere il contenitore dal nascondiglio:

1. Quando si estrae il contenitore dal terreno aver cura di non agitare il contenuto. Scoprire la faccia superiore del contenitore finché non se ne scorgerà il contenuto, poi rimuovere il bordo e il compensato che coprono il contenitore stesso.
 2. Il contenuto può soltanto essere girato, e il contenitore può essere inclinato ed estratto dal buco, dopo che il dispositivo di esplosione è stato disarmato.
 3. Al fine di disinnescare il dispositivo si deve disporre di una pila tascabile a batterie non inferiore a 3.5 volt. Attaccare due fili di 30-50 cm di lunghezza alla batteria con dei terminali (un ago o un chiodo).
 4. Senza estrarre il contenitore dal nascondiglio, posizionare uno dei contatti della batteria sul corpo del contenitore stesso, l'altro sulla parte sinistra (cerniera di chiusura), atteso che il coperchio del contenitore sia di fronte all'operatore. I punti di contatto devono essere posizionati dopo aver esaminato le scritte sul corpo del contenitore e sulla cerniera di chiusura.
 5. Quando è stato instaurato il contatto con la batteria si sentirà un "click" all'interno del contenitore, il che indica che il dispositivo di esplosione è stato disinnescato. Se non si sente questo "click" controllare nuovamente i punti di contatto e ripetere l'operazione per disarmare il congegno.
 6. Se quando l'operazione viene ripetuta ancora non si sente alcun "click" è vietato estrarre il contenitore dal nascondiglio e questo deve essere riempito.
- Per aprire il contenitore e rimuovere i detonatori elettrici dalla radio a due uscite:
- rimuovere i lucchetti e sollevare il coperchio del contenitore con la chiave che si trova all'interno. Svitare le quattro viti e rimuovere il box di metallo in cui è situata la radio a due uscite nell'imballaggio "Aliot";
 - tagliare ciascuno dei due fili che collegano il contenitore all'imballaggio "Aliot" e rimuovere lo stesso dal contenitore.

Commento della fonte:

1. Preso da un file di osservazione della Direzione S del KGB FCD (AND).
RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 239

Obiettivi Usa della Linea X in Europa

Gli obiettivi di penetrazione della Linea X nei confronti dei Principali Avversari in Europa comprendevano la Compagnia Honeywell, nei cui confronti si svolgeva attività di ricerca attraverso la Residentura di Roma.

Commento del servizio:

Questa informazione non è datata

Data di emissione: 21 agosto 1998.

Oggetto: Obiettivi della Linea X in Europa.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto né discutere.

Diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio. Senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 240

Data di emissione: 27 agosto 1998.

Oggetto: Dettagli di materiali e campioni segreti ottenuti dal KGB e trasmessi ad enti governativi nel 1964.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere.

Diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Dettagli di materiali e campioni segreti ottenuti dal KGB e trasmessi ad enti governativi nel 1964.

1. L'attività informativa del Direttorato KGB FCD, volta ad ottenere e sfruttare documentazione scientifica e tecnica e campioni di nuova tecnologia, veniva attuata in conformità alle richieste della Commissione Industriale Militare del Consiglio Supremo Economico dell'URSS, del Comitato Statale dell'URSS per il Coordinamento della Ricerca Scientifica, del Comitato Statale per lo Sfruttamento dell'Energia Nucleare, delle sezioni del KGB ed altri Comitati Statali, Ministeri e Dipartimenti

2. Attraverso la Residentura di Roma il KGB era venuto in possesso di materiale documentale di una Ditta americana, relativo alla gomma sintetica e sua applicazione pratica

Commento del servizio

Dati relativo al 1963/64.

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 241

Data di emissione: 27 agosto 1998.

Oggetto: Fonte del KGB "SAUL".

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere, diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: Si fa riferimento a "TIBR" e "DEMID" anche nei rapporti Impedian n. 53 e 165.

Fonte del KGB "SAUL"

1. "TIBR" (TEVERE) lavorava come ragioniere al Ministero dell'interno italiano. Era il fratello della fonte del KGB "DEMID". Era stato reclutato nel 1962 allo scopo di fornire copertura alla stazione radio clandestina della fonte del KGB "SAUL".

2. "SAUL" era un cittadino dell'URSS, un prete cattolico lituano, il quale, sin dal 1959, seguiva dei corsi in Vaticano.

3. Manipolato dal n. 2 del Servizio del KGB FCD.

4. I dati si riferiscono al 1963.

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 242

Data di emissione: 16 settembre 1998.

Oggetto: Uso da parte del KGB di pseudonimi e di nomi in codice.

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere, diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Uso, da parte del KGB, di pseudonimi e di nomi in codice.

Residenture all'estero

1. Nel periodo fino agli inizi del 1980 gli agenti addetti al caso della Residentura sceglievano nomi in codice (Klichka). Evidentemente c'era una diffusa tendenza ad escogitare Klichki suggestivi: giochi di parole con riferimento al vero nome, professione o background della fonte, anche se talvolta i nomi in codice riflettevano gli interessi dell'agente che aveva scelto il nome, per esempio i nomi con riferimenti letterari o classici. Tutti i nomi in codice erano sottoposti al veto da parte del Residente (per evitare possibili confusioni, o allusioni troppo specifiche all'identità/coltivazione della fonte). Il Residente era pertanto in condizione di assicurare che lo stesso nome in codice non fosse assegnato a due fonti gestite da Linee diverse nell'ambito della Residentura. In ogni caso, poiché i nomi in codice erano assegnati localmente, poteva esistere un certo numero di fonti diverse con lo stesso nome in codice in varie parti del

mondo, tutte gestite più o meno simultaneamente.

2. Agli inizi degli anni '80, comunque, sembra che la Centrale abbia disposto che alle fonti straniere fossero assegnati klichki di tipo russo (e non suggestivi), mentre era diventato abituale per gli agenti di residentura adottare nomi adeguati al proprio Paese ospite.

3. Anche nei primi anni, i klichki delle fonti venivano cambiati di tanto in tanto.

Esistevano varie spiegazioni per questo, (per es. quando le fonti passavano dal controllo di una Residentura all'altra, oppure se operavano con coperture diverse). Il cambiamento potevano rendersi necessario anche per ragioni di sicurezza.

Fonti di nazionalità sovietica

4. Le fonti di nazionalità sovietica potevano scegliere i propri pseudonimi. Lo scopo principale dello pseudonimo era quello di far sentire alla fonte appena reclutata che era divenuta un membro non dichiarato del KGB. Scegliendo uno pseudonimo la fonte si obbligava a mantenere le appropriate relazioni con il KGB e non altro tipo di relazioni. Lo pseudonimo acquistava così un'importanza operativa. La scelta di uno pseudonimo disciplinava la fonte e la indirizzava verso un contatto clandestino con il KGB ed un modo di operare sotto copertura.

5. L'ordine n. 00430 del KGB riguardava l'impegno firmato a cooperare e a non rivelare ai Servizi di sicurezza dello Stato l'esistenza di tale cooperazione; era previsto che la fonte appena arruolata assumesse tale impegno all'occorrenza. Talvolta, in mancanza di un impegno scritto da parte della fonte, la scelta dello pseudonimo era fatta senza conferma scritta da parte della fonte. Si raggiungeva un accordo verbale con la fonte, che avrebbe firmato i propri rapporti con un particolare pseudonimo.

6. L'ordine n. 00235 del KGB prevedeva che, per le fonti di maggior valore, fosse fatta solo un'annotazione nel cartellino sotto il loro pseudonimo.

7. Alcune fonti rifiutavano di scegliere il proprio pseudonimo, considerandolo umiliante. Il rifiuto da parte di una fonte di scegliere uno pseudonimo avrebbe ridotto l'effetto, in termini operativi e psicologici, del reclutamento ed avrebbe potuto influenzare negativamente l'attività della fonte e la sua copertura.

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 243

Data di emissione: 23 settembre 1998.

Oggetto: Attività anti-Nato da parte della residentura KGB di Roma

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere, diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Attività Anti-Nato da parte della residentura KGB di Roma

La Residentura del KGB di Roma è venuta in possesso dei discorsi del Ministro degli Esteri italiano al Consiglio NATO della Sessione della primavera del 1976 ed alla Sessione riservata del Consiglio NATO, come pure dei Sommari di intelligence del Servizio Speciale, contenenti informazioni sul livello ed il grado di preparazione militare dell'URSS e dei Paesi del Patto di Varsavia.

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 244

Data di emissione: 20 ottobre 1998.

Oggetto: Rete di fonti del 2^o dipartimento del direttorato T dell'FCD (1975 circa)

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere, diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Rete di fonti del 2^o dipartimento del direttorato T dell'FCD (1975 circa)

Nel 1975 (?) c'erano 95 fonti nella rete del 2^o Dipartimento del Direttorato T dell'FCD. Di queste, dieci erano gestite dalla Residentura di Roma.

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 245

Data di emissione: 21 ottobre 1998.

Oggetto: Identità di agenti della linea X in Italia (1974-79).

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere, diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Identità di Agenti della linea X in Italia (1974-79)

Elenco delle identità degli agenti del 2^o Dipartimento del Direttorato T dell'FCD operanti in Italia nel 1974-79:

Malyshev A.A. Ð Istomin V.A. Ð Zotov I.V. Ð Kamenskiy A.V. Ð Fomin V.M. Ð Ivlev V.M. Ð Bernov S.Yu. (o Berpov?) Ð Losaberidze G.Sh. Ð Moshkov S.V. Ð Shmelev G.G. Ð Isayev V. Yu. Ð Chernyshev Ye.G. Ð Khlyzov N.A. Ð Mashkov Ye.A. Ð Kryukov G.G. Ð Milenin A.G. Ð Chizhov A.M.

RISERVATO*

Fonte sensibile

Rapporto Impedian numero 246

Data di emissione: 21 ottobre 1998.

Oggetto: Posti nella linea X della residentura del KGB a Roma (1975).

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità con accesso diretto ma parziale.

Data di emissione: fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che questa fonte è sensibile. Il materiale Impedian va visto e tenuto solo da personale indottrinato.

Non è consentito intraprendere azioni sulla scorta di questo rapporto; né discutere,

diffondere materiale Impedian fuori del vostro servizio, senza la preventiva autorizzazione dell'originatore.

Commento: -

Posti nella linea X della residentura del KGB a Roma (1975)

Nel 1975 c'erano 9 posti nella linea X della residentura del KGB a Roma.

RISERVATO*

Segretissima G.B./Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 247

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Valeriy Khachaturovich Narymov - nome in codice "MARIO"

Fonte: Ex agente del Kgb di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale IMPEDIAN deve essere conservato e visto unicamente da personale indottrinato. Non deve avere luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né discussione/distribuzione del materiale IMPEDIAN al di fuori del vostro servizio senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Valeriy Khachaturovich NARYMOV - nome in codice "MARIO"

1. Valery Khachaturovich NARYMOV era il rappresentante in Italia della Sovesportfilm dal 1980 in poi. Il suo nome in codice era "MARIO". NARYMOV era una fonte del KGB
SEGRETISSIMO *

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 248

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Boris Fedorovich LOMOV - Direttore dell'Istituto di Psicologia

Fonte: Ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile il materiale IMPEDIAN deve essere conservato e visto unicamente da personale indottrinato. Non deve avere luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né discussione/distribuzione del materiale IMPEDIAN al di fuori del vostro servizio senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Boris Fedorovich LOMOV - Direttore dell'Istituto di Psicologia

1. B.F. LOMOV era Direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e contatto fidato del KGB. Nel 1975 si è recato a New York per assistere la Residentura del KGB Linea PR.

2. Nel 1977 LOMOV ha trascorso tre anni negli Stati Uniti, accompagnato da A.M. ZABRODIN, Vice Direttore dell'Istituto di Psicologia. Essi hanno raccolto informazioni sui nuovi metodi di interrogatorio. I metodi si riferivano alla persona che, interrogata, forniva informazioni veritiere, senza poi ricordare più nulla.

3. LOMOV è stato in visita ufficiale in Italia nel 1981. Era una fonte del KGB.

SEGRETISSIMO *

Rapporto Impedian numero 249

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Coltivazione di M. GARLATO da parte del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

ATTENZIONE: Si fa presente che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian va tenuto e visionato solo da personale indottrinato. Nessuna azione va presa sulla scorta di questo rapporto o discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza il consenso dell'originatore.

Commento: -

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 250

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Relazioni del KGB con Giancarlo LANNUTTI

Fonte: Ex ufficiale del KGB di comprovata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale IMPEDIAN deve essere conservato e visto unicamente da personale indottrinato.

Non deve avere luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né discussione/distribuzione del materiale IMPEDIAN al di fuori del vostro servizi senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Relazioni del KGB con Giancarlo LANNUTTI

1. La Residenza del KGB a Roma ha mantenuto relazioni speciali con il Capo del Dipartimento Internazionale del quotidiano "l'Unità", Giancarlo LANNUTTI. Il corrispondente dell'Izvestiya A. A. SUVOROV ha lavorato con LANNUTTI.

SEGRETISSIMO *

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 251

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: A.V. Yablokov Agente del KGB

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere conservato e visto unicamente da personale indottrinato.

Non deve aver luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né

discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio, senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Commento: -

A.V. YABLOKOV: agente del KGB

1. A.V. YABLOKOV era un agente del 5^o Dipartimento del Primo Direttorato Principale del KGB (si conosce la data dell'informazione).

2. YABLOKOV era un agente del Primo Direttorato Principale del KGB. Prestava servizio presso la Residentura di Roma nel 1980-81, sotto la copertura di un corso presso l'Università di Roma.

SEGRETISSIMO*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 252

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Illegali del KGB 'Zhulyen' (Julien) Ð Vladimir Mikhaylovich Largin e 'Zhulyena' (Juliena) Ð Irena Viktorovna Largina

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: aggiornate al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere conservato e visto unicamente da personale indottrinato.

Non deve aver luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio, senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Commento: -

Illegali del KGB 'Zhulyen' (Julien) Ð Vladimir Mikhaylovich Largin e 'Zhulyena' (Juliena) Ð Irena Viktorovna Largina

1. 'Zhulyen' (Julien) - Vladimir Mikhaylovich LARGIN era un illegale del KGB, nato nel 1936. Di lui si conoscono i seguenti particolari:

COSGROVE Patrick James, nato il 3 luglio 1935 a Castecliff, Nuova Zelanda.

2. Il suo passaporto neozelandese è stato emesso il 7 dicembre 1964 a Wellington, sulla scorta di un autentico certificato di nascita relativo ad un'altra persona. Il passaporto ed il certificato erano autentici ed erano stati ottenuti all'interno del Paese. La documentazione dell'illegale si basava su una persona morta, i cui genitori erano pure morti. L'altra persona (il doppio) era nata in Nuova Zelanda ed era morta all'età di 4 anni. Il doppio era stato scelto dalla Residentura nel 1962; si trattava di un figlio unico, il cui padre era sempre vissuto in Nuova Zelanda ed era deceduto nel 1956; non è stato possibile stabilire cosa sia accaduto alla madre, comunque non risultava vivere in Nuova Zelanda. Il certificato di nascita era stato ottenuto inconsapevolmente dal contatto confidenziale 'TOP', che è deceduto il 30 marzo 1968.

3. La complessa operazione di procacciamento di documenti autentici necessari al rilascio, nel 1964, di un passaporto straniero ha implicato la partecipazione della fonte 'TON' ? ('TOP') (che è morto) e di 'KRUG', che viveva in Nuova Zelanda e che si è trasferito in URSS nel maggio del 1970. Entrambi sono stati usati a loro insaputa, unicamente per affittare una casella postale. Il passaporto è stato ottenuto con l'aiuto di una compagnia di viaggi.

4. La storia di copertura si è sviluppata in diversi Paesi, poiché non era possibile ambientarla in Nuova Zelanda, cioè: Nuova Zelanda, Cuba, Australia, di nuovo Nuova Zelanda e Libano. 'ZHULYEN' ha visitato questi Paesi nel 1964-66 con documenti falsi.

5. Gli aspetti deboli della documentazione erano i seguenti:

l'illegale non poteva risiedere in Paesi anglosassoni.

Non esisteva conferma documentale della morte della madre del doppio; gli indirizzi in cui, secondo la storia, l'illegale era vissuto ed aveva lavorato in Nuova Zelanda ed in

Australia non avevano supporto.

6. 'ZHULIEN' nel 1968 è stato destinato in Spagna. Ha preso domicilio a Barcellona, poi a Madrid; si è stabilito come capo di una scuola di cosmesi a Madrid e proprietario di un salone di bellezza. Ha vissuto in Spagna come cittadino neozelandese.

7. Nel giugno 1968 'ZHULYEN' è stato inviato illegalmente in Occidente, dove ha fatto uso dei propri documenti neozelandesi. Dopo aver vissuto in Svizzera, Belgio e Francia, nell'ottobre 1968 è andato in Spagna per risiedervi temporaneamente.

8. Nel gennaio 1968 (? 1969) "ZHULYEN" ha lasciato la Spagna per recarsi in Europa settentrionale, dove ha incontrato 'ZHULYENA', la quale era stata inviata illegalmente in Europa usando documenti francesi.

9. Nell'agosto 1973 è stato fatto rientrare poiché il figlio era ammalato. L'impresa di copertura dell'illeale è stata venduta con profitto.

10. Nell'ottobre 1974 "ZHULYEN" ha ottenuto un nuovo passaporto dall'Ambasciata neozelandese a Roma, con il n° R432048, COSGROVE P J, nato a Castecliff, Nuova Zelanda. Nel 1974 "ZHULYEN" (-Julien- o "ZHULYEN" - Julenia - ?) ha scambiato il proprio passaporto con uno nuovo (in Italia o in Francia?).

11. Nel 1975-77 "ZHULYEN" ha avuto una serie di assegnazioni di breve durata in America latina dove ha fatto uso dei propri documenti neozelandesi. È stato utilizzato per addestrare illegali nell'URSS e all'estero; è stato inviato in missioni operative in Argentina ed in Venezuela (1975), nella Guyana, in Jamaica, Bolivia e Grenada (1976-77).

12. In URSS ha svolto compiti operativi a Yerevan nei panni di uno straniero; incontrando cittadini sovietici si atteggiava a portatore di ideologia borghese.

13. "ZHULYENA" (Juliena) era la moglie dell'illeale "ZHULYEN". "ZHULYENA" era Irena Viktorovna LARGINA, nata nel 1937, un'illeale del KGB.

14. Aveva ottenuto i propri documenti usando i dati di un'altra persona, LA VILLE Pierrette Louise, nata il 22 agosto 1934 a Lione, in Francia.

15. "ZHULYENA" aveva documenti francesi, che erano stati forniti inconsapevolmente. Si era fatto uso delle buone relazioni esistenti fra la suocera di una fonte del 4^¼ Dipartimento dell'SCD, nome in codice "ZOVASH" (Sauvage), ed il Vice Capo di Gabinetto del Prefetto di Polizia di Parigi AMADE'. Il doppio in questo caso era un francese di nome LA VILLE Pierrette, nata il 22 agosto 1934 a Lione, deceduta nel Comune di Boulogne-Billancourt il 3 marzo 1942. Il doppio era stato scelto attraverso "OKSANA", MARKOV si era procurato un estratto dai registri dell'anagrafe nel 4^¼ Distretto di Lione nel gennaio 1966, ed una storia di copertura era stata costruita da "SOVAZH" presso il MAE francese.

16. La fonte del KGB "SOVAZH" (Sauvage) aveva procurato un certificato di nascita autentico ed un passaporto francese. "SOVAZH" era stato reclutato nel 1944 quando lavorava per il controspionaggio francese; alla fine degli anni '40 ha fondato una compagnia di assicurazioni.

17. Nel 1958 è stata fabbricata in Centrale una carta d'identità per LA VILLE P. L'indirizzo di casa dal lei scelto dalla Residentura era il seguente: Rue François Ponceau, 8, Parigi, 16. La casa è stata demolita nell'autunno del 1965. "MARK" (MARKOV) ha procurato l'estratto dal registro anagrafico di LAVILLE; il 10 giugno 1966 è stato rilasciato con sollecitudine, attraverso AMADE', il passaporto n. 437075.

18. "ZHULYENA" ha ottenuto il rinnovo del suo passaporto per altri 5 anni.

19. Il punto debole della documentazione era che non si sapeva nulla dei genitori di LA VILLE e che il passaporto poteva essere utilizzato solo al di fuori della Francia.

20. La base della documentazione era costituita dai dati di un doppio, deceduto, ottenuti con l'aiuto di "OKSANA", una fonte della Residentura KGB di Parigi.

21. "GOR" era il Console uruguayano a Genova. Si è cercato di servirsene per ottenere un passaporto straniero per l'illeale "ZHULYENA", utilizzando i dati del doppio "BES" -MARISTAN Teresa Izabel, nata il 29 luglio 1934 a Paysandu, in Uruguay, registrata al n. 520 il 30 luglio 1934 presso l'ufficio n. 1 del Dipartimento di Paysandu.

22. La storia di copertura di "ZHULYENA" si basa sul fatto che il doppio era nato in

Uruguay e che l'illegale conosceva il francese e lo spagnolo; si basa inoltre sul lavoro precedentemente fatto per sviluppare una storia di copertura partendo dal doppio francese. L'illegale "PATRIYA" si procurato un certificato di nascita il 22 ed il 27 aprile 1965. Lo schema era il seguente: "PATRIYA", frugando fra le carte del defunto marito, ha scoperto che questi aveva una figlia, che lei ha deciso di adottare. La "figlia" era "ZHULYENA". L'operazione non ha avuto successo perché "GOR" ha deciso di mettere le sue relazioni su un piano ufficiale nel 1968.

23. Nell'aprile 1969 gli "ZHULYEN" si sono sposati a Gibilterra. Presumibilmente in luna di miele gli "ZHULYEN" hanno viaggiato attraverso la Svizzera, il Belgio e l'Olanda; a l'Aja hanno chiesto al locale Consolato neozelandese come "ZHULYENA" avrebbe potuto ottenere un passaporto neozelandese a seguito di matrimonio. Nel settembre 1969 "ZHULYENA" è riuscita ad avere passaporto e certificato di cittadinanza neozelandesi all'Aja; il passaporto di "ZHULYEN" è stato rinnovato per 5 anni. Poi sono tornati in Spagna. "ZHULYENA" ha aperto una succursale di una scuola di bellezza a Madrid e "ZHULYEN" né divenuto amministratore. Il loro indirizzo di Madrid era il seguente: Calle Rios Rosas 8-c (Calleros Rozasa, 8c).

24. Il numero del passaporto neozelandese di "ZHULYENA" era R117163, a nome di COSGROVE (LAVILLE); è stato rinnovato a Roma nell'ottobre 1974.

25. Coperture come saloni di bellezza, la frequenza di corsi di lingue straniere, sport, scuole di equitazione e la costituzione di circoli di appassionati di varie materie forniscono ottime opportunità di stabilire contatti con dipendenti del Governo USA o di altri Paesi. Tale tipo di copertura è stato usato dagli illegali noti come gli "ZHULYEN" (gli Julien). La moglie/partner "ZHULYENA" (Juliena) ha frequentato un corso di cosmetologia in un Paese in cui ha brevemente soggiornato (la Svizzera), conseguendo un diploma in tale campo. Grazie alle buone relazioni con il direttore della Scuola, ha aperto una sede affiliata, poi un proprio salone. Suo marito "ZHULYEN" è diventato il direttore del salone. Tale copertura gli ha aperto le porte di vari circoli sociali e gli ha permesso di stabilire solidi contatti.

26. Il passaporto di "ZHULYEN" era stato rilasciato a nome di Patrick James COSGROVE, nato il 3 luglio 1935, n° C223797, scadente il 17 dicembre 1974. Gli "ZHULYEN" sono stati registrati al Consolato presso l'Ambasciata della Gran Bretagna a Madrid.

27. "ZHULYEN" ha regolarizzato la propria posizione in Spagna nel 1973-75 ed ha realizzato una lucrosa copertura sotto forma di un salone di bellezza. Nell'agosto e nel dicembre 1974 i suoi proventi venivano incamerati attraverso una buca morta.

28. "ZHULYEN" ha sviluppato la propria storia di copertura in Nuova Zelanda, Australia ed attraverso un breve viaggio nel 1975 (dal 4 giugno al 7 ottobre) in Argentina e Venezuela. In Argentina ha studiato le condizioni di vita degli stranieri e la possibilità di farsi una copertura e di stabilirvisi, ha espletato dei controlli sulla casa n° 923 a San Antonio de Padua; ha fatto anche dei controlli ed ha raccolto dati su (un certo numero di studenti).

29. KLIMOV Ð SHILKIN Igor Yevgenyevich, nato nel 1947 a Mosca, era un agente del Direttorato S. del KGB FCD. Era stato destinato in Messico nel 1976-79, come consulente (referent) nello staff del Consigliere Sovietico per il Commercio. Il suo lavoro in tale sede è stato definito mediocre. Si concentrava nella scelta dei termini di contatto (podbor usloviy svyazi) e nello sviluppare il materiale prodotto da "ZHULYEN" (e da altri).

30. "ZHULYEN" comunicava con l'Europa a mezzo radio, posta ed esisteva una linea diretta fra "ZHULYEN" ed il Centro. Gli indirizzi usati per la corrispondenza comprendevano:

la casella postale "CECIL" Ð Monsignor Docteur TSISSU, translitteraz. = ZISSOO o CISSOU (fonetico?), Boulevard de la Chapelle 39, Parigi 10; il nome del mittente era A VERDEYO (traslitt. = VERDEILLAU fonetico?);

la casella postale "RAMNES" Ð Maitre Martinez, S M J A, rue Adbelmomen 10, Rabat, Marocco;

la casella postale "MARTA" Ð Frau Irmgard NETZEWITZ, 117 Berlin Ð Koepenik,

Flammingrstrasse 16;

(la casella postale "IOAKHIM")

31. La parola convenzionale usata nella parte occulta era "USPEKH" (Successo). Il testo palese era scritto a mano, in francese per "CECIL", o in spagnolo per "IOAKHIM". Il contenuto delle lettere indirizzate a "CECIL" suggeriva una corrispondenza ufficiale su aspetti di omeopatia; la corrispondenza con "IOAKHIM" suggeriva invece uno scambio amichevole fra conoscenti. Il mittente sulla busta doveva corrispondere all'area da cui la lettera era stata spedita e doveva essere autentico. Il nome del mittente, Nall A VERDEYO ed Aurora VERDEYO, venivano usati come indicatori. Tutte le lettere avevano la parte occulta ed erano numerate in serie. Le lettere erano imbucate tenendo conto della sicurezza.

32. Il testo occulto era posto all'interno di un foglio di carta piegato in 2. Per scrivere occulto "ZHULYEN" usava una carta carbone speciale (kopirka), che portava con sé in un kit da scrittura fatto nella Germania Occidentale. La formula di sviluppo era n° 899. Le lettere indirizzate a "IOAKHIM" dovevano essere sviluppate in Centrale, quelle indirizzate a "CECIL" dovevano essere sviluppate presso la Residenza di Parigi.

33. Accordi standard di presenza (yavka) per farsi trovare in località prestabilite. Ovunque fosse "ZHULYENA" si presentava ad una determinata yavka due volte al mese, il 5 ed il 20 di ogni mese. Questa presenza fisica in località prestabilita poteva servire alla Centrale per controllare visivamente i movimenti di "ZHULYENA", ma il contatto con lei doveva avvenire solo in caso di necessità e previa autorizzazione della Centrale. L'orario previsto per una yavka erano le 19, ora locale, con un periodo di attesa che non superasse i 5 minuti. Il segnale di riconoscimento era una rivista illustrata che "ZHULYENA" teneva arrotolata nella mano destra. La parola d'ordine dell'agente doveva essere:

"Mi scusi, ma non ci siamo già visti alle corse a Montevideo, nel 1965?"

La controparola sarebbe stata:

"No, in Francia nel 1964".

Parola d'ordine e controparola potevano essere pronunciate in francese, spagnolo o inglese.

34. Incontro urgenti a richiesta potevano essere organizzati come segue: un incontro urgente yavka richiesto da "ZHULYENA" poteva aver luogo con il permesso della Centrale due giorni dopo che lei aveva fatto il segno "O". Per esempio "ZHULYENA" avesse messo il segnale mercoledì sera, la Residenza l'avrebbe visto giovedì mattina, ed il contatto yavka avrebbe avuto luogo sabato, nei termini di un normale incontro, previa autorizzazione della Centrale. Il contatto yavka di ripiego poteva avvenire di domenica. Un contatto yavka in caso di emergenza poteva aver luogo senza l'autorizzazione della Centrale, se la Residenza avesse visto il segnale speciale (), con le stesse modalità di un normale contatto yavka. Il contatto yavka di ripiego avrebbe avuto luogo il giorno seguente.

35. Le località previste per gli incontri yavka nei vari paesi erano le seguenti:

a Vienna (località nome in codice "LEDI") a fianco alla vetrina del negozio di abbigliamento femminile "Moden Soyel", al distretto XXI di Vienna, Prugerstrasse 10;
a Basilea (località detta "VELT" o "VILLI"), a fianco alla cabina telefonica all'angolo di St. Galler Ring e Rufacnerstrasse;

a Tunisi (località detta "TONI") a fianco della vetrina del negozio di Claire Fontaine, all'angolo di Rue d'Alger e l'impasse d'Alger;

a Roma (località detta "SPOT" o "SAM") all'angolo di via Tommaso d'Aquino e via Marsilio Ficino (non lontano da Piazza degli Eroi).

A Parigi la yavka, nome in codice "SKHEMA", era sita in prossimità dell'uscita della stazione Danube della metropolitana, nel 19^e arrondissement.

A Bruxelles la Yavka, nome in codice "Leo", era a fianco della vetrina del negozio di calzature al civico 128 di rue Léon Théod (all'angolo con rue Henri Werrie); qui lei doveva attendere 3 minuti e poi incamminarsi lungo rue Henri Werrie.

36. I siti in cui apporre i segnali nei vari Paesi erano i seguenti:

A Vienna ("FON"), era la cabina telefonica a Vienna IX, Reznicekgasse 3; il segnale

doveva essere apposto sul lato della cabina che guardava la strada, sotto il telaio della finestra.

A Berna (sito nome in codice "STOLB"), era il pilastro in pietra a sinistra del cancello d'ingresso della casa numero 4 sulla Kistlerweg street (guardando di fronte la casa). Il sito è stato successivamente cambiato in "UGOL", che era il lampione metallico all'angolo fra Jegelbergstrasse e JegelÉ (illeggibile). Il lampione si trova presso un muro di pietra a destra della casa n. 26 sulla Jegelbergstrasse.

A Tunisi (nome in codice "TEO") era a livello della mano, su un pilastro di pietra che reggeva un'inferriata metallica. All'inferriata era affisso un cartello blu con la scritta "rue de l'Inde", sulla sinistra venendo da avenue Mohamed V.

A Roma (nome in codice "RITA") era all'angolo fra via Ferdinando di Savoia e via Maria Adelaide, non lontano da Piazza del Popolo, vi si trovava un orologio retto da una struttura metallica rettangolare alta 3 metri. Il segnale veniva apposto sul lato di via Ferdinando di Savoia, ad altezza della mano.

A Parigi (nome in codice "PETRA") era un pilastro metallico, che indicava la fermata Ranebagu (traslitteraz.) dell'autobus n. 32, non lontano dalla stazione Muette della Metropolitana.

A Bruxelles (nome in codice "FLER") era una cassetta postale rossa all'esterno della casa sita al civico 180 di avenue de Floreal, non lontano dall'angolo con avenue Brugman. Il segnale doveva essere apposto sul lato destro della cassetta delle lettere, vista di fronte.

37. Il segnale in codice da usare per tutti i siti era lo stesso:

il segnale per indicare l'arrivo nel Paese era il più (+);

quello per lasciare il Paese era il meno (-);

per richiedere un contatto yavka era lo zero (0);

per richiedere un contatto yavka d'emergenza era uno zero barrato (¯);

una richiesta per una buca morta era il segno "V";

il segnale che confermava la ricezione di una trasmissione radio (da usarsi unicamente dietro istruzioni della Centrale) era il segno "Z";

il segnale di pericolo era dato da due linee perallele (||) (nel caso in cui era dato questo segnale la Centrale controllava giornalmente il sito permanente e faceva ricorso a trasmissioni radio giornaliere).

38. "ZHULYENA" apponeva un segno con un gesso bianco la domenica ed il mercoledì sera, che la Residentura controllava lunedì e giovedì mattina. "ZHULYENA" cancellava i segnali (tranne quello che indicava che aveva lasciato il Paese) due giorni dopo averli apposti. Quando "ZHULYENA" si spostava di Paese in Paese, la Centrale poteva chiedere che i suoi segnali fossero controllati giornalmente per un certo periodo.

39. Buche morte da usare una sola volta. Nei Paesi in cui soggiornava per un certo lasso di tempo, "ZHULYENA" provvedeva a scegliere buche morte da usare una sola volta ed i relativi siti per i segnali, di cui inviava una descrizione alla Centrale a mezzo scritto occulto.

40. La comunicazione a mezzo buca morta fra "ZHULYENA" e la Centrale iniziava quando lei apponeva il segnale sull'apposito sito. La procedura di prelievo da una buca morta partendo da un segnale era la stessa di un contatto yavka, cioè due giorni dopo che lei aveva apposto il segno ("V"). Per esempio, se "ZHULYENA" avesse apposto un segno per buca morta la domenica sera, la residentura l'avrebbe visto il lunedì mattina e l'operazione di prelievo avrebbe avuto luogo il mercoledì. In ogni caso le buche morte venivano riempite alle 21, ora locale, ed i segnali letti dopo le 21.30 dalla Residentura. "ZHULYENA" poteva vedere il segnale di avvenuto prelievo dalla buca dopo le 22.30. Per indicare che la buca morta era stata riempita, "ZHULYENA" apponeva un segno orizzontale, mentre la Residentura con un segno verticale indicava che il prelievo era stato effettuato. Se era impossibile usare una data buca morta, "ZHULYENA" apponeva il seguente segnale: 2 righe orizzontali (=) indicavano che era passata alla buca successiva e che l'operazione era stata rinviata al giorno successivo. Tali segnali erano apposti sui siti scelti ad hoc per ogni buca morta. "

ZHULYENA" usava le buche morte in ordine numerico.

41. Le comunicazioni fra la Centrale e "ZHULYENA" erano organizzate come segue: avrebbe ricevuto le comunicazioni radio dalla Centrale una volta alla settimana con un ben noto ricevitore a transistor. Avrebbe provveduto a confermare l'avvenuta ricezione della comunicazione radio mediante scritto occulto o segnale (qualora richiesto dalla Centrale). La Centrale avrebbe iniziato a trasmettere dopo il suo arrivo in Austria.

42. Le comunicazioni postali (come ripiego) in caso di assoluta necessità, implicavano l'invio di corrispondenza all'indirizzo di "ZHULYENA" da parte della Centrale. Le comunicazioni postali erano firmate da Luc Roussel ed erano mascherate da corrispondenza fra conoscenti. Le comunicazioni postali di questo tipo potevano includere micropunti (sul cellophane nell'involucro) o nomi in codice nel corpo della lettera (ad es. "LEDI", "VILLI", "SAM", "SERZH"). L'uso di tali nomi in codice Yavka nel corpo di una lettera stava ad indicare che "ZHULYENA" era chiamata ad un incontro nel Paese in questione, e che lei doveva farsi trovare lì ogni giorno, per una settimana, a partire dalla data della lettera, osservando le condizioni per il contatto yavka in questione, fino a quando non fosse avvenuto il contatto con la Centrale. I segnali in codice erano gli stessi usati per i contatti di "ZHULENYA" con la Centrale. I segnali venivano apposti da un agente della Residentura del Paese in cui lei soggiornava a lungo, o per corriere, al sito denominato "ANNA" (in tutti i Paesi) che "ZHULYENA" aveva scelto e di cui aveva reso edotta la Centrale.

43. Buche morte di ripiego monouso. In caso di estrema necessità, dietro istruzioni della Centrale, poteva avere luogo un'operazione con una buca morta o una comunicazione fra la Centrale e "ZHULYENA" attraverso una delle buche morte che essa stessa aveva scelto. La Centrale informava di ciò "ZHULYENA" via radio, indicando la data stabilita per l'operazione ed il numero identificativo della buca morta. La procedura per lo svolgimento dell'operazione sarebbe stata la stessa, come nel caso in cui "ZHULYENA" avesse agito d'iniziativa.

44. Richiesta urgente di contatto yavka. La Centrale poteva chiamare "ZHULYENA" per radio o mediante comunicazione postale, come per le operazioni "ANNA". In tal caso "ZHULYENA" sarebbe dovuta andare all'incontro lo stesso giorno in cui avesse visto il segnale, attenendosi alle stesse procedure di un ordinario contatto yavka.

45. La scadenza prevista per il suo (di "ZHULYEN") passaporto neozelandese era il 4 ottobre 1979. Quando un funzionario della Residentura di Parigi ha smarrito un documento connesso, il Dipartimento di Sicurezza del Direttorato S (Dipartimento 9) ha raccomandato che il passaporto non fosse rinnovato, ma che il vecchio passaporto fosse utilizzato all'interno dell'URSS unitamente alle operazioni "PROGRESS".

46. C'erano 19 illegali che sono stati inviati per una sola missione nei Paesi del Blocco Sovietico, di cui due venivano dalla Branca anglo-americana, cinque dalla Branca europea, otto dalla Branca austro-tedesca, tre dalla Branca latino-americana ed uno da quella cinese.

C'erano 46 persone tenute sotto osservazione: (compresi "ZHULYEN" (Julien) e "ZHULYENA" per la Branca anglo-americana, sei per la Branca europea, 26 per la Branca austro-tedesca, cinque per la Branca (Medio) orientale e cinque per la Branca latino-americana.

47. Gli "ZHULYEN" sono stati rimpatriati a causa della malattia del figlio. "ZHULYENA" è stata collocata in pensione nell'agosto del 1977 per motivi di salute.

48. Nel 1978 gli "ZHULYEN" hanno divorziato; lei si è fatta una nuova famiglia, lui è stato trasferito a svolgere mansioni di addestramento nell'URSS, alle dipendenze del 3¼ Dipartimento del Direttorato S.

49. Tornata nell'Unione Sovietica, "ZHULYEN" ha divorziato da suo marito e si è sposata con BIRYUKOV Vadim Osipovich, un ex agente del KGB. Il figlio di quest'ultimo (nato nel 1957) ha sposato una figlia del poeta Robert ROZHDESTVENSKIY. Il padre di Biryukov, come è risultato, era un ebreo.

Commenti del servizio

Para 22. "PATRIYA" era l'agente illegale Maria Luiza del ERNANDES DARBAT DE LAS ERAS alias Maria Luise de MARCHETTE.

SEGRETISSIMO G. B. *

Fonte delicata

Rapporto Impedian Numero 253

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Interprete della Società Fiat - Nome in codice "LAURA"

Fonte: Ex agente del KGB di provata affidabilità, con accesso diretto ma parziale.

Data delle informazioni: Fino al 1984.

AVVERTENZA: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere conservato e visto unicamente da personale indottrinato.

Non deve avere luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Interprete della Società Fiat - nome in codice "LAURA"

1. "LAURA" era una interprete della Società Fiat. Insegnava anche russo all'Università di Torino. "LAURA" è stata reclutata dal KGB nel 1962.

L'informazione si riferisce al 1979.

Commento del servizio

La fonte non conosceva l'identità di "LAURA".

SEGRETISSIMO GB*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 254

Data di emissione: 10 novembre 1998

Oggetto: Lev Mikhailovich Kapalet ð Nome in codice "Vladimir"

Fonte: Ex agente del KGB di provata attendibilità, con accesso diretto ma parziale.

Data: fino al 1984

ATTENZIONE: Si prega di notare che si tratta di una fonte sensibile. Il materiale Impedian deve essere conservato e visto unicamente dal personale indottrinato.

Non deve avere luogo alcuna azione sulla scorta di questo rapporto, né discussione/distribuzione del materiale Impedian al di fuori del vostro servizio senza la preventiva approvazione dell'originatore.

Commento: -

Lev Michailovich Kapalet - nome in codice "Vladimir"

1. Lev Mikhailovich KAPALET, Vice Capo del Dipartimento Europa Occidentale dell'SSOD (Unione delle Associazioni dell'Amicizia), era una fonte del KGB. Aveva precedentemente prestato servizio in Italia. Il suo nome era "VLADIMIR".

2. Nel settembre 1978 KAPALET si è impegnato in modo particolare per avere un colloquio con AMADEI, Deputato del Parlamento italiano sotto coltivazione da parte del KGB.

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 255

Oggetto: Agente del KGB Ivan Dimitriyevich Nikulin.

NIKULIN I.D., Console dell'URSS a Genova, era un agente del KGB (1976)

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 256

Documento del MAE italiano sui dissidenti ed i diritti umani, ottenuto dal GRU (1977)

1. Il GRU dello Stato Maggiore Generale del Ministero della Difesa dell'URSS è venuto in possesso di un documento del Ministero degli Esteri italiano, che consisteva in una guida, datata 5 aprile 1977, indirizzata alle Rappresentanze italiane all'estero, inerente ai dissidenti nell'Europa orientale. La guida esponeva la posizione dei Paesi della CEE sul tema dei diritti umani.
2. Nel corso di un incontro dal 19 al 30 marzo a Londra, il Comitato Politico della Comunità Economica Europea ha preso in considerazione il problema della dissidenza e dei diritti umani;
3. Il Rappresentante francese ha detto "che vi sarebbero state spiacevoli ripercussioni, qualora l'Est avesse scoperto l'esistenza di una policy comune della CEE sulla questione dei diritti umani". Per il Rappresentante francese, "ogni membro della Comunità avrebbe dovuto seguire in proposito una linea di condotta improntata a cautela, in sintonia con i propri mezzi e risorse e con la natura delle sue relazioni con ogni Paese dell'Est".
4. Da parte inglese si è sostenuta la tesi secondo cui era indispensabile avere un'approccio comune alla tematica. Gli inglesi erano appoggiati dai rappresentanti di Olanda, Danimarca e Lussemburgo.
5. Queste informazioni sono state trasmesse al Politburo del Comitato Centrale del PCUS.

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 257

Operazione del KGB contro lo scienziato italiano Doctrinelli

1. Quando la fabbrica di fertilizzanti al nitrogeno di Grodno era ancora in costruzione, era stata realizzata una fabbrica di ammoniaca su progetto della ditta italiana Montecatini. Quando avevano venduto il progetto, gli italiani avevano dato i soli lavori di routine ed i parametri stabiliti. Si erano rifiutati di cedere la ricerca scientifica relativa alla deviazione dell'attività di routine dell'impianto, asserendo che la ricerca costituiva un segreto commerciale.
2. Il KGB ha allora cercato delle persone che potessero avere queste informazioni.
3. DOCTRINELLI (si sconosce il nome), cittadino italiano, era assistente dello scienziato italiano GEMARCO. DOCTRINELLI ha trascorso circa 3 settimane a Grodno. E' stato alloggiato in una camera d'albergo dotata di dispositivi elettronici (?) e tenuto sotto costante sorveglianza da parte di agenti. DOCTRINELLI portava sempre al seguito una voluminosa valigetta, che non lasciava mai incustodita. Il KGB ha ritenuto che la valigetta potesse contenere materiale d'interesse scientifico e tecnico. Per ispezionare di nascosto la valigetta di DOCTRINELLI sono stati organizzati due avvenimenti per gli stranieri, ma in entrambi i casi DOCTRINELLI ha portato seco la valigetta. Quando si recava a piedi a Grodno lasciava la valigetta agli altri italiani che restavano in albergo. Allora è stata organizzata una cena di gala in onore di DOCTRINELLI, cui sono stati invitati anche gli altri specialisti stranieri. In quell'occasione DOCTRINELLI ha

nascosto la valigetta sotto il letto.

4. Il KGB ha fotografato 493 pagine di documenti della valigetta. Le carte descrivevano l'attività tecnologica della Società GEMARCO-VETROCOCK ed hanno fornito informazioni sulle caratteristiche di assorbimento delle soluzioni a varie temperature e pressioni. Gli scienziati sovietici non disponevano di questi dati e la Società italiana si era rifiutata di fornire i numeri.

L'operazione del KGB ha ricevuto una valutazione di elevato livello, in quanto le informazioni sono state di notevole aiuto per la progettazione e funzionamento di nuove fabbriche.

(La fonte non ha saputo datare questa informazione)

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 258

Operazione del KGB contro lo scienziato italiano Gapoli

1. Il Dott. GAPOLI, specialista italiano in catalizzatori, ha trascorso 5 mesi in missione ufficiale presso la fabbrica di fertilizzanti al nitrogeno di Grodno.

2. Per riparare guasti nella strumentazione della fabbrica, GAPOLI faceva uso di documenti scritti in italiano. Portava i documenti in una cartellina. Il KGB ha creato le condizioni che hanno incoraggiato GAPOLI a lasciare i documenti in albergo. Hanno procurato un baule che aveva tre chiusure, ma anche un doppiofondo.

3. Il KGB è riuscito ad accedere al baule attraverso il doppiofondo ed ha fotografato i documenti. Questi descrivevano la produzione e lavorazione dei catalizzatori utilizzati nell'industria del nitrogeno.

4. Il Direttorato del KGB ha creato ulteriori condizioni da utilizzare nei confronti di specialisti italiani, all'insaputa della loro ditta.

(La fonte non ha saputo datare quest'informazione)

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 259

Punto di intercettazione radio "TSENTSAVR" presso la Residentura del KGB a Bonn

Il punto di intercettazione radio "TSENTSAVR" (centauro) presso la Residentura del KGB a Bonn si occupava di quanto segue

- intercettare il canale delle comunicazioni fra l'Ambasciata italiana a Bonn e il MAE italiano.

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 260

Residentura del KGB a Roma incaricata di far penetrare un agente in Vaticano (1980)

1. La Centrale ha consegnato alla Residentura del KGB di Roma il compito prioritario di penetrare obiettivi vaticani, particolarmente al momento attuale (1980), in cui i

Servizi Speciali occidentali cercavano continuamente di usare la Chiesa Cattolica per fini anti-sovietici ed anti-socialisti.

2. Un settore particolare di questo piano era destinato a studiare e coltivare lo staff di supporto delle Istituzioni vaticane, che avevano accesso diretto ai registri segreti. Il compito era difficile, tenuto conto del clima di sfiducia e sospetto, oltre che dell'influenza dei mezzi di informazione ostili e del fanatismo religioso di particolari individui.

3. Non bisognava necessariamente cercare un contatto diretto. Bisognava trovare ed acquisire agenti di supporto, i quali potevano coltivare sotto falsa bandiera personale vaticano. Questa categoria di dipendenti era mal pagata ed il fattore materiale non giocava un ruolo trascurabile.

4. In seno a questa categoria si poteva trovare però anche chi era chiuso dal punto di vista ideologico e chi, a causa del proprio lavoro, affrontava aspetti negativi con la leadership vaticana, come corruzione, disonestà, condotta immorale, ed individui che erano talmente disillusi dagli ideali ed idee del Cattolicesimo.

5. Erano di indubbio interesse gli interpreti che lavoravano alla Segreteria di Stato ed al Consiglio degli Affari Pubblici della Chiesa, poiché qui si concentravano le informazioni principali sulle questioni politiche. Costoro potevano essere contattati attraverso annunci in cui, come membri di una categoria scarsamente retribuita, essi offrivano i propri servizi quali insegnanti, traduttori, ecc.

SEGRETISSIMO G.B.*

Fonte delicata

Rapporto Impedian numero 261

Reclutamento di Giuseppe Pullara (nome in codice "Dzhura") da parte del KGB

1. "DZHURA" Ð PULLARA Giuseppe, cittadino italiano, nato nel 1942, faceva parte dello staff del quotidiano romano "Corriere della Sera". Nel coltivarlo, la Residentura del KGB di Roma ha adottato il metodo di coinvolgerlo gradualmente, facendo leva su fattori ideologico-politici e materiali.

2. Nel dicembre 1972 ha avuto luogo un'operazione di prova aggressiva, con l'uso di dispositivi tecnico-operativi (articoli Z-241 e G-65, sonde per attività radio terrestre ed aerea, mimetizzati come pali di recinzione).

3. "DZHURA" è stato reclutato nel marzo 1972.

4. Si è poi però venuti a conoscenza che i Servizi Speciali avversari erano al corrente di casi in cui i SS.II. sovietici avevano fatto uso di dispositivi per sondare l'attività radio terrestre ed aerea in Paesi dell'Europa Occidentale.

5. Il contatto con "DZHURA" è stato temporaneamente sospeso.

6. Nel 1977 ha destato sospetto il comportamento di "DZHURA".

7. "DZHURA" era in contatto con i seguenti agenti della Residentura di Roma:

POLUNIN Lev Gerasimovich

ANNENKOV Georgiy Pavlovich

PERSHIN Vladimir Aleksandrovich

SEGRETISSIMO G.B.*